REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 30 novembre 2018 **Anno XLIX - N. 118**

Adria (Ro), Scorcio del centro storico.

Adria è una cittadina di origini antichissime, posta nella zona del Delta del Po, tra Rovigo e il mare Adriatico a cui diede il nome. Dal VI secolo a.C. il porto di Adria permise a etruschi e greci di entrare in contatto con la locale popolazione veneta. Il nome deriverebbe dall'etrusco "atrium" (giorno, luce, est) che indica la sua posizione a oriente rispetto al mare. Attualmente, il centro si sviluppa attorno a Piazza Garibaldi su cui si affacciano il Palazzo dell'Orologio e la Cattedrale dedicata ai Santi patroni Pietro e Paolo, una delle chiese di maggiori dimensioni del Veneto. Intorno al 1930, nella parte retrostante venne edificata una pregevole e suggestiva riproduzione della grotta di Lourdes, luogo di culto di grande spiritualità. Altri siti molto interessanti sono Villa Mecenati, sede del Conservatorio, l'antica Basilica di Santa Maria Assunta della Tomba, gli eleganti Giardini Scarpari e il Museo Archeologico che espone reperti a partire dall'Età del ferro.
(Archivio fotografico Direzione Turismo - Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **152** del 22 novembre 2018
ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova. Nomina del Consiglio di Amministrazione. L.R. 07/04/1998, n. 8, art. 8, comma 1. 1
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **153** del 27 novembre 2018
Concorsi pubblici indetti con decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 169 del 20 settembre 2018, per titoli ed esami, riservati a soggetti appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 della Legge 9 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di complessive 4 unità di personale. Nomina delle Commissioni esaminatrici, art. 5 comma 3 della Legge regionale 8 agosto 1997, n. 31. 3
[Concorsi]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **122** del 20 novembre 2018
Nomina di un nuovo componente del gruppo di lavoro operativo per la revisione del Protocollo Operativo per le Adozioni Nazionali ed Internazionali (art. 39 bis, L. 184/1983) istituito con D.D.R. n. 97 del 10/10/2018. 6
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITÀ E INCLUSIONE SOCIALE

n. **32** del 26 settembre 2018
Aggiornamento del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. L.R. 27/2001, art. 43, L. 383/2000, artt. 7, 8, 9 e 10 e Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117, artt. 101, comma 2 e 102, comma 4. 8
[Servizi sociali]

n. **33** del 26 settembre 2018
Aggiornamento del Registro regionale delle organizzazioni di volontariato ai sensi dell'art. 4 della L.R. 30.08.1993 n. 40, dell'art. 6 della L. 266/1991 e degli artt. 101, comma 2 e 102, comma 4 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117. 16
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA

n. **11** del 23 maggio 2018
Assegnazione all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona del finanziamento per l'attività del Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto (Si.F.A.R.V.), per l'anno 2018. Legge regionale 23 febbraio 2016 n. 7, art. 23. 35
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

n. **145** del 19 novembre 2018
Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi regionali dei tecnici e degli esperti degustatori. - Legge n. 238 del 12 dicembre 2016 articolo 65 - Decreto 11 novembre 2011 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1142 e ss.mm.ii.. Aggiornamento IX/2018. 37
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **401** del 20 novembre 2018
Assegnazione di un nuovo termine per la conclusione della fase progettuale relativa al servizio tecnico-professionale riguardante la realizzazione di una schermatura delle superfici vetrate relative agli uffici regionali della sede di Palazzo Lybra, sito in via Pacinotti, 4 Venezia Porto Marghera, mediante l'impiego di pellicole selettive, alla Ditta TFE INGEGNERIA S.R.L., con sede legale in Pianiga (VE) - P.IVA 03883230272 - C.I.G. Z6A217B152. CUP H75H18000180002. 39
[Demanio e patrimonio]

n. **403** del 20 novembre 2018
Trattativa Diretta sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), ai sensi degli artt. 32, co.2 e 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., dell'appalto dei lavori urgenti per il monitoraggio e la messa in sicurezza del cornicione e delle facciate di Palazzo Linetti, sito in Venezia, Calle Priuli, Cannaregio 99 e la verifica della linea vita presente in Palazzo della Regione, sito in Venezia S. Lucia, Cannaregio 23. CUP: H77B18000180002 - CIG: Z8A25B34D3. Decreto a contrarre e approvazione degli elaborati progettuali. 41
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

n. **124** del 04 ottobre 2018
Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata relativa all'avvenuta acquisizione, tramite Ordine Diretto di Acquisto su piattaforma Consip MEPA ai sensi dell'art. 36, co. 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 (O.d.A. n. 4444010; CIG n. Z8D25187FD) di software per automazione uffici SQLSVRENT L/SA OLPNL 2CORE GOV QLFD (licenze software a tempo indeterminato). Determina a contrarre e impegno di spesa. 44
[Informatica]

n. **127** del 15 ottobre 2018
Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata connessa all'incarico conferito in relazione alla RdO (Richiesta di Offerta n. 2037270 - CIG n. 76031616F0) su piattaforma MEPA gestita da Consip Spa per l'acquisizione di servizi di supporto tecnico (manutenzione/aggiornamenti) delle licenze Oracle, a tempo indeterminato non esclusive, possedute dall'Amministrazione regionale, indetta con DDR n. 101 del 20/08/2018. Aggiudicazione e impegno di spesa a valere su prenotazione n. 7341/2018 (DDR N. 101/2018). 49
[Informatica]

n. **130** del 15 ottobre 2018
Acquisizione mediante richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di licenza cloud a tempo determinato per 180 giorni del software di gestione lavori pubblici GLP UAM, comprensiva di: gestione Piano Triennale, Annuale, Gestione integrata progetti e lavori (q.e., elenchi prezzi, gara, compiuti contabilità pagamenti, incentivi, service, subappalti, reportistica ed analisi), comunicazioni a banche dati mef BDAP, georeferenziazione, gestione prezziari e archivi anagrafici, formazione archivio dati e modulistica comuni a n.8 unità di supporto, eventuale predisposizione di ulteriori modelli base, manutenzione e formazione, l'accesso ad altre strutture per comunicazione BDAP. Art. 36 comma 2 lett. b) del D.Lgs n. 50/2016. Determina a contrarre - CIG Z0E254B4E2. Prenotazione di spesa. 53
[Informatica]

n. **131** del 15 ottobre 2018
Acquisizione mediante richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di materiale hardware vario (plotter, monitor, pc portatili, ecc.) ad uso delle strutture regionali. Art. 36 comma 2 lett. b) del D.Lgs n. 50/2016. D.G.R. n. 597 del 08/05/2018, allegato A, riga 21. Determina a contrarre, CIG 7652514E50. Prenotazione di spesa. 57
[Informatica]

n. **134** del 19 ottobre 2018
Acquisto di beni informatici per la Regione del Veneto mediante adesione alla Convenzione Consip per la fornitura di personal computer desktop a ridotto impatto ambientale e dei servizi connessi ed opzionali per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 26, legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'articolo 58, legge 23 dicembre 2000 n. 388 id 1731, lotto 2, CIG 68777280B2 (in breve Personal Computer Desktop 16 lotto 2); ordine diretto CIG derivato 76542853CD. D.G.R. n. 597 dell'8/5/2018 Allegato A riga numero 15. Impegno di spesa. 60
[Informatica]

n. **135** del 19 ottobre 2018
Acquisto di beni informatici per la Regione del Veneto mediante adesione alla Convenzione Consip per la fornitura di personal computer portatili e tablet a ridotto impatto ambientale e dei servizi connessi ed opzionali per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 26, legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'articolo 58, legge 23 dicembre 2000 n. 388 id 1883, lotto 1, cig 7212354ECA, (in breve Pc Portatili e tablet 2-Lotto 1); ordine diretto di acquisto CIG derivato 7654180D24. Impegno di spesa. 64
[Informatica]

n. **155** del 19 novembre 2018
Approvazione proposta di accordo tra la società Rai Way S.p.A. e l'Amministrazione Regionale relativa all'ospitalità degli impianti di telecomunicazione necessari ai servizi di emergenza e sicurezza della popolazione installati presso i siti di proprietà di Rai Way S.p.A. 68
[Informatica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR

n. **11** del 20 novembre 2018
Aggiudicazione definitiva all'AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA- AGI S.p.A. dell'appalto per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 1.1. 2019 -31.12.2019). Deliberazione della Giunta regionale n. 1233 del 21 agosto 2018. Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi del combinato disposto dell'art. 55, comma 24 della Legge n. 449/1997 e dell'art. 63 del Decreto Legislativo n. 50/2016. Codice CIG n. 7616854AC1. 70
[Appalti]

n. **12** del 20 novembre 2018
Aggiudicazione definitiva a COM.E COMUNICAZIONE & EDITORIA S.R.L., Editrice dell'Agenzia di stampa Dire, dell'appalto per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 1.1.2019 -31.12.2019). Deliberazione della Giunta regionale n. n. 1233 del 21 agosto 2018. Affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del Decreto Legislativo n. 50/2016. Codice CIG n. Z4B24D38D2. 79
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI

n. **183** del 07 novembre 2018
Assegnazopne dei contributi, anno 2018, a sostegno dello sviluppo economico e sociale dei Comuni che costituiscono l'area del litorale veneto (art. 85, comma 1, L.R. 30/12/2016, n. 30, e sue s.m.i.), e contestuale assunzione dell'impegno di spesa. 87
[Enti locali]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1649** del 12 novembre 2018
Autorizzazione alla pubblicazione dell'avviso per il conferimento dell'incarico di Direttore della Unità Organizzativa "Programmazione e Politiche del Lavoro" incardinata nella Direzione Lavoro, nell'ambito dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria. 92
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1673** del 12 novembre 2018
Programmazione del sistema di offerta residenziale extra-ospedaliera per la salute mentale. Deliberazione n. 59/CR del 28 maggio 2018. 94
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1681** del 12 novembre 2018
Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi abilitanti per tecnico meccatronico delle autoriparazioni, tecnico delle attività di carrozziere e tecnico delle attività di gommista. Legge 11 dicembre 2012, n. 224, art. 2, come modificato dall'art. 1, comma 1132, punto d) della legge 27 dicembre 2017, n. 205. 128
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1684** del 12 novembre 2018
POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Interventi a favore delle PMI di montagna. Bandi Deliberazioni della Giunta Regionale n. 990/2018 e n. 1278/2018. Proroga dei termini di presentazione delle domande. 175
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1707** del 19 novembre 2018
Determinazioni relative alle Strutture di Progetto "Strada Pedemontana Veneta", "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali" e "Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi". Ulteriori misure organizzative. 178
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1760** del 19 novembre 2018
Programmazione dell'offerta formativa negli istituti scolastici del secondo ciclo e dell'offerta di istruzione e formazione professionale nelle scuole di formazione professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2019-2020. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. DGR n. 1039 del 17 luglio 2018. 180
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1787** del 27 novembre 2018
Avvio operativo delle fasi attuative della legge regionale 11 maggio 2018, n. 17 "Iniziative regionali di accrescimento del benessere sociale attraverso l'educazione economica e finanziaria". Individuazione della struttura di coordinamento, definizione delle linee di attuazione e del quadro di riparto delle risorse, definizione del cronoprogramma delle attività. Art. 3, comma 5, L.R. 11 maggio 2018, n. 17. Deliberazione n. 110/CR del 30/10/2018. 197
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1788** del 27 novembre 2018
Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio per l'attivazione di iniziative di istruzione e formazione sui temi dell'economia, della finanza e del risparmio negli istituti scolastici di ogni ordine e grado e nelle scuole di formazione professionale. Articolo 4, L.R. 11 maggio 2018, n. 17. 202
[Istruzione scolastica]

n. **1798** del 27 novembre 2018
Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/09/2015. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2019/2022 finalizzati al conseguimento della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere, con sperimentazione del sistema di formazione duale. 211
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1799** del 27 novembre 2018
Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/09/2015. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2019/2022 finalizzati al conseguimento della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, nel sistema di formazione duale. 251
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1800** del 27 novembre 2018
Interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa negli istituti scolastici statali e paritari e nelle scuole di formazione professionale del Veneto. Integrazione delle risorse già destinate con la DGR n. 293 del 13/03/2018. Legge regionale n. 11 del 13 aprile 2001, art. 138, comma 1, lett. f). Legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 e s.m.i.. 294
[Formazione professionale e lavoro]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA
Avviso per titoli e colloquio per il conferimento dell'incarico di Dirigente Medico - disciplina Pediatria, Direttore della struttura complessa Fibrosi Cistica. Disciplina di Pediatria. 297

AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato per dirigente medico - disciplina di Oncologia. 309

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato per dirigente medico - disciplina di Oftalmologia. 310

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato per dirigente medico - disciplina di Neurochirurgia. 311

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
Indizione avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 2 dirigenti medici di chirurgia generale. 312

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
Graduatorie concorsi e avvisi pubblici. 324

COMUNE DI ABANO TERME (PADOVA)
Concorso pubblico per esami, in collaborazione con il comune di Montegrotto Terme, per assuzione a tempo indeterminato di due agenti di polizia locale (cat. C). 326

COMUNE DI CASALSERUGO (PADOVA)
Avviso di mobilità volontaria tra enti soggetti a limitazioni assunzionali, di n. 1 istruttore tecnico - area tecnica - profilo geometra - cat. "C" a tempo pieno e indeterminato da assegnare al settore "lavori pubblici e manutenzione del patrimonio" - RIAPERTURA TERMINI. 327

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)
Avviso di selezione per mobilità esterna volontaria per la copertura di n. 1 posto di "assistente sociale" - cat. D - a tempo pieno ed indeterminato da assegnare all'area dei servizi alla persona - servizi sociali. 328

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VICENZA)
Avviso pubblico di mobilità esterna volontaria, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001, per la copertura di un posto di "Istruttore Tecnico" a tempo pieno ed indeterminato, cat. giuridica C1 - CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali, da assegnare all'Area LL.PP./Manutenzione del Patrimonio. 329

COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)
Avviso per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. 1 posto di istruttore direttivo tecnico - cat. D - da assegnare all'ufficio edilizia privata tramite mobilità volontaria, ai sensi dell'art. 30 del D. lgs. 30.03.2001, n. 165. 330

IPAB ANTICA SCUOLA DEI BATTUTI, VENEZIA
Avviso di selezione per mobilità volontaria esterna per la copertura di n. 2 posti di "infermiere" (cat. giur. C) a tempo indeterminato ed a tempo pieno. 331

IPAB CENTRO ASSISTENZA SERVIZI PER ANZIANI "LA CASA", SCHIO (VICENZA)
Selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato e a 30 ore settimanali per il profilo di Coordinatore in struttura residenziale con disabilità - Cat. D del CCNL Funzioni Locali. 332

IPAB CENTRO SERVIZI PER ANZIANI "A. MORETTI BONORA", CAMPOSAMPIERO (PADOVA)
Integrazione al bando pubblicato sul BUR n.114 del 16/11/2018 anno XLIX relativo a indizione concorso pubblico per soli esami per la copertura di n.4 posti (n.1 a tempo pieno, n.1 a tempo parziale verticale 30 ore settimanali, n.2 a tempo parziale orizzontale 18 ore settimanali) a tempo indeterminato nel profilo di "Operatore Addetto all'Assistenza", cat. B - posizione economica e giuridica B1 - Indizione con D.C.A. N. 50 DEL 05.11.2018. RISERVA DI POSTI PER VOLONTARI DELLE FF.AA. 333

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO, PADOVA
Errata corrige del concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 coadiutore amministrativo senior cat. Bs - riservato alle categorie protette di cui alla legge 12.3.1999 n. 68. 334

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

COMUNE DI CARBONERA (TREVISO)
Alienazione di immobili siti nel comune di Carbonera mediante asta pubblica. 335

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Avviso n. 35 del 27 novembre 2018. Proposte di candidatura per la nomina di un esperto in materia di agricoltura e foreste su terne proposte dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative della Commissione Provinciale per la Determinazione dell'Indennità di Espropriazione della Provincia di Padova. 336

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta BENOTTO BRUNA & PRADAL LINA S.S. SOCIETA' AGRICOLA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di ODERZO ad uso Irriguo. Pratica n. 5720. 339

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta CESCON SANTE per concessione di derivazione d'acqua in Comune di ODERZO ad uso Irriguo. Pratica n. 5719. 340

COMUNE DI BOVOLONE (VERONA)

Avviso di approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale. 341

COMUNE DI SALIZZOLE (VERONA)

Accordo di programma tra la Provincia di Verona, il Comune di Nogara e il Comune di Salizzole per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica denominata "Riqualificazione della strada provinciale 20 'dell'Adige e del Tartaro', nel tratto compreso tra i Comuni di Nogara e Salizzole per l'erogazione del contributo straordinario a finanziamento della spesa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/00 e dell'articolo 15 della legge n. 241/90 e successive modificazioni. 342

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dello Sportello unico agricolo interprovinciale di Belluno e Treviso - Sede di Treviso n. 117 del 19 novembre 2018
Ammissibilità e finanziabilità delle domande presentate nell'ambito della Delibera n. 20 del 11.04.2018 del Consiglio di Amministrazione del GAL dell'Alta Marca Trevigiana Scarl - Bando pubblico. PSR del Veneto 2014-2020 - Programma di Sviluppo Locale 2014-2020 - Tipo di Intervento 6.4.2. 347

Decreto del Dirigente dello Sportello unico agricolo interprovinciale di Verona e Vicenza - Sede di Verona n. 129 del 21 novembre 2018
PSR 2014/2020 - PSL 2014/2020 GAL Baldo-Lessinia - Delibera del CdA del GAL n. 31 del 16 maggio 2018 - Tipo di intervento 6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali. Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità. 348

Decreto del Dirigente dello Sportello unico agricolo interprovinciale di Verona e Vicenza - Sede di Verona n. 130 del 21 novembre 2018
PSR 2014/2020 - PSL 2014/2020 GAL Baldo-Lessinia - Delibera del CdA del GAL n. 29 del 16 maggio 2018 - Tipo di intervento 16.4.1 Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte. Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità. 349

Decreto del Dirigente dello Sportello unico agricolo interprovinciale di Verona e Vicenza - Sede di Verona n. 131 del 21 novembre 2018
PSR 2014/2020 - PSL 2014/2020 GAL Baldo-Lessinia - Delibera del CdA del GAL n. 32 del 16 maggio 2018 - Tipo di intervento 7.6.1 Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale. Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità. 350

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica pagamenti diretti n. 142 del 23 novembre 2018
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Misura 13. Integrazione dell'elenco delle domande ammissibili e finanziabili campagna 2018 approvato con decreto n. 1047 del 24 agosto 2018. 351

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI ARQUA' PETRARCA (PADOVA)
Estratto decreto n. 1 del 22 novembre 2018 prot. 4192
Intervento per la messa in sicurezza stradale dell'incrocio Madonetta. Pagamento acconto dell'indennità di esproprio accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001. 352

COMUNE DI VERONA
Estrattto ordine di deposito n. 1579 del 26 novembre 2018
Estratto ordine di deposito dell'indennità provvisoria di esproprio relativa alla realizzazione del sistema di trasporto pubblico di tipo filoviario per la città di Verona. 353

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA
Estratto del Decreto del Capo Ufficio Catasto Espropri rep. n. 389 - prot. n. 19968 del 20 novembre 2018
Adeguamento del nodo idraulico Gorna del Cavagnolo e recupero scarpate sul fiumicello Tergola e sullo scolo Ghebbo Mussato, nei Comuni di Villa del Conte e San Giorgio in Bosco, in provincia di Padova - CUP I39E18000000002. Codice consorziale progetto: AR085P. Decreto di asservimento ai sensi degli art. 20, co. 11, e 23 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. 354

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)
Ordinanza di deposito protocollo n. 108781 del 19.11.2018 ai sensi ex art. 20 e 26 del D.P.R. n.327/2001
Ampliamento del depuratore di Cervarese Santa Croce (P664DE). 355

PROVINCIA DI VICENZA
Determinazione dirigenziale n. 1371 del 20 novembre 2018
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI). Decreto di esproprio e di imposizione di servitu' di allagamento ai sensi degli art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 e art. 23 del DPR 327/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e successive modificazioni ed integrazioni e dell'art. 3 della Legge Regionale n. 20 del 16/08/2007.
Ditta n. 36: Grazian Artemide. 356

Determinazione dirigenziale n. 1372 del 20 novembre 2018
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI). Decreto di esproprio ai sensi degli art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 e art. 23 del DPR 327/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 9: Graziani Egidio. 358

SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA S.P.A.
Decreto di espropriazione n. 87 del 23 ottobre 2018
Decreto di espropriazione di immobili siti in Comune di MAROSTICA (VI) necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 2 - Tratta "B" - ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 360

Decreto di espropriazione n. 88 del 23 ottobre 2018
Decreto di espropriazione di immobili siti in Comune di BASSANO DEL GRAPPA (VI) necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 2 - Tratta "C" - ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 362

Decreto di espropriazione n. 89 del 23 ottobre 2018
Decreto di espropriazione di immobili siti in Comune di ROSA' (VI) necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 2 - Tratta "C" - ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 364

VERITAS SPA, MESTRE - VENEZIA
Decreto di esproprio n. 1/2018 del 23 novembre 2018 prot. n. 81629
Id 5797 - Decreto di esproprio e/o asservimento coattivo e/o occupazione per pubblica utilità degli immobili per l'esecuzione dei lavori relativi all'"installazione filtri a carbone ed esecuzione dello scarico dei pozzi n. 5 e 6 in località Badoere comune di Morgano provincia di Treviso". Consiglio di bacino Laguna di Venezia cod. progr. avp17010100. Procedura espropriativa anticipata con determinazione urgente dell'indennità art. 22 e art. 44 del d.p.r. 327/2001 e ss.mm.ii. 365

Urbanistica

PROVINCIA DI BELLUNO
Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 45 del 16 ottobre 2018
Comune di Val di Zoldo (ex territorio di Zoldo Alto). Variante parziale al PRG n. 26 "Intervento di realizzazione del nuovo parcheggio a servizio della sala polifunzionale di Fusine in Comune di Val di Zoldo". Approvazione Variante urbanistica. 372

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 383079)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 152 del 22 novembre 2018

ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova. Nomina del Consiglio di Amministrazione. L.R. 07/04/1998, n. 8, art. 8, comma 1.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene nominato il Consiglio di Amministrazione dell'ESU di Padova, come previsto dall'articolo 8, comma 1, della L.R. 07/04/1998, n. 8.

Il Presidente

VISTO l'articolo 8, comma 1, della L.R. 07/04/1998, n. 8, ai sensi del quale il Consiglio di Amministrazione degli ESU è nominato con Decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composto da:

a) il Presidente;
b) due rappresentanti della Regione designati dal Consiglio regionale, di cui uno espressione della minoranza;
c) due rappresentanti delle Università, di cui uno designato dalla componente studentesca;

VISTO altresì l'art 7, comma 1 della L.R. 07/04/1998, n. 8, ai sensi del quale il Presidente dell'Azienda è nominato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'Università;

VISTA la deliberazione/CR n. 80 del 31/07/2018, con cui la Giunta regionale ha proposto, d'intesa con l'Università degli Studi di Padova, quale Presidente dell'ESU di Padova, l'avv. Giuseppe Agostini nato a Padova il 21/07/1972;

VISTA la deliberazione n. 111 del 28/08/2018, con la quale il Consiglio regionale ha nominato, quale Presidente dell'ESU di Padova l'avv. Giuseppe Agostini;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 113 del 28/08/2018, con la quale sono stati designati, quali rappresentanti della Regione nel Consiglio di Amministrazione dell'ESU di Padova, i signori:

1) Matteo Milani, nato a Cittadella (PD) il 02/03/1969;
2) Cosimo Cacciavillani, nato a Padova il 29/10/1990;

VISTA la nota prot. n. 23587 del 29/10/2018, con cui il Servizio attività e rapporti istituzionali del Consiglio regionale ha comunicato che i signori i cui nominativi sono sopra riportati hanno accettato l'incarico loro conferito;

VISTA la nota prot. n. 0401485 del 12/09/2018, con cui l'Università degli Studi di Padova ha designato, quale proprio rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ESU di Padova, il prof. Renzo Guolo, nato a Treviso il 24/10/1956;

PRESO ATTO che con la medesima nota prot. n. 0401485 del 12/09/2018, l'Università di Padova ha comunicato che, a seguito delle elezioni delle rappresentanze studentesche negli organi dell'Università, per il biennio 2018-2020, è stato designato quale rappresentante degli studenti dell'Università nel Consiglio di Amministrazione dell'ESU di Padova, lo studente Nicolò Silvoni, nato a Monselice (PD) il 22/03/1996;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, il quale stabilisce che all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al medesimo decreto e che la dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico;

VISTA la DGR n. 1086 del 31 luglio 2018 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento degli incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39";

DATO ATTO che la struttura competente procederà alla verifica delle dichiarazioni relative ad eventuali variazioni sopravvenute rispetto alle dichiarazioni rese in tema di inconferibilità e incompatibilità, secondo quanto previsto all'art. 6, dell'Allegato A alla DGR n. 1086/2018 succitata;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di nominare il Consiglio di amministrazione dell'ESU di Padova che risulta così composto:

- Giuseppe Agostini, nato a Padova il 21/07/1972, in qualità di Presidente;
- Matteo Milani, nato a Cittadella (PD) il 02/03/1969, in qualità di Rappresentante della Regione del Veneto;
- Cosimo Cacciavillani, nato a Padova il 29/10/1990, in qualità di Rappresentante della Regione del Veneto;
- Renzo Guolo, nato a Treviso il 24/10/1956, in qualità di Rappresentante dell'Università;
- Nicolò Silvoni, nato a Monselice (PD) il 22/03/1996, in qualità di Rappresentante dell'Università;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente provvedimento;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 383080)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 153 del 27 novembre 2018

Concorsi pubblici indetti con decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 169 del 20 settembre 2018, per titoli ed esami, riservati a soggetti appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 della Legge 9 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di complessive 4 unità di personale. Nomina delle Commissioni esaminatrici, art. 5 comma 3 della Legge regionale 8 agosto 1997, n. 31. *[Concorsi]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 8 agosto 1997, n. 31, sono nominate le Commissioni Esaminatrici dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 posti di Assistente amministrativo - categoria C, posizione C1 e di n. 2 posti di Assistente informatico - categoria C, posizione C1, entrambi riservati a soggetti appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 della Legge n. 68/1999 "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*" indetti con decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 169 del 20.9.2018.

Il Presidente

Premesso che con decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 169 del 20 settembre 2018 sono stati indetti due concorsi pubblici, per titoli ed esami, riservati a soggetti appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 della Legge 9 marzo 1999, n. 68 "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*", per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di complessive 4 unità di personale, per i seguenti profili e categorie professionali:

- n. 2 posti di Assistente amministrativo - categoria C, posizione C1;
- n. 2 posti di Assistente informatico - categoria C, posizione C1;

Atteso che con il medesimo decreto sono stati altresì approvati i requisiti, le procedure di selezione e le modalità per accedervi, come individuati negli allegati "A", "B", parti integranti del medesimo provvedimento e che i relativi bandi sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 98 del 28 settembre 2018, nonché per estratto sulla Gazzetta Ufficiale, 4ª Serie speciale, n. 83 del 19 ottobre 2018, oltre che nel sito internet della Regione del Veneto, dandosi così adeguata pubblicità ai concorsi e alle modalità di svolgimento delle procedure selettive;

Richiamato l'art. 35, comma 3, lett. e) del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, in base al quale la composizione delle Commissioni avviene "*esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali*";

Richiamato altresì l'art. 15 dell'allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2144 dell'11 luglio 2003, "Nuova Disciplina di accesso all'impiego regionale";

Preso atto della composizione delle Commissioni Esaminatrici, così come individuata dal Direttore della Direzione Organizzazione e Personale e di cui all'**Allegato A** al presente decreto;

Considerato altresì che, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della Legge regionale 8 agosto 1997, n. 31, le Commissioni di concorso sono nominate con decreto del Presidente della Giunta Regionale e devono risultare composte da un massimo di tre membri, più eventuali componenti aggiuntivi per specifiche materie e da un segretario di categoria non inferiore alla C;

Visto il Codice di Comportamento dei Dipendenti della Regione del Veneto, di cui all'allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 38 del 28 gennaio 2014;

Atteso quanto disposto dall'art. 57 del citato D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e, in particolare, il comma 1, lett. a) e 1-*bis*, il quale dispone l'invio dell'atto di nomina delle commissioni di concorso entro tre giorni alla Consigliera di Parità regionale, affinché verifichi il rispetto della riserva di un terzo dei posti componente di commissione alle donne;

Visti:

- il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni;
- le Leggi regionali 8 agosto 1997, n. 31 e 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;

- la Disciplina di accesso all'impiego regionale, approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2144 dell'11 luglio 2003;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, con riferimento, altresì, alla normativa in materia di ineleggibilità, incompatibilità ed inconferibilità;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di nominare, come da **Allegato A** parte integrante del presente decreto, ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 8 agosto 1997, n. 31, le Commissioni Esaminatrici dei concorsi pubblici indetti con decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 169 del 20 settembre 2018, per titoli ed esami, riservati a soggetti appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 della Legge 9 marzo 1999, n. 68 "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*", per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di complessive 4 unità di personale, per i seguenti profili e categorie professionali:

- n. 2 posti di Assistente amministrativo - categoria C, posizione C1;
- n. 2 posti di Assistente informatico - categoria C, posizione C1;

3. di disporre l'invio del presente decreto alla Consigliera di Parità regionale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 57, comma 1-bis, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni;
4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 153 del 27 novembre 2018

COMMISSIONE ESAMINATRICE CONCORSO PUBBLICO N. 2 POSTI DI ASSISTENTE AMMINISTRATIVO – CATEGORIA C, POSIZIONE C1, RISERVATO A SOGGETTI APPARTENENTI ALLE CATEGORIE DI CUI ALL'ART. 1 DELLA LEGGE N. 68/1999	
Presidente	MARIA CARLA MIDENA Direttore U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale presso la Direzione Servizi Sociali
Componente	PAOLA FUSETTI Posizione Organizzativa Gestione crisi aziendali e incentivi alla rioccupazione presso la Direzione Lavoro
Componente	FRANCESCA CORTESE Posizione Organizzativa Disciplina rapporto di lavoro presso la Direzione Organizzazione e Personale
Segretario	FRANCA ZENNARO Assistente amministrativo presso la Direzione Organizzazione e Personale

COMMISSIONE ESAMINATRICE CONCORSO PUBBLICO N. 2 POSTI DI ASSISTENTE INFORMATICO – CATEGORIA C, POSIZIONE C1, RISERVATO A SOGGETTI APPARTENENTI ALLE CATEGORIE DI CUI ALL'ART. 1 DELLA LEGGE N. 68/1999	
Presidente	ANDREA BOER Direttore U.O. Sistema informativo sviluppo economico presso l'Area Sviluppo Economico
Componente	FRANCESCO VALENTE Responsabile del Centro di Competenza Applicazioni di Venis S.p.A.
Componente	ANNA CARDONA Assistente amministrativo presso la U.O. Strategia ICT e Agenda digitale della Direzione ICT e Agenda Digitale
Segretario	ANGELO DIOGUARDI Posizione Organizzativa Rapporto di lavoro flessibili e Convenzioni con altri enti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 383003)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 122 del 20 novembre 2018

Nomina di un nuovo componente del gruppo di lavoro operativo per la revisione del Protocollo Operativo per le Adozioni Nazionali ed Internazionali (art. 39 bis, L. 184/1983) istituito con D.D.R. n. 97 del 10/10/2018.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla nomina di un nuovo componente del gruppo tecnico dedicato alla revisione del Protocollo Operativo per le Adozioni Nazionali ed Internazionali approvato con D.G.R. 2497/2011.

Il Direttore

Visti

- la D.G.R. 2497/2011 recante in oggetto "*Approvazione del nuovo Protocollo Operativo per le Adozioni Nazionali ed Internazionali (art. 39 bis, legge n. 184/1983) e delle Linee Guida 2011 sulle Adozioni Nazionali ed Internazionali*";
- la D.G.R. 581/2018 recante in oggetto "*Sistema Veneto Adozioni. Interventi regionali in materia di adozione nazionale ed internazionale. (L. 476/98)*";
- il D.D.R. 97/2018 recante in oggetto "*Nomina di un gruppo di lavoro operativo per la revisione del Protocollo Operativo per le Adozioni Nazionali ed Internazionali (art. 39 bis, L. 184/1983)*";

Considerato

- che la D.G.R. n. 581/2018 dispone di rinviare a successivi provvedimenti del Direttore della Direzione Servizi Sociali per l'adozione di qualsiasi ulteriore atto relativo all'attuazione del suddetto deliberato;
- che al fine di procedere all'individuazione dei componenti il gruppo di lavoro operativo per la revisione del Protocollo Operativo per le Adozioni Nazionali ed Internazionali la Direzione Servizi Sociali-Unità organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile ha richiesto la partecipazione di una rappresentanza di soggetti direttamente coinvolti nell'ambito del Sistema Veneto Adozioni nonché nell'ambito della tutela minorile prevedendo anche la partecipazione del Garante per i diritti della persona;

Preso atto

- che con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali - Unità organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile in data 13/11/2018, prot. n. 461348, la Direzione dei Servizi Socio Sanitari dell'Azienda ULSS n. 9 Scaligera ha comunicato l' impossibilità a partecipare agli incontri del gruppo di lavoro per la revisione del protocollo della dott.ssa Patrizia Meneghelli;
- che con nota del 14/11/2018 prot. n. 463929 il Direttore dell'Unità organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile ha richiesto la partecipazione della dott.ssa Antonella Mereu, operatore dell'equipe adozioni consultoriali dell'Azienda ULSS n. 3 Serenissima, quale nuovo componente del gruppo di lavoro operativo per la revisione del Protocollo Operativo per le Adozioni Nazionali ed Internazionali (art. 39 bis, L. 184/1983) istituito con D.D.R. n. 97 del 10/10/2018;
- che con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali - Unità organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile in data 16/11/2018, prot. n. 466390 il Direttore dei Servizi Socio Sanitari dell'Azienda ULSS n. 3 Serenissima ha autorizzato la partecipazione della dott.ssa Antonella Mereu al tavolo di lavoro suddetto;

decreta

1. di nominare la dott.ssa Antonella Mereu, operatore dell'equipe adozioni consultoriali dell'Azienda ULSS n. 3 Serenissima, quale nuovo componente del gruppo di lavoro operativo per la revisione del Protocollo Operativo per le

Adozioni Nazionali ed Internazionali (art. 39 bis, L. 184/1983) istituito con D.D.R. n. 97 del 10/10/2018;

2. di notificare il presente atto ai componenti del gruppo di lavoro operativo;

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabrizio Garbin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITÀ E INCLUSIONE SOCIALE

(Codice interno: 383149)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITÀ E INCLUSIONE SOCIALE n. 32 del 26 settembre 2018

Aggiornamento del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. L.R. 27/2001, art. 43, L. 383/2000, artt. 7, 8, 9 e 10 e Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117, artt. 101, comma 2 e 102, comma 4.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale, relativamente alle nuove iscrizioni, al rinnovo triennale di associazioni già iscritte e alla non ammissione e cancellazione dal Registro di associazioni prive dei necessari requisiti.

Il Direttore

- preso atto che con legge nazionale 7 dicembre 2000, n. 383 sono state disciplinate le associazioni di promozione sociale, dettando norme fondamentali per la valorizzazione dell'associazionismo liberamente costituito e stabilendo i principi cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale;
- preso atto che l'art. 7 della L. 383/2000 prevede il diritto di automatica iscrizione nel registro nazionale delle articolazioni territoriali, e dei circoli affiliati alle associazioni nazionali di promozione sociale, attraverso apposita certificazione del Presidente nazionale;
- visto che con legge regionale 13 settembre 2001 n. 27, art. 43, è stato istituito il registro regionale delle associazioni di promozione sociale demandando alla Giunta Regionale l'emanazione di un apposito regolamento per la disciplina dei relativi procedimenti di iscrizione, cancellazione e revisione;
- preso atto che con successiva DGR del 10 ottobre 2001 n. 2652 sono stati stabiliti i criteri e le modalità di iscrizione al registro regionale;
- rilevato che in base al punto 1) dell'allegato al provvedimento di cui sopra, hanno diritto ad essere iscritte al registro regionale le associazioni in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3 della L. 383/2000;
- preso atto che la citata Deliberazione prevede la cancellazione automatica dal Registro regionale delle associazioni di promozione sociale dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni;
- preso atto che il TUIR detta norme fondamentali sugli Enti non Commerciali, prevedendo che le associazioni di promozione sociale debbano inserire nei propri statuti specifiche previsioni per godere dei benefici economici loro riservati;

- ricordato che l'iscrizione al Registro nazionale delle associazioni a carattere nazionale comporta per i relativi livelli di organizzazione territoriale e per i circoli affiliati
  - ♦ il diritto di automatica iscrizione nel registro medesimo,
  - ♦ l'iscrizione al Registro regionale, per presa d'atto dell'iscrizione al Registro nazionale, con o senza garanzia del possesso dei requisiti, sulla base della documentazione prodotta;

- visto il Decreto legislativo n. 117 del 03.07.2017, entrato in vigore il 3 agosto, con il quale è stato approvato il Codice del Terzo settore, che procede al riordino e alla revisione organica della disciplina vigente in materia di enti del Terzo settore;
- considerato che ai sensi del citato provvedimento le associazioni di promozione sociale devono:
- esercitare in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale, elencate in modo esaustivo all'art 5, per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- essere costituite in forma di associazione, riconosciuta o non riconosciuta, da un numero non inferiore a sette persone fisiche per lo svolgimento di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5;
- avvalersi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati;
- contenere nella denominazione sociale la specifica "associazione di promozione sociale" o l'acronimo "Aps";
- dato atto che l'attività di interesse generale esercitata dalle associazioni di promozione sociale dev'essere svolta in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati (art. 35 co.1);

- dato atto altresì che nell'elenco delle attività di interesse generale previste dal Codice del terzo settore non trova spazio l'esercizio delle pratiche di culto, le quali, anche se svolte in via marginale alle attività istituzionali, sono attività eterogenee e non legate da alcun nesso strumentale o finalistico;
- vista la nuova disposizione in materia di risorse umane che conferma i principi sanciti dalla normativa di settore ma specifica che il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari o al cinque per cento del numero degli associati (art. 36);
- preso atto che presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è istituito il Registro unico nazionale del Terzo settore, operativamente gestito su base territoriale da ciascuna Regione e Provincia autonoma;
- dato atto che nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale e ai sensi dell'articolo 101 comma 3 del Codice del Terzo settore il requisito dell'iscrizione al Registro unico si intende soddisfatto attraverso l'iscrizione delle associazioni di promozione sociale nel Registro regionale;
- viste le prime indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in ordine all'applicazione del Codice del Terzo settore che affermano:
- che in sede di verifica della sussistenza dei requisiti richiesti per l'iscrizione delle associazioni costituitesi prima della data di entrata in vigore del D.Lgs. 117/2017, si applicano la normative vigenti al momento della costituzione delle associazioni medesime;
- l'immediata applicazione delle prescrizioni attinenti al numero minimo di soggetti e la forma giuridica necessaria ai fini della costituzione di un'organizzazione di volontariato o di una associazione di promozione sociale: poiché sono elementi immodificabili, che conformano ab initio un ente, essi devono essere presenti sin dal momento della costituzione dell'ente medesimo, purché sia avvenuta dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 117/2017;
- l'obbligo per tutti gli enti del terzo settore di redigere il bilancio di esercizio nelle forme di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 13 del D. Lgs. 117/2017, nonostante la modulistica non sia ancora stata definita;
- l'obbligo di pubblicare annualmente sul proprio sito internet gli emolumenti, compensi o corrispettivi, a qualsiasi titolo attribuiti dagli enti del terzo settore ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti e ai propri associati a partire dal 1^ gennaio 2019, con riferimento alle attribuzioni disposte nell'anno 2018;
- dato atto che gli esiti istruttori concernenti l'aggiornamento del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale hanno determinato:
- l'iscrizione o la reiscrizione di n. 15 associazioni evidenziate nell'**Allegato A**, alcune delle quali devono adempiere alle prescrizioni o condizioni meglio specificate nel citato allegato;
- la conferma dell'iscrizione di n. 43 associazioni, già iscritte, meglio individuate nell'**Allegato B**, alcune delle quali devono adempiere alle prescrizioni o condizioni meglio specificate nel citato allegato;
- la conferma dell'iscrizione di n. 3 Circoli Noi, meglio evidenziati nell'**Allegato B**, per i quali, sulla base della documentazione trasmessa, è stato possibile regolarizzare l'iscrizione anche per il periodo 2015-2018;
- la cancellazione dell'Associazione Stella Alpina Onlus, C.F. 93022310242, con sede ad Asiago (VI) a seguito di comunicazione di avvenuto scioglimento, come da documentazione agli atti;
- ricordato che con Decreto direttoriale n. 13 del 26.07.2016 l'Associazione denominata "Comunità Islamica di Venezia e Provincia", C.F. 90157570277, con sede a Venezia Marghera, è stata iscritta al Registro regionale della promozione sociale, con il codice di classificazione PS/VE0260, condizionatamente allo svolgimento di un'effettiva e concreta attività di promozione sociale;
- dato atto che la condizione posta all'iscrizione consisteva nell'obbligo di trasmettere annualmente la relazione sulle attività svolte ed il bilancio consuntivo;
- preso atto che l'associazione, nell'anno 2017, ha trasmesso solo il bilancio consuntivo 2016, che contempla entrate derivanti esclusivamente dalla raccolta fondi per la Moschea, peraltro quintuplicate rispetto all'importo indicato nel bilancio d'esercizio 2015;
- vista la comunicazione formulata ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 con nota Prot. n. 23079 del 19.01.2018, alla quale non è stato dato alcun riscontro;
- dato atto che il mancato avverarsi della condizione comporta la decadenza dall'iscrizione al Registro regionale dell'Associazione denominata "Comunità Islamica di Venezia e Provincia";
- richiamato l'art. 21 bis della L. 241/1990 che testualmente dispone "*Il provvedimento limitativo della sfera giuridica dei privati acquista efficacia nei confronti di ciascun destinatario con la comunicazione allo stesso effettuata anche nelle forme stabilite per la notifica agli irreperibili nei casi previsti dal codice di procedura civile. Qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'amministrazione provvede mediante forme di pubblicità idonee di volta in volta stabilite dall'amministrazione medesima";*
- ritenuto quindi, dato il numero elevato di destinatari del presente provvedimento che rende gravosa la comunicazione personale, di assolvere l'obbligo di comunicazione mediante la forma di pubblicità istituzionale dell'ente e, quindi, tramite pubblicazione del presente provvedimento e degli allegati al medesimo, oltre che nel BUR, nel sito della Regione Veneto (www.regione.veneto.it, percorsi "sociale", "Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale", "Promozione sociale") dando atto che il presente provvedimento è dotato di efficacia immediata;
- ricordato che :
- con DGR n. 2652 del 10.10.2001 la competenza all'aggiornamento del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale è stata affidata al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali;

- con DGR n. 803 del 27.05.2016 è stata istituita la nuova struttura organizzativa regionale, prevista dall'art. 9 della legge n. 54/2012 novellata e sono state individuate le Unità Organizzative in cui si articolano le Direzioni;
- con DGR n. 1084 del 29.06.2016, in attuazione delle Leggi regionali 54/2012 e 14/2016 la competenza in materia dei Registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale è stata affidata al Direttore della Direzione Servizi Sociali;
- con DDR n. 36 del 05.04.2017 il Direttore della Direzione Servizi Sociali ha riconosciuto al Direttore dell'U.O. "Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale" il potere di sottoscrizione relativamente alle attività, funzioni e provvedimenti in capo alla U.O. medesima;
- visti gli articoli 2, 7, 8, 9 e 10 della L. 383/2000;
- visto il D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117;.
- vista la L.R. 30.01.1997 n. 6, art. 74;
- vista la L.R. 27/2001 art. 43;
- visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;
- vista la DGR n. 2652 del 10.10.2001;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. l'iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale di n. 15 Associazioni evidenziate nell'**Allegato A**, con scadenza triennale dalla data del presente provvedimento, alcune delle quali soggette alle condizioni e/o prescrizioni meglio descritte nel citato allegato;
2. la conferma dell'iscrizione al Registro regionale della promozione sociale di n. 46 Associazioni, evidenziate nell'**Allegato B,** alcune delle quali soggette alle prescrizioni specificate nel citato allegato;
3. l'iscrizione al Registro regionale dell'Associazione denominata "Comunità Islamica di Venezia e Provincia", codice fiscale n. 9015757027, è decaduta per il mancato avverarsi della condizione meglio esplicitata in premessa;
4. la cancellazione dal Registro dell'Associazione Stella Alpina Onlus, codice fiscale n. 93022310242, a seguito di comunicazione di avvenuto scioglimento;
5. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del medesimo;
6. il presente decreto è pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e nel sito istituzionale della Regione Veneto con le modalità indicate in premessa.

Maria Carla Midena

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 32 del 26/09/2018

Iscrizioni al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale (LR 27/2001 art. 43)

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	MATERIA	PROVINCIA	PRESCRIZIONE/ANNOTAZIONE	SCADENZA
1	NZ/PD0024	ASSOCIAZIONE AMICI DELLA RUSSIA A.P.S.	92144390280	VIA IRPINIA 10	35121	PADOVA	CULTURALE	PADOVA	L'iscrizione avviene per presa d'atto dell'iscrizione al Registro nazionale	26/09/2021
2	PS/BL0121	ASS. AMICI DELLE SCUOLE IN RETE	93053150251	VIAA PIAVE 5	32100	BELLUNO	CULTURALE	BELLUNO		26/09/2021
3	PS/PD0481	SOCIETA' DANTE ALIGHIERI COMITATO DI PADOVA	92281580288	VIA PRATO DELLA VALLE 97	35121	PADOVA	CULTURALE	PADOVA	L'iscrizione è condizionata all'adeguamento dello statuto alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 117/2017 e s.m.i., da effettuarsi entro il 02.08.2019.	26/09/2021
4	PS/PD0482	ASS. CULTURALE COMPAGNIA MONDO NIOVO	92018980281	PRATO DELLA VALLE 1	35121	PADOVA	CULTURALE	PADOVA		26/09/2021
5	PS/PD0483	ASS. TEATRO DEI CURIOSI	3968850283	VIA FRATELLI CERVI	35010	VIGONZA	CULTURALE	PADOVA		26/09/2021
6	PS/PD0484	ASSOCIAZIONE DELL'AMICIZIA APS	92163380287	PIAZZA GIOVANELLI 52	35027	NOVENTA PADOVANA	CULTURALE	PADOVA		26/09/2021
7	PS/PD0485	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE FONTANIVA EVENTI	90018330283	VIA ANGELO VELO 51	35014	FONTANIVA	CULTURALE	PADOVA	Produrre tempestivamente copia registrata dello statuto, modificato secondo le indicazioni già fornite, e del relativo verbale di approvazione.	26/09/2021
8	PS/PD0486	ASSOCIAZIONE KM0.EU	92285390289	GALLERIA ROMA 19	35121	PADOVA	CULTURALE	PADOVA	L'iscrizione è condizionata all'adeguamento dello statuto alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 117/2017 e s.m.i., da effettuarsi entro il 02.08.2019.	26/09/2021
9	PS/TV0255	ASSOCIAZIONE IL MELOGRANO CENTRO INFORMAZIONE MATERNITA' E NASCITA	92038890262	VICOLO BERTOLINI 9	31040	NERVESA DELLA BATTAGLIA	CULTURALE	TREVISO	L'iscrizione è condizionata all'adeguamento dello statuto alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 117/2017 e s.m.i., da effettuarsi entro il 02.08.2019.	26/09/2021

Allegato A al Decreto n. 32 del 26/09/2018 pag. 2/2

10	PS/TV0256	PRO LOCO OGLIANO	4863720266	VIA MANIN 26	31015	CONEGLIANO	TURISTICA (PRO LOCO)	TREVISO	L'iscrizione è condizionata all'adeguamento dello statuto alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 117/2017 e s.m.i., da effettuarsi entro il 02.08.2019.	26/09/2021
11	PS/TV0257	ASSOCIAZIONE LETTURE SPAESATE APS	94158780265	VIALE PANIZZA 6	31038	PAESE	CULTURALE	TREVISO		26/09/2021
12	PS/TV0258	ASS. PRODUTTORI RADICCHIO ROSSO DI DOSSON APS	2446670263	VIA PESCHIERE 18	31030	CASIER	CULTURALE	TREVISO	L'iscrizione è condizionata all'adeguamento dello statuto alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 117/2017 e s.m.i., da effettuarsi entro il 02.08.2019.	26/09/2021
13	PS/VI0329	ASSOCIAZIONE LA BELLA ETA' APS	92006690249	VIA LAGO DI ALBANO 13	36015	SCHIO	EDUCATIVA-RICREATIVA	VICENZA		26/09/2021
14	PS/VI0330	ASSOCIAZIONE RADICE	95113160246	VIALE SAN LAZZARO 165	36100	VICENZA	CULTURALE	VICENZA	L'iscrizione è condizionata all'adeguamento dello statuto alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 117/2017 e s.m.i., da effettuarsi entro il 02.08.2019.	26/09/2021
15	PS/VI0331	ASSOCIAZIONE LABCUM LABORATORIO CULTURA & MUSICA APS	95131760241	VIA PONTE 71	36021	BARBARANO VICENTINO	CULTURALE	VICENZA	L'iscrizione è condizionata all'acquisizione di uno statuto contenente le modifiche già segnalate con apposita nota, da effettuarsi entro tre mesi dalla notifica del provvedimento di iscrizione.	26/09/2021

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 32 del 26/09/2018

Conferme di iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale (LR 27/2001 art. 43)

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	MATERIA	PROV.	PRESCRIZIONE/ANNOTAZIONE	SCADENZA
1	NZ/PD0005	A.I.C.S. - COMITATO REGIONALE VENETO	92060690283	VIA N. ROCCO s.n.c. c/o STADIO EUGANEO TRIBUNA EST	35129	PADOVA	SPORTIVA	PADOVA		09/02/2021
2	NZ/VE0008	ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN AIPD - SEZ. MESTRE VENEZIA	94045330274	VIA DELLO SQUERO, 10	30170	VENEZIA-MESTRE	ASSISTENZIALE	VENEZIA		29/12/2020
3	NZ/VE0014 /009	CIRCOLO AUSER ASSOCIAZIONE AMATORI BOCCE PARCO RODARI	90023820278	VIA MIRANESE, 400 - CHIRIGNAGO	30100	VENEZIA	EDUCATIVA-RICREATIVA	VENEZIA		27/07/2021
4	PS/BL0016	PRO LOCO DI CENCENIGHE AGORDINO	80009220254	VIA XX SETTEMBRE, 19	32020	CENCENIGHE AGORDINO	TURISTICA (PRO LOCO)	BELLUNO		11/07/2021
5	PS/PD0064	FOOD ALLERGY ITALIA ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLERGIE ALIMENTARI	92150470281	PIAZZA DE GASPERI, 45/A	35100	PADOVA	ASSISTENZIALE	PADOVA		14/08/2021
6	PS/PD0232	ASSOCIAZIONE ITALIANA CELIACHIA VENETO (AIC)	92054890287	VIA SACRO CUORE, 21	35135	PADOVA	ASSISTENZIALE	PADOVA	L'iscrizione è condizionata all'adeguamento dello statuto alle disposizioni contenute nel Decreto legislativo 117/2017 e s.m.i., da effettuarsi entro il 02.08.2019.	16/05/2021
7	PS/PD0330	ASSOCIAZIONE AMALTEA	92202420284	VIA ADRIA, 17	35100	PADOVA	CULTURALE	PADOVA		16/07/2021
8	PS/PD0331	ASSOCIAZIONE ASEM ITALIA	05884841007	VIA LUIGI GALVANI, 12 - CASELLE	35030	SELVAZZANO DENTRO	CULTURALE	PADOVA		16/07/2021
9	PS/PD0334	AMICI DEGLI INDIOS	92111160286	STRADA DEL SANTO, 18	35010	LOREGGIA	CULTURALE	PADOVA		01/09/2021
10	PS/PD0350	ASSOCIAZIONE IL CHICCO DI GRANO	91021620280	VIA MARCONI, 26	35020	SAN PIETRO VIMINARIO	EDUCATIVA-RICREATIVA	PADOVA		29/04/2021
11	PS/PD0379	ASSOCIAZIONE PROGETTO PORTELLO	92177040281	VIA VANZETTI, 1	35121	PADOVA	CULTURALE	PADOVA		29/04/2021
12	PS/PD0386	ASSOCIAZIONE AMICI PER L'AFRICA	92225360285	VIA SAN TIZIANO, 9/B	35010	TREBASELEGHE	CULTURALE	PADOVA		25/06/2021
13	PS/PD0406	ASSOCIAZIONE CULTURALE ENETIKE	92263760289	VIA ALBERT EINSTEIN, 39	35121	PADOVA	CULTURALE	PADOVA		24/06/2021

Allegato B al Decreto n. 32 del 26/09/2018 pag. 2/3

14	PS/PD0407	ASSOCIAZIONE BELLATORE FEDERICIANI	91026390285	VIA ROMA, 101	35040	MEGLIADINO SAN VITALE	CULTURALE	PADOVA		24/06/2021
15	PS/RO0043	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE SEZIONE DI ROVIGO	93023870293	C/O COMANDO VIGILI DEL FUOCO VIA IPPODROMO 4/6	45100	ROVIGO	TUTELA DIGNITA' UMANA	ROVIGO		16/07/2021
16	PS/RO0066	ASSOCIAZIONE AMICI D'EUROPA ASS. PER I GEMELLAGGI	93025230298	VIALE VENEZIA, 2A	45100	ROVIGO	EDUCATIVA-RICREATIVA	ROVIGO		24/06/2021
17	**PS/TV0017 /016**	**CIRCOLO NOI ORATORIO SAN PIO X DI VIDOR**	**92025780260**	**PIAZZA ZADRA, 2**	**31020**	**VIDOR**	**EDUCATIVA-RICREATIVA**	**TREVISO**		**02/02/2021**
18	**PS/TV0017 /017**	**CIRCOLO NOI PG CONEGLIANO**	**04187830262**	**VIA GALILEO GALILEI, 32**	**31015**	**CONEGLIANO**	**EDUCATIVA-RICREATIVA**	**TREVISO**		**02/02/2021**
19	PS/TV0023	ASS. IL MELOGRANO - CENTRO INFORMAZIONE MATERNITA' E NASCITA	94088100261	VIA DEI DALL'ORO	31100	TREVISO	ASSISTENZIALE	TREVISO		14/08/2021
20	PS/TV0171	ASSOCIAZIONE PRO SENECTUTE - ONLUS - TREVISO	80030580262	VIA CALLALTA, 58/A	31100	TREVISO	EDUCATIVA-RICREATIVA	TREVISO		25/06/2021
21	PS/TV0199	ASSOCIAZIONE CULTURALE BADER	93013830265	VIA DEI CAVALLI, 10	31051	FOLLINA	CULTURALE	TREVISO		12/02/2021
22	PS/TV0203	ASSOCIAZIIONE CICLOECOLOGISTA LIBERALABICI - CONEGLIANO	91006130263	VIA CRISPI, 21	31025	SANTA LUCIA DI PIAVE	EDUCATIVA-RICREATIVA	TREVISO		27/03/2021
23	PS/TV0205	ASSOCIAZIONE AMICA TERRA	91015210262	VIA DELLE PERE 9/A	31018	GAIARINE	AMBIENTALE	TREVISO		29/04/2021
24	PS/TV0209	ASSOCIAZIONE CENTRO MASTERMIND	90018100264	VIA ROMAGNA, 38	31033	CASTELFRANCO VENETO	CULTURALE	TREVISO		16/09/2021
25	PS/TV0210	ASSOCIAZIONE ASCOLTARE PER COSTRUIRE	94145440262	VIA G. D'ARCO, 21	31100	TREVISO	CULTURALE	TREVISO		16/09/2021
26	PS/TV0213	ASSOCIAZIONE NOI PER PIANZANO	91039490262	VIA SANT'URBANO 131 - PIANZANO	31010	GODEGA DI SANT'URBANO	EDUCATIVA-RICREATIVA	TREVISO		16/09/2021
27	PS/VE0104	ASSOCIAZIONE DON MARCELLO LABOR	92025680270	VIA V. E. MARZOTTO, 25	30025	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	EDUCATIVA-RICREATIVA	VENEZIA		03/08/2021
28	PS/VE0109	SOCIETA' SCIENTIFICA DI NUTRIZIONE VEGETARIANA	97265930152	VIA VERDI, 10/9	30171	VENEZIA	CULTURALE	VENEZIA	La conferma dell'iscrizione è condizionata all'adeguamento dello statuto alle disposizioni contenute nel Decreto legislativo 117/2017 e s.m.i., da effettuarsi entro il 02.08.2019.	03/08/2021
29	PS/VE0110	ASSOCIAZIONE GRUPPO ANZIANI DI GAMBARARE LA BELLA ETA' - ANCESCAO	90085790278	VIA PORTO MENAI, 2	30034	MIRA	EDUCATIVA-RICREATIVA	VENEZIA		03/08/2021
30	PS/VE0111	CIRCOLO TROVEMOSE RICREATIVO CULTURALE SOCIALE - ANCESCAO	90086420271	VIA BRUSAURA, 16	30031	DOLO	EDUCATIVA-RICREATIVA	VENEZIA		03/08/2021

Allegato B al Decreto n. 32 del 26/09/2018 pag. 3/3

31	PS/VE0152	ASSOCIAZIONE TUTELA CONSUMATORI	90120200275	VIA T. TASSO 60	30100	VENEZIA	TUTELA DIGNITA' UMANA	VENEZIA		15/01/2020
32	PS/VE0177	ASSOCIAZIONE PRECEDENZA ALLA SICUREZZA	90130990279	CORSO DEL POPOLO 50	30174	VENEZIA-MESTRE	CULTURALE	VENEZIA		14/04/2021
33	PS/VE0252	ASSOCIAZIONE IN OLTRE	90165470270	VIA DE GASPERI, 20	30010	CAMPONOGARA	EDUCATIVA-RICREATIVA	VENEZIA		24/06/2021
34	PS/VE0255	ASSOCIAZIONE TRIBUNALE DEI DIRITTI DEL MALATO	93032420270	VIA NAZARIO SAURO C/O O.C. 25	30027	SAN DONA` DI PIAVE	ASSISTENZIALE	VENEZIA		16/09/2021
35	PS/VI0184	COMITATO ZONALE RESIDENZIALE LAITE DI CONCO	91026230242	C/O VENEZIAN GIORGIO VIA PACELLI, 31	36027	ROSA`	CULTURALE	VICENZA		08/09/2020
36	PS/VI0193	ASSOCIAZIONE SAN GIOVANNI BATTISTA	03386420248	VIA MAGGIORE, 224	36010	ROANA	CULTURALE	VICENZA		10/06/2021
37	PS/VI0241	ASSOCIAZIONE NEUROPSICHE ONLUS	91032090242	VIA BASSANESE, 72/A	36060	ROMANO D'EZZELINO	ASSISTENZIALE	VICENZA		27/07/2021
38	PS/VI0276	ASSOCIAZIONE FIERA DEL VERDE	95027920248	VIA CROCE, 6 - ANCIGNANO	36066	SANDRIGO	AMBIENTALE	VICENZA		29/04/2021
39	PS/VI0280	ASSOCIAZIONE TERRA DI MEZZO	95114540248	VIA MAMELI 162	36100	VICENZA	CULTURALE	VICENZA	La conferma dell'iscrizione è condizionata al rientro nei parametri definiti dall'art. 36 del D.Lgs. In merito al personale retribuito a qualunque titolo, da effettuarsi entro il 31 dicembre 2018.	24/06/2021
40	PS/VI0282	ASSOCIAZIONE ARTIFICI DEL FUOCO	95111010245	VIA BORGO 7	36054	MONTEBELLO VICENTINO	EDUCATIVA-RICREATIVA	VICENZA		24/06/2021
41	PS/VI0283	ASSOCIAZIONE LUGO SOLIDALE CENTRO DIURNO AGGREGAZIONE SOCIO RICREATIVO	91040350240	VIA SIOGGIO, 1	36030	LUGO DI VICENZA	EDUCATIVA-RICREATIVA	VICENZA		24/06/2021
42	**PS/VR0047/031**	**CIRCOLO NOI SANT'ANTONIO CASETTE**	**91003290235**	**VIA CASETTE, 40**	**37045**	**LEGNAGO**	**EDUCATIVA-RICREATIVA**	**VERONA**		**02/02/2021**
43	PS/VR0062	UNIVERSITA' POPOLARE DI LAVAGNO	3937550238	VIA NICOLO' MACHIAVELLI, 5	37030	LAVAGNO	CULTURALE	VERONA		24/11/2020
44	PS/VR0108	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO E PENSIONATI QUADRIFOGLIO	93058820239	LARGO XXV APRILE 6	37060	BUTTAPIETRA	EDUCATIVA-RICREATIVA	VERONA		12/12/2020
45	PS/VR0154	GRUPPO DI SOLIDARIETA' PER IL BRASILE VILA ESPERANSA	93088450239	VIA SAN LEONARDO, 10	37128	VERONA	ASSISTENZIALE	VERONA		24/06/2021
46	PS/VR0177	CIRCOLO ASTROFILI VERONESI "A. CAGNOLI"	93103000233	LUNGADIGE PORTA VITTORIA 9	37100	VERONA	CULTURALE	VERONA		16/07/2021

(Codice interno: 383150)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITÀ E INCLUSIONE SOCIALE n. 33 del 26 settembre 2018

Aggiornamento del Registro regionale delle organizzazioni di volontariato ai sensi dell'art. 4 della L.R. 30.08.1993 n. 40, dell'art. 6 della L. 266/1991 e degli artt. 101, comma 2 e 102, comma 4 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento del Registro regionale delle organizzazioni di volontariato relativamente alle nuove iscrizioni, al rinnovo triennale di associazioni già iscritte e alla non ammissione delle organizzazioni prive dei requisiti.

Il Direttore

- preso atto che con legge regionale 30.08.1993 n. 40, è stata data attuazione nella Regione Veneto alla disciplina della Legge-quadro sul Volontariato 11.08.1991 n. 266;
- rilevato che:
  - ai sensi dell'art. 4 della citata L.R. 40/93 hanno diritto ad essere iscritte nel Registro Regionale le Organizzazioni di Volontariato che abbiano i requisiti previsti dall'art. 3 della L. 266/1991;
  - la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16 del 27.05.1994 prevede la possibilità per le organizzazioni di volontariato operanti ai vari livelli territoriali di strutturarsi in coordinamenti composti da associazioni iscritte al registro regionale o comunque in possesso di tutti i requisiti previsti dalla Legge 266/91 per le organizzazioni iscritte;
- dato atto che la Deliberazione di Giunta n. 2641 del 07.08.2007, così come modificata dalla D.G.R. 4314 del 29.12.2009 prevede che le organizzazioni di volontariato devono:
  - essere costituite ed operanti nel territorio regionale da almeno sei mesi,
  - composte da sole persone fisiche,
  - avvalersi in maniera determinante e prevalente delle prestazioni personali, spontanee e gratuite dei propri aderenti;
  - essere dotate di autonomia sotto il profilo giuridico, gestionale, patrimoniale, contabile, organizzativo processuale ...;
  - svolgere attività concreta di solidarietà sul territorio regionale;
- dato atto che la citata deliberazione stabilisce altresì che:
  - al Registro in argomento possono essere iscritti organismi di coordinamento e collegamento, qualunque sia la denominazione assunta, purché raggruppino almeno quattro aderenti e siano composti da organizzazioni di volontariato iscritte al registro (la maggioranza) e "iscrivibili" (ovvero in possesso dei requisiti per l'iscrivibilità al registro ma non iscritti),
  - la valutazione dell'iscrivibilità dei soggetti aderenti ad organismi di secondo livello non iscritti, spetta all'ufficio regionale competente, mediante analisi del singolo atto costitutivo e statuto;
  - la non ammissione al Registro di organismi di secondo livello misti, cioè composti da basi associative di diversa natura (volontariato, promozione sociale, cooperative, imprese sociali...);
- ricordato che in caso di preponderanza dell'attività di promozione sociale rispetto a quella di solidarietà le associazioni che non optano per l'iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale, istituito con LR 27/2001, non saranno confermate al Registro del volontariato;
- preso atto che:
  - in attuazione della Legge delega 6 giugno 2016, n. 106 è stato emanato il Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 avente ad oggetto il Codice del Terzo Settore,
  - il Codice ha inteso conferire al Terzo settore una specifica identità sotto il profilo giuridico nonché semplificare e armonizzare le molteplici normative di dettaglio indirizzate a diverse tipologie di soggetti no profit,
  - sono state individuate le tipologie possibili per gli enti del terzo settore che devono avere carattere privato, essere senza scopo di lucro, perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, svolgere, in via esclusiva o prevalente, una o più attività di interesse generale elencate all'art. 5 del Codice medesimo ed essere iscritti in una delle sezioni del Registro unico nazionale del terzo settore;
  - fino all'operatività del Registro unico nazionale del terzo settore si applicano le norme previgenti ai fini e per gli effetti derivanti dall'iscrizione degli enti nel Registro delle organizzazioni di volontariato (art. 101);
- dato atto inoltre che le organizzazioni di volontariato devono:
  - essere costituite in forma di associazione, riconosciuta o non riconosciuta, da un numero non inferiore a sette persone fisiche o a tre organizzazioni di volontariato (art. 32 comma 1),

- entro un anno dal verificarsi della condizione, integrare il numero degli associati nel caso diventi inferiore al numero minimo previsto o chiedere l'iscrizione in altra sezione del Registro unico nazionale del terzo settore, pena la cancellazione dal Registro medesimo (art. 32 comma 1 bis),
- contenere nella denominazione sociale la specifica di riferimento ovvero "organizzazione di volontariato" o l'acronimo "Odv" (art. 32 comma 3);
- avvalersi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati;

- dato atto altresì che:
  - con lettera direttoriale del 29.12.2017 la Direzione generale del Terzo settore del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha fornito, in merito all'applicazione del Codice del Terzo settore, alcune indicazioni sulle questioni di diritto transitorio;
  - con la citata nota, la Direzione generale del Terzo settore, considera immediatamente applicabili le norme afferenti al numero minimo di soggetti e alla forma giuridica necessari ai fini della costituzione di un'organizzazione di volontariato (art. 32);
  - tali requisiti devono essere presenti nelle organizzazioni che si sono costituite dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 117/2017;
- rilevato che, ai sensi del comma 3 dell'art. 32, le organizzazioni di volontariato di secondo livello possono associare altri enti del Terzo settore purché il loro numero non sia superiore al cinquanta per cento del numero delle organizzazioni di volontariato aderenti;
- ricordato che, in materia di risorse umane, il Codice conferma quanto già previsto dall'art. 3 comma 4 della L. 266/1991 ma specifica che il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può in ogni caso essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari (art. 33 comma 1);
- preso atto che presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito il Registro unico nazionale del Terzo settore, operativamente gestito su base territoriale da ciascuna Regione e Provincia autonoma;
- dato atto che, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale, ai sensi dell'articolo 101 comma 3 del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale s'intende soddisfatto attraverso l'iscrizione delle organizzazioni di volontariato nel Registro istituito dalle normativa di settore;
- ricordato che le disposizioni del titolo X del Codice del terzo settore, afferente al regime fiscale degli enti del terzo settore, ad eccezione di quanto previsto dal comma 1 dell'art. 104, si applicano agli enti iscritti al Registro unico nazionale del terzo settore a decorrere dal periodo d'imposta successivo all'autorizzazione della Commissione europea di cui all'art. 101, comma 10, e , comunque, non prima del periodo di imposta successivo di operatività del Registro medesimo;
- dato atto pertanto che:
- le operazioni effettuate dalle organizzazioni di volontariato, costituite esclusivamente per fini di solidarietà, non si considerano cessioni di beni, né prestazioni di servizi ai fini dell'imposta sul valore aggiunto (art. 8 comma 2 L. 266/1991);
- i proventi derivanti da attività commerciali e produttive marginali non costituiscono redditi imponibili ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG ora IRES) e dell'imposta locale sui redditi (ILOR ora IRAP), qualora sia documentato il loro totale impiego per i fini istituzionali dell'organizzazione di volontariato (art. 8 comma 4 L. 266/1991);
- le organizzazioni di volontariato che svolgono attività diverse da quelle commerciali e produttive marginali di cui al D.M. 1995 perdono la qualifica di onlus di diritto (art. 30 L. 2/2009);
- ai sensi del D. Lgs. 460/97 "Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" le organizzazioni di volontariato hanno il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge e l'obbligo di reinvestire eventuali utili nella realizzazione delle attività istituzionali;
- dato atto che gli esiti istruttori concernenti l'aggiornamento del Registro regionale del volontariato hanno determinato:
  - l'iscrizione o la reiscrizione di n. 16 organizzazioni, individuate nell'**Allegato A**;
  - la conferma dell'iscrizione di n. 176 associazioni, già iscritte, di cui all'**Allegato B**, alcune delle quali devono adempiere alle prescrizioni nei modi e nei tempi indicati nel citato allegato;
  - la non ammissione per mancanza dei requisiti di n. 4 Organizzazioni, individuate nell'**Allegato C**, ove, a fianco di ognuna, è esplicitata la motivazione;
- preso atto che, unitamente all'istanza di rinnovo dell'iscrizione, le Associazioni denominate "Federazione Triveneto cuore per il progresso della cardiologia" - C.F. 93022430271, iscritta al Registro con il codice VE0513 e il "Gruppo sportivo non vedenti di Vicenza" - C.F.95025610247, iscritta al Registro con il codice VI0373, hanno comunicato, rispettivamente, il trasferimento della sede legale nella Provincia di Treviso e l'affiliazione al Coordinamento provinciale Anteas di Vicenza (**Allegato B**);
- ritenuto pertanto di assegnare:
- alla "Federazione Triveneto cuore per il progresso della cardiologia", con sede legale a Treviso, Via Pinelli 24, il nuovo codice di classificazione TV0630;
- al "Gruppo sportivo non vedenti di Vicenza", con sede legale c/o Circoscrizione n. 7 Via Vaccari 107, Vicenza, il nuovo codice di classificazione VI0454/016 (che risulta essere il codice di iscrizione del Coordinamento provinciale

Anteas di Vicenza, seguito da un numero progressivo);

- richiamato l'art. 21 bis della L. 241/1990 che testualmente dispone "Il provvedimento limitativo della sfera giuridica dei privati acquista efficacia nei confronti di ciascun destinatario con la comunicazione allo stesso effettuata anche nelle forme stabilite per la notifica agli irreperibili nei casi previsti dal codice di procedura civile. Qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'amministrazione provvede mediante forme di pubblicità idonee di volta in volta stabilite dall'amministrazione medesima";
- ritenuto quindi, dato il numero elevato di destinatari del presente provvedimento che rende gravosa la comunicazione personale, di assolvere all'obbligo di comunicazione mediante la forma di pubblicità istituzionale dell'ente e, quindi, tramite pubblicazione del presente provvedimento e degli allegati al medesimo, oltre che nel BUR, nel sito della Regione Veneto (www.regione.veneto.it, percorsi "sociale" , "Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale", "Volontariato") dando atto che il presente provvedimento è dotato di efficacia immediata;
- preso atto che:
  - con L. R. 05.02.1996 n. 6, art. 42 e che con L. R. 30.01.1997 n. 6, art. 74, è stato parzialmente modificato l'art. 4 della L. R. 40/93 affidando direttamente al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali la competenza all'aggiornamento del Registro del volontariato;
  - con DGR n. 803 del 27.05.2016 è stata istituita la nuova struttura organizzativa regionale, prevista dall'art. 9 della legge n. 54/2012 novellata e sono state individuate le Unità Organizzative in cui si articolano le Direzioni;
  - con DGR n. 1084 del 29.06.2016, in attuazione delle Leggi regionali 54/2012 e 14/2016 la competenza in materia dei Registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale è stata affidata al Direttore della Direzione Servizi Sociali;
- visto il DDR n. 36 del 05.04.2017 con il quale il Direttore della Direzione Servizi Sociali ha riconosciuto al Direttore dell'U.O. "Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale" il potere di sottoscrizione relativamente alle attività, funzioni e provvedimenti in capo alla U.O. medesima;
- vista la Legge-quadro sul Volontariato dell'11.08.1991 n. 266;
- visto il D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117;
- viste le Leggi regionali n. 40/1993, n. 6/1997 art. 74, n. 1/1997 art. 28 e n. 54/2012;
- vista la Deliberazione di Giunta n. 4314/2009;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. l'iscrizione o la reiscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato di n. 16 Organizzazioni, di cui all'**Allegato A**, con scadenza triennale dalla data del presente provvedimento, alcune delle quali soggette a prescrizioni o condizioni meglio evidenziate nel citato allegato;
2. la conferma dell'iscrizione al Registro regionale del volontariato di n. 176 associazioni, già iscritte, evidenziate nell'**Allegato B**, alcune delle quali soggette a prescrizioni o condizioni meglio specificate nel citato allegato;
3. la non ammissione al Registro regionale del volontariato di n. 4 Associazioni di volontariato poiché prive dei necessari requisiti, meglio specificati nell'**Allegato C**;
4. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del medesimo;
5. il presente decreto è pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e nel sito istituzionale della Regione Veneto con le modalità indicate in premessa.

Maria Carla Midena

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 33 del 26.09.2018

Organizzazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del volontariato (LR 40/1993 art. 4)

N.	CODICE DI ISCRIZIONE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	CAP	PROV	AMBITO	MATERIA	PRESCRIZIONE/ANNOTAZIONE	SCADENZA
1	PD0218/051	CIRCOLO AUSER VOLONTARIATO IL GRATICOLATO	92291090287	VIA GIUSEPPE VERDI 12	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	35010	PD	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		26/09/2021
2	PD0698	ASSOCIAZIONE ALTRE PAROLE ODV	90015340285	VIA CASA DI RICOVERO 40	CITTADELLA	35013	PD	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA TUMORALE	Produrre copia registrata del nuovo statuto, adeguato alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 117/2017 e del relativo verbale di approvazione.	26/09/2021
3	RO0228	ASSOCIAZIONE I CALABRONI	90013740296	VIA U. GIORDANO 3	PORTO TOLLE	45018	RO	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		26/09/2021
4	VE0468	ASSOCIAZIONE CULTURALE GREGORIO LAZZARINI	92036250279	VIA VERONA 4	CINTO CAOMAGGIORE	30020	VE	CULTURA - AMBIENTE	ATTIVITA' CULTURALI/ TEMPO LIBERO		26/09/2021
5	VE0469	ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO WWF VENEZIA E TERRITORIO	94069610270	VIA ROSSIGNAGO 40	SPINEA	30038	VE	CULTURA - AMBIENTE	TUTELA PATRIMONIO AMBIENTALE	Produrre copia registrata del nuovo statuto, adeguato alle disposizioni contenute nel D.lgs. 117/2017 e del relativo verbale di approvazione.	26/09/2021
6	VE0480	ASSOCIAZINE GRUPPO VOLONTARI PROT. CIVILE CAMPOLONGO MAGGIORE	90062940276	VIA ROMA 59	CAMPOLONGO MAGGIORE	30010	VE	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	Ex codice di iscrizione VE0508	26/09/2021
7	VI0373	ASSOCIAZIONE A.I.D.O. GRUPPO DI BELVEDERE	91048850241	VIA NAZIONALE - FRAZ. BELVEDERE	TEZZE SUL BRENTA	36056	VI	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI		26/09/2021
8	VR0764	ASSOCIAZIONE MI FAI STARE BENE	93273820238	VIA PRIMO SVODO 13	VILLAFRANCA DI VERONA	37069	VR	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		26/09/2021

Allegato A al Decreto n. 33 del 26.09.2018 pag. 2/2

9	VR0769	ASSOCIAZIONE FAM. PESONE AFFETTE DA DISTURBI DEL COMPORT.ALIM.LA CRISALIDE LILLA	91024120239	PIAZZA DONATORI DI SANGUE 8	CEREA	37053	VR	SOCIALE	DISTURBI ALIMENTARI		26/09/2021
10	VR0770	ASS. NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI NATURA AMBIENTE SEZ. PROV. DI VERONA A.N.P.A.N.A.	93271900230	VIA FOSSA' 7	BRENZONE	37010	VR	CULTURA - AMBIENTE	TUTELA PATRIMONIO AMBIENTALE		26/09/2021
11	VR0771	ASSOCIAZIONE A.I.D.O. GRUPPO COMUNALE DI DOSSOBUONO	93162160233	VIA DI MILLE - DOSSOBUONO	VERONA	37121	VR	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI		26/09/2021
12	VR0772	ASSOCIAZIONE A.I.D.O. GRUPPO COMUNALE DI SAN GIOVANNI ILARIONE	92016580232	VIA 4 NOVEMBRE 63	SAN GIOVANNI ILARIONE	37035	VR	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI		26/09/2021
13	VR0773	ASSOCIAZIONE A.I.D.O. GRUPPO COMUNALE DI SAN ZENO DI MONTAGNA	90019530238	VIA PONTE DEL DIAVOLO 2	SAN ZENO DI MONTAGNA	37010	VR	SOCIALE	DONATORI ORGANI		26/09/2021
14	VR0774	ASSOCIAZIONE AVIS CA' DEGLI OPPI VERONA	93100650238	P.ZZA DONATORI DEL SANGUE 79	VERONA	37121	VR	SOCIO - SANITARIO	DONATORI SANGUE		26/09/2021
15	VR0775	ASSOCIAZIONE AVIS COMUNALE DI MALCESINE	90008020233	VIA F.LLI PRIORI 3	MALCESINE	37018	VR	SOCIO - SANITARIO	DONATORI SANGUE		26/09/2021
16	VR0776	ASSOCIAZIONE AVIS BELFIORE	92011330237	PIAZZA DELLA REPUBBLICA	BELFIORE	37050	VR	SOCIO - SANITARIO	DONATORI SANGUE		26/09/2021

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 33 del 26.09.2018

Organizzazioni di volontariato confermate al Registro regionale del volontariato (LR 40/1993 art. 4)

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	CAP	PROV	AMBITO	MATERIA	PRESCRIZIONE/ANNOTAZIONE	SCADENZA
1	BL0053	ASSOCIAZIONE CROCE BIANCA VALFIORENTINA	00789490257	VIA SANTA FOSCA 12	SELVA DI CADORE	32020	BL	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	TRASPORTO MALATI		14/07/2021
2	BL0065	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI SANGUE FIDAS	91007860256	VIA BAGNOLS SUR CESE, 3 C/O OSP.CIV.	FELTRE	32032	BL	SOCIO - SANITARIO	DONATORI SANGUE		10/05/2021
3	BL0066	COORDINAMENTO AGORDINO E ZOLDANO VOLONTARI AMBULANZE	93013860254	VIA XX SETTEMBRE, 19	CENCENIGHE AGORDINO	32020	BL	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	TRASPORTO MALATI	Trattasi di coordinamento composto da n. 7 Associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale.	23/09/2021
4	BL0107	ASSOCIAZIONE SQUADRA FELTRINA CINOFILI DA SOCCORSO S.F.C.S.	91017340257	VIA BORGONUOVO 27	FELTRE	32032	BL	SOCIALE	ADDESTRA-MENTO ANIMALI SOCCORSO		26/04/2021
5	BL0114	ASSOCIAZIONE DIABETICI BELLUNESE - A.D.B.	93046110255	VIALE PAPA LUCIANI 18	SANTO STEFANO DI CADORE	32045	BL	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA (GENERALE)		23/07/2021
6	BL0129	ASSOCIAZIONE POMPIERI VOLONTARI DI DOSOLEDO	93049460251	VIA DI PIANO 3 FRAZIONE DI DOSOLEDO	COMELICO SUPERIORE	32040	BL	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE		08/09/2020
7	BL0137	ASSOCIAZIONE A.C.A.T. AGORDINA	93004440256	VIALE SOMMARIVA 14	AGORDO	32021	BL	SOCIALE	ALCOLISMO		24/12/2020
8	BL0153	ASSOCIAZIONE I CASTELANI	93050510259	VIA BUSA DEI SBRASE	TAIBON AGORDINO	32027	BL	SOCIALE	BENI CULTURALI E AMBIENTALI		30/07/2021
9	BL0160	ASSOCIAZIONE GLI AMICI DI CESANA	91017100255	VIA CESANA 32	LENTIAI	32020	BL	CULTURA - AMBIENTE	BENI CULTURALI E AMBIENTALI		30/07/2021
10	BL0205	ASSOCIAZIONE VIGILANZA ANTINCENDI BOSCHIVI DI DOMEGGE	00904990256	VIA DON FRANCESCO BARNABO' 4	DOMEGGE DI CADORE	32040	BL	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	ANTINCENDI BOSCHIVI		08/09/2021
11	BL0259	ASSOCIAZIONE DOTTOR CLOWN BELLUNO	91013980254	VIA G. MAMELI 46/B	BELLUNO	32100	BL	SOCIALE	OSPEDALIZZATI		09/08/2021

Allegato B al Decreto n. 33 del 26.09.2018 pag. 2/13

12	BL0260	U.N.I.VO.C. - UNIONE NAZIONALE VOLONTARI PRO CIECHI	93039350256	VIA MEZZATERRA, 7	BELLUNO	32100	BL	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		09/08/2021
13	PD0013	ASSOCIAZIONE AIRONE CITTADELLA	90002810282	VIA DEL CRISTO, 31	CITTADELLA	35013	PD	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		05/07/2021
14	PD0035	ASSOCIAZIONE MOVIMENTO PROGETTO LAVORO - MOPL	92025820280	VIA GIBUTI 2	PADOVA	35121	PD	SOCIALE	EDUCAZIONE/ FORMAZIONE		10/05/2021
15	PD0037	ASSOCIAZIONE CENTRO AIUTO ALLA VITA - PADOVA	80036520288	VIA TRE GAROFANI, 65	PADOVA	35121	PD	SOCIALE	FAMIGLIA		10/05/2021
16	PD0058	A.N.P.HA. ASSOCIAZIONE DI NUOTO PER PORTATORI DI HANDICAP	92041350288	VIA ALSAZIA 3/C C/O PALAZZO SARMATIA	PADOVA	35121	PD	SOCIO - SANITARIO	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		05/08/2021
17	PD0066	ASSOCIAZIONE ELISABETTA D'UNGHERIA	02130210285	VIA BEATO PELLEGRINO, 40	PADOVA	35121	PD	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		08/02/2021
18	PD0150	A.V.I.S.S. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO INCONTINENTI E STOMIZZATI	92195860280	VIA SAN ROCCO, 1	PIOVE DI SACCO	35028	PD	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA (GENERALE)		29/05/2021
19	PD0157	ASSOCIAZIONE AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO	92205530287	VIA GIOVANNI GRADENIGO 10	PADOVA	35121	PD	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		29/05/2021
20	PD0158	ASSOCIAZIONE LA TENDA - MONTEGROTTO	01695290286	VIA DIOCLEZIANA, 4	MONTEGROT-TO TERME	35036	PD	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		19/02/2021
21	PD0162	ASSOCIAZIONE I RAGAZZI DEL SOLE	90012660289	VIA TRE CASE, 9	FONTANIVA	35014	PD	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		10/07/2021
22	PD0168	ASSOCIAZIONE PROGETTO GAIA	91019870285	VIA IV NOVEMBRE 72	OSPEDALETTO EUGANEO	35045	PD	CULTURA - AMBIENTE	TUTELA PATRIMONIO AMBIENTALE	La conferma dell'iscrizione è condizionata all'ampliamento della base associativa ad almeno sette persone, da effettuarsi entro un anno, pena la cancellazione dal Registro regionale.	10/07/2021
23	PD0171	ASSOCIAZIONE I FIORI DE TESTA	91020780283	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 51	OSPEDALETTO EUGANEO	35045	PD	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		01/09/2021
24	PD0173	ASSOCIAZIONE OLTRE IL MARE	91005390280	C/O M. CERCHIARI - VIA TITO LIVIO, 13	ESTE	35042	PD	SOCIALE	DISAGIO IMMIGRATI		19/06/2021
25	PD0291	ASSOCIAZIONE IL GRIDO ALE'	92106080283	VIA ANELLO 27	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	35020	PD	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		14/07/2021

Allegato B al Decreto n. 33 del 26.09.2018 pag. 3/13

26	PD0301	ASSOCIAZIONE KI	92218380282	VIA LORENZO PEROSI 156	PADOVA	35121	PD	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		31/01/2021
27	PD0311	ASSOCIAZIONE SPORTELLO SOCIALE CONTRO LA CRISI	91022710288	VIA L. DA VINCI 6	ESTE	35042	PD	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		26/04/2021
28	PD0320	ASSOCIAZIONE TIME TO TALK ONLUS	90013960282	VIA BORGO TREVISO 78	CITTADELLA	35013	PD	SOCIALE	FAMIGLIA		23/07/2021
29	PD0321	ASSOCIAZIONE GRUPPO COMUNALE AIDO ABANO TERME	92075810280	VIA I MAGGIO 47	ABANO TERME	35031	PD	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI		23/07/2021
30	PD0323	ASSOCIAZIONE VILLAGGIO DELLA SPERANZA PER ALCOLDIPENDENTI	90015090286	VIA ROMA 190	GALLIERA VENETA	35015	PD	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		23/07/2021
31	PD0341	ASSOCIAZIONE MOVIMENTO PER LA VITA CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DI CAMPODARSEGO	92205280289	VIA MANZONI 4	CAMPODAR-SEGO	35011	PD	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		27/09/2021
32	PD0455	ASSOCIAZIONE FAMIGLIE PERSONE CON DISABILITA' IRPEA PADOVA	92117970282	C/O LUPI SANDRA VIA DOTTORI, 13	PADOVA	35121	PD	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		12/05/2021
33	PD0469	ASSOCIAZIONE VOLONTARI SOCCORSO MANDAMENTO DI MONTAGNANA	91026700285	VIA CANALE 13	MONTAGNA-NA	35044	PD	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		19/06/2021
34	PD0474	ASSOCIAZIONE SALETTO SOCCORSO CROCE DI SAN MASSIMO	91026980283	VIA ROMA 157	SALETTO	35046	PD	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		19/06/2021
35	PD0475	ASSOCIAZIONE AFFIDO SANGUE	91026380286	VIA COVOLO 5	BAONE	35030	PD	SOCIO - SANITARIO	DONATORI SANGUE		19/06/2021
36	PD0479	ASSOCIAZIONE VOLONTARI PER L'ORDINE TEUTONICO	92260490286	CORSO MILANO 121	PADOVA	35121	PD	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		19/06/2021
37	PD0480	ASSOCIAZIONE PONTE SUL DOMANI	92265870284	VIA S. PELLICO 3	PONTE SAN NICOLO`	35020	PD	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		30/07/2021
38	PD0482	ASSOCIAZIONE AIDO PIAZZOLA SUL BRENTA	92101960281	VIA ROLANDO DA PIAZZOLA 69	PIAZZOLA SUL BRENTA	35016	PD	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI		30/07/2021
39	PD0491	ASSOCIAZIONE AMICI DI NUOVO VILLAGGIO - ONLUS	92124230282	VIA DEL COMMISSARIO, 42	PADOVA	35121	PD	SOCIALE	DISAGIO IMMIGRATI		12/05/2021
40	PD0492	ASSOCIAZIONE ALZHEIMER - CAMPOSAMPIERO	92105750282	VIA GIORGIONE 20	CAMPOSAM-PIERO	35012	PD	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA ALZHEIMER		12/05/2021

Allegato B al Decreto n. 33 del 26.09.2018 pag. 4/13

41	PD0616	CONSULTA DEL VOLONTARIATO DELLA PROVINCIA DI PADOVA	92040250281	VIA NAZARETH, 23	PADOVA	35121	PD	SOCIALE	COORDINAMENTO (GENERALE)		24/02/2021
42	PD0624	ANZIANI A CASA PROPRIA - DALL'AUTOPIA ALLA REALTA ONLUS	92152110281	C/O DI GIOIA G. VIA DEI ROGATI, 29	PADOVA	35121	PD	SOCIALE	EDUCAZIONE/ FORMAZIONE		15/07/2021
43	PD0625	PSICHE 2000 - ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE MENTALE	92153240285	VIA TISO 10 D	CAMPOSAM-PIERO	35012	PD	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA (GENERALE)		18/04/2021
44	PD0643	ASSOCIAZIONE GESU' CONFIDO IN TE ONLUS	92154640285	VIA BARBARIGA, 87	VIGONZA	35010	PD	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		18/04/2021
45	PD0645	ASSOCIAZIONE FIORI DI CACTUS	92156450287	VIA BONORA 48/1	CAMPOSAM-PIERO	35012	PD	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA TUMORALE		23/09/2021
46	PD0673	COORDINAMENTO DELLE ADMO DELLA REGIONE VENETO	92025940278	VIA ALESSANDRO GUIDI 48	PADOVA	35121	PD	SOCIO - SANITARIO	DONATORI (GENERALE)		17/03/2020
47	PD0682	ASSOCIAZIONE LAVORATORI IMMIGRATI E ITALIANI	91015550287	PIAZZALE CA' PESARO, 1	ESTE	35042	PD	SOCIALE	DISAGIO IMMIGRATI		13/07/2020
48	PD0701	ASSOCIAZIONE A.C.A.T ASSOCIAZIONE CLUB ALCOLOGICI TERRITORIALI COLLI EUGANEI	92169230288	PIAZZA CAPITELLO,17	TORREGLIA	35038	PD	SOCIO - SANITARIO	ALCOLISMO		30/03/2021
49	PD0703	A.I.D.O. "BANO GIUSEPPE" LOREGGIA	92079150287	VIA ROMA, 2	LOREGGIA	35010	PD	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI		16/05/2021
50	PD0707	A.M. ASSOCIAZIONE MIASTENIA	92085440284	C/O GAUDIO ALBINA VIA ALMAGIA' 1/1	PADOVA	35121	PD	SOCIO - SANITARIO	MALATTIE RARE		12/07/2021
51	PD0717	ASSOCIAZIONE IL SOGNO DI STEFANO	92167390282	C/O COCCATO MARISA VIA PUCCINI 17	CAMPOLON-GO MAGGIORE	30010	VE	SOCIALE	OSPEDALIZZATI		13/09/2021
52	RO0005	ASSOCIAZIONE VOLONTARI GOCCIA	91001740298	VIA ARZARELLO 41	LENDINARA	45026	RO	SOCIO - SANITARIO	DISAGIO (GENERALE)		22/06/2021
53	RO0006	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DEL SOCCORSO	91001680296	VIA F.LLI ROSSELLI 83	BADIA POLESINE	45021	RO	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	TRASPORTO MALATI		03/08/2021
54	RO0025	ANDOS ASSOCIAZIONE NAZIONALE DONNE OPERATE AL SENO	93004510298	C/0 CASA SERENA - VIA BRAMANTE, 15	ROVIGO	45100	RO	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA TUMORALE		12/05/2021
55	RO0036	GRUPPO ARCHEOLOGICO ADRIESE F.A.BOCCHI SEZIONE C.P.S.S.A.E.	90004850294	VIA C. BATTISTI 16 C/O CASA DELLA CULTURA	ADRIA	45011	RO	CULTURA - AMBIENTE	TUTELA PATRIMONIO CULTURALE		30/07/2021
56	RO0041	ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' DELTA	90004600293	VIA G. MATTEOTTI, 40	PORTO TOLLE	45018	RO	SOCIALE	TOSSICODIPEN-DENZA		10/05/2021

Allegato B al Decreto n. 33 del 26.09.2018 pag. 5/13

57	RO0046	ASSOCIAZIONE CROCE BIANCA ROVIGO	90014150297	VIALE DELLE INDUSTRIE 12	ROVIGO	45100	RO	SOCCORSO E PROT. CIVILE	TRASPORTO MALATI		01/09/2021
58	RO0059/ 043	ASSOCIAZIONE AIDO GRUPPO COMUNALE DI ARIANO DI POLESINE	90006930292	VIA VERDI 4	ARIANO POLESINE	45012	RO	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI		19/06/2021
59	RO0084	A.V.I.S. - COMUNALE DI GUARDA VENETA	93010730294	VIA MATTEOTTI, 62	GUARDA VENETA	45030	RO	SOCIO - SANITARIO	DONATORI SANGUE		14/07/2021
60	RO0085	A.G.O.R.A' ASSOCIAZIONE GAVELLESE OPERE RIVOLTE ALL'ASCOLTO	93016220290	VIA MATTEOTTI N.54	GAVELLO	45010	RO	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		14/07/2021
61	RO0121	A.V.I.S. - SEZIONE DI TRECENTA	91001230290	PIAZZA GARIBALDI 41	TRECENTA	45027	RO	SOCIO - SANITARIO	DONATORI SANGUE		12/05/2021
62	RO0122	A.V.I.S. SEZIONE COMUNALE POLESELLA	93002150295	PIAZZA MATTEOTTI 11	POLESELLA	45038	RO	SOCIO - SANITARIO	DONATORI SANGUE		12/05/2021
63	RO0132	ASSOCIAZIONE PIANETA HANDICAP	93018080296	VIA MAZZINI, 34	ROVIGO	45100	RO	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		12/05/2021
64	RO0134	A.I.T.SA.M. ASSOCIAZIONE ITALIANA TUTELA SALUTE MENTALE	92002400296	VIA CAVOUR, 24	ROVIGO	45100	RO	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA (GENERALE)		08/09/2021
65	RO0156	ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE DI ROVIGO	93006570290	C/O SIG. L. BRAZZOROTTO VIA G.MARCHI, 10	ROVIGO	45100	RO	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA (GENERALE)		16/06/2021
66	RO0157	ASSOCIAZIONE BLU SOCCORSO	01230770297	PIAZZA PAPA GIOVANNI XXIII, 23	LUSIA	45020	RO	SOCIO - SANITARIO	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		16/06/2021
67	RO0199	ASSOCIAZIONE GRUPPO MISSIONARIO SAN GIUSTO	90015210298	PIAZZA DE GASPERI 17	PORTO VIRO	45014	RO	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		23/07/2021
68	RO0200	ASSOCIAZIONE LUCE SUL MARE	90013170296	VIA MATTEOTTI 248	PORTO TOLLE	45018	RO	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		23/07/2021
69	RO0201	GRUPPO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE OCCHIOBELLO	91005930291	VIA GURZONE 10	OCCHIOBELLO	45030	RO	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		27/09/2021
70	RO0215	ASSOCIAZIONE DOWN DADI ADRIA	90016640295	VIA S. FRANCESCO 29	ADRIA	45011	RO	SOCIALE	COORDINAMENTO DISABILI/ HANDICAP		27/04/2021
71	TV0136	ASSOCIAZIONE COMPAGNIA MACEDONIA	93014930262	VIA COMELICO, 6	VITTORIO VENETO	31029	TV	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		06/04/2021

Allegato B al Decreto n. 33 del 26.09.2018 pag. 6/13

72	TV0138	ASSOCIAZIONE AMICIZIA	94118740268	VIA C. MARCHESI 7/D	SILEA	31057	TV	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		10/07/2021
73	TV0140	ASSOCIAZIONE LA TENDA	94025680268	VIA CAL DI BREDA 110	TREVISO	31100	TV	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA (GENERALE)		03/08/2021
74	TV0155	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI MEDUNA DI LIVENZA	03583660265	VIA VITTORIO EMANUELE 13	MEDUNA DI LIVENZA	31040	TV	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE		01/09/2021
75	TV0162	ASSOCIAZIONE A.N.F.F.A.S. OPITERGINO MOTTENSE ONLUS	03700630266	PIAZZALE MADONNA, 3/A	MOTTA DI LIVENZA	31045	TV	SOCIO - SANITARIO	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		10/05/2021
76	TV0318	ASSOCIAZIONE ARCOBALENO PER L'ALZHEIMER	92033350262	VIA CAOZOCCO 10	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	31020	TV	SOCIALE	MALATTIA ALZHEIMER		31/01/2021
77	TV0359	COORDINAMENTO ASSOCIAZIONE GENITORI DE LA NOSTRA FAMIGLIA	91035540268	VIA COSTA ALTA 37	CONEGLIANO	31015	TV	SOCIALE	FAMIGLIA	Trattasi di coordinamento composto da n. 4 Associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale.	26/04/2021
78	TV0409	COMITATO PER I DIRITTI DEL MALATO CAV. ANGELO FACIN	92019080263	C/O OSP.CIV.VIA MONTEGRAPPA, 32	MONTEBELLU-NA	31044	TV	SOCIALE	TUTELA DIRITTI		08/09/2021
79	TV0411	ASSOCIAZIONE LEGAMBIENTE CIRCOLO DI SERNAGLIA	91005990261	C/O CENTRO E. AMBIENTALE-PIAZZA DEL POPOLO 21- FONTIGO	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	31020	TV	CULTURA - AMBIENTE	TUTELA PATRIMONIO AMBIENTALE		12/05/2021
80	TV0417	ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE SINISTRA PIAVE	91006550262	VIA SPELLANZON 15	CONEGLIANO	31015	TV	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE		01/02/2021
81	TV0421	A.V.A.B. ASSOCIAZIONE VOLONTARI ANTINCENDI BOSCHIVI E PROTEZIONE CIVILE	83023190263	VIA ROMA 81	VALDOBBIADE NE	31049	TV	CULTURA - AMBIENTE	TUTELA PATRIMONIO AMBIENTALE		12/05/2021
82	TV0427	ASSOCIAZIONE PEDEMONTANA EMERGENZA ONLUS	92016900265	VIA M. GRAPPA 17	CRESPANO DEL GRAPPA	31017	TV	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE		26/06/2021
83	TV0439	ASSOCIAZIONE GRUPPONE MISSIONARIO ONLUS	94065210265	VIA LONGHIN, 7	TREVISO	31100	TV	CULTURA - AMBIENTE	BENI CULTURALI E AMBIENTALI	Produrre nuova autocertificazione completa di tutti i dati anagrafici (n. di telefono, fax e indirizzo mail)	08/09/2021
84	TV0529	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE COLLE UMBERTO	93007670263	VIA DE GASPERI	COLLE UMBERTO	31014	TV	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE		23/09/2021

Allegato B al Decreto n. 33 del 26.09.2018 pag. 7/13

85	TV0530	ASSOCIAZIONE ADONICRIS	92036270269	VIA CAODEVILLA 2 C/O BASILIO R.	CROCETTA DEL MONTELLO	31035	TV	SOCIALE	DISAGIO IMMIGRATI		30/07/2021
86	TV0558	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SORGENTI DI SANTA SCOLASTICA	93012990268	VIA PARADISO, 9	FOLLINA	31051	TV	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		12/12/2021
87	TV0602	ASSOCIAZIONE MO.V.I. MOVIMENTO DEL VOLONTARIATO ITALIANO TREVISO	94020680263	C/O BUSNELLO GIOVANNI VIA BEZZECCA 24	TREVISO	31100	TV	SOCIALE	COORDINAMEN -TO (GENERALE)		29/08/2020
88	TV0625	ASSOCIAZIONE ODV ACCADEMIA DELLA SOLIDARIETA' - PUBBLICA ASSISTENZA	92037140263	VIA TONIOLO 1	VEDELAGO	31050	TV	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		21/04/2021
89	TV0630	FEDERAZIONE TRIVENETO CUORE	93022430271	C/O ZANDARIN BRUNO VIA LEONARDO DA VINCI 8	CADONEGHE	35010	PD	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA (GENERALE)	Ex codice di iscrizione VE0513	18/04/2021
90	VE0001	A.C.A.T. PORTOGRUARESE	92007580274	VIA ALDO MORO 92	PORTOGRUA-RO	30026	VE	SOCIO - SANITARIO	ALCOLISMO		06/08/2021
91	VE0008	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE RICREATIVA CULTURALE E ASSISTENZIALE	92007960278	PIAZZA LIBERTA', 48	PRAMAGGIO-RE	30020	VE	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA (GENERALE)		01/08/2021
92	VE0026	A.V.U.L.S.S. - NUCLEO LOCALE VENEZIA - MESTRE	94028510272	C/O VANIN VALERIA - VICOLO DELLA PERGOLA, 18 - FAVARO VENETO	VENEZIA-MESTRE	30171	VE	SOCIO - SANITARIO	OSPEDALIZZATI		17/09/2021
93	VE0028	A.V.A.P.O. ASSOCIAZIONE VOLONTARI PER L'ASSISTENZA DEI PAZIENTI ONCOLOGICI ONLUS	02351200270	C/O UNITA' OPER. DI ONCOL. MEDICA -OSP. CIV. S.GIOVANNI E PAOLO	VENEZIA	30121	VE	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA TUMORALE		22/06/2021
94	VE0092	CONSULTORIO FAMILIARE U.C.I.P.E.M. ONLUS	90010020270	VIA TORRE BELFREDO 4/3	VENEZIA-MESTRE	30171	VE	SOCIO - SANITARIO	FAMIGLIA		30/05/2021
95	VE0147	A.V.I.S. DI BASE PRADIPOZZO	92025450278	VIA FORNACE, 82 - PRADIPOZZO	PORTOGRUA-RO	30026	VE	SOCIO - SANITARIO	DONATORI SANGUE		29/05/2021
96	VE0174	A.V.A.P.O. ASSOCIAZIONE VOLONTARI ASSISTENZA PAZIENTI ONCOLOGICI	90028420272	VIALE GARIBALDI, 56	VENEZIA-MESTRE	30171	VE	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA TUMORALE		10/05/2021
97	VE0187	LILT LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI ONLUS - SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA	90059600271	VIA PREMUDA 5	VENEZIA-MESTRE	30171	VE	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA TUMORALE		14/07/2021

Allegato B al Decreto n. 33 del 26.09.2018 pag. 8/13

98	VE0232	U.N.I.VO.C. - UNIONE ITALIANA VOLONTARI PRO CIECHI .	90205756027	VIALE S. MARCO, 15/R	VENEZIA-MESTRE	30171	VE	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		16/05/2021
99	VE0263	ASSOCIAZIONE PETER PAN E L'ISOLA CHE NON C'E'	90068080275	VIA PIOVEGA 6/A	SANTA MARIA DI SALA	30036	VE	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		14/07/2021
100	VE0281	ASSOCIAZIONE L'AQUILONE	93038740275	VIA G. CARDUCCI 25	SAN DONA` DI PIAVE	30027	VE	SOCIALE	FAMIGLIA		23/07/2021
101	VE0285	ASSOCIAZIONE CROCE BLU VENETO	04078570274	DORSODURO 3693	VENEZIA	30121	VE	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	TRASPORTO MALATI		23/07/2021
102	VE0367/026	CIRCOLO AUSER SANT'ANNA DI CHIOGGIA	91021960272	VIA PRIMAVERA 1/A	CHIOGGIA	30015	VE	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		13/11/2020
103	VE0433	ASSOCIAZIONE I.P.L.A. - INSIEME PER L'ALTRO	90087440278	VIA GUARDI, 2 MAERNE	MARTELLAGO	30030	VE	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)	Produrre copia registrata del nuovo statuto, adeguato alle disposizioni contenute nel D.lgs. 117/2017 e del relativo verbale di approvazione.	12/05/2021
104	VE0441	ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE "AIRONE" ONLUS	90037840270	VIA DEL VETRO 25 INT. 4	MARCON	30020	VE	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	TUTELA PATRIMONIO AMBIENTALE		26/06/2021
105	VE0442	ASSOCIAZIONE G.A.I.A. - GRUPPO VOL. PER L'ASSISTENZA AGLI INVALIDI ED AGLI ANZIANI -	90088730271	VIA CICI, 25	SPINEA	30038	VE	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)	Produrre copia registrata del nuovo statuto, modificato secondo le indicazioni già fornite con apposita nota e del relativo verbale di approvazione.	12/05/2021
106	VE0444	ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE DI SALZANO	90087160272	VIA MONTEGRAPPA 96	SALZANO	30030	VE	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE	Produrre copia registrata del nuovo statuto, adeguato alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 117/2017 e del relativo verbale di approvazione.	12/05/2021
107	VE0450	U.C.S ASSOCIAZIONE UNITA' CINOFILA DI SOCCORSO SAN MARCO	90090810277	VIA C. SABBADINO 36	VENEZIA	30121	VE	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	ADDESTRAMEN-TO ANIMALI SOCCORSO		08/09/2021
108	VE0534	ASSOCIAZIONE EL TODARO BENEFICO	94001720278	S. MARCO, 2988	VENEZIA	30121	VE	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		23/09/2021

Allegato B al Decreto n. 33 del 26.09.2018 pag. 9/13

109	VE0571	ASSOCIAZIONE NUCLEO VOLONTARIATO E P.C. CHIOGGIA ALAMARI	91016860271	VIA MARCO POSOLO SN	CHIOGGIA	30015	VE	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE		16/05/2021
110	VE0573	ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI SAN VINCENZO DE' PAOLI ONLUS	93029540270	VIA DEL CAMPANILE 5	SAN DONA` DI PIAVE	30027	VE	SOCIO - SANITARIO	OSPEDALIZZATI		12/07/2021
111	VI0020	ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE MISQUILESE ONLUS	91006850241	VIA ROMA, 8	MUSSOLENTE	36065	VI	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE		30/07/2021
112	VI0043	CENTRO PER I DIRITTI DEL MALATO - VALLE DELL'AGNO	94002330242	VIA GALILEI, 3 C/O OSPEDALE S. LORENZO	VALDAGNO	36078	VI	SOCIALE	MALATTIA (GENERALE)		30/07/2021
113	VI0062	ASSOCIAZIONE VICENTINA PER LE LEUCEMIE ED I LINFOMI - A.VI.L.L. - A.I.L.	95010340248	VIA J. DAL VERME, 39/41	VICENZA	36100	VI	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA (GENERALE)		23/09/2021
114	VI0063	A.V.E.C. ASSOCIAZIONE VENETA PER L'EMOFILIA E LE COAGULOPATIE	95003680246	C/O STUDIO HEPTERIS V.LE MERCATO NUOVO 43	VICENZA	36100	VI	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA (GENERALE)		23/09/2021
115	VI0066	ASSOCIAZIONE LEGAMBIENTE VOLONTARIATO VICENZA	95046250247	CONTRA' BURGI 27	VICENZA	36100	VI	CULTURA - AMBIENTE	TUTELA PATRIMONIO AMBIENTALE		14/07/2021
116	VI0069	ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE MAURO BASCHIROTTO	02037150246	VIA BARTOLOMEO BIZIO, 1 LONGARE FRAS. COSTOZZA	LONGARE	36023	VI	SOCIO - SANITARIO	MALATTIE RARE		30/05/2021
117	VI0102	COMITATO VOLONTARIO PROTEZIONE CIVILE MONTECCHIO MAGGIORE	90000900242	VIA DEL VIGO, 3	MONTECCHIO MAGGIORE	36075	VI	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE	Produrre copia registrata del nuovo statuto, adeguato alle disposizioni contenute nel D.lgs. 117/2017 e del relativo verbale di approvazione.	22/06/2021
118	VI0107	A.C.A.T. BASSANO - ASIAGO	91007220246	VIA JACOPO DA PONTE, 37	BASSANO DEL GRAPPA	36061	VI	SOCIO - SANITARIO	ALCOLISMO		06/08/2021
119	VI0111	ASSOCIAZIONE S.M.M. KOLBE - O.N.L.U.S.	02156900249	VIA LEONARDO DA VINCI N.202 CP 47	SCHIO	36015	VI	SOCIALE	EDUCAZIONE/ FORMAZIONE		14/07/2021
120	VI0155	A.V.I.S. COMUNALE DI VELO D'ASTICO	92019570248	PIAZZA 4 NOVEMBRE, 3	VELO D'ASTICO	36010	VI	SOCIO - SANITARIO	DONATORI SANGUE		29/05/2021
121	VI0160	ASSOCIAZIONE VOLONTARI ASSISTENZA ANZIANI	95058660242	C/O IPAB DI VICENZA - PIAZZA SAN PIETRO 9	VICENZA	36100	VI	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		29/05/2021
122	VI0163	ASSOCIAZIONE UNITA' CINOFILE DA SOCCORSO BALTO	95099720245	VIA ZUCCOLA SNC	BOLZANO VICENTINO	36050	VI	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE		01/09/2021

Allegato B al Decreto n. 33 del 26.09.2018 pag. 10/13

123	VI0172	ASSOCIAZIONE CIVILTA DEL VERDE	95088560248	VIA ARZIGNANO 1	VICENZA	36100	VI	CULTURA - AMBIENTE	TUTELA PATRIMONIO AMBIENTALE		01/09/2021
124	VI0186	ASSOCIAZIONE PSICHE 2000	93008620242	VIA PEGURI 2	CHIUPPANO	36010	VI	SOCIALE	MALATTIA (GENERALE)		10/05/2021
125	VI0190	ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE ALTO ASTICO	93011580243	VIA LONGHI 9	VALDASTICO	36040	VI	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	TRASPORTO MALATI		10/05/2021
126	VI0246	ASSOCIAZIONE AMICI SOLIDALI	92004900244	VIA CAVOUR 6/8	SCHIO	36015	VI	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		14/07/2021
127	VI0255	S.O.G.IT. OPERA DI SOCCORSO DELL'ORDINE S.GIOVANNI - BARBARANO VICENTINO	02573590243	VIA G.B. ZONATO, 1	BARBARANO VICENTINO	36021	VI	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA (GENERALE)		14/07/2021
128	VI0259	S.O.G.IT. SOCCORSO DELL'ORDINE DI S.GIOVANNI - ORGIANO	95043740240	VIA IV NOVEMBRE, 25	ORGIANO	36040	VI	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA (GENERALE)		14/07/2021
129	VI0262	ASSOCIAZIONE RETE FAMIGLIE APERTE	95036320240	VIA B. DALLA SCOLA 255	VICENZA	36100	VI	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		14/07/2021
130	VI0269	GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE COSTABISSARA VICENZA	95036710242	VIA DIVISIONE JULIA N.5	COSTABISSARA	36030	VI	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE		14/07/2021
131	VI0275	ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' E CARITA'	92009610244	VIA CAVOUR, N. 3	SCHIO	36015	VI	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		06/08/2021
132	VI0279	ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' E SPERANZA ONLUS	92008710243	VIA MILANO, 28	MONTE DI MALO	36030	VI	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		06/08/2021
133	VI0284	ASSOCIAZIONE CITTADINANZA E SALUTE	95043480243	C/O VILLA TACCHI - VIALE DELLA PACE, 89	VICENZA	36100	VI	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA (GENERALE)		14/07/2021
134	VI0285	ASSOCIAZIONE GRUPPO INSIEME	92007340240	VIA GIAVENALE DI SOPRA 16	SCHIO	36015	VI	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		14/07/2021
135	VI0357	PROTEZIONE CIVILE VOLONTARI ANTINCENDI BOSCHIVI SOLAGNA	91001960243	C/O FERRACIN MAURO VIA GEN. GIARDINO 47/B	SOLAGNA	36020	VI	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	ANTINCENDI BOSCHIVI		08/09/2021
136	VI0360	MOVIMENTO PER LA VITA - CENTRO AIUTO ALLA VITA	93006050244	VIA ROMA 29	THIENE	36016	VI	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		08/09/2021
137	VI0362	COMITATO A.N.D.O.S. OVEST VICENTINO - ASSOCIAZIONE NAZIONALE DONNE OPERATE AL SENO	90005860243	VIA CA' ROTTE N.9	MONTECCHIO MAGGIORE	36075	VI	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA TUMORALE		01/02/2021

Allegato B al Decreto n. 33 del 26.09.2018 pag. 11/13

138	VI0383	ASSOCIAZIONE DIABETICI ULSS N.5 ARZIGNANO - LONIGO - MONTECCHIO M.	90003230241	VIA CA' ROTTE, N.9	MONTECCHIO MAGGIORE	36075	VI	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA (GENERALE)		12/05/2021
139	VI0391	ASSOCIAZIONE AUTISMO TRIVENETO ONLUS	95058290248	VIALE G.G. TRISSINO 161	VICENZA	36100	VI	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA HANDICAP		12/05/2021
140	VI0403	ASSOCIAZIONE INTEGRAZIONE ONLUS	93017310249	C/O IL MUNICIPIO PIAZZA IV NOVEMBRE, 5	CARRE`	36010	VI	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		08/09/2021
141	VI0404	ASSOCIAZIONE MOVIMENTO PER LA VITA - CENTRO AIUTO ALLA VITA	90006440243	VIA TOMASO DAL MOLIN 46	CHIAMPO	36072	VI	SOCIO - SANITARIO	FAMIGLIA		08/09/2021
142	VI0416	A.I.S. ASSOCIAZIONE ITALIANA SOCCORRITORI SEZIONE ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI	93004070244	VIA COSTA, 2	GALLIO	36032	VI	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	TRASPORTO MALATI		29/05/2021
143	VI0454/016	ASSOCIAZIONE GRUPPO SPORTIVO NON VEDENTI VICENZA ANTEAS	95025610247	VIA G.VACCARI 107 C/O CIRCOSCRIZIONE N. 7	VICENZA	36100	VI	SOCIALE	SPORT PER DISABILI	Ex codice di iscrizione VI0373	01/02/2021
144	VI0457	CORPO VOLONTARIO ANTINCENDIO DI PROTEZIONE CIVILE, DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE ECOLOGICO	91018270248	VIA BERNARDI 20	MAROSTICA	36063	VI	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	TUTELA PATRIMONIO AMBIENTALE		25/11/2020
145	VI0489	ASSOCIAZIONE PUBBLICA ASSISTENZA CROCE VERDE VICENZA	95072930241	VIA L. DA VINCI, 46/48	VICENZA	36100	VI	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	TRASPORTO MALATI		16/06/2021
146	VI0490	ASSOCIAZIONE INSIEME PER COMUNICARE ONLUS	03043060247	VIA A. VIVALDI 12	THIENE	36016	VI	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		23/09/2021
147	VI0539	A.C.A.T. VALORI NUOVI THIENE	93022060243	VIA PRIMO MAGGIO 15	THIENE	36016	VI	SOCIO - SANITARIO	ALCOLISMO		16/05/2021
148	VI0543	ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA BASSANESE SAN BASSIANO	91023500241	VIA CALIBRI 61/B	CASSOLA	36022	VI	SOCIALE	MALATTIA TUMORALE		12/07/2021
149	VI0545	ASSOCIAZIONE P.A. CROCE BERICA - LONIGO SOCCORSO - ONLUS	03277820241	C/O OSPEDALE VIA SISANA,1	LONIGO	36045	VI	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		09/08/2021
150	VI0546	ASSOCIAZIONE DOTTOR CLOWN VICENZA	95087920245	VIA CALVI 95	VICENZA	36100	VI	SOCIALE	OSPEDALIZZATI		09/08/2021
151	VI0585	ODV GRUPPO SILVA MORTISA	93012470246	P.ZZA EROI VALLE DELLE LORE	LUGO DI VICENZA	36030	VI	CULTURA - AMBIENTE	BENI CULTURALI E AMBIENTALI		19/06/2021

Allegato B al Decreto n. 33 del 26.09.2018 pag. 12/13

152	VI0586	ASSOCIAZIONE BLU EMERGENCY ONLUS	95077200244	VIA MAMELI 25	CALDOGNO	36030	VI	SOCIO - SANITARIO	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		19/06/2021
153	VR0015	C.A.R.S. CENTRO ACCOGLIENZA E RECUPERO SOCIALE	93008120235	VIA SAN MICHELE, 1	VERONA	37121	VR	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		02/09/2021
154	VR0071	ASSOCIAZIONE LA STRADA - G.P.H. GRUPPO PORTATORI DI HANDICAP	01466960232	VIA TURAZZA 12 CADIDAVID	VERONA	37121	VR	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		01/08/2021
155	VR0090	GRUPPO SOSTEGNO PERSONE HANDICAPPATE	93008710233	VIA DEI SASSI, 3/A	PESCANTINA	37026	VR	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		08/09/2021
156	VR0099	ASSOCIAZIONE AMICI DI PEDEMONTE	80055160230	VIA DELLA CONTEA, 1	SAN PIETRO IN CARIANO	37029	VR	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		31/03/2021
157	VR0110	A.I.D.O. SEZ. CONCAMARISE	91006660236	VIA CAPITELLO 39	CONCAMARI-SE	37050	VR	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI		09/08/2021
158	VR0114	ASSOCIAZIONE MEDIO ADIGE 27	93020670233	VIA PASUBIO 16	SAN GIOVANNI LUPATOTO	37057	VR	SOCIALE	TOSSICODIPEN-DENZA		03/08/2021
159	VR0125	ASSOCIAZIONE PICCOLA FRATERNITA' - MONS. DARIO CORDIOLI	01946800230	VIA MONSIGNOR DARIO CORDIOLI, 6	CEREA	37053	VR	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		14/07/2021
160	VR0192	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA CASA	01394940231	LOC. PALAZZO, 1 - S.BENEDETTO DI LUGANA	PESCHIERA DEL GARDA	37019	VR	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP		03/08/2021
161	VR0220	ASSOCIAZIONE TELEFONO ROSA	02458550239	PIAZZA S. TOSCANA 9	VERONA	37121	VR	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		10/05/2021
162	VR0238	ASSOCIAZIONE MONDO UNITO	93202680232	VIA BELVIGLIERI, 34	VERONA	37121	VR	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		01/09/2021
163	VR0249	MOVIMENTO DEI CITTADINI CENTRO PER I DIRITTI DEL MALATO E PER IL DIRITTO ALLA SALUTE	93049280238	VIA M. D'AZEGLIO, 27/A	VERONA	37121	VR	SOCIALE	MALATTIA (GENERALE)		22/09/2021
164	VR0272	ASSOCIAZIONE BAMBINI CEREBROLESI TRIVENETO A.B.C.	02573810237	VIA FRATELLI ROSSELLI,5	VERONA	37121	VR	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA (GENERALE)		14/07/2021
165	VR0284	ASSOCIAZIONE PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE	02573380231	VIA FORO BOARIO 28	POVEGLIANO VERONESE	37064	VR	CULTURA - AMBIENTE	TUTELA PATRIMONIO AMBIENTALE		19/06/2021

Allegato B al Decreto n. 33 del 26.09.2018 pag. 13/13

166	VR0318	ASSOCIAZIONE C.A.P.P.A. - CENTRO ASSOCIATIVO PROTEZIONE PICCOLI ANIMALI	93128630238	VIA ROMA 36	SAN GIOVANNI LUPATOTO	37057	VR	CULTURA - AMBIENTE	PROTEZIONE ANIMALI		06/08/2021
167	VR0322	NUOVA ASSOCIAZIONE DI GENITORI INSIEME PER L'ADOZIONE- ONLUS N.A.D.I.A.	92008480235	VIA XX SETTEMBRE 32/A	SAN MARTINO BUON' ALBERGO	37036	VR	SOCIALE	ADOZIONE E AFFIDO		14/07/2021
168	VR0396	ASSOCIAZIONE A.V.O. ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI SAN BONIFACIO	92022440231	VIA CIRCONVALLAZIONEC/O OSP. FRACASTORO	SAN BONIFACIO	37047	VR	SOCIALE	OSPEDALIZZATI		26/04/2021
169	VR0397	A.N.C. NUCLEO VOLONTARIATO ASS. NAZIONALE CARABINIERI SEZ. CASTAGNARO E VILLABARTOLOMEA	91019540235	VIA ORATORIO 1 - VILLA BARTOLOMEA	VERONA	37121	VR	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE		26/04/2021
170	VR0479	NUCLEO VONTARIATO E PROT. CIV. ANC VERONA	93249140232	CORSO PORTA PALIO 47/E	VERONA	37121	VR	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		08/09/2020
171	VR0526	ASSOCIAZIONE LACASAVOLANTE	91022390230	PIAZZA DON CIRILLO BOSCAGIN 2	LEGNAGO	37045	VR	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		19/06/2021
172	VR0529	ASSOCIAZIONE ACCOGLIENZA ALZHEIMER DI BUSSOLENGO VERONA	93253550235	LOCALITA' CIOI 31	BUSSOLENGO	37012	VR	SOCIALE	MALATTIA ALZHEIMER		30/07/2021
173	VR0538	A.C.A.T. VERONA - EST	93131080231	PIAZZA FRUGOSE, 7/B	VERONA	37121	VR	SOCIO - SANITARIO	ALCOLISMO		08/09/2021
174	VR0645	A.N.A. CIRCOLO ALPINI VOLARGNE	93150780232	VIA DEGLI ALPINI	DOLCE`	37020	VR	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		21/02/2021
175	VR0713	ASSOCIAZIONE FOSSA BOVA	93162310234	VIA COL. FASOLI 6C C/O CIRC.ACLI CADIDAVID	VERONA	37121	VR	CULTURA - AMBIENTE	TUTELA PATRIMONIO AMBIENTALE		16/05/2021
176	VR0716	ASSOCIAZIONE AMICI DI PAOLO FAVALE ONLUS	93180210234	VIA CONTRADA GABBIA, 19	VERONA	37121	VR	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		09/08/2021

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 33 del 26.09.2018

Organizzazioni di volontariato non ammesse al Registro regionale del volontariato (LR 40/1993 art. 4)

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	CAP	PROV	MOTIVAZIONE
1	NA0163	ASSOCIAZIONE ZEFIRO7	04142480237	VIA USODIMARE	VERONA	37121	VR	L'associazione è priva dei requisiti necessari all'iscrizione: l'attività svolta è prettamente di promozione sociale, non sono rispettati i limiti per il ricorso a personale retribuito, lo statuto contiene disposizioni riferite sia alla disciplina del volontariato che alla promozione sociale e la documentazione risulta insufficiente. Mancato riscontro al diniego di iscrizione formulato ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 con nota Prot. n. 489937 del 23.11.2017
2	NA0164	ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALO-DALMATA "DON GERMANO ROSA	91047010243	VIA DAMIANO CHIESA	ZANE`	36010	VI	Con nota informale del 16.08.2018 l'associazione comunica la rinuncia all'iscrizione al Registro del volontariato.
3	NA0165	ASSOCIAZIONE COMUNITA' DI SANT'EGIDIO PADOVA ONLUS	92229790289	VIA XX SETTEMBRE 42	PADOVA	35121	PD	L'associazione è priva dei requisiti necessari all'iscrizione: lo statuto non è in linea con la normativa di settore e non limita l'adesione alle sole persone fisiche, l'autocertificazione evidenzia una discrasia tra il numero degli associati (n. 7) e il numero dei volontari attivi (n. 101), il certificato di attribuzione del codice fiscale indica che l'associazione è dotata di personalità giuridica, mentre l'autocertificazione ne attesta l'assenza. Mancato riscontro al diniego di iscrizione formulato ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 con nota Prot. n. 236903 del 21.06.2018.
4	NA0166	ASSOCIAZIONE CONFEDERAZIONE RANGERS	92213350280	VIA CANALETTA INFERIORE 2	STANGHELLA	35048	PD	La documentazione agli atti è insufficiente a determinare il possesso dei requisiti necessari all'iscrizione: l'associazione non ha mai integrato un'istanza completa di tutta la documentazione indicata nell'autocertificazione e non ha fornito i chiarimenti in merito alla dichiarazione "donazione di altra associazione". Mancato riscontro al diniego di iscrizione formulato con nota prot. n. 162537 del 06.05.2018.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA

(Codice interno: 382849)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA n. 11 del 23 maggio 2018

Assegnazione all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona del finanziamento per l'attività del Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto (Si.F.A.R.V.), per l'anno 2018. Legge regionale 23 febbraio 2016 n. 7, art. 23.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Come previsto dall'art. 23 della legge regionale n. 7/2016, viene assegnato all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, cui è affidata la gestione amministrativo-economica del Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto (Si.F.A.R.V.), il finanziamento per le attività del citato Centro per l'anno 2018.

Il Direttore

VISTO l'articolo 23 della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 ad oggetto "Stabilizzazione del Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto (Si.F.A.R.V.)" che, al comma 1, istituisce il Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto (Si.F.A.R.V.), attivato in via sperimentale con deliberazione della Giunta regionale n. 2853 del 28 dicembre 2012 e prorogato con deliberazione della Giunta regionale n. 2529 del 23 dicembre 2014, nell'ambito dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona, al fine di assicurare la continuità delle attività formative specialistiche e altamente innovative, cui è riconosciuto carattere di eccellenza, per uno sviluppo strategico delle competenze avanzate soprattutto applicate alle tecniche chirurgiche innovative, anche mediante il metodo della simulazione;

VISTO il comma 2 del citato articolo che prevede che, per le attività di cui al comma 1, la Regione del Veneto riconosce al Si.F.A.R.V. un contributo di euro 250.000,00 da erogarsi annualmente all'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona, a cui è affidata la gestione amministrativo-economica del Centro.

CONSIDERATO che con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 101 dell'8 agosto 2017 è stato confermato nell'incarico di Responsabile del Coordinamento del Centro del Si.F.A.R.V. il Dr. Tiziano Martello, direttore dell'Unità Organizzativa Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata della Direzione Programmazione Sanitaria;

CONSIDERATO che il finanziamento dell'attività del Si.F.A.R.V. per l'anno 2018 è ricompreso nelle risorse di cui alla DGR n. 326/2018 in quanto con tale atto la Giunta regionale, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 4, della l.r. n. 19/2016, ha autorizzato l'erogazione attraverso l'Azienda Zero dei finanziamenti della GSA di cui al Decreto del Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale n. 32/2018, con il quale viene effettuata la programmazione degli interventi sulle linee di finanziamento e dove viene ad esserci anche la linea di spesa n. 0048 relativa a quanto in oggetto e denominata "Azioni regionali per la stabilizzazione del centro di simulazione e formazione avanzata della Regione Veneto (SIFARV) - trasferimenti correnti - l.r. n. 7/2016, art. 23" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103287;

VISTO il decreto del Direttore della "U.O. Procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti" n. 6 del 10/04/2018 si è proceduto a liquidare ad Azienda Zero l'importo di € 339.636.500,00 relativo ai finanziamenti della GSA da effettuarsi attraverso l'Azienda Zero stessa, tra le quali si conferma sono comprese le risorse oggetto del presente decreto;

RITENUTO pertanto di poter procedere all'assegnazione di euro 250.000,00 all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona quale finanziamento per l'attività del Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto (Si.F.A.R.V.) per l'anno 2018;

RILEVATO che la copertura finanziaria del finanziamento massimo complessivo di 250.000,00 euro di cui sopra, pertanto, è a carico delle risorse per finanziamenti della GSA stanziate sul capitolo di spesa 103287 del bilancio di previsione dell'esercizio corrente e già erogate ad Azienda Zero;

decreta

1. di assegnare all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, per l'attività del Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto (Si.F.A.R.V.), un finanziamento massimo per l'anno 2018 pari ad euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00), nel corrente esercizio finanziario, a carico delle risorse per finanziamenti

della GSA stanziate sul capitolo di spesa del bilancio di previsione dell'esercizio corrente n. 103287, (linea di spesa n. 0048), già erogate ad Azienda Zero in base a quanto disposto dalla DGR n. 326/2018, dal Decreto del Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale n. 32/2018 e dal decreto del Direttore della "U.O. Procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti" n. 6 del 10/04/2018;

2. di disporre che Azienda Zero provvederà all'erogazione del relativo finanziamento a favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, come di seguito indicato:

- euro 175.000,00, pari al 70% del finanziamento assegnato, a seguito della approvazione del presente decreto
- euro 75.000,00 a saldo del rimanente 30%, su disposizione della struttura regionale competente, previa presentazione, entro il 31 marzo 2019, di una relazione sull'attività svolta corredata dal rendiconto delle spese sostenute sottoscritti dal Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dal Responsabile del Coordinamento del Centro del Si.F.A.R.V.;

3. di dare atto gli oneri di cui al presente provvedimento non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. la Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, competente in materia, è incaricata dell'esecuzione di quanto disposto con il presente decreto;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Claudio Pilerci

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

(Codice interno: 382848)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 145 del 19 novembre 2018

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi regionali dei tecnici e degli esperti degustatori. - Legge n. 238 del 12 dicembre 2016 articolo 65 - Decreto 11 novembre 2011 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1142 e ss.mm.ii.. Aggiornamento IX/2018.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Per quanto concerne le Commissioni di degustazione dei vini a D.O., il presente decreto integra l'Elenco dei tecnici degustatori, di cui alla deliberazione n. 1142 del 1° luglio 2014 e ss.mm.ii.. Con questo provvedimento si inserisce nel succitato Elenco il nominativo del tecnico che ha presentato apposita domanda.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardante le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo;

VISTA la legge n. 238 del 12 dicembre 2016 relativa alla "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

VISTO in particolare l'articolo 65- commi 5 e 6- che prevede come siano peraltro da stabilire:

- le procedure e le modalità per l'espletamento degli esami analitici ed organolettici per i vini a D.O.;
- i criteri per il riconoscimento delle Commissioni di degustazione dei vini a D.O.;

VISTO il decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze concernente disposizioni in attuazione dell'articolo 15, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n. 61/2010, attinenti agli esami analitici ed organolettici ed alle attività delle Commissioni di degustazione;

VISTO il decreto ministeriale 16 febbraio 2012 relativo al Sistema nazionale di vigilanza sulle Strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate;

VISTO il decreto ministeriale 14 giugno 2012 relativo all'approvazione dello schema di piano dei controlli, in applicazione dell'articolo 13, comma 17 del decreto legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

VISTI i decreti di approvazione dei piani di controllo per le denominazioni di origine venete e di contestuale incarico ai competenti Organismi per lo svolgimento delle attività previste dai pertinenti piani;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2467 del 29 dicembre 2011 riguardante "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.Lgs n. 61 dell'8 aprile 2010, articolo 15. DM 11 novembre 2011, attività Commissioni di degustazione - Disposizioni e ambito di applicazione. - Elenchi tecnici ed esperti degustatori. Disposizioni d'urgenza per l'attivazione delle Commissioni di competenza dei vini a D.O. veneti.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1° luglio 2014 e ss.mm.ii. avente per oggetto "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.Lgs n. 61 dell'8 aprile 2010, articolo 15. Decreto ministeriale 11 novembre 2011, Commissioni di degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011";

TENUTO CONTO di quanto stabilito al punto 1 del deliberato e al punto 5 dell'Allegato A riguardo alle modalità per la prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

VISTA la domanda pervenuta dalla persona riportata di seguito, con la quale chiede il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle Commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'Elenco dei tecnici degustatori:

- Cocca Antonio;

ATTESO che la documentazione prodotta dalla succitata persona è completa ed esaustiva;

TENUTO CONTO dell'esito istruttorio;

VISTA la nota del Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, ex PQA IV, del 27 febbraio 2014, prot. n. 0014470, avente per oggetto: DM 11/11/2011 articolo 6 - Iscrizione Elenco regionale tecnici ed esperti degustatori vini DOP. Tassa di concessione governativa ai sensi del DPR n. 641/1972;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'articolo 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'articolo 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 29 giugno 2016 di incarico al Direttore della Direzione Agroalimentare;

CONSIDERATO che sussistono quindi le condizioni oggettive e di fatto per l'inserimento della persona citata in premessa nell'Elenco dei tecnici degustatori.

decreta

1. di stabilire che, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'Allegato A della deliberazione n. 1142/2014 e ss.mm.ii., il soggetto di cui sotto possiede i requisiti per svolgere l'attività di tecnico nelle Commissioni di degustazione che operano presso gli Organismi di controllo incaricati per le D.O. venete:

- Cocca Antonio;

2. di stabilire che, in relazione a quanto previsto al punto 1, l'Elenco di cui all'Allegato C della deliberazione n. 1142/2014 e successivi aggiornamenti è di conseguenza ulteriormente integrato con il nominativo riportato al punto 1 ed è consultabile nel sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo: *http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/commissioni-degustazione*;
3. di stabilire che il presente provvedimento, al fine degli adempimenti per la certificazione dei vini a D.O. veneti, sia trasmesso all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord-Est) - Sede di Susegana (TV) e agli Organismi di controllo che operano in Veneto;
4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi: *http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste* e *http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo*.

Alberto Zannol

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 382801)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 401 del 20 novembre 2018

Assegnazione di un nuovo termine per la conclusione della fase progettuale relativa al servizio tecnico-professionale riguardante la realizzazione di una schermatura delle superfici vetrate relative agli uffici regionali della sede di Palazzo Lybra, sito in via Pacinotti, 4 Venezia Porto Marghera, mediante l'impiego di pellicole selettive, alla Ditta TFE INGEGNERIA S.R.L., con sede legale in Pianiga (VE) - P.IVA 03883230272 - C.I.G. Z6A217B152. CUP H75H18000180002.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si dispone il nuovo termine per la conclusione della fase di valutazione delle prestazioni energetiche, di predisposizione del progetto definitivo-esecutivo e di svolgimento dei compiti di Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione prevista dal servizio tecnico-professionale aggiudicato alla Ditta TFE INGEGNERIA Srl riguardante la realizzazione di una schermatura, mediante l'impiego di pellicole selettive, delle superfici vetrate relative agli uffici regionali della sede di Palazzo Lybra sito in Venezia - Porto Marghera. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Contratto MePA e Convenzione di incarico professionale sottoscritte in data 19/09/2018; - Nota prot. n. 459/18 del 12.11.2018 della Ditta TFE INGEGNERIA Srl; - R.U.P.: Ing. Doriano Zanette, Direttore della U.O. Gestione delle Sedi, presso la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio.

Il Direttore

PREMESSO che con DDR n. 243 del 22.06.2018 si è provveduto ad affidare alla Ditta TFE INGEGNERIA Srl di Pianiga (VE) il servizio tecnico-professionale riguardante la valutazione delle prestazioni energetiche, la predisposizione del progetto definitivo-esecutivo, lo svolgimento dei compiti di Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione, di Direttore dei lavori e di Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, compresa la redazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione per la realizzazione di una schermatura delle superfici vetrate di proprietà regionale di Palazzo Lybra sito in via Pacinotti, 4 - Venezia - Porto Marghera, mediante l'impiego di pellicole selettive, ai fini di migliorare le caratteristiche di isolamento termico delle pareti perimetrali, riducendo le esigenze energetiche e migliorando il confort della parte di edificio sede di uffici regionali;

PRESO ATTO che nella convenzione per l'affidamento dell'incarico professionale di cui al punto 1, art. 6 è stato previsto un tempo massimo per la redazione della documentazione progettuale in 80 giorni naturali e consecutivi;

DATO ATTO che la Ditta TFE INGEGNERIA Srl con nota n. 459/18 del 12.11.2018 chiede di stabilire alla data del 21.12.2018 il nuovo termine per la conclusione dell'incarico relativo alla fase di valutazione delle prestazioni energetiche, di predisposizione del progetto definitivo-esecutivo e di svolgimento dei compiti di Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione, motivando la richiesta con la necessità di acquisire ulteriori informazioni tecniche in vista dei sopralluoghi sul sito;

RITENUTO, sulla base delle motivazioni esposte, di poter accordare il nuovo termine richiesto, tenuto conto che lo stesso non pregiudica, in ogni caso, le finalità di cui al DDR n. 243/2018;

VISTA la L.R. n. 47 del 29.12.2017 "Bilancio di previsione 2018-2020" e la D.G.R.V. n. 81 del 26.01.2018 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018-2020.

VISTO il D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., artt. 32, co. 2, 36, comma 2, lett. a) e 37, comma 2;

VISTO il D.P.R. 207/2010 e s.m. e i. per la parte ancora vigente;

VISTO il D.Lgs. 56/2017;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012;

VISTE la D.G.R. n. 1475 del 18/09/2017;

VISTA la documentazione agli atti.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di stabilire, alla data del 21.12.2018, il nuovo termine per la conclusione della fase di valutazione delle prestazioni energetiche, di predisposizione del progetto definitivo-esecutivo e di svolgimento dei compiti di Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione, prevista dal servizio tecnico-professionale affidato alla Ditta TFE INGEGNERIA Srl di Pianiga (VE), relativo alla realizzazione dei lavori di schermatura delle superfici vetrate degli uffici regionali della sede di Palazzo Lybra sito in Venezia - Porto Marghera, mediante l'impiego di pellicole selettive;
3. di pubblicare il presente atto sul Profilo Committente della Regione del Veneto, www.regione.veneto.it, all'interno del link "Bandi, Avvisi e Concorsi", ai sensi dell'art. 29, comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 382909)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 403 del 20 novembre 2018

Trattativa Diretta sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), ai sensi degli artt. 32, co.2 e 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., dell'appalto dei lavori urgenti per il monitoraggio e la messa in sicurezza del cornicione e delle facciate di Palazzo Linetti, sito in Venezia, Calle Priuli, Cannaregio 99 e la verifica della linea vita presente in Palazzo della Regione, sito in Venezia S. Lucia, Cannaregio 23. CUP: H77B18000180002 - CIG: Z8A25B34D3. Decreto a contrarre e approvazione degli elaborati progettuali.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si approva l'avvio della Trattativa Diretta sul MePA n.685139/2018 per l'affidamento dei lavori urgenti per il monitoraggio e la messa in sicurezza del cornicione e delle facciate di Palazzo Linetti, sito in Venezia, Calle Priuli, Cannaregio 99 e la verifica della linea vita presente in Palazzo della Regione, sito in Venezia S. Lucia, Cannaregio 23. CUP: H77B18000180002 - CIG: Z8A25B34D3 e si approvano i relativi elaborati progettuali posti a base di gara. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Trattativa Diretta sul MePA n.685139/2018; R.U.P.: Ing. Doriano Zanette, Direttore della U.O. Gestione delle Sedi, presso la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio.

Il Direttore

PREMESSO che:

- l'U.O. "Gestione delle Sedi" della Direzione Acquisti AA. GG. e Patrimonio provvede alla manutenzione ordinaria ed al corretto mantenimento in efficienza delle componenti edilizie ed impiantistiche installate presso le Sedi centrali della Giunta Regionale del Veneto site in Venezia, Mestre e Marghera e di immobili di proprietà regionale;
- è necessario procedere con urgenza all'esecuzione lavori per il monitoraggio e la messa in sicurezza del cornicione e delle facciate di Palazzo Linetti, sito in Venezia, Calle Priuli, Cannaregio 99 e la verifica della linea vita presente in Palazzo della Regione, sito in Venezia S. Lucia, Cannaregio 23, per le motivazioni espresse nella "Relazione Tecnica" stilata dal R.U.P. in data 09.11.2018, agli atti d'ufficio;
- che, a seguito di indagine di mercato, come indicato nella Relazione Tecnica del R.U.P., è stata individuata la ditta "Bincoletto Mario s.r.l.", con sede legale in Via Ermellina, 5, San Donà di Piave (VE), P.IVA: 04003210277, quale impresa in possesso dei requisiti di tecnico- professionali adeguati per eseguire i suddetti lavori, con la quale avviare una Trattativa Diretta sul MePA, nell'ambito dell'Inziativa/Bando "Lavori di manutenzione edili", categoria OG1 "Edifici civili e industriali";

PRESO ATTO che:

- con proprio Decreto n. 400 del 19/11/2018 è stato nominato il Gruppo di lavoro dell'intervento in oggetto, composto dal personale regionale dipendente preposto alla progettazione, direzione dei lavori, accertamento della regolare esecuzione e ruoli connessi dei lavori in parola, in applicazione all'art. 113 del D.Lgs. 50/2016.

- le condizioni di esecuzione dell'appalto sono contenute, oltre che nella documentazione relativa all'Iniziativa/Bando MePA "Lavori di manutenzione edili" - Categoria OG1 "Edifici Civili e industriali", nei sotto indicati elaborati progettuali, redatti dal Gruppo di lavoro regionale incaricato, in rapporto alla specifica tipologia e dimensione dei lavori, in virtù di quanto previsto dell'art. 23 co. 4 e co. 9 del D.Lgs. 50/2016, che con il presente provvedimento si approvano e vengono **Allegati A, B, C** e **D** per formarne parte integrante e sostanziale e che contestualmente si approvano:

  - Relazione (**Allegato A**);
  - Capitolato Tecnico (**Allegato B**);
  - Computo Metrico Estimativo (**Allegato C**);
  - Condizioni particolari relative alla trattativa diretta sul MePA (**Allegato D**).

- il quadro economico di spesa dell'intervento risulta il seguente:

	Oggetto	Importi
	Lavori	
A	Importo totale dei lavori a misura	€ 19.945,37
B	Oneri della sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 19.001,75
C	Importo Lavori (A + B)	€ 38.947,12
	Somme a disposizione	
D	IVA 22% su lavori	€ 8.568,36
E	Incentivi art. 113 D.lgs. 50/16	€ 778,94
F	Imprevisti e arrotondamenti	€ 1.750,58
G	Totale somme in amministrazione D+E+F	€ 11.052,88
E	Importo totale dell'appalto C+G	€ 50.000,00

CONSIDERATO CHE il criterio di aggiudicazione ritenuto più idoneo al caso di specie è quello del "minor prezzo", ai sensi dell'art. 95 co. 4, lett. a) del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii.;

VISTI il D.P.R. 207/2010 e s.m. e i., per le parti non abrogate e il D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i.;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTE le L.R. 39/2001, L.R. 27/2003 (art. 25) e la L.R. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/2016;

VISTA la L.R. n. 47 del 29.12.2017 "Bilancio di previsione 2018-2020" e la D.G.R.V. n. 81 del 26.01.2018 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018-2020;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto;

2. di approvare gli elaborati progettuali posti a base di gara indicati nelle premesse, **Allegati A, B, C e D** al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, predisposti dal Gruppo di lavoro regionale di cui al proprio Dcereto n. 400 del 19/11/2018, relativi ai lavori urgenti per il monitoraggio e la messa in sicurezza del cornicione e delle facciate di Palazzo Linetti, sito in Venezia, Calle Priuli, Cannaregio 99 e la verifica della linea vita presente in Palazzo della Regione, sito in Venezia S. Lucia, Cannaregio 23:

- Relazione (**Allegato A**);
- Capitolato Tecnico (**Allegato B**);
- Computo Metrico Estimativo (**Allegato C**);
- Condizioni particolari relative alla trattativa diretta sul MePA (**Allegato D**);

3. di approvare il quadro economico dell'intervento come riportato in premessa;

4. di approvare l'avvio della Trattativa Diretta sul MePA n.685139/2018 per l'affidamento dei lavori urgenti per il monitoraggio e la messa in sicurezza del cornicione e delle facciate di Palazzo Linetti, sito in Venezia, Calle Priuli, Cannaregio 99 e la verifica della linea vita presente in Palazzo della Regione, sito in Venezia S. Lucia, Cannaregio 23, CUP: H77B18000180002 - CIG: Z8A25B34D3

5. di pubblicare il presente atto sul Profilo Committente della Regione del Veneto, www.regione.veneto.it, all'interno del link "Bandi, Avvisi e Concorsi", ai sensi dell'art. 29, comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n.33/2013;

7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo gli allegati.

Giulia Tambato

Allegati (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

(Codice interno: 382793)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 124 del 04 ottobre 2018

Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata relativa all'avvenuta acquisizione, tramite Ordine Diretto di Acquisto su piattaforma Consip MEPA ai sensi dell'art. 36, co. 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 (O.d.A. n. 4444010; CIG n. Z8D25187FD) di software per automazione uffici SQLSVRENT L/SA OLPNL 2CORE GOV QLFD (licenze software a tempo indeterminato). Determina a contrarre e impegno di spesa.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata ed impegna a favore della ditta Studio di Informatica Snc (sede legale in Piazza Fabio Bargagli Petrucci 16/18, Cap. 53100 Siena (SI), C.F. e P.IVA n. 01193630520) la somma di € 38.812,88=(IVA al 22% inclusa) a titolo di corrispettivo per la fornitura - tramite Ordine Diretto di Acquisto (ODA) su piattaforma Consip MEPA ex art. 36, co. 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 - di software per automazione uffici SQLSVRENT L/SA OLPNL 2CORE GOV QLFD, funzionale al mantenimento e aggiornamento del Sistema Informativo Regionale (SIRV). Si precisa che si tratta di acquisto di licenze software a tempo indeterminato. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 (c.d. nuovo Codice Appalti), art. 36, commi 2, lett. a) e 6; - Legge n. 94 del 06/07/2012, Legge n. 296 del 27/12/2006 (art. 1, co. 450), Legge n. 208 del 28/12/2015 (Legge di stabilità 2016), all'art.1, commi 502 e 503 e Legge n. 232 del 11/12/2016 (Legge di stabilità 2017); - Ordinativo di Fornitura n. 4444010 su Piattaforma Consip MEPA, perfezionato in data odierna (Allegato A).

Il Direttore

Premesso che:

- la Direzione ICT e Agenda Digitale sovraintende all'acquisizione di beni e servizi informatici/telematici per rispondere alle richieste delle varie Strutture regionali: la maggior parte della spesa informatica/telematica è rivolta al mantenimento del Sistema Informativo Regionale *(SIRV)* e alla sua prevedibile evoluzione nel medio periodo;

- tale funzione presuppone la pianificazione, sulla base di criteri di economicità/efficienza, delle attività destinate al mantenimento e aggiornamento del SIRV, in particolare con riferimento all'acquisizione di tecnologie di tipo applicativo rispondenti a specifiche esigenze delle Strutture regionali in quanto strettamente connesse a procedure/materie di pertinenza delle stesse. Si tratta principalmente di contratti di manutenzione ordinaria delle dotazioni software, di manutenzione evolutiva di software operativi/applicativi, di servizi di assistenza specialistica e di manutenzione conservativa/evolutiva di applicativi, di accesso alle banche dati, di contratti per l'acquisizione di nuove tecnologie informatiche e di contratti legati all'erogazione di particolari servizi;

- ai fini di cui sopra, con DGR n. 1166 del 23/04/2004 l'allora Direzione Sistema Informatico (oggi Direzione ICT e Agenda Digitale) è stata autorizzata all'applicazione, nei limiti delle proprie competenze, della normativa sugli acquisti di beni/servizi di cui al DPR n. 101 del 04/04/2002 *"Regolamento recante criteri e modalita' per l'espletamento da parte delle amministrazioni pubbliche di procedure telematiche di acquisto per l'approvvigionamento di beni e servizi"*, demandando alla stessa l'adozione degli atti/adempimenti necessari all'organizzazione delle procedure tecnico-amministrative per gli ordinativi di competenza informatica;

Posto che in attuazione della predetta deliberazione, sussiste allo stato la necessità di acquisire software per automazione uffici SQLSVRENT L/SA OLPNL 2CORE GOV QLFD, funzionale al mantenimento e aggiornamento del Sistema Informativo Regionale (SIRV). Si precisa che si tratta segnatamente di acquisto di licenze software a tempo indeterminato.

Atteso che:

- l'art. 36, co. 6, del D.Lgs. n. 50/2016 recante *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti relativi a lavori, servizi e forniture"*, come novellato dal D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *(in vigore dal 20/05/2017)*,

dispone che le Stazioni Appaltanti, ai fini dello svolgimento di procedure di affidamento di contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, possono procedere mediante l'uso di piattaforme di acquisto/negoziazione telematiche quali appunto il MePA;

- le modalità di acquisto di beni e servizi sul MePA sono le due seguenti: 1) Ordine Diretto (OdA) con acquisto del bene/servizio direttamente dai cataloghi dei prodotti pubblicati dai fornitori; 2) Richiesta di Offerta (RdO) per cui le PP.AA. possono richiedere ai fornitori delle offerte personalizzate sulla base delle proprie specifiche esigenze;

- il citato D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm. ii. consente (all'art. 36, co. 2, lett. a), per i servizi e forniture di importo inferiore a € 40.000,00= il ricorso all'affidamento diretto;

- è stato verificato che, sul portale degli *"Acquisti in Rete della PA"* gestito dalla Consip Spa, non risulta allo stato attiva alcuna Convenzione e/o Accordo Quadro inerente le forniture da acquisire, le risultano al contrario disponibili sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), all'interno della categoria merceologica *"Informatica, Elettronica, Telecomunicazioni e Macchine"* con caratteristiche idonee alle esigenze operative dell'Amministrazione Regionale.

Rilevato che:

- in merito agli appalti pubblici di beni/servizi d'importo inferiore alla soglia comunitaria, l'acquisto tramite MEPA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli EE.LL. dalla Legge n. 94 del 06/07/2012 nonchè dalla Legge n. 296 del 27/12/2006 *(art. 1, co. 450)*, dalla Legge n. 208 del 28/12/2015 *(Legge di stabilità 2016)*, all'art.1, commi 502 e 503 oltre che dalla Legge n. 232 del 11/12/2016 *(Legge di stabilità 2017)*;

- tale scelta procedurale è confermata dalle indicazioni di cui alle *"Linee Guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa)"* approvate con DGR n. 1475 del 18/09/2017. Quanto sopra è stato altresì ribadito dalla Circolare n. 2 del 24/06/2016 emanata da AGID *(Agenzia per l'Italia Digitale)*;

- l'ordine diretto rappresenta una modalità d'acquisto prevista dalla normativa vigente che consente di acquisire *"direttamente"* su piattaforma Consip MEPA beni/servizi con le caratteristiche e alle condizioni contrattuali indicate a monte dei singoli bandi.

Considerato che:

- essendo il valore complessivo dei servizi in oggetto pari a € 31.813,84=(IVA esclusa), risulta possibile ai sensi di legge acquisire gli stessi mediante Ordine Diretto su piattaforma Consip MEPA. L'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione con la formula in parola presenta peraltro i seguenti vantaggi: 1) riduzione dei costi del processo d'acquisto e dei tempi di contrattazione; 2) potenziale espansione della base dei fornitori, tale da permettere una facile individuazione di ditte sempre più competitive; 3) facilità di confronto tra prodotti e trasparenza informativa, grazie all'utilizzo di cataloghi *on line*; 4) possibile tracciatura degli acquisti e controllo della spesa; 5) eliminazione di supporti cartacei;

- da un'attenta disamina dei prodotti offerti su piattaforma Consip MEPA da parte dei vari fornitori abilitati è emerso che l'impresa Studio di Informatica Snc *(sede legale in Piazza Fabio Bargagli Petrucci 16/18, Cap. 53100 - Siena, C.F. e P.IVA n. 01193630520)* riporta all'interno del proprio catalogo i beni richiesti a un prezzo giudicato congruo dall'Amministrazione Regionale.

Visto che:

- per quanto sopra detto, si è ritenuto opportuno/conveniente procedere all'emissione di un Ordinativo Diretto di Acquisto in favore della ditta Studio di Informatica Snc *(C.F./P.IVA n. 01193630520)* convenzionata al Mercato Elettronico della PA (**Allegato A**) per l'acquisizione dei prodotti descritti nell'ordinativo stesso, ad un prezzo di € 31.813,84= (IVA al 22% esclusa);

- in relazione a tale Ordine Diretto d'Acquisto, è stato perfezionato in data odierna su piattaforma Consip MEPA il corrispondente Ordinativo di Fornitura (identificato con n. 4444010 - *descrizione ordine:* oda1814*_2x_SQLSrv_7JQ-00314*), con conseguente assunzione della relativo obbligazione giuridica passiva.

Ritenuto, alla luce di quanto sopra, di doversi provvedere alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e di impegnare, a favore dell'impresa succitata, la somma di € 38.812,88=(IVA al 22% inclusa) sul capitolo di spesa n. 7204 *"Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale"* a carico del Bilancio regionale 2018 (gestione ordinaria e precisamente: Art. 15, *"Sviluppo software e manutenzione evolutiva"*, Piano dei Conti U.2.02.03.02.001) con pagamento a 30 gg DF come di seguito dettagliato:

Capitolo n. 7204	*Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale*	2018 - compresa iva
gestione ordinaria e precisamente: Art. 15, "Sviluppo software e manutenzione evolutiva", Piano dei Conti U.2.02.03.02.001	Beneficiaria: ditta STUDIO DI INFORMATICA SNC (sede legale in Piazza Fabio Bargagli Petrucci 16/18, Cap. 53100 - Siena, C.F. e P.IVA n. 01193630520)	€ 38.812,88= *Pagamento a 30 gg DF*

Dato atto che:

- l'acquisto delle forniture in parola viene effettuato in via telematica mediante l'*"Ordinativo di Fornitura"* n. 4444010 - *descrizione ordine:* oda1814*_2x_SQLSrv_7JQ-00314*, costituente parte integrante del presente atto **(Allegato A)**, possedendo le stesse caratteristiche di base conformi agli standard definiti dall'Amministrazione regionale. Tale Ordinativo è stato sottoscritto ed inviato a Consip in data odierna, configurandosi obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario determinato;

- la spesa di cui si prevede l'impegno col presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011;

- al presente affidamento è stato attribuito, dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (ANAC), il codice CIG n. Z8D25187FD;

- l'Amministrazione ha effettuato, con esito positivo, i controlli sul possesso in capo all'aggiudicatario dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

TUTTO CIO' PREMESSO

- VISTO il D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *(c.d. nuovo Codice Appalti)* art. 36, commi 2, lett. a) e 6, come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *(in vigore dal 20/05/2017)*;

- RICHIAMATE la Legge n. 94 del 06/07/2012, recante *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del 07/05/12, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica"* nonchè la Legge n. 296 del 27/12/2006 *(art. 1, co. 450)*, la Legge n. 208 del 28/12/2015 *(Legge di stabilità 2016)*, all'art.1, commi 502 e 503 e la Legge n. 232 del 11/12/2016 *(Legge di stabilità 2017);*

- VISTA la DGR n. 1166 del 23/04/2004;

- VISTO il DPR n. 101 del 04/04/2002;

- VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs 118/2011;

- VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 (con cui si è approvato l'*"Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"*) e ss.mm.ii. nonchè la Legge Regionale n. 1/2011;

- VISTO l'art. 2, co. 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

- VISTA la Circolare n. 2 del 24/06/2016 emanata da AGID *(Agenzia per l'Italia Digitale);*

- VISTE le *"Linee Guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa)"* approvate con DGR n. 1475 del 18/09/2017;

- VISTO l'art. 23 del D.Lgs. del 14/03/2013, n. 33 in tema di *"Amministrazione Trasparente"*;

- VISTA la Legge Regionale del n. 32 del 30/12/2016, che ha approvato il *"Bilancio di previsione 2017-2019"*;

- VISTA la DGR n. 81/2018 *"Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018-2020";*

- VISTO l'Ordinativo di Fornitura n. 4444010 perfezionato in data odierna su piattaforma Consip MEPA a beneficio della ditta Studio di Informatica Snc - **Allegato A** - con assunzione della relativa obbligazione giuridica passiva.

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che con il perfezionamento in data odierna dell'Ordinativo di Fornitura identificato con n. 4444010 (**Allegato A)** relativo all'Ordine Diretto d'Acquisto - ODA su piattaforma Consip MEPA per l'acquisizione di software per automazione uffici SQLSVRENT L/SA OLPNL 2CORE GOV QLFD (licenze a tempo indeterminato), funzionale al mantenimento e aggiornamento del Sistema Informativo Regionale (SIRV), a favore della ditta STUDIO DI INFORMATICA SNC *(sede legale in Piazza Fabio Bargagli Petrucci 16/18, Cap. 53100 - Siena, C.F. e P.IVA n. 01193630520),* è stata aggiudicata alla stessa la fornitura di cui si tratta con conseguente assunzione della relativa obbligazione giuridica passiva;

3. di approvare, per i motivi esposti in premessa, la spesa complessiva di € 38.812,88=(IVA inclusa) necessaria alla fornitura dei beni riportati nell'ordinativo **(Allegato A)**, a fronte della positiva verifica di congruità tecnico-economica di quanto offerto rispetto alle necessità operative dell'Amministrazione;

4. di conferire - ai sensi dell'art. 36, co. 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii - all'impresa Studio di Informatica Snc *(C.F./P.IVA n. 01193630520)* l'incarico di fornire i beni in oggetto, al prezzo complessivo di € 38.812,88=(IVA inclusa) ed alle condizioni riportate nel relativo ordine, agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale;

5. di corrispondere a favore dell'impresa Studio di Informatica Snc *(C.F. e P.IVA n. 01193630520)* la somma di € 38.812,88=(IVA inclusa) con pagamento a 30 gg DF, subordinatamente alla verifica della fattura emessa e all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione Regionale;

6. di provvedere alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e di impegnare la somma di € € 38.812,88=(IVA al 22% inclusa) sul capitolo di spesa n. 7204 *"Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale"* a carico del Bilancio regionale 2018 (gestione ordinaria e precisamente: Art. 15, *"Sviluppo software e manutenzione evolutiva"*, Piano dei Conti U.2.02.03.02.001), con pagamento a mezzo mandato a 30 gg DF, come di seguito dettagliato:

Capitolo n. 7204	*Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale*	2018 - compresa iva
gestione ordinaria e precisamente: Art. 15, *"Sviluppo software e manutenzione evolutiva", Piano dei Conti U.2.02.03.02.001*	Beneficiaria: ditta STUDIO DI INFORMATICA SNC (sede legale in Piazza Fabio Bargagli Petrucci 16/18, Cap. 53100 - Siena, C.F. e P.IVA n. 01193630520)	€ 38.812,88= *Pagamento a 30 gg DF*

7. di dare atto che la liquidazione della spesa di cui al punto 6) del presente dispositivo avverrà entro il 30/11/2018 e che il beneficiario eseguirà gli adempimenti a suo carico entro il 31/10/2018;

8. di stabilire che l'ordine di fornitura è già stato sottoscritto, costituendo obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati;

9. di attestare che si tratta di obbligazione perfezionata la quale si configura altresì come debito commerciale;

10. di attestare che il pagamento - il quale verrà effettuato nell'annualità 2018 - è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica *(art. 56, punto 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.)*;

11. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio della Direzione ICT e Agenda Digitale ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: 7518FH;

12. di dare atto che: a) è stata verificata la regolarità contributiva della Ditta in parola tramite piattaforma dedicata *(DURC online) - numero Protocollo NPS_11047166 (agli atti)*; b) l'Amministrazione ha dato corso, con esito positivo, ai controlli sul possesso in capo all'aggiudicatario dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.; c) il pagamento avverrà su presentazione di fattura previa verifica dell'esatto adempimento della fornitura, con le modalità di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010 *(bonifico su conto corrente bancario/postale dedicato alle commesse pubbliche e previo espletamento con esito positivo delle verifiche di legge)*;

13. di dare atto che l'Amministrazione ha effettuato, con esito positivo, i controlli sul possesso in capo all'Aggiudicatario dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii;

14. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte con il presente provvedimento *(art. 56, punto 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.)*;

15. di nominare Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale della Regione del Veneto;

16. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno col presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

17. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. del 14/03/2013, n. 33;

18. di provvedere, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016, alla pubblicazione del presente provvedimento sul profilo del committente, nella sezione *"Bandi di Gara e Contratti"*;

19. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'**Allegato A**.

Idelfo Borgo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 382794)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 127 del 15 ottobre 2018

Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata connessa all'incarico conferito in relazione alla RdO (Richiesta di Offerta n. 2037270 - CIG n. 76031616F0) su piattaforma MEPA gestita da Consip Spa per l'acquisizione di servizi di supporto tecnico (manutenzione/aggiornamenti) delle licenze Oracle, a tempo indeterminato non esclusive, possedute dall'Amministrazione regionale, indetta con DDR n. 101 del 20/08/2018. Aggiudicazione e impegno di spesa a valere su prenotazione n. 7341/2018 (DDR N. 101/2018).

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il decreto provvede alla regolare registrazione in contabilità per la copertura finanziaria (ex art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.) ed al corrispondente accertamento di entrata relativamente all'obbligazione passiva giuridicamente vincolante a favore della ditta ARSLOGICA SISTEMI SRL (sede legale in Viale della Navigazione Interna n. 51 - Padova, C.F./P.IVA n. 04108030281) - a seguito del conferimento, con RdO n. 2037270 su piattaforma MePA, dell'incarico per l'acquisizione di servizi di supporto tecnico (manutenzione/aggiornamenti) delle licenze Oracle, a tempo indeterminato non esclusive, possedute dall'Amministrazione regionale, per un importo complessivo dell'incarico di € 172.387,00= (IVA e ogni altro onere inclusi) da imputare a carico del bilancio regionale per l'annualità 2018, a valere sulla prenotazione n. 7341/2018 (DDR N. 101/2018) . Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Legge n. 94 del 06/07/2012; - D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016, art. 95, co. 4, lett. b e D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017; - DGR n. 597/2018 (Vd. punto 12 della tabella alla stessa allegata); - DDR di indizione n. 101 del 20/08/2018 e allegato Capitolato Speciale.

Il Direttore

Premesso che:

- con DGR n. 1166 del 23/04/2004 l'allora Direzione Sistema Informatico (oggi Direzione ICT e Agenda Digitale) è stata autorizzata all'applicazione, nei limiti delle proprie competenze, della normativa sugli acquisti di beni/servizi di cui al DPR n. 101 del 04/04/2002 *"Regolamento recante criteri e modalità per l'espletamento da parte delle amministrazioni pubbliche di procedure telematiche di acquisto per l'approvvigionamento di beni e servizi"*, demandando alla stessa l'adozione degli atti/adempimenti necessari all'organizzazione delle procedure tecnico-amministrative per gli ordinativi di competenza informatica;

- con DGR n. 2465 del 23/12/2014 *"Sistema informativo della Regione del Veneto. Quadro di riferimento per il triennio 2015/2017. Determinazione delle attività per il mantenimento e l'evoluzione del Net-Sirv"* si è preso atto delle necessità informatiche individuate nell'Allegato A, con riferimento al triennio 2015-2017, autorizzando il Direttore dell'allora Sezione Sistemi Informativi (ora Direzione ICT e Agenda Digitale) a predisporre i relativi atti d'acquisizione, sottoscrivendo i contratti ed assumendo i correlati impegni di spesa.

- in attuazione della predetta deliberazione, con decreto n. 170 del 20/11/2014 la Direzione ICT e Agenda Digitale ha acquisito dalla società Oracle Italia S.r.l. varie licenze, il cui contratto di supporto tecnico è attualmente in fase di scadenza.

Atteso che:

- alla luce di quanto sopra, si è reso necessario ed a fronte della scadenza del rapporto contrattuale predetto, si è reso necessario acquisire i servizi di supporto tecnico alle licenze Oracle in uso da parte della Regione del Veneto, trattandosi di prestazioni strettamente necessarie al funzionamento dei servizi informativi regionali. Tale fornitura è peraltro coerente con il Programma 2018/2019 degli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore ad € 40.000,00= approvato con DGR n. 597/2018 *(vd. punto 12 dell'Allegato A alla stessa);*

- ai fini di cui sopra è stata indetta con DDR n. 101 del 20/08/2018 (ex art. 36, co. 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.*)* la Richiesta di Offerta n. 2037270 su piattaforma MePA - CIG n. 76031616F0 - con criterio d'aggiudicazione del minor prezzo ex art. 95, co. 4, del D.Lgs. n. 50/2016 e con base d'asta di complessivi € 219.600,00=*(IVA al 22% inclusa);*

- il medesimo decreto ha approvato in allegato il Capitolato Speciale con le specifiche tecniche della prestazione da acquisire, rinviando l'impegno di spesa e la relativa liquidazione a provvedimenti del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale successivi all'aggiudicazione della procedura.

Dato atto che:

- è regolarmente pervenuta in piattaforma MePA, in relazione all'RdO in oggetto, un'unica offerta presentata dalla ditta Arslogica Sistemi Srl *(sede legale in Viale della Navigazione Interna n. 51 - Padova, C.F./P.IVA n. 04108030281).* È stato positivamente esperito il controllo sulla documentazione amministrativa prodotta a corredo dell'offerta e sul possesso dei requisiti minimi richiesti a pena d'esclusione dal Capitolato Speciale, come si evince dal verbale della seduta del Seggio di Gara datato 17/09/2018;

- al termine della procedura informatica è risultato che la ditta di cui sopra (C.F./P.IVA n. 04108030281) ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa per un importo di € 172.387,00=(IVA esclusa), corrispondenti ad € 210.312,14=(IVA al 22% inclusa), come risulta dal verbale della seduta del Seggio di Gara datato 19/09/2018;

- è' stato dunque perfezionato in data odierna l'Ordinativo di Fornitura n. 2037270 su piattaforma MePA, assumendo la relativa obbligazione giuridica passiva.

Considerato che:

- con questo atto si provvede alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e si impegna a favore della ditta Arslogica Sistemi Srl *(sede legale in Viale della Navigazione Interna n. 51 - Padova, C.F./P.IVA n. 04108030281)*, la somma totale di € 210.312,14=(IVA al 22% inclusa), disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo n. 7200 *"Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"* del Bilancio regionale per l'annualità 2018 avente l'occorrente disponibilità (articolo 24 *"Servizi informatici e di telecomunicazioni"* - V livello, Servizi per i sistemi e relativa manutenzione - Piano dei Conti U.1.03.02.19.005) a valere sulla prenotazione n. 7341/2018 di Euro 219.000,00 (DDR N. 101/2018), registrando la minore spesa di Euro 9.287,86 che viene riportata in disponibilità essendosi concluso il procedimento di gara;

- si tratta di obbligazione passiva giuridicamente perfezionata, riferita a debito commerciale a titolo di corrispettivo per l'esecuzione di prestazioni inerenti l'incarico di cui si tratta;

- il pagamento è subordinato all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili dell'Amministrazione Regionale e avverrà conformemente alle modalità/tempistiche di cui all'art. 2 del Capitolato Speciale approvato con il succitato DDR n. 101/2018 con pagamento a 30 gg DF come di seguito dettagliato:

Capitolo n. 7200	Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica	2018 - compresa iva
articolo 24 *"Servizi informatici e di telecomunicazioni"* - V livello, Servizi per i sistemi e relativa manutenzione - Piano dei Conti U.1.03.02.19.005 a valere sulla prenotazione n. 7341/2018	Beneficiario: ditta Arslogica Sistemi Srl (con sede legale in Viale della Navigazione Interna n. 51 - Padova, C.F./P.IVA n. 04108030281)	€ 210.312,14= *Pagamento a 30 gg DF*

Dato atto che:

- l'incarico genera impegni di spesa corrente. Tale spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

- l'Amministrazione ha dato corso, con esito positivo, ai controlli sul possesso in capo alla ditta aggiudicataria dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTI il D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e il D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017;

- RICHIAMATE le Leggi n. 94 del 06/07/2012, n. 296 del 27/12/2006 *(art. 1, co. 450)*, n. 208 del 28/12/2015 *(Legge di Stabilità 2016)*, art.1, co. 502 e 503 e n. 232 del 11/12/2016 *(Legge di Stabilità 2017);*

- RICHIAMATA la Circolare n. 2 del 24/06/2016 emanata da AGID *(Agenzia per l'Italia Digitale)*;

- VISTI i decreti n. 170 del 20/11/2014 e n. 101 del 20/08/2018;

- VISTA la Richiesta di Offerta (RdO) n. 2037270 - CIG n. 76031616F0, agli atti;

- VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 (con cui si è approvato l'*"Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"*) e ss.mm.ii. nonchè la Legge Regionale n. 1/2011;

- RICHIAMATO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs 118/2011;

- VISTI i verbali delle operazioni del Seggio di Gara datati 17/09/2018 e 19/09/2018 (agli atti);

- VISTO l'ordinativo di fornitura n. 2037270 perfezionato in data odierna su piattaforma Consip MEPA a beneficio della ditta Arslogica Sistemi Srl - **Allegato A** - con assunzione della relativa obbligazione giuridica passiva;

- VISTO il Decreto n. 1 del 11/01/2018 del Segretario Generale della Programmazione;

- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

- VISTE le *"Linee Guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa)"* approvate con DGR n. 1475 del 18/09/2017;

- VISTO l'art. 23 del D.Lgs. del 14/03/2013, n. 33 in tema di *"Amministrazione Trasparente"*;

- VISTA la Legge Regionale del n. 32 del 30/12/2016, che ha approvato il *"Bilancio di previsione 2017-2019"*;

- VISTA la DGR n. 81/2018 *"Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018-2020"*.

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle risultanze della procedura d'acquisto su piattaforma MePA *(RdO n. 2037270 - CIG 76031616F0)* e di approvare i verbali delle operazioni del Seggio di Gara del 17/09/2018 e del 19/09/2018 *(agli atti);*
3. di dichiarare aggiudicataria definitiva dell'RdO n. 2037270 la ditta Arslogica Sistemi Srl *(con sede legale in Viale della Navigazione Interna n. 51 - Padova, C.F./P.IVA n. 04108030281)*, avendo la stessa presentato (ex. art. 95, co. 4, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.) l'unica offerta in gara per un importo di € 172.387,00=(IVA esclusa) corrispondenti a € 210.312,14=*(IVA al 22% inclusa)*, a fronte della positiva verifica di congruità tecnica della fornitura rispetto alle caratteristiche minime richieste dalla Stazione Appaltante;
4. di attestare che l'ordinativo di fornitura n. 2037270 **(Allegato A)** è stato perfezionato in data odierna su piattaforma MePA;
5. di approvare la spesa complessiva di € 210.312,14=(IVA al 22% inclusa) a favore della ditta Arslogica Sistemi Srl *(C.F./P.IVA n. 04108030281)* per l'erogazione dei servizi in oggetto, conformemente al relativo ordinativo di fornitura **(Allegato A)**;
6. di conferire - ai sensi dell'art. 36, co. 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii - all'impresa Arslogica Sistemi Srl *(C.F./P.IVA n. 04108030281)* l'incarico di fornire i beni in oggetto, al prezzo complessivo di € 210.312,14= (IVA inclusa) ed alle condizioni riportate nel relativo ordine;
7. di corrispondere a favore della ditta Arslogica Sistemi Srl *(C.F./P.IVA n. 04108030281)* la somma di € 210.312,14=(IVA inclusa) con pagamento a secondo le modalità/tempistiche di cui all'art. 2 *(Ammontare dell'appalto e modalità di pagamento)* del Capitolato Speciale approvato con DDR n. 101/2018, cioè: *"a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento delle fatture emesse dall'Aggiudicatario, una volta attestata la regolare esecuzione dei servizi ed esaurite le procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione Regionale nel rispetto della normativa vigente. Eventuali contestazioni interromperanno detti termini"*;
8. di provvedere alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e di impegnare la somma di € € 210.312,14=(IVA al 22% inclusa) sul capitolo di spesa n. 7200 a carico del Bilancio regionale 2018 (articolo 24 *"Servizi informatici e di telecomunicazioni"* - V livello, Servizi per i sistemi e relativa manutenzione - Piano dei Conti U.1.03.02.19.005), con pagamento a mezzo mandato a 30 gg DF, come di seguito dettagliato a valere sulla prenotazione n. 7341/2018:

Capitolo n. 7200	Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica	2018 - compresa iva
articolo 24 *"Servizi informatici e di telecomunicazioni"* - V livello, Servizi per i sistemi e relativa manutenzione - Piano dei Conti U.1.03.02.19.005 a valere sulla prenotazione n. 7341/2018	Beneficiario: ditta Arslogica Sistemi Srl (con sede legale in Viale della Navigazione Interna n. 51 - Padova, C.F./P.IVA n. 04108030281)	€ 210.312,14= *Pagamento a 30 gg DF*

9. di registrare la minore spesa di € 9.287,86= sulla prenotazione n. 7341/2018, somma che viene riportata in disponibilità essendosi concluso il procedimento di gara;
10. di attestare che si tratta di obbligazione passiva giuridicamente perfezionata nei confronti della ditta Arslogica Sistemi Srl *(C.F./P.IVA n. 04108030281)* per l'importo di € 210.312,14=(IVA al 22% inclusa)= conformemente all'ordine n. 2037270 di data odierna;
11. di stabilire che l'ordine di fornitura del servizio è già stato sottoscritto, costituendo obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati;
12. di attestare che si tratta di obbligazione perfezionata che si configura come debito commerciale;
13. di dare atto che la liquidazione della spesa di cui al punto 8) del presente dispositivo avverrà entro il 31/12/2018 e che il beneficiario eseguirà gli adempimenti a suo carico entro il 30/11/2018;
14. di attestare che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica *(art. 56, punto 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.)*;
15. di dare atto che: a) è stata verificata la regolarità contributiva della Ditta in parola tramite piattaforma dedicata (DURC online) - numero *Protocollo NPS_11192364 (agli atti)*; b) l'Amministrazione ha dato corso, con esito positivo, ai controlli sul possesso in capo all'aggiudicatario dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.; c) il pagamento avverrà su presentazione di fattura previa verifica dell'esatto adempimento della fornitura, con le modalità di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010 (bonifico su conto corrente bancario/postale dedicato alle commesse pubbliche e previo espletamento con esito positivo delle verifiche di legge);
16. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio da indicare nelle fatture elettroniche indirizzate alla Stazione Appaltante è il seguente: 7518FH;
17. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento *(ex art. 56, punto 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.*);
18. di dare atto che Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 è il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale della Regione del Veneto;
19. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno col presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011;
20. di provvedere, ex art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016, a pubblicare il presente atto sul profilo del committente, nella sezione *"Bandi di Gara e Contratti"* nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
21. di dare atto che il presente atto è soggetto a pubblicazione ex art. 23 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33;
22. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR, omettendo l'**Allegato A**.

Idelfo Borgo

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 382795)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 130 del 15 ottobre 2018

Acquisizione mediante richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di licenza cloud a tempo determinato per 180 giorni del software di gestione lavori pubblici GLP UAM, comprensiva di: gestione Piano Triennale, Annuale, Gestione integrata progetti e lavori (q.e., elenchi prezzi, gara, compiuti contabilità pagamenti, incentivi, service, subappalti, reportistica ed analisi), comunicazioni a banche dati mef BDAP, georeferenziazione, gestione prezziari e archivi anagrafici, formazione archivio dati e modulistica comuni a n.8 unità di supporto, eventuale predisposizione di ulteriori modelli base, manutenzione e formazione, l'accesso ad altre strutture per comunicazione BDAP. Art. 36 comma 2 lett. b) del D.Lgs n. 50/2016. Determina a contrarre - CIG Z0E254B4E2. Prenotazione di spesa.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento autorizza l'indizione di una procedura d'acquisto tramite richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) del D.Lgs n. 50/2016, di licenza cloud a tempo determinato, per 180 giorni, del software di gestione lavori pubblici GLP UAM, comprensiva di: gestione Piano Triennale, Annuale, Gestione integrata progetti e lavori (q.e., elenchi prezzi, gara, compiuti contabilità pagamenti, incentivi, service, subappalti reportistica ed analisi), comunicazioni a banche dati mef BDAP, georeferenziazione, gestione prezziari e archivi anagrafici, formazione archivio dati e modulistica comuni a n.8 unità di supporto, eventuale predisposizione di ulteriori modelli base, manutenzione e formazione, l'accesso ad altre strutture per comunicazione BDAP. CIG Z0E254B4E2. A tal fine sarà utilizzato il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. c, del D.Lgs. n. 50/2016, per un importo a base d'asta pari a complessivi € 28.000,00= (IVA al 22 % esclusa). Si procede altresì alla prenotazione della spesa.

Il Direttore

Premesso che:

- Con decreto n. 47 del 10 aprile 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, su richiesta della Direzione Operativa, Area Tutela e Sviluppo del Territorio, in data 22/02/2017, prot. n. 73965, si procedeva all'acquisto di licenza cloud a tempo determinato annuale del software GLP UAM dedicato alla gestione di lavori pubblici per supporto alla progettazione ad alla conduzione di lavori in capo alle Unità Organizzative Geni Civili, comprensivo di installazione, implementazione, eventuale predisposizione di ulteriori modelli base; il software GLP UAM veniva acquistato dalla società Officine Informatiche di Trentin G. & C. S.n.c., con sede legale a Pordenone, P. Iva e codice fiscale 01240560936;

- Trattasi di applicativo software di gestione dei lavori pubblici, che consente un'efficace realizzazione delle funzioni di coordinamento in materia di appalti di lavori mediante archivi e modulistica comuni, oggetto di attività di porting. Tale applicativo, successivamente all'installazione presso le singole Unità Organizzative del software di supporto alla gestione dei progetti e del lavori pubblici, sono stati realizzati numerosi adattamenti specifici per le esigenze degli appalti di lavori in ambito regionale. L'utilizzo del prodotto da parte delle singole Unità Organizzative è stato avviato anche mediante corsi di formazione sull'utilizzo finalizzato all'omogenea produzione di atti e provvedimento in materia di appalti di lavori pubblici sia per quanto riguarda i profili tecnici che quelli amministrativi nell'ambito del coordinamento della Direzione Operativa;

- Con nota in data 17/05/2018, prot. n. 182764 e con successiva nota in data 11/10/2018 prot. n. 413603 la Direzione Operativa, Area Tutela e Sviluppo del Territorio, comunicava che il software, denominato GLP UAM, aveva soddisfatto pienamente le esigenze di uniformità della stessa e che, essendo stati realizzati numerosi adattamenti specifici per le esigenze degli appalti di lavori in ambito regionale, il cambiamento del software non sarebbe agibile né conveniente e comporterebbe notevoli dei disservizi e non salvaguarderebbe gli investimenti fino ad ora attuati, anche in termini di formazione del personale. Richiedeva pertanto alla Direzione ICT e Agenda Digitale di procedere all'acquisto di licenza cloud a tempo determinato per 180 giorni del software di gestione lavori pubblici GLP UAM (GLP Progetto+triennale+BDAP licenza 320 user 180 giorni), comprensiva di gestione Piano Triennale, Annuale, Gestione integrata progetti e lavori (q.e., elenchi prezzi, gara, compiuti contabilità pagamenti, incentivi, service, subappalti, reportistica ed analisi), comunicazioni a banche dati mef BDAP, georeferenziazione, gestione prezziari e archivi anagrafici, formazione archivio dati e modulistica comuni a n.8 unità di supporto, eventuale predisposizione di ulteriori modelli base, manutenzione e formazione, l'accesso ad altre strutture per comunicazione BDAP.

Atteso che:

- l'attuale licenza GLP UAM a tempo determinato è scaduta ed è necessario prontamente provvedere ad un suo rinnovo per il 2018/2019 al fine di far fronte alle necessità espresse dalla Direzione Operativa con le citate nota in data 17/05/2018 e 11/10/2018;

Considerato che:

- ai sensi dell'articolo 36, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 (come novellato dal D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017, in vigore dal 20/05/2017) le Stazioni Appaltanti, ai fini dello svolgimento di procedure di affidamento di contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, possono procedere mediante l'uso di piattaforme di acquisto/negoziazione telematiche quali appunto il MePA;
- ai sensi dell'art. 1 comma 512 della Legge n. 208 del 2015 e dell'articolo 1, comma 449 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a seguito di esame degli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori regionali disponibili, si dà atto dell'attuale inesistenza di convenzioni comparabili rispetto ai beni che si intendono acquisire e che pertanto consentano all'Amministrazione di soddisfare le proprie esigenze per le acquisizioni sotto soglia comunitaria di beni e servizi;
- l'acquisto tramite MEPA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli EE.LL. dall'art. 1, co. 450, secondo periodo della Legge n. 296/2006 e dalla Legge n. 94 del 06/07/2012, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del 07/05/2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica";
- l'art. 37, co. 1, del D.Lgs. n. 50/2016 fa comunque salve le norme vigenti relative agli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto/negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa (vale a dire: obblighi di adesione alle convenzioni o accordi quadro, ovvero obblighi di ricorso al Mercato Elettronico o a sistemi telematici di negoziazione - vd. art. 1, co. 450, secondo periodo, L. n. 296/2006, art. 1 comma 512 della Legge n. 208 del 2015);

Ritenuto pertanto:

- di far fronte alle esigenze sopra esposte mediante l'indizione di una procedura d'acquisto di licenza cloud a tempo determinato, per 180 giorni a decorrere dalla sottoscrizione dell'ordine, del software di gestione lavori pubblici GLP UAM (GLP Progetto+triennale+BDAP licenza 320 user 180 giorni), comprensiva di gestione Piano Triennale, Annuale, Gestione integrata progetti e lavori (q.e., elenchi prezzi, gara, compiuti contabilità pagamenti, incentivi, service, subappalti, reportistica ed analisi), comunicazioni a banche dati mef BDAP, georeferenziazione, gestione prezziari e archivi anagrafici, formazione archivio dati e modulistica comuni a n.8 unità di supporto, eventuale predisposizione di ulteriori modelli base, manutenzione e formazione, accesso ad altre strutture per comunicazione BDAP, mediante richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) del D.Lgs n. 50/2016;

- di determinare, ai sensi dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 50/2016, il valore massimo del citato appalto, stimato, sulla base della pregressa esperienza maturata nel settore, in euro 28.000,00, IVA esclusa;

- di applicare il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. c, del D.Lgs. n. 50/2016;

- di non suddividere l'appalto, per la sua natura tecnica ed economica unitaria, in lotti ai sensi dell'articolo 51, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016;

- che la tipologia della prestazione, fornitura con installazione da remoto quindi senza accesso ai locali regionali, non comporta la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione tali da richiedere la redazione del Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI) di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e che pertanto gli oneri per la sicurezza di natura interferenziale sono pari a zero;

- di richiedere la prenotazione della suddetta spesa di € 34.160 ,00 Iva inclusa, che si configura debito commerciale, sul cap. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica", articolo ", articolo 12 "Utilizzo di beni di terzi" V livello "licenze d'uso per software" - Piano dei Conti U.1.03.02.07.006, a carico dell'esercizio 2018 come di seguito:

Capitolo **7200,** "*Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"*	Anno 2018 (importo comprensivo di IVA) Euro 34.160 ,00

Dato atto che:

- il canone semestrale per la licenza GLP UAMM sarà pagato in via anticipata. La fattura dovrà essere emessa successivamente all'atto dell'assegnazione dell'incarico;

Il pagamento è in ogni caso subordinato alla verifica delle fatture, nonché al regolare svolgimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale nel rispetto della normativa vigente. Eventuali contestazioni interromperanno detti termini.

- il Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, è il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, dott. Idelfo Borgo;

- l'indizione della presente procedura, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 36, comma 9 e art. 60 del D.Lgs n. 50/2016, è caratterizzata da urgenza nella necessità di pervenire ad una veloce aggiudicazione al fine di ridurre la vacanza del servizio e quindi i potenziali danni che possono derivare agli enti pubblici cui i servizi informatici sono distribuiti per lo svolgimento dei loro servizi alla collettività;

Visto l'articolo 13 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 che definisce i compiti dei Direttori di Direzione;

Vista la D.G.R. n. 1475 del 18/09/2017 di approvazione delle linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs 50/2016);

Visto l'art. 29 del D.Lgs n. 50/2016 che stabilisce gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nelle sezione "Amministrazione trasparente", nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Precisato che il conseguente impegno di spesa verrà assunto con successivo provvedimento del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, una volta conosciuto l'esito della procedura di acquisto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTO l'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;

- VISTI gli artt. 37 del D.Lgs. 33/2013 e 1, comma 32 della Legge 190/2012;

- VISTO il D.lgs. n. 118 del 2011, ss.mm.ii.;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e ss.mm.ii.;

- VISTE la Legge n. 94 del 06/07/2012 nonché la Legge n. 296 del 27/12/2006 *(art. 1, comma 450)*, la Legge n. 208 del 28/12/2015, all'art.1, commi 502 e 503 e la Legge n. 232 del 11/12/2016*;*

- VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 e ss.mm.ii. nonchè la Legge Regionale n. 1/2011;

- VISTA legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

- VISTO il D.D.R. n. 47 del 10 aprile 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale;

- VISTE le linee guida ANAC n. 4 di attuazione del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di indire una procedura di acquisto tramite RdO su piattaforma CONSIP Mepa ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., finalizzata all'acquisizione di licenza cloud a tempo determinato, per 180 giorni a decorrere dalla sottoscrizione dell'incarico, del software di gestione lavori pubblici GLP UAM (GLP Progetto+triennale+BDAP licenza 320 user 180 giorni), comprensiva di: gestione Piano Triennale, Annuale, Gestione integrata progetti e lavori (q.e., elenchi prezzi, gara, compiuti contabilità pagamenti, incentivi, service, subappalti reportistica ed analisi), comunicazioni a banche dati mef BDAP, georeferenziazione, gestione prezziari e archivi anagrafici, formazione archivio dati e modulistica comuni a n.8 unità di supporto, eventuale predisposizione di

ulteriori modelli base, manutenzione e formazione, accesso ad altre strutture per comunicazione BDAP, per 180 giorni a decorrere dalla sottoscrizione dell'incarico, con utilizzo del criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. c, del D.Lgs. n. 50/2016, dando atto che la stessa reca il codice - CIG **Z0E254B4E2;**

3. di determinare in Euro 28.000,00, Iva esclusa, la spesa massima iva esclusa;
4. di dare atto, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, che il responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, dott. Idelfo Borgo;
5. di dare atto, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 36, comma 9 e art. 60 del D.Lgs n. 50/2016, che l'indizione della presente procedura è caratterizzata da urgenza nella necessità di pervenire ad una veloce aggiudicazione al fine di ridurre la vacanza del servizio e quindi i potenziali danni che possono derivare agli enti pubblici cui i servizi informatici sono distribuiti per lo svolgimento dei loro servizi alla collettività;
6. di prenotare la spesa complessiva pari a € 34.160 ,00 IVA compresa, che si configura debito commerciale, sul cap. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica", articolo 12 "Utilizzo di beni di terzi" V livello "licenze d'uso per software" - Piano dei Conti U.1.03.02.07.006, a carico dell'esercizio 2018 come di seguito:

Capitolo **7200,** "*Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"*	Anno 2018 (importo comprensivo di IVA) Euro 34.160 ,00

7. di dare atto che il bene da acquisire non risulta presente in convenzioni CONSIP o dei soggetti aggregatori regionali disponibili;
8. di dare atto che l'impegno spesa verrà assunto con provvedimento del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale a seguito dell'aggiudicazione della procedura in oggetto;
9. di dare atto che la spesa di cui si prevede la prenotazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 37 del D.Lsg. n. 33/2013 e dell'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016;
11. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Idelfo Borgo

(Codice interno: 382796)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 131 del 15 ottobre 2018

Acquisizione mediante richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di materiale hardware vario (plotter, monitor, pc portatili, ecc.) ad uso delle strutture regionali. Art. 36 comma 2 lett. b) del D.Lgs n. 50/2016. D.G.R. n. 597 del 08/05/2018, allegato A, riga 21. Determina a contrarre, CIG 7652514E50. Prenotazione di spesa.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento autorizza l'indizione di una procedura d'acquisto tramite richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 36 comma 2, lett. b), del D.Lgs n. 50/2016, per l'acquisizione di materiale hardware vario (plotter, monitor, pc portatili, ecc.) ad uso delle strutture regionali richiedenti. A tal fine sarà utilizzato il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b, del D.Lgs. n. 50/2016, per un importo a base d'asta pari a complessivi € 100.000,00 Iva esclusa. Si procede altresì alla prenotazione della spesa. L'acquisto risulta inserito nella programmazione biennale 2018/2019 della Direzione ICT e Agenda Digitale, adottata con D.G.R. n. 597 del 08/05/2018, allegato A, riga 21.

Il Direttore

Premesso che:

- la Direzione ICT e Agenda Digitale sovraintende all'acquisizione di beni e servizi informatici/telematici per rispondere alle richieste delle varie Strutture regionali. A tal proposito la maggior parte della spesa informatica/telematica è rivolta al mantenimento del Sistema Informativo Regionale (SIRV) e alla sua prevedibile evoluzione nel medio periodo;

- l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, che riassume le varie esigenze della Dir. Operativa, UO Geni Civili e UO Forestali e l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio Direzione Pianificazione Territoriale con note prot. n. 374078 del 04/09/17 e prot. n. 213880 del 06/06/2018, hanno richiesto alla Direzione ICT e Agenda Digitale di provvedere all'acquisto di materiale hardware vario (plotter, monitor, pc portatili, ecc.) ad uso dei propri uffici al fine di sostituire quello già in uso ma ormai vetusto;

Ritenuto di far fronte alle sopra esposte richieste mediante l'acquisizione dei seguenti prodotti:

Materiale	Quantità
Plotter	11
Plotter con scanner incorporato	1
Monitor 24" (16:10)	30
Portatile 13"	30
Adattatore USB 2.0 ETHERNET	20
Docking station USB	5
Monitor 32"	8
Adattatori da USB maschio a USB-C femmina	5

Considerato che:

- ai sensi dell'articolo 36, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 (come novellato dal D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017, in vigore dal 20/05/2017) le Stazioni Appaltanti, ai fini dello svolgimento di procedure di affidamento di contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, possono procedere mediante l'uso di piattaforme di acquisto/negoziazione telematiche quali appunto il MePA;

- ai sensi dell'art. 1 comma 512 della Legge n. 208 del 2015 e dell'articolo 1, comma 449 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a seguito di esame degli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori regionali disponibili, si dà atto dell'attuale inesistenza di convenzioni comparabili rispetto ai beni che si intendono acquisire e che pertanto consentano all'Amministrazione di soddisfare le proprie esigenze per le acquisizioni sotto soglia comunitaria di beni e servizi;

- l'acquisto tramite MEPA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli EE.LL. dall'art. 1, co. 450, secondo periodo della Legge n. 296/2006 e dalla Legge n. 94 del 06/07/2012, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del 07/05/2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica";

- l'art. 37, co. 1, del D.Lgs. n. 50/2016 fa comunque salve le norme vigenti relative agli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto/negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa (vale a dire: obblighi di adesione alle convenzioni o accordi quadro, ovvero obblighi di ricorso al Mercato Elettronico o a sistemi telematici di negoziazione - vd. art. 1, co. 450, secondo periodo, L. n. 296/2006, art. 1 comma 512 della Legge n. 208 del 2015);

Ritenuto pertanto:

- di indire una procedura di acquisto tramite richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) del D.Lgs n. 50/2016, per l'acquisto di materiale hardware vario (plotter, monitor, pc portatili, ecc.) ad uso delle strutture regionali richiedenti;

- di determinare, ai sensi dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 50/2016, il valore massimo per la citata fornitura, stimato in euro 100.000,00 Iva esclusa;

- di applicare, trattandosi di prestazioni con caratteristiche standardizzate, in quanto rinvenibili sul mercato ordinario, il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b, del D.Lgs. n. 50/2016;

- di non suddividere l'appalto, per la sua natura tecnica ed economica unitaria, in lotti ai sensi dell'articolo 51, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016;

- che la tipologia del servizio, fornitura senza installazione (Anac Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008), non comporta la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione tali da richiedere la redazione del Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI) di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e che pertanto gli oneri per la sicurezza di natura interferenziale sono pari a zero;

- di richiedere la prenotazione della suddetta spesa di € 122.000,00 IVA inclusa sul cap. 7204 "Spese per lo sviluppo del sistema informativo regionale", articolo 6 "Hardware" Livello V "Postazioni di lavoro" - Piano dei Conti U.2.02.01.07.002, del bilancio regionale 2018, che presenta l'occorrente disponibilità, dando atto che nel decreto di aggiudicazione verranno indicati i valori complessivi per tipologia di acquisto hardware e verranno generati quindi i relativi sub-impegni dalla prenotazione;

- trattasi di debito commerciale con pagamento in un'unica soluzione a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura;

Dato atto che:

- il Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. n. 50/2016, è individuato nel Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale;

- la presente procedura risulta inserita nell'ambito della programmazione biennale 2018 2019 della Direzione ICT e Agenda Digitale, approvata con D.G.R. n. 597 dell'8/5/2018, in particolare Allegato A, riga numero 21;

Visto l'articolo 13 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 che definisce i compiti dei Direttori di Direzione;

Vista la D.G.R. n. 1475 del 18/09/2017 di approvazione delle linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement "Convenzioni Consip e Mepa e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs 50/2016)";

Visto l'art. 29 del D.Lgs n. 50/2016 che stabilisce gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nelle sezione "Amministrazione trasparente", nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Precisato che il conseguente impegno di spesa verrà assunto con successivo provvedimento del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, una volta conosciuto l'esito della procedura di acquisto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTO l'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;

- VISTI gli artt. 37 del D.Lgs. 33/2013 e 1, comma 32 della Legge 190/2012;
- VISTO il D.lgs. n. 118 del 2011, ss.mm.ii.;
- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e ss.mm.ii.;
- VISTE la Legge n. 94 del 06/07/2012 nonché la Legge n. 296 del 27/12/2006 *(art. 1, comma 450)*, la Legge n. 208 del 28/12/2015, all'art.1, commi 502 e 503 e la Legge n. 232 del 11/12/2016*;*
- VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 e ss.mm.ii. nonchè la Legge Regionale n. 1/2011;
- VISTA legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;
- VISTA la DGR n. 81 del 26/01/2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018 - 2020"
- VISTA la L.R. n. 47 del 29/12/2017 di approvazione del bilancio di previsione 2018 - 2020;

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrale e sostanziale del presente atto;
2. di indire una procedura di acquisto tramite richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) del D.Lgs n. 50/2016, per la fornitura del materiale hardware vario (plotter, monitor, pc portatili, ecc.) di seguito indicato

Materiale	Quantità
Plotter	11
Plotter con scanner incorporato	1
Monitor 24" (16:10)	30
Portatile 13"	30
Adattatore USB 2.0 ETHERNET	20
Docking station USB	5
Monitor 32"	8
Adattatori da USB maschio a USB-C femmina	5

ad uso delle strutture regionali dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, con utilizzo del criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b, del D.Lgs. n. 50/2016, dando atto che la stessa reca il codice CIG 7652514E50;

3. di determinare in Euro 100.000,00 Iva esclusa la spesa massima;
4. di dare atto che il responsabile del procedimento e Direttore dell'esecuzione è il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016;
5. di prenotare la spesa complessiva pari a € 122.000,00 Iva inclusa sul cap. 7204 "Spese per lo sviluppo del sistema informativo regionale", articolo 6 "Hardware" Livello V "Postazioni di lavoro" - Piano dei Conti U.2.02.01.07.002, del bilancio regionale 2018, dando che nel decreto di aggiudicazione verranno indicati i valori complessivi per tipologia di acquisto hardware e verranno generati quindi i relativi sub-impegni dalla prenotazione;
6. di dare atto che i beni da acquisire non risultano presenti in convenzioni CONSIP o dei soggetti aggregatori regionali disponibili;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede la prenotazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 37 del D.Lsg. n. 33/2013 e dell'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016;
9. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Idelfo Borgo

(Codice interno: 382797)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 134 del 19 ottobre 2018

Acquisto di beni informatici per la Regione del Veneto mediante adesione alla Convenzione Consip per la fornitura di personal computer desktop a ridotto impatto ambientale e dei servizi connessi ed opzionali per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 26, legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'articolo 58, legge 23 dicembre 2000 n. 388 id 1731, lotto 2, CIG 68777280B2 (in breve Personal Computer Desktop 16 lotto 2); ordine diretto CIG derivato 76542853CD. D.G.R. n. 597 dell'8/5/2018 Allegato A riga numero 15. Impegno di spesa.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento autorizza l'acquisto di n. 300 PC desktop ultracompatto (con opzioni) mediante adesione alla Convenzione Consip per la fornitura di personal computer desktop a ridotto impatto ambientale e dei servizi connessi ed opzionali per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 26, legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'articolo 58, legge 23 dicembre 2000 n. 388 id 1731, lotto 2, CIG 68777280B2 (in breve Personal Computer Desktop 16 lotto 2), per un importo complessivo di fornitura pari a € 166.584,90 IVA compresa. CIG derivato 76542853CD. Si assume l'impegno di spesa. L'acquisto risulta inserita nella programmazione biennale 2018/2019 della Direzione ICT e Agenda Digitale, adottata con D.G.R. n. 579 del 08/05/2018, allegato A, riga 15.

Il Direttore

Premesso che:

- la Direzione ICT e Agenda Digitale ha la necessità di provvedere alla periodica acquisizione di beni e servizi informatici/telematici per rispondere alle richieste delle varie Strutture regionali. A tal proposito la maggior parte della spesa informatica/telematica è rivolta al mantenimento del Sistema Informativo Regionale (SIRV) e alla sua prevedibile evoluzione nel medio periodo;

- la Direzione ICT e Agenda Digitale sovrintende alla gestione del SIRV, acquisendo le soluzioni tecnologiche indispensabili all'efficace mantenimento/aggiornamento dello stesso, secondo criteri di economicità/efficienza. La rapida obsolescenza tecnica delle apparecchiature nel settore dell'Information and Communication Technology e lo sviluppo di nuovi prodotti hardware/software, rende infatti imprescindibile disporre di strumenti e postazioni di lavoro adeguati in termini qualitativi e aderenti agli standard più diffusi sul mercato.

Atteso che:

- si ravvisa allo stato l'esigenza di sostituire una parte del parco macchine a servizio dell'utenza regionale interna per l'obsolescenza e la sua conseguente inadeguatezza tecnologica di alcune componenti fondamentali dello stesso rispetto alle esigenze operative dei fruitori, mediante l'acquisizione di nuovi prodotti hardware;

- in una logica di continuità con scelte operative già intraprese, tale acquisto si configura, da un punto di vista organizzativo-economico, come indispensabile per beneficiare delle funzionalità offerte da risorse hardware aggiornate allo stato della tecnologia esistente, tali da supportare adeguatamente le più recenti release dei software applicativi impiegati per la gestione/svolgimento di specifiche attività tecnico-amministrative.

Considerato:

- che è disponibile dal 04/06/2018 la Convenzione Consip per "la fornitura di personal computer desktop a ridotto impatto ambientale e dei servizi connessi ed opzionali per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 26, legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'articolo 58, legge 23 dicembre 2000 n. 388 - id 1731, lotto 2, CIG 68777280B2 (in breve Personal Computer Desktop 16 - lotto 2), della durata di 9 (nove) mesi ed è prorogabile fino ad ulteriori 3 (tre) mesi;

- Il Lotto n. 2, aggiudicato alla società Converge S.p.A., sede legale in Roma, Via Mentore Maggini 1, P. IVA 04472901000, comprende la fornitura di personal computer desktop ultracompatto a ridotto impatto ambientale, nonché dei servizi/prodotti opzionali quali incremento di memoria di 4 GB, rispetto ai 4 GB previsti nella configurazione base, monitor LCD da 18,5", monitor LCD da 21,5", monitor LCD da 23,6", Lettore di Smart Card, estensione del servizio di manutenzione per un ulteriore periodo di 24 (ventiquattro) mesi a partire dalla scadenza dei 36 (trentasei) mesi di durata del servizio di manutenzione base e la codifica NATO delle apparecchiature ordinate.

Visto l'art. 1, comma 512 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 che stabilisce che "al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti".

Ritenuto di far fronte alle su esposte esigenze di sostituzione di una parte del parco macchine a servizio dell'utenza regionale interna mediante l'acquisto delle seguenti componenti:

Prodotto/ Denominazione commerciale	Quantità	Importo unitario (IVA escl.)	Totale (IVA escl.)
PC desktop Lenovo Thinkcentre M910q, in configurazione base con S.O. Windows Professional - 36 mesi di garanzia	300	€ 323,00	€ 96.900,00
Opzione - Monitor LED da 21,5" HANNSPREE HP227DCB	300	€ 92	€ 27.600,00
Opzione - Estensione servizio di manutenzione 24 mesi	300	€ 16,15	€ 4.845,00
Opzione - RAM aggiuntiva 4 GB	300	€ 24,00	€ 7.200,00
		totale	€ 136.545,00

in adesione alla Convenzione Consip per "la fornitura di personal computer desktop a ridotto impatto ambientale e dei servizi connessi ed opzionali per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 26, legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'articolo 58, legge 23 dicembre 2000 n. 388 - id 1731, lotto 2, CIG 68777280B2 (in breve Personal Computer Desktop 16 - lotto 2);

Dato atto che:

- il codice identificativo Gara relativo ai servizi in questione "derivato" rispetto a quello della Convenzione (cig. 68777280B2) è 76542853CD;

- I costi da interferenza non soggetti a ribasso ai sensi di quanto previsto dall'art. 26, comma 3 - bis, del d.lgs. 81/2008 sono pari a zero, trattandosi di fornitura senza installazione (Anac Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008);

- è stato generato l'ordine diretto di acquisto CIG 76542853CD e lo stesso è stato sottoscritto in data odierna, costituendo obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati (**Allegato A**);

- il contratto avrà, come previsto dall'art. 5 della citata Convenzione Consip, una durata di 60 (sessanta) mesi;

- la fornitura verrà eseguita entro novembre 2018;

- la fatturazione verrà fatta entro il mese di dicembre 2018 con scadenza della stessa entro il mese di gennaio 2019;

- il Responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione ICT e Agenda digitale, dott. Idelfo Borgo, che ricopre anche il ruolo di responsabile dell'esecuzione del contratto , ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs n. 50/2016 e di quanto previsto dalle Linee guida n. 3 dell'ANAC, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni», approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016 e aggiornate al d.lgs. 56 del 19/4/2017 con deliberazione del Consiglio n. 1007 dell'11 ottobre 2017;

- la presente procedura risulta inserita nell'ambito della programmazione biennale 2018/2019 della Direzione ICT e Agenda Digitale, approvata con D.G.R. n. 597 dell'8/5/2018, in particolare all'Allegato A, riga numero 15;

Ritenuto di procedere alla copertura dell'obbligazione giuridicamente perfezionata imputando la spesa di cui all'Ordine Diretto di acquisto CIG 76542853CD pari ad € 166.584,90 IVA compresa, al capitolo 7204 "Spese per lo sviluppo del sistema informativo regionale" del Bilancio 2018 che presenta disponibilità e precisamente articolo 6 "HARDWARE", V livello "Postazioni di lavoro" - Piano dei Conti U.2.02.01.07.002; trattasi di debito commerciale dell'importo in un'unica soluzione a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura, previa verifica della funzionalità del materiale consegnato.

Atteso, altresì, che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte col presente provvedimento;

Visto l'articolo 13 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 che definisce i compiti dei Direttori di Direzione;

Vista la D.G.R. n. 1475 del 18/09/2017 di approvazione delle linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement "Convenzioni Consip e Mepa e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs 50/2016)";

Visto l'art. 29 del D.Lgs n. 50/2016 che stabilisce gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nelle sezione "Amministrazione trasparente", nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTO il D.Lgs. n. 50/2016;

- VISTO il D.lgs n. 118/2011;

- VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/01;

- VISTE la Legge del 06/07/2012 n. 94 e il D.L. n. 95/2012 convertito con Legge del 07/08/2012 n. 135;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

- VISTA la DGR n.1475 del 18/09/2017 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016)";

- VISTA la D.G.R. n. 579 del 08/05/2018;

- VISTA la D.G.R. n. 81/2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2018-2020";

- VISTA la Convenzione citata nella premessa;

decreta

1. Di procedere all'acquisto delle seguenti componenti:

Prodotto/ Denominazione commerciale	Quantità
PC desktop Lenovo Thinkcentre M910q, in configurazione base con S.O. Windows Professional - 36 mesi di garanzia	300
Opzione - Monitor LED da 21,5" HANNSPREE HP227DCB	300
Opzione - Estensione servizio di manutenzione 24 mesi	300
Opzione - RAM aggiuntiva 4 GB	300

mediante adesione alla Convenzione Consip per "la fornitura di personal computer desktop a ridotto impatto ambientale e dei servizi connessi ed opzionali per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 26, legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'articolo 58, legge 23 dicembre 2000 n. 388 - id 1731, lotto 2, CIG 68777280B2 (in breve Personal Computer Desktop 16 - lotto 2), con ciò autorizzando l'emissione dell'ordine diretto CIG 76542853CD per un importo complessivo pari ad Euro 136.545,00 iva esclusa;

2. di dare atto che il responsabile del procedimento e Direttore dell'esecuzione è il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, dott. Idelfo Borgo;

3. Di dare atto che è stato generato l'ordine diretto di acquisto CIG 76542853CD (**Allegato A)** in data odierna relativo ai beni informatici descritti nella tabella di cui all'art. 1 a favore della società Converge S.p.A., sede legale in Roma, Via Mentore Maggini 1, P. IVA 04472901000 e lo stesso è stato sottoscritto e costituisce obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati;
4. di autorizzare quindi la spesa complessiva pari a € 166.584,90.=IVA compresa;
5. di corrispondere a favore della società Converge S.p.A., sede legale in Roma, Via Mentore Maggini 1, P. IVA 04472901000 l'importo di € 166.584,90=IVA compresa (IVA pari ad Euro 7.806,48), con pagamento a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura emessa successivamente alla consegna, previa verifica funzionale del materiale consegnato nonché all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale;
6. di disporre la copertura passiva giuridicamente perfezionata e di impegnare quindi a favore della società Converge S.p.A., sede legale in Roma, Via Mentore Maggini 1, P. IVA 04472901000, la somma di € 166.584,90.=IVA compresa, sul capitolo di spesa n. 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" del Bilancio regionale 2018 che presenta l'occorrente disponibilità - gestione ordinaria e precisamente: articolo 6 "HARDWARE" V livello "Postazioni di lavoro" - Piano dei Conti U.2.02.01.07.002;
7. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio della Direzione ICT e Agenda Digitale ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: 7518FH;
8. di attestare, ai sensi dell'art. 56, punto 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la compatibilità che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio di previsione 2018-2020, e con le regole di finanza pubblica;
9. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte con il presente provvedimento (art. 56, punto 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.);
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
12. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Idelfo Borgo

(Codice interno: 382798)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 135 del 19 ottobre 2018

Acquisto di beni informatici per la Regione del Veneto mediante adesione alla Convenzione Consip per la fornitura di personal computer portatili e tablet a ridotto impatto ambientale e dei servizi connessi ed opzionali per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 26, legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'articolo 58, legge 23 dicembre 2000 n. 388 id 1883, lotto 1, cig 7212354ECA, (in breve Pc Portatili e tablet 2- Lotto 1); ordine diretto di acquisto CIG derivato 7654180D24. Impegno di spesa.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento autorizza l'acquisto di n. 40 Personal computer portatili (con opzioni) mediante adesione alla Convenzione Consip per la fornitura di Personal computer portatili e tablet a ridotto impatto ambientale e dei servizi connessi ed opzionali per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 26, legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'articolo 58, legge 23 dicembre 2000 n. 388 id 1883, lotto 1, cig 7212354ECA, (in breve Pc Portatili e tablet 2- Lotto 1), per un importo complessivo di fornitura pari a € 22.666,99=IVA compresa. CIG derivato 7654180D24. Si assume l'impegno di spesa.

Il Direttore

Premesso che:

- la Direzione ICT e Agenda Digitale ha la necessità di provvedere alla periodica acquisizione di beni e servizi informatici/telematici per rispondere alle richieste delle varie Strutture regionali. A tal proposito la maggior parte della spesa informatica/telematica è rivolta al mantenimento del Sistema Informativo Regionale (SIRV) e alla sua prevedibile evoluzione nel medio periodo;

- la Direzione ICT e Agenda Digitale sovrintende alla gestione del SIRV, acquisendo le soluzioni tecnologiche indispensabili all'efficace mantenimento/aggiornamento dello stesso, secondo criteri di economicità/efficienza. La rapida obsolescenza tecnica delle apparecchiature nel settore dell'Information and Communication Technology e lo sviluppo di nuovi prodotti hardware/software, rende infatti imprescindibile disporre di strumenti e postazioni di lavoro adeguati in termini qualitativi e aderenti agli standard più diffusi sul mercato.

Atteso che:

- si ravvisa allo stato l'esigenza di sostituire una parte del parco macchine a servizio dell'utenza regionale interna per l'obsolescenza e la sua conseguente inadeguatezza tecnologica di alcune componenti fondamentali dello stesso rispetto alle esigenze operative dei fruitori, mediante l'acquisizione di nuovi prodotti hardware;

- in una logica di continuità con scelte operative già intraprese, tale acquisto si configura, da un punto di vista organizzativo-economico, come indispensabile per beneficiare delle funzionalità offerte da risorse hardware aggiornate allo stato della tecnologia esistente, tali da supportare adeguatamente le più recenti release dei software applicativi impiegati per la gestione/svolgimento di specifiche attività tecnico-amministrative.

Considerato:

- che è disponibile dal 02/10/2018 la Convenzione Consip per "la fornitura di personal computer portatili e tablet a ridotto impatto ambientale e dei servizi connessi ed opzionali per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 26, legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'articolo 58, legge 23 dicembre 2000 n. 388 - id 1883, lotto 1, cig 7212354ECA, (in breve Pc Portatili e tablet 2- Lotto 1), della durata di 9 (nove) mesi ed è prorogabile fino ad ulteriori 3 (tre) mesi;

- Il Lotto n. 1, aggiudicato alla società Bellucci S.p.A. con sede legale in Torino, Via F.lli. Savio, n. 2, P. IVA 02044780019, comprende la fornitura di personal computer portatili con schermo da 15,6" a ridotto impatto ambientale, nonché dei servizi/prodotti opzionali quali hard Disk esterno, monitor 21,5", docking Station, estensione servizio assistenza e manutenzione per un ulteriore periodo di 12 (dodici) o 24 (ventiquattro) mesi a partire dalla scadenza dei 36 (trentasei) mesi di durata del servizio connesso di manutenzione base.

Visto l'art. 1, comma 512 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 che stabilisce che "al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi

dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti".

Ritenuto di far fronte alle su esposte esigenze di sostituzione di una parte del parco macchine a servizio dell'utenza regionale interna mediante l'acquisto delle seguenti componenti:

Prodotto/ Denominazione commerciale	Quantità	Importo unitario (IVA escl.)	Totale (IVA escl.)
Personal computer portatile TM P2510-M-53H9 in configurazione base con sistema operativo Windows 10	40	€ 428,50	€ 17.140,00
Opzione - Servizio di estensione assistenza e manutenzione per 24 mesi	40	€ 14.16	€ 566,40
Opzione - Hard Disk 1TB esterno USB 3.0	10	€ 42,31	€ 423,10
Opzione - Docking Station USB Type-C	5	€ 90,00	€ 450,00
		totale	€ 18.579,50

in adesione alla Convenzione Consip per "la fornitura di personal computer portatili e tablet a ridotto impatto ambientale e dei servizi connessi ed opzionali per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 26, legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'articolo 58, legge 23 dicembre 2000 n. 388 - id 1883, lotto 1, cig 7212354ECA, (in breve Pc Portatili e tablet 2- Lotto 1);

Dato atto che:

- il codice identificativo Gara relativo ai servizi in questione "derivato" rispetto a quello della Convenzione (cig. 7212354ECA) è 7654180D24;

- I costi da interferenza non soggetti a ribasso ai sensi di quanto previsto dall'art. 26, comma 3 - bis, del d.lgs. 81/2008 sono pari a zero, trattandosi di fornitura senza installazione (Anac Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008);

- è stato generato l'ordine diretto di acquisto CIG derivato 7654180D24 e lo stesso è stato sottoscritto in data odierna, costituendo obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati (**Allegato A**);

- il contratto avrà, come previsto dall'art. 5 della citata Convenzione Consip, una durata di 60 (sessanta) mesi;

- la fornitura verrà eseguita entro novembre 2018;

- la fatturazione verrà fatta entro il mese di dicembre 2018 con scadenza della stessa entro il mese di gennaio 2019;

- il Responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione ICT e Agenda digitale, dott. Idelfo Borgo, che ricopre anche il ruolo di responsabile dell'esecuzione del contratto , ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs n. 50/2016 e di quanto previsto dalle Linee guida n. 3 dell'ANAC, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni», approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016 e aggiornate al d.lgs. 56 del 19/4/2017 con deliberazione del Consiglio n. 1007 dell'11 ottobre 2017.

Ritenuto di procedere alla copertura dell'obbligazione giuridicamente perfezionata imputando la spesa di cui all'ODA n. 4521103 pari ad € 22.666,99 IVA compresa, al capitolo 7204 "Spese per lo sviluppo del sistema informativo regionale" del Bilancio 2018 che presenta disponibilità e precisamente articolo 6 "HARDWARE", V livello "Postazioni di lavoro" - Piano dei Conti U.2.02.01.07.002; trattasi di debito commerciale dell'importo in un'unica soluzione a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura, previa verifica della funzionalità del materiale consegnato.

Atteso, altresì, che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte col presente provvedimento;

Visto l'articolo 13 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 che definisce i compiti dei Direttori di Direzione;

Vista la D.G.R. n. 1475 del 18/09/2017 di approvazione delle linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement "Convenzioni Consip e Mepa e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture

servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs 50/2016)";

Visto l'art. 29 del D.Lgs n. 50/2016 che stabilisce gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nelle sezione "Amministrazione trasparente", nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTO il D.Lgs. n. 50/2016;

- VISTO il D.lgs n. 118/2011;

- VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/01;

- VISTE la Legge del 06/07/2012 n. 94 e il D.L. n. 95/2012 convertito con Legge del 07/08/2012 n. 135;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

- VISTA la DGR n.1475 del 18/09/2017 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016)";

- VISTA la D.G.R. n. 81/2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2018-2020";

- VISTA la Convenzione citata nella premessa;

decreta

1. Di procedere all'acquisto delle seguenti componenti:

Prodotto/ Denominazione commerciale	Quantità
Personal computer portatile TM P2510-M-53H9 in configurazione base con sistema operativo Windows 10	40
Opzione - Servizio di estensione assistenza e manutenzione per 24 mesi	40
Opzione - Hard Disk 1TB esterno USB 3.0	10
Opzione - Docking Station USB Type-C	5

mediante adesione alla Convenzione Consip per "la fornitura di personal computer portatili e tablet a ridotto impatto ambientale e dei servizi connessi ed opzionali per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 26, legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'articolo 58, legge 23 dicembre 2000 n. 388 - id 1883, lotto 1, cig 7212354ECA, (in breve Pc Portatili e tablet 2- Lotto 1), con ciò autorizzando l'emissione dell'ordine diretto CIG derivato 7654180D24 per un importo complessivo pari ad Euro 18.579,50 iva esclusa;

2. di dare atto che il responsabile del procedimento e Direttore dell'esecuzione è il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, dott. Idelfo Borgo;
3. di dare atto che è stato generato l'ordine diretto di acquisto CIG derivato 7654180D24 (**Allegato A)** in data odierna relativo ai beni informatici descritti nella tabella di cui all'art. 1 a favore della società Bellucci S.p.A. con sede legale in Torino, Via F.lli. Savio, n. 2, P. IVA 02044780019 e lo stesso è stato sottoscritto e costituisce obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati;
4. di autorizzare quindi la spesa complessiva pari a € 22.666,99.=IVA compresa;
5. di corrispondere a favore della società Bellucci S.p.A. con sede legale in Torino, Via F.lli. Savio n. 2, P. IVA 02044780019 l'importo di € 22.666,99=IVA compresa (IVA pari ad Euro 7.806,48), con pagamento a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura emessa successivamente alla consegna, previa verifica funzionale del materiale consegnato nonché all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale;

6. di disporre la copertura passiva giuridicamente perfezionata e di impegnare quindi a favore della società Bellucci S.p.A. con sede legale in Torino, Via F.lli. Savio, n. 2, P. IVA 02044780019, la somma di € 22.666,99.=IVA compresa, sul capitolo di spesa n. 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" del Bilancio regionale 2018 che presenta l'occorrente disponibilità - gestione ordinaria e precisamente: articolo 6 "HARDWARE" V livello "Postazioni di lavoro" - Piano dei Conti U.2.02.01.07.002;
7. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio della Direzione ICT e Agenda Digitale ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: 7518FH;
8. di attestare, ai sensi dell'art. 56, punto 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la compatibilità che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio di previsione 2018-2020, e con le regole di finanza pubblica;
9. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte con il presente provvedimento (art. 56, punto 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.);
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
12. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Idelfo Borgo

(Codice interno: 382799)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 155 del 19 novembre 2018

Approvazione proposta di accordo tra la società Rai Way S.p.A. e l'Amministrazione Regionale relativa all'ospitalità degli impianti di telecomunicazione necessari ai servizi di emergenza e sicurezza della popolazione installati presso i siti di proprietà di Rai Way S.p.A.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende approvare la proposta di accordo tra la società Rai Way S.p.A. e l'Amministrazione Regionale, relativa all'ospitalità degli impianti di telecomunicazione necessari per il servizio emergenza e sicurezza della popolazione, installati presso i siti di proprietà di Rai Way S.p.A.

Il Direttore

Premesso che la Regione del Veneto ha in essere numerosi contratti aventi ad oggetto i servizi di ospitalità sui propri apparati di telecomunicazione, installati presso siti di proprietà di Enti pubblici e soggetti privati, necessari per il funzionamento dei servizi di Urgenza ed Emergenza Medica (S.U.E.M. 118), Antincendi Boschivi (A.I.B.), Polizia Locale, Protezione Civile e della Dorsale Regionale.

Evidenziato che l'Amministrazione Regionale ha stipulato in data 24.12.2009 un accordo con la società Rai Way S.p.A., per l'ospitalità di impianti di telecomunicazione installati presso i siti di proprietà della società stessa e, che detto accordo verrà in scadenza in data 31.12.2018.

Tenuto conto dell'essenzialità e della natura pubblica dei servizi erogati dal Sistema di Radiocomunicazione Regionale per l'emergenza e la sicurezza della popolazione, l'Amministrazione Regionale reputa opportuno procedere alla stipula di un nuovo accordo tra le Parti mantenendo - ove possibile - le condizioni ad oggi in essere.

Dato atto che le Parti hanno concordato di proseguire la collaborazione attraverso la stipula di un nuovo accordo, ai sensi della normativa vigente, per l'ospitalità degli apparati di telecomunicazione di proprietà dell'Amministrazione Regionale presso i siti appartenenti alla società Rai Way S.p.A.

Constatato che l'Amministrazione regionale con note di data 13.07.2018 prot n. 296519 e di data 17.10.2018 prot. n. 422108, agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha chiesto alla società Rai Way S.p.A. una proposta di accordo per l'ospitalità di apparati presso i siti di proprietà della medesima.

Preso atto che con nota di data 30.10.2018 pervenuta in data 15.11.2018 prot. A/462722, agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale, la società Rai Way S.p.A. con sede in Roma, Via Teulada, 66 - C.F. 05820021003- ha trasmesso una proposta di accordo relativa all'ospitalità presso i propri siti di apparati di telecomunicazioni di proprietà dell'Amministrazione Regionale.

Considerato che la proposta risulta conforme agli accordi e alle condizioni pattuite con l'Amministrazione Regionale si ritiene di dover aderire alla stessa, provvedendo alla conseguente stipulazione dell'accordo di ospitalità di apparati di telecomunicazione, allegato al presente provvedimento quale parte integrante **(Allegato A)**.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTO il Codice Civile;
- VISTA la Legge 392/78;
- VISTA la L.R. n. 1/1997 e la conseguente DGR n. 375/1997;
- VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001;
- RICHIAMATE le note citate in premessa.

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di aderire alla proposta di accordo avanzata dalla la società Rai Way S.p.A. con sede in Roma, Via Teulada, 66 - C.F. 05820021003 - ritenuta conforme agli accordi e alle condizioni pattuite con l'Amministrazione Regionale;
3. di approvare e sottoscrivere la proposta di accordo avente ad oggetto l'ospitalità degli impianti di telecomunicazione necessari per il servizio di emergenza e sicurezza della popolazione, installati presso i siti di proprietà della società

Rai Way S.p.A. che si allega al presente provvedimento quale sua parte integrante (**Allegato A**);

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo l'**Allegato A**.

Idelfo Borgo

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR

(Codice interno: 382839)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR n. 11 del 20 novembre 2018

Aggiudicazione definitiva all'AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA- AGI S.p.A. dell'appalto per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 1.1. 2019 -31.12.2019). Deliberazione della Giunta regionale n. 1233 del 21 agosto 2018. Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi del combinato disposto dell'art. 55, comma 24 della Legge n. 449/1997 e dell'art. 63 del Decreto Legislativo n. 50/2016. Codice CIG n. 7616854AC1.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede, a seguito della conclusione delle procedure di gara e alla verifica sul possesso dei requisiti come prescritto dall'articolo 80 del Decreto Legislativo n. 50/2016, all'aggiudicazione definitiva all'AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA- AGI S.p.A dell'appalto per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 1.1. 2019 -31.12.2019).

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 1233 del 21 agosto 2018 con la quale la Giunta regionale ha approvato il fabbisogno di servizi giornalistici e di informazione da parte della Giunta regionale, sulla base di quanto espresso dal Capo Ufficio stampa, il quale ha ribadito la necessità di continuare ad avvalersi per il periodo 2018-2019 dei servizi di informazione e giornalistici sino ad oggi resi dalle seguenti Agenzie di Stampa: ANSA, ADNKRONOS, AGI, AGRA PRESS, ASKANEWS, DIRE, ITALPRESS, VISTA ed AGRICOLA;

CONSIDERATO che con la citata deliberazione la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR è stata incaricata di procedere all'acquisizione dei predetti servizi, con le seguenti modalità individuate dalla medesima Direzione: procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi del combinato disposto dell'art. 55, comma 24 della Legge n. 449/1997, dell'art.7 della Legge n. 198/2016 e dell'art. 63 del Decreto legislativo n. 50/2016, ovvero mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del Decreto Legislativo n. 50/2016 e secondo le indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture, servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1475 del 18 settembre 2017, Allegati A e B;

DATO ATTO che con la DGR n. 1233/2018 la Dott.ssa Francesca Del Favero Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione è stata nominata Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'articolo 31 del Decreto legislativo n. 50/2016, per la procedura di gara in argomento;

RILEVATO che con la DGR n. 1233/2018 è stato determinato l'importo complessivo delle obbligazioni di spesa relative alle procedure per l'acquisizione dei servizi giornalistici e di informazione per la Giunta regionale per l'anno 2018-2019 in Euro 460.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso), ai cui impegni di spesa provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione con imputazione a carico dei seguenti capitoli di spesa: Capitolo 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale" per l'importo massimo di Euro 339.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso); Capitolo 5122 "Spese per canoni derivanti da convenzioni con Agenzie giornalistiche" per l'importo massimo di Euro 121.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso) del bilancio di previsione 2018-2020, esercizio finanziario 2019;

CONSIDERATO che, sulla base della spesa storica impegnata per i precedenti affidamenti, per l'acquisizione del servizio in parola presso l'AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA- AGI S.p.A, superiore alla soglia di € 40.000,00 IVA esclusa, si è proceduto all'espletamento della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi del combinato disposto dell'art. 55, comma 24 della Legge n. 449/1997 e dell'art. 63 del Decreto Legislativo n. 50/2016;

VISTA la lettera di invito prot. n. 366240 del 10 settembre 2018, con la quale è stato chiesto all'AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA- AGI S.p.A di presentare la propria proposta per la fornitura di servizi di informazione giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno, in conformità alle indicazioni fornite dalla lettera medesima;

VISTA la proposta formulata dall' AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA- AGI S.p.A con nota in data 17 settembre 2018, acquisita al prot. n. 375753 in data 17 settembre 2018, integrata con successiva nota acquisita al prot. n. 385140 del 24 settembre 2018, e depositata agli atti della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, in cui sono stati dettagliati contenuti, modalità di svolgimento delle attività di cui trattasi per l'importo complessivo di € 80.000,00 IVA esclusa, € 84.280,00, IVA inclusa,

DATO ATTO che, la predetta proposta è stata trasmessa con nota prot. n. 385944 del 24.09.2018 al Capo Ufficio stampa per l'acquisizione del parere di competenza e che il medesimo non ha formulato rilievi nei termini indicati, con ciò intendendosi positivo il parere sull'offerta stessa;

DATO ATTO che il RUP alla presenza di due testimoni in apposito Seggio di gara, ha esaminato la documentazione tecnica ed amministrativa inoltrata dall'AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA- AGI S.p.A. e l'ha considerata completa e corretta, come attestato dai verbali in data 18 settembre 2018 e 2 ottobre 2018, agli atti della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione;

DATO ATTO che in applicazione dell'articolo 80, comma 4, del Decreto Legislativo n. 50/2016 il RUP ha effettuato le verifiche riguardanti il possesso dei requisiti prescritti e dichiarati dall'AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA- AGI S.p.A.. in sede di gara e che le stesse si sono concluse con esito positivo;

RITENUTO pertanto con il presente provvedimento di procedere all'aggiudicazione definitiva a favore dell'AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA - AGI S.p.A. con sede in Roma, C.F. 00441140589, P. IVA 00893701003 dell'appalto per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 1.1.2019 -31.1.2019) per la spesa complessiva di € 80.000,00, IVA esclusa, € 84.280,00, IVA inclusa;

RITENUTO parimenti di approvare lo schema di contratto con l'Agenzia aggiudicataria, **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente atto, che sarà sottoscritto digitalmente tra le parti, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

VISTO il Decreto Legislativo n. 118/2011 e ss.mm. e ii.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50/2016 e ss.mm. e ii.;

VISTA la Legge regionale 31.12.2012, n. 54 e ss.mm. e ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1475 del 18 settembre 2017;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1233 del 21 agosto 2018;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aggiudicare in via definitiva all'AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA- AGI S.p.A. avente sede legale in Roma, C.F. 00441140589, P. IVA 00893701003 l'appalto per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 1.1.2019 -31.12.2019) per la spesa complessiva di € 80.000,00, IVA esclusa, € 84.280,00, IVA inclusa;
3. di approvare lo schema di contratto con l'Agenzia aggiudicataria, **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente atto, che sarà sottoscritto digitalmente tra le parti, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
4. di dare atto che con successivo provvedimento del Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione, sarà assunto l'impegno di spesa a valere sulle disponibilità di cui al capitolo 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale" per l'importo di € 84.280,00 (IVA inclusa) del Bilancio di previsione 2018-2020, con imputazione all'esercizio finanziario 2019;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nonché ai sensi dell'art. 29 del Decreto Legislativo n. 50/2016;
6. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Diego Vecchiato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 11 **del** 20 NOV. 2018 pag. 1/7

SCHEMA CONTRATTO TRA LA GIUNTA REGIONALE DEL VENETO E L'AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA – AGI S.P.A. PER LA FORNITURA DI SERVIZI DI INFORMAZIONE E GIORNALISTICI PER LA GIUNTA REGIONALE.

CODICE C.I.G. N. 7616854AC1.

Vecchiato Dott. Diego, nato a .....il .....e domiciliato come in appresso, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto – Giunta regionale – (di seguito denominata Regione) con sede in Venezia Dorsoduro civ. 3901 C.F. 80007580279 P.IVA 02392630279, in forza di quanto disposto da legge regionale n. 54/2012 e per dare esecuzione alla Delibera di Giunta regionale n. 1233 del 21 agosto 2018,

e

....., nato a .....il ..... e domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto dell'Agenzia Giornalistica Italia – AGI S.p.A. (di seguito denominata AGI) con sede in Roma, Via Ostiense, 72, C.F. 00441140589 P.IVA 00893701003 nella sua qualità di Legale Rappresentante e Amministratore Delegato

PREMESSO

- che la Giunta regionale, ai fini di un più efficace svolgimento dell'attività informativa e giornalistica, nell'ambito dei mezzi e degli strumenti assegnati in dotazione all'Ufficio Stampa, reputa indispensabili le prestazioni fornite da alcune Agenzie Giornalistiche che rientrano tra i più avanzati gruppi editoriali multimediali a livello nazionale utilizzate dal Capo Ufficio Stampa della Giunta medesima in ragione delle caratteristiche dei prodotti informativi offerti da ciascuna di esse;
- che la Giunta regionale, con deliberazione n. 1233 del 21 agosto 2018, ha:
  - approvato l'analisi del fabbisogno dei servizi giornalistici e di informazione per l'anno 2018-2019;
  - incaricato la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, quale Stazione Appaltante, di procedere all'acquisizione dei predetti servizi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi del combinato disposto dell'art. 55, comma 24 della

Legge n. 449/1997 e dell'art. 63 del Decreto Legislativo n. 50/2016, ovvero mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016 e della D.G.R. n. 1475/2017;

- nominato il Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione, Dott.ssa Francesca Del Favero, Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'articolo 31 del Decreto Legislativo n. 50/2016;

- che il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e SISTAR con decreto n. ..... del ..... novembre 2018 ha approvato l'aggiudicazione definitiva ad AGI dell'appalto per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 2018-2019) per la spesa complessiva di € 80.000,00= IVA esclusa, € 84.280,00= IVA inclusa, e il relativo schema di contratto;

TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO

con la presente scrittura a valere tra le Parti ad ogni effetto di legge, si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

AGI si impegna a fornire alla Regione:

- il "Notiziario Globale AGI" (Interni, Economia ed Estero), quotidiano di notizie orientate alla politica nazionale e internazionale, all'economia, alla cronaca e al sociale;
- la diffusione di comunicati e di notizie provenienti dall'Ufficio Stampa della Giunta regionale;
- l'inserimento delle notizie – a seconda della rilevanza – nelle reti AGI con possibilità di diffusione tramite link su siti web della Regione del Veneto;
- la presenza giornalistica durante eventi riguardanti la Presidenza della Regione aventi luogo in Roma e nel Veneto, previa richiesta alla Redazione AGI di Venezia con idoneo anticipo e a cadenza mensile.

ART. 2

AGI si impegna a fornire i servizi di cui all'art 1 con puntualità e diligenza, nel modo più completo e tempestivo declinando, peraltro, qualsiasi responsabilità per eventuali malfunzionamenti, ritardi o interruzioni dei servizi che dovessero verificarsi per imprevedibili inconvenienti tecnici o per cause di forza maggiore. Tra queste cause sono compresi, fra l'altro, scioperi nazionali, categoriali o aziendali, guasti meccanici, elettronici, guasti di società elettriche, telefoniche o altre cause anche se comportano la cancellazione delle informazioni, comunque non imputabili per dolo o colpa grave ad AGI.

AGI si impegna, inoltre, a garantire costanti e tempestive indicazioni alla Direzione regionale ICT e Agenda Digitale affinché i notiziari siano resi disponibili sull'aggregatore attualmente in dotazione all'Ufficio Stampa della Giunta regionale.

ART. 3

AGI dichiara di non avvalersi del subappalto nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto.

ART. 4

Il corrispettivo per la fornitura dei servizi oggetto del presente contratto è di € 84.280,00= IVA inclusa, ovvero € 80.000,00= più IVA, di cui € 70.000,00= più IVA al 4% per quanto attiene al "Notiziario Globale AGI", € 4.000,00= più IVA al 4% per la diffusione dei comunicati provenienti dall'Ufficio Stampa della Giunta e € 6.000,00= più IVA al 22% per la collaborazione redazionale, come da offerta economica in data 17 settembre 2018, acquisita al prot. reg. n. 375753 in data 17 settembre 2018, integrata con successiva nota acquisita al prot. reg. n. 385140 del 24 settembre 2018.

Il pagamento del corrispettivo sarà effettuato in due soluzioni posticipate: la prima, a sei mesi dalla data di decorrenza dell'affidamento, per l'importo di € 40.000,00= più IVA; la seconda, per pari importo, con scadenza corrispondente alla conclusione del contratto, a seguito di presentazione di regolare documentazione contabile e in assenza di formali rilievi, da parte della Regione, sull'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto. La fattura dovrà essere in formato elettronico come previsto dalla Legge n. 244/2007, art. 1, commi da 209 a 214 e dovrà obbligatoriamente indicare oltre all'oggetto del contratto ed il anche il Codice Univoco Ufficio KII89K e gli estremi dell'impegno contabile che saranno successivamente comunicati.

All'affidamento oggetto del presente contratto è assegnato il C.I.G. – codice identificativo gara – n. 7616854AC1, agli effetti di quanto previsto in tema di tracciabilità dei flussi finanziari dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" – art. 3 e dal Decreto legge 12 novembre 2010, n. 187 "Misure urgenti in materia di sicurezza" convertito in legge 17 dicembre 2010, n. 217 – art. 6, sui cui contenuti si richiama l'attenzione con particolare riguardo agli aspetti di seguito riportati.

AGI, con la sottoscrizione del presente contratto, assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, con particolare riguardo a

quanto previsto al comma 8 in caso di ricorso a subcontratti e si impegna a comunicare il numero di conto corrente dedicato e le generalità delle persone autorizzate ad operare.

Assume inoltre l'obbligo di inserire nei subcontratti relativi al presente servizio il C.I.G. n. 7616854AC1 e la clausola di rispetto di tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, con particolare riguardo a quanto previsto al comma 8, e di fare pervenire copia dei suddetti alla Regione.

ART.5

Il RUP si riserva la facoltà di verificare in ogni momento la corrispondenza delle prestazioni effettuate rispetto a quanto pattuito con il presente contratto. Nel caso di mancata osservanza degli obblighi assunti, la Regione contesterà a AGI per iscritto la natura dell'inadempimento dando breve termine per il ripristino del servizio. In caso di mancato adempimento nel termine o reiterati inadempimenti, sempre formalmente contestati, la Regione si riserva la facoltà di ridurre proporzionalmente il corrispettivo pattuito o in caso di grave inadempimento, di dare corso alla immediata risoluzione del contratto, senza ulteriore preavviso ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, fatto salvo l'eventuale risarcimento del danno.

ART. 6

Il presente contratto ha durata di un anno, dal 1.1.2019 al 31.12.2019. È fatto divieto di proseguire tacitamente nel rapporto contrattuale.

La vigenza del contratto potrà cessare anticipatamente qualora, in esito ad una eventuale procedura di gara aperta, indetta dalla Regione, AGI risulti affidataria di diverso incarico.

ART. 7

A garanzia della perfetta ed integrale esecuzione del contratto, AGI dovrà presentare alla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR cauzione definitiva resa ai sensi dell'art. 103 del D.Lgs. n. 50/2016 a garanzia degli obblighi assunti, della corretta esecuzione delle prestazioni e del risarcimento dei danni derivanti dall'inadempimento delle obbligazioni stesse per un ammontare pari al 10% dell'importo contrattuale al netto di IVA. Ai sensi di quanto stabilito dall'art. 93, comma 7, del citato decreto, l'importo della fideiussione sarà ridotto del 50% essendo AGI in possesso della certificazione di conformità alla Norma ISO 9001:2015 in relazione al "Processo di produzione, pubblicazione e distribuzione dell'informazione giornalistica primaria, destinata al Notiziario Generale ed ai Notiziari Regionali delle sedi

di Roma, Milano, Firenze, Bari, Palermo, Cagliari" (Certificato 32989/15/S con data di prima emissione 24/11/2015, data di decisione rinnovo 09/01/2017 e con scadenza il 10/01/2020). La garanzia fideiussoria deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, inoltre la seguente indicazione: "La garanzia è valida ed operante fino alla data di emissione da parte dell'ente garantito dell'attestazione liberatoria inerente la regolare esecuzione della prestazione", nonché l'operatività della medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La mancata costituzione della cauzione definitiva determina la decadenza dall'affidamento. La cauzione può essere costituita anche attraverso versamento alla Tesoreria della Regione del Veneto – Giunta regionale UNICREDIT S.p.A. – coordinate bancarie per i depositi cauzionali IT 32 D 02008 02017 000100543833 o sul c/c postale n. 34439364 intestato a REGIONE VENETO - DEPOSITI CAUZIONALI - SERVIZIO TESORERIA – S. CROCE 1187 – 30135 VENEZIA.

ART. 8

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e, in particolare, dell'art.6 comma 1 lett. b) in tema di liceità del trattamento, le Parti si danno reciprocamente atto, ed accettano, che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione del presente contratto, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero ancora per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti.

Ai fini sopra evidenziati, le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione del presente contratto, in conformità a quanto disposto dalla normativa sopracitata.

ART. 9

A titolo di "Patto di integrità" tra le Parti, si applicano le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 7 settembre 2015, in quanto pertinenti alla tipologia di contratto relativo al presente affidamento.

AGI, con riferimento alle prestazioni oggetto del presente contratto, si impegna a rendere edotti e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, per quanto compatibili con il ruolo e l'attività svolta, i

contenuti e gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Veneto, approvato con DGR. n. 38 del 28/01/2014 e DGR n. 1939 del 28/10/2014. La violazione da parte di AGI degli obblighi di cui al predetto Codice, costituisce motivo di risoluzione di diritto del contratto ai sensi del l'art. 1456 del codice civile.

Il Codice è consultabile al seguente indirizzo:

http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=55fe22ed-6731-4222-aedb-5f83b5c7db9b&groupId=10136

ART. 10

La Regione dichiara di aver preso visione e di essere a conoscenza (a) del contenuto del "Modello 231", che include anche il Codice Etico Eni, adottato da AGI in riferimento al D.Lgs. n. 231/2001, (b) della "Management System Guideline Anti-Corruzione" di Eni ("MSG Anti-Corruzione") e (c) delle Linee Guida Eni per la tutela e promozione dei diritti umani. I documenti di cui alle lettere (a), (b) e (c) che precedono - disponibili sul sito internet www.eni.com sono stati predisposti in conformità con i principi su cui si fondano le relative normative e best practice internazionali.

Con riferimento all'esecuzione delle attività oggetto del contratto, le Parti, nell'ambito della rispettiva autonomia, si impegnano a rispettare - e a far sì che i propri amministratori, dirigenti, dipendenti e eventuali collaboratori impegnati in tale esecuzione – rispettino le normative applicabili che abbiano lo scopo di contrastare e punire il fenomeno della corruzione (quali, ad esempio, il D.Lgs. n. 231/2001 e L. 190/2012).

ART. 11

La Regione dà atto che le notizie, oggetto del servizio fornito, sono proprietà esclusiva di AGI. La Regione conviene che l'oggetto del servizio fornito è regolato dalla legge 22 aprile 1941 n. 633 (protezione del diritto d'autore) e dal decreto legislativo n. 169 del 06/05/1999 (tutela giuridica delle banche dati).

ART. 12

Tutti gli oneri e le spese connessi al presente atto sono a carico di AGI.

ART. 13

Per ogni controversia che dovesse insorgere tra le Parti in relazione al presente contratto sarà competente il Foro di Venezia.

ART. 14

Allegato A al Decreto n. 11 del 20 NOV. 2018 pag. 7/7

Il presente contratto, composto di n. 14 articoli, è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131 del 26 aprile 1986, e a spese del richiedente. Per tutto quanto non previsto nel presente contratto, si fa rinvio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Il presente contratto è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata o con altra firma elettronica qualificata a pena di nullità.

Ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 1341 e 1342 del codice civile AGI dichiara espressamente di approvare l'articolo 9 del presente contratto.

Letto, approvato e sottoscritto.

per la Regione

Dott. Diego Vecchiato

per Agenzia Giornalistica Italia – AGI S.p.A.

.....

(Codice interno: 382840)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR n. 12 del 20 novembre 2018

Aggiudicazione definitiva a COM.E COMUNICAZIONE & EDITORIA S.R.L., Editrice dell'Agenzia di stampa Dire, dell'appalto per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 1.1.2019 -31.12.2019). Deliberazione della Giunta regionale n. n. 1233 del 21 agosto 2018. Affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del Decreto Legislativo n. 50/2016. Codice CIG n. Z4B24D38D2.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede, a seguito della conclusione delle procedure di gara e alla verifica sul possesso dei requisiti come prescritto dall'articolo 80 del Decreto Legislativo n. 50/2016, all'aggiudicazione definitiva a COM.E COMUNICAZIONE & EDITORIA S.R.L., Editrice dell'Agenzia di stampa Dire, dell'appalto per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 1.1.2019 31.12.2019).

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 1233 del 21 agosto 2018 con la quale la Giunta regionale ha approvato il fabbisogno di servizi giornalistici e di informazione da parte della Giunta regionale, sulla base di quanto espresso dal Capo Ufficio stampa, il quale ha ribadito la necessità di continuare ad avvalersi per il periodo 2018-2019 dei servizi di informazione e giornalistici sino ad oggi resi dalle seguenti Agenzie di Stampa: ANSA, ADNKRONOS, AGI, AGRA PRESS, ASKANEWS, DIRE, ITALPRESS, VISTA ed AGRICOLA;

CONSIDERATO che con la citata deliberazione la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR è stata incaricata di procedere all'acquisizione dei predetti servizi, con le seguenti modalità individuate dalla medesima Direzione: procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi del combinato disposto dell'art. 55, comma 24 della Legge n. 449/1997, dell'art.7 della Legge n. 198/2016 e dell'art. 63 del Decreto legislativo n. 50/2016, ovvero mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del Decreto Legislativo n. 50/2016 e secondo le indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture, servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1475 del 18 settembre 2017, Allegati A e B;

DATO ATTO che con la DGR n. 1233/2018 la Dott.ssa Francesca Del Favero Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione è stata nominata Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'articolo 31 del Decreto legislativo n. 50/2016, per la procedura di gara in argomento;

RILEVATO che con la DGR n. 1233/2018 è stato determinato l'importo complessivo delle obbligazioni di spesa relative alle procedure per l'acquisizione dei servizi giornalistici e di informazione per la Giunta regionale per l'anno 2018-2019 in Euro 460.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso), ai cui impegni di spesa provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione con imputazione a carico dei seguenti capitoli di spesa: Capitolo 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale" per l'importo massimo di Euro 339.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso); Capitolo 5122 "Spese per canoni derivanti da convenzioni con Agenzie giornalistiche" per l'importo massimo di Euro 121.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso) del bilancio di previsione 2018-2020, esercizio finanziario 2019;

CONSIDERATO che, sulla base della spesa storica impegnata per i precedenti affidamenti, per l'acquisizione del servizio in parola presso COM.E COMUNICAZIONE & EDITORIA S.R.L., Editrice dell'Agenzia di stampa Dire, inferiore alla soglia di € 40.000,00 IVA esclusa, si è proceduto all'affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del Decreto Legislativo n. 50/2016;

VISTA la lettera di invito prot. n. 366357 del 10 settembre 2018, con la quale è stato chiesto a COM.E COMUNICAZIONE & EDITORIA S.R.L., Editrice dell'Agenzia di stampa Dire di presentare la propria proposta per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno, in conformità alle indicazioni fornite dalla lettera medesima;

VISTA la proposta formulata da COM.E COMUNICAZIONE & EDITORIA S.R.L., Editrice dell'Agenzia di stampa Dire, con nota in data 13 settembre 2018, acquisita al prot. reg. n. 371620 in data 13 settembre 2018, integrata con successiva nota acquisita al prot. reg. n. 374151 del 14 settembre 2018, e depositata agli atti della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, in cui sono stati dettagliati contenuti, modalità di svolgimento delle attività di cui trattasi per l'importo complessivo di € 14.000,00, IVA esclusa, € 14.560,00, IVA inclusa,

DATO ATTO che, la predetta proposta è stata trasmessa con nota prot. n. 385944 del 24.09.2018 al Capo Ufficio stampa per l'acquisizione del parere di competenza e che il medesimo non ha formulato rilievi nei termini indicati, con ciò intendendosi positivo il parere sull'offerta stessa;

DATO ATTO che il RUP alla presenza di due testimoni in apposito Seggio di gara, ha esaminato la documentazione amministrativa e tecnica inoltrata da COM.E COMUNICAZIONE & EDITORIA S.R.L., Editrice dell'Agenzia di stampa Dire e l'ha considerata completa e corretta, come attestato dai verbali in data 18 settembre 2018 e 2 ottobre 2018, agli atti della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione;

DATO ATTO che in applicazione dell'articolo 80, comma 4, del Decreto Legislativo n. 50/2016 il RUP ha effettuato le verifiche riguardanti il possesso dei requisiti prescritti e dichiarati da COM.E COMUNICAZIONE & EDITORIA S.R.L., Editrice dell'Agenzia di stampa Dire e che le stesse si sono concluse con esito positivo;

RITENUTO pertanto con il presente provvedimento di procedere all'aggiudicazione definitiva a favore di COM.E COMUNICAZIONE & EDITORIA S.R.L., Editrice dell'Agenzia di stampa Dire avente sede legale in Roma, C.F. e P. IVA 08252061000, dell'appalto per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 1.1.2019 - 31.12.2019) per la spesa complessiva di € 14.000,00, IVA esclusa, € 14.560,00, IVA inclusa;

RITENUTO parimenti di approvare lo schema di contratto con l'Agenzia aggiudicataria, **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente atto, che sarà sottoscritto digitalmente tra le parti, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

VISTO il Decreto Legislativo n. 118/2011 e ss.mm e ii.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50/2016 e ss.mm. e ii.;

VISTA la Legge regionale 31.12.2012, n. 54 e ss.mm. e ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1475 del 18 settembre 2017;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1233 del 21 agosto 2018;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aggiudicare in via definitiva a COM.E COMUNICAZIONE & EDITORIA S.R.L., Editrice dell'Agenzia di stampa Dire avente sede legale in Roma, C.F. e P. IVA 08252061000, l'appalto per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 1.1.2019 - 31.12.2019) per la spesa complessiva di € 14.000,00, IVA esclusa, € 14.560,00, IVA inclusa;
3. di approvare lo schema di contratto con l'Agenzia aggiudicataria, **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente atto, che sarà sottoscritto digitalmente tra le parti, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
4. di dare atto che con successivo provvedimento del Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione, sarà assunto l'impegno di spesa a valere sulle disponibilità di cui al capitolo 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale" per l'importo di
5. € 4.560,00 (IVA inclusa) e sulle disponibilità di cui al capitolo 5122 "Spese per canoni derivanti da convenzioni con Agenzie giornalistiche" per l'importo di € 10.000,00 IVA inclusa del Bilancio di previsione 2018-2020, con imputazione all'esercizio finanziario 2019;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, nonché ai sensi dell'art. 29 del Decreto Legislativo n. 50/2016;
7. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Diego Vecchiato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 12 del 20 NOV. 2018 pag. 1/6

SCHEMA CONTRATTO TRA LA GIUNTA REGIONALE DEL VENETO E COM.E COMUNICAZIONE & EDITORIA S.R.L., EDITRICE DELL'AGENZIA DI STAMPA DIRE PER LA FORNITURA DI SERVIZI DI INFORMAZIONE E GIORNALISTICI PER LA GIUNTA REGIONALE.
CODICE C.I.G. N. Z4B24D38D2.

Vecchiato Dott. Diego, nato a ..... il ..... e domiciliato come in appresso, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto – Giunta regionale – (di seguito denominata Regione) con sede in Venezia Dorsoduro civ. 3901 C.F. 80007580279 P.IVA 02392630279, in forza di quanto disposto da legge regionale n. 54/2012 e per dare esecuzione alla Delibera di Giunta regionale n. 1233 del 21 agosto 2018,

e

....., nato a ..... il ..... e domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto di COM.E Comunicazione & Editoria S.R.L. (ragione sociale), Editrice dell'Agenzia di stampa Dire (di seguito denominata COM.E) con sede in Roma Corso d'Italia 38/a C.F. e P. IVA 08252061000, nella sua qualità di Amministratore Unico

PREMESSO

- che la Giunta regionale, ai fini di un più efficace svolgimento dell'attività informativa e giornalistica, nell'ambito dei mezzi e degli strumenti assegnati in dotazione all'Ufficio Stampa, reputa indispensabili le prestazioni fornite da alcune Agenzie Giornalistiche che rientrano tra i più avanzati gruppi editoriali multimediali a livello nazionale utilizzate dal Capo Ufficio Stampa della Giunta medesima in ragione delle caratteristiche dei prodotti informativi offerti da ciascuna di esse;
- che la Giunta regionale, con deliberazione n. 1233 del 21 agosto 2018, ha:
  - approvato l'analisi del fabbisogno dei servizi giornalistici e di informazione per l'anno 2018-2019;
  - incaricato la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, quale Stazione Appaltante, di procedere all'acquisizione dei predetti servizi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi del combinato disposto dell'art. 55, comma 24 della

Legge n. 449/1997 e dell'art. 63 del Decreto Legislativo n. 50/2016, ovvero mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) del D. Lgs. n. 50/2016 e della D.G.R. n. 1475/2017;

- nominato il Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione, Dott.ssa Francesca Del Favero, Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'articolo 31 del Decreto Legislativo n. 50/2016;

- che il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e SISTAR con decreto n. ..... del ..... novembre 2018 ha approvato l'aggiudicazione definitiva a COM.E dell'appalto per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 1.1.2019 - 31.12.2019) per la spesa complessiva di € 14.000,00= IVA esclusa, € 14.560,00= IVA inclusa, e il relativo schema di contratto;

TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO

con la presente scrittura a valere tra le Parti ad ogni effetto di legge, si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

COM.E si impegna a fornire alla Regione:

- il Notiziario DIRE Politico-Parlamentare, dedicato al dibattito in aula, alla politica in generale e al rapporto tra politica e forze sociali, con attenzione alle politiche economiche. Produce ogni giorno (7 giorni su 7) oltre 200 lanci d'agenzia, risultando un importante punto di riferimento per seguire l'attività politica;
- il Notiziario DIRE Veneto, dedicato alle notizie politiche, economiche ed amministrative sulle principali istituzioni del territorio regionale, con notizie su sanità, scuola ed infrastrutture, nonché sui rapporti politici con le altre Regioni e lo Stato;
- la connessione del proprio segnale al sistema multi-agenzia della Giunta con l'attribuzione di quattro accessi totali, consultabili a scelta della Giunta regionale sul "concentratore" o via web, o con entrambe le modalità.

ART. 2

COM.E si impegna a fornire i servizi di cui all'art 1 con puntualità e diligenza, nel modo più completo e tempestivo declinando, peraltro, qualsiasi responsabilità per eventuali malfunzionamenti, ritardi o interruzioni dei servizi che dovessero verificarsi per imprevedibili inconvenienti tecnici o per cause di forza

maggiore. Tra queste cause sono compresi, fra l'altro, scioperi nazionali, categoriali o aziendali, guasti meccanici, elettronici, guasti di società elettriche, telefoniche o altre cause anche se comportano la cancellazione delle informazioni, comunque non imputabili per dolo o colpa grave a COM.E.

COM.E si impegna a garantire costanti e tempestive indicazioni alla Direzione ICT e Agenda Digitale della Regione, affinché i notiziari siano resi disponibili sull'aggregatore attualmente in dotazione all'Ufficio Stampa della Giunta regionale.

ART. 3

COM.E dichiara di non avvalersi del subappalto nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto.

ART. 4

Il corrispettivo per la fornitura dei servizi oggetto del presente contratto è di € 14.560,00= IVA inclusa, ovvero € 14.000,00= più IVA al 4%, per la fornitura dei servizi come da offerta economica acquisita al protocollo regionale n. 371620 del 13 settembre 2018, integrata con successiva nota acquisita al protocollo regionale n. 374151 del 14 settembre 2018.

Il pagamento del corrispettivo sarà effettuato in un'unica soluzione al termine della scadenza contrattuale, a seguito di presentazione di regolare documentazione contabile e in assenza di formali rilievi, da parte della Regione, sull'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto. La fattura dovrà essere in formato elettronico come previsto dalla Legge n. 244/2007, art. 1, commi da 209 a 214 e dovrà obbligatoriamente indicare, oltre all'oggetto del contratto ed il CIG, anche il Codice Univoco Ufficio KII89K e gli estremi dell'impegno contabile che saranno successivamente comunicati.

All'affidamento oggetto del presente contratto è assegnato il C.I.G. – codice identificativo gara – n. Z4B24D38D2, agli effetti di quanto previsto in tema di tracciabilità dei flussi finanziari dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" – art. 3 e dal Decreto legge 12 novembre 2010, n. 187 "Misure urgenti in materia di sicurezza" convertito in legge 17 dicembre 2010, n. 217 – art. 6, sui cui contenuti si richiama l'attenzione con particolare riguardo agli aspetti di seguito riportati.

COM.E, con la sottoscrizione del presente contratto, assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, con particolare

riguardo a quanto previsto al comma 8 in caso di ricorso a subcontratti e si impegna a comunicare il numero di conto corrente dedicato e le generalità delle persone autorizzate ad operare.

Assume inoltre l'obbligo di inserire nei subcontratti relativi al presente servizio il C.I.G. n. Z4B24D38D2 e la clausola di rispetto di tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, con particolare riguardo a quanto previsto al comma 8, e di fare pervenire copia dei suddetti alla Regione.

ART.5

Il Responsabile Unico del Procedimento si riserva la facoltà di verificare in ogni momento la corrispondenza delle prestazioni effettuate rispetto a quanto pattuito con il presente contratto. Nel caso di mancata osservanza degli obblighi assunti, la Regione contesterà a COM.E per iscritto la natura dell'inadempimento dando breve termine per il ripristino del servizio. In caso di mancato adempimento nel termine o reiterati inadempimenti, sempre formalmente contestati, la Regione si riserva la facoltà di ridurre proporzionalmente il corrispettivo pattuito o in caso di grave inadempimento, di dare corso alla immediata risoluzione del contratto, senza ulteriore preavviso ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, fatto salvo l'eventuale risarcimento del danno.

ART. 6

Il presente contratto ha durata di un anno, dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019. È fatto divieto di proseguire tacitamente nel rapporto contrattuale.

La vigenza del contratto potrà cessare anticipatamente qualora, in esito ad una eventuale procedura di gara aperta, indetta dalla Regione, COM.E risulti affidataria di diverso incarico.

ART. 7

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e, in particolare, dell'art.6 comma 1 lett. b) in tema di liceità del trattamento, le Parti si danno reciprocamente atto, ed accettano, che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione del presente contratto, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero ancora per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti.

Ai fini sopra evidenziati, le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione del presente contratto, in conformità a quanto disposto dalla normativa sopracitata.

ART. 8

A titolo di "Patto di integrità" tra le Parti, si applicano le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 7 settembre 2015, in quanto pertinenti alla tipologia di contratto relativo al presente affidamento.

COM.E, con riferimento alle prestazioni oggetto del presente contratto, si impegna a rendere edotti e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, per quanto compatibili con il ruolo e l'attività svolta, i contenuti e gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Veneto, approvato con D.G.R. n. 38 del 28/01/2014 e D.G.R n. 1939 del 28/10/2014. La violazione da parte di COM.E degli obblighi di cui al predetto Codice, costituisce motivo di risoluzione di diritto del contratto ai sensi del l'art. 1456 del codice civile.

Il Codice è consultabile al seguente indirizzo:

http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=55fe22ed-6731-4222-aedb-5f83b5c7db9b&groupId=10136

ART. 9

Tutti gli oneri e le spese connessi al presente atto sono a carico di COM.E.

ART. 10

Per ogni controversia che dovesse insorgere tra le Parti in relazione al presente contratto sarà competente il Foro di Venezia.

ART. 11

Il presente contratto, composto di n. 11 articoli, è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131 del 26 aprile 1986, e a spese del richiedente. Per tutto quanto non previsto nel presente contratto, si fa rinvio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Il presente contratto è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata o con altra firma elettronica qualificata a pena di nullità.

Allegato A al Decreto n. 12 del 20 NOV 2018 pag. 6/6

Ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 1341 e 1342 del codice civile COM.E dichiara espressamente di approvare l' articolo 8 del presente contratto.

Letto, approvato e sottoscritto.

per la Regione

Dott. Diego Vecchiato

per COM.E Comunicazione & Editoria S.R.L.

.....

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI

(Codice interno: 383151)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 183 del 07 novembre 2018

Assegnazopne dei contributi, anno 2018, a sostegno dello sviluppo economico e sociale dei Comuni che costituiscono l'area del litorale veneto (art. 85, comma 1, L.R. 30/12/2016, n. 30, e sue s.m.i.), e contestuale assunzione dell'impegno di spesa.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede all'assegnazione ed al contestuale impegno di spesa nel capitolo di competenza, per il corrente anno 2018, dei contributi a sostegno delle iniziative per lo sviluppo economico e sociale dei Comuni costieri, promosse ed approvate dalla Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto e trasmesse a tal fine dall' Associazione di pari denominazione in nome e per conto dei nove Comuni associati, individuata dai medesimi quale soggetto attuatore delle iniziative così proposte.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione della Giunta Regionale n. 1193 del 14.08.2018 sono stati definiti, per l'annualità 2018, i criteri di assegnazione dei contributi ai sensi dell'art. 85 comma 1 della L.R. n. 30/2016 e s.m.i., finalizzati al sostegno delle iniziative sul territorio costiero regionale promosse dalla Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto come istituita dalla predetta legge, privilegiando quelle tese a conseguire un opportuno assetto istituzionale del litorale medesimo nonché a sostenere le attività imprenditoriali e gli insediamenti produttivi atti a promuovere turismo, sicurezza e promozione culturale.

ATTESO che con lo stesso atto:

- è stato stabilito che tali iniziative, proposte in forma singola o associata dai nove Comuni costieri aderenti all'Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto" (iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato e d'ora in avanti denominata "Associazione"), fossero oggetto, previa approvazione da parte della suddetta Conferenza, di apposite domande di assegnazioni contributive entro il termine previsto dal provvedimento (21/09/2018), redatte e trasmesse a tal fine dall' "Associazione" medesima in nome e per conto degli associati;
- che la suddetta "Associazione" è stata individuata quale assegnataria dei benefici regionali de quo nonché, in qualità di referente unico per i rapporti con la Regione, incaricata anche della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e delle richieste di erogazione dei contributi assegnati;
- è stato previsto lo stanziamento di € 100.000,00 sul capitolo di spesa 103300 del Bilancio di Previsione 2018/2020.

RILEVATO che con la medesima deliberazione, il Direttore della struttura regionale competente, la Direzione Enti locali e Servizi Elettorali, è stato incaricato dell'assunzione di ogni atto conseguente in attuazione dello stesso provvedimento, compresi anche:

- l'assegnazione dei contributi al beneficiario di cui sopra (l' "Associazione"), calcolati nella misura dell'80% delle spese preventivate ammesse per singolo progetto e nei limiti dello stanziamento previsto ed a ciò finalizzato (€ 100.000,00);
- l'assunzione del relativo impegno di spesa;
- la revoca e la liquidazione dei contributi assegnati (rispettivamente, punti 7. e 8. dell'allegato A alla D.G.R. n. 1193/2018);
- la gestione delle eventuali economie derivanti da importi liquidabili in misura minore rispetto alla somma impegnata (punto 9. dello stesso allegato A).

CONSIDERATO che, in conseguenza di apposita e motivata richiesta del legale Rappresentante dell' "Associazione (d'ora in avanti Presidente dell' "Associazione"), con successivo provvedimento n. 1372 del 25.09.2018 la Giunta Regionale ha provveduto alla proroga dei termini fissati con la D.G.R. n. 1193/2018, individuando i seguenti nuovi termini perentori:

- per la presentazione delle domande di contributo: al 05/10/2018;
- per della rendicontazione dei progetti ammessi: al 30/11/2018.

ATTESO che, entro il suddetto nuovo termine del 05.10.2018 è pervenuta, a firma del Presidente dell' "Associazione", un'unica domanda di assegnazione contributiva (nota prot. n. 58 del 04.10.2018) per le quattro iniziative sotto elencate, approvate dalla Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto nelle sedute del 25.05.2018 (verbale n. 1: approvazione intervento n. 1) e del 29.09.2018 (verbale n. 3: approvazione interventi n. 2, n. 3, n. 4 e riapprovazione intervento n. 1), riconducibili principalmente, in osservanza della legge regionale in oggetto (art. 85, comma 2) e della D.G.R. n. 1193/2018 (allegato A, p. 3. Destinazione dei contributi), a quanto specificato al primo capoverso delle premesse del presente decreto:

n. interventi	denominazione iniziativa	spesa preventivata (I.V.A. al 22% e C.P. al 4% compresi)
1	Video promozionale del litorale veneto "The Land of Venice"	39.000,00
2	Valorizzazione e promozione del territorio delle Terre di Venezia	15.000,00
3	PROGETTO DI GOVERNANCE: a) Ricognizione degli strumenti di pianificazione, programmazione strategica e governance attinenti al settore costiero della Regione Veneto e afferente all'ambito d'azione del Contratto di Costa	8.311,90
	PROGETTO DI GOVERNANCE: b) Linee di indirizzo strategiche per la governance d'area del Litorale Veneto	12.688,00
4	Promozione del Litorale Veneto	50.000,00
	Totale	***124.999,90***

RISCONTRATO che nell'ultimo capoverso della citata domanda di contributo, il Presidente dell' "Associazione" ha testualmente comunicato: "..... *che i progetti saranno realizzati dall'Associazione a cui i Comuni Soci verseranno il relativo cofinanziamento per un importo complessivo pari ad € 25.000,00* .....", cofinanziamento tra l'altro attestato dai provvedimenti di Giunta Comunale allegati alla predetta domanda, con i quali ciascuno dei 9 Comuni associati ha altresì approvato le iniziative suddette.

CONSTATATO che, in base ai criteri di cui alla D.G.R. n. 1193/2018 e dagli esiti dell'esame istruttorio sulla domanda di contributo pervenuta e relativa documentazione allegata, nonché sulle successive integrazioni documentali pervenute conseguentemente ad apposita richiesta di questa Direzione regionale (note del Presidente dell' "Associazione" prot. n. 74/2018 del 30.10.2018 e prot. n. 76/2018 del 31.10.2018, agli atti della Direzione medesima), tale richiesta di assegnazione contributiva e le relative iniziative proposte risultano ammissibili.

RITENUTO pertanto assegnabile all' "Associazione" de quo, a sostegno delle iniziative suddette e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, il contributo di € 99.999,92 come ottenuto nella tabella sotto specificata sommando gli importi contributivi assegnabili per ciascun intervento proposto (80% della spese preventivate ammesse per singolo progetto):

n. interv.ti	denominazione iniziativa	soggetto attuatore	spesa preventivata (I.V.A. al 22% e C.P. al 4% compresi)	spesa ammessa (I.V.A. al 22% e C.P. al 4% compresi)	quota cofinanziamento Comuni	contributo assegnabile *80% della spesa ammissibile*
1	Video promozionale del litorale veneto "The Land of Venice"	Associazione "Conferenza Sindaci del Litorale Veneto"	39.000,00	39.000,00	7.800,00	31.200,00
2	Valorizzazione e promozione del territorio delle Terre di Venezia		15.000,00	15.000,00	3.000,00	12.000,00
3	PROGETTO DI GOVERNANCE: a)Ricognizione degli strumenti di pianificazione,		8.311,90	8.311,90	1.662,38	6.649,53

	programmazione strategica e governance attinenti al settore costiero della Regione Veneto e afferente all'ambito d'azione del Contratto di Costa					
	PROGETTO DI GOVERNANCE: b)Linee di indirizzo strategiche per la governance d'area del Litorale Veneto		12.688,00	12.688,00	2.537,60	10.150,40
4	Promozione del Litorale Veneto		50.000,00	50.000,00	10.000,00	40.000,00
		Totale	***124.999,90***	***124.999,90***	***24.999,98***	***99.999,92***

RITENUTO inoltre di dover provvedere all'impegno del suddetto importo di € 99.999,92 sul capitolo n. 103300 del Bilancio di Previsione 2018/2020.

RIBADITO che l' "Associazione", assegnataria del contributo regionale nonché soggetto attuatore degli interventi di cui sopra, è tenuta a trasmettere entro il nuovo termine del 30.11.2018 di cui alla citata D.G.R. n. 1372/2018 apposita richiesta di erogazione del contributo medesimo, corredata obbligatoriamente della documentazione giustificativa di spesa prevista dalla D.G.R. n. 1193/2018 (punto 6. dell' Allegato A).

RIBADITO infine quanto previsto dal medesimo provvedimento n. 1193/2018 in merito all'eventuale revoca, rimodulazione/ricalcolo del contributo assegnato, nonché alla gestione delle eventuali economie (rispettivamente, ai punti 7., 8. e 9 dell'allegato A).

VISTO l' art. 42 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39.

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118;

VISTA Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 l'articolo 2 co. 2 lett. f);

VISTI gli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, art. 85, e sue s.m.i.;

VISTE le Leggi regionali 29 dicembre 2017, nn. 46 e 47;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 10 del 05 gennaio 2018;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 01 dell'11 gennaio 2018;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 81 del 26 gennaio 2018: "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018 - 2020";

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1193 del 14 Agosto 2018 e n. 1372 del 25.09.2018;

VISTE la domanda di assegnazione di contributo e le successive integrazioni pervenute, debitamente correlate della prevista documentazione allegata, e che sono agli atti di questa Direzione regionale (rispettivamente: note del Presidente dell' "Associazione" prot. n. 58 del 04.10.2018 - riferimento prot. regionale n. 404312 del 05.10.2018; nota prot. n. 74/2018 del 30.10.2018 - riferimento prot. regionale n. 442137 del 31.10.2018; nota prot. n. 76/2018 del 31.10.2018 - riferimento prot. regionale n. 442620 del 31.10.2018);

decreta

1. di ritenere le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di considerare ammissibile la domanda di assegnazione di contributo trasmessa, entro il termine perentorio del 05.10.2018 e come in premessa integrata, dal Presidente dell'Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto";

3. di prendere atto che tale "Associazione" è stata anche incaricata, dai 9 Comuni associati, della realizzazione degli interventi proposti con la domanda suddetta e specificati nella tabella di cui al successivo capoverso 4.;
4. di assegnare, per l'anno 2018, all' "Associazione" dei precedenti punti 2. e 3., il contributo complessivo di € 99.999,92 specificato nella tabella sottostante, a sostegno delle iniziative ivi indicate promosse ed approvate dalla Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto e volte principalmente, in osservanza a quanto stabilito dai criteri approvati dalla D.G.R. n. 1193/2018 in oggetto, al conseguimento di un opportuno assetto istituzionale del litorale veneto nonché a sostenere le attività imprenditoriali e gli insediamenti produttivi atti a promuovere turismo, sicurezza e promozione culturale:

n. interv.ti	denominazione iniziativa	soggetto attuatore	spesa preventivata (I.V.A. al 22% e C.P. al 4% compresi)	spesa ammessa (I.V.A. al 22% e C.P. al 4% compresi)	quota cofinanziamento Comuni	contributo assegnabile *80% della spesa ammissibile*
1	Video promozionale del litorale veneto "The Land of Venice"	Associazione "Conferenza Sindaci del Litorale Veneto"	39.000,00	39.000,00	7.800,00	31.200,00
2	Valorizzazione e promozione del territorio delle Terre di Venezia		15.000,00	15.000,00	3.000,00	12.000,00
3	PROGETTO DI GOVERNANCE: a)Ricognizione degli strumenti di pianificazione, programmazione strategica e governance attinenti al settore costiero della Regione Veneto e afferente all'ambito d'azione del Contratto di Costa		8.311,90	8.311,90	1.662,38	6.649,53
	PROGETTO DI GOVERNANCE: b)Linee di indirizzo strategiche per la governance d'area del Litorale Veneto		12.688,00	12.688,00	2.537,60	10.150,40
4	Promozione del Litorale Veneto		50.000,00	50.000,00	10.000,00	40.000,00
		Totale	***124.999,90***	***124.999,90***	***24.999,98***	***99.999,92***

5. di impegnare a favore della suddetta "Associazione", (€ 99.999,92) nel Bilancio di Previsione 2018-2020 e con imputazione nell'esercizio 2018, a carico del capitolo di spesa n. 103300 "Azioni regionali a favore della Conferenza dei Sindaci del litorale veneto - Trasferimenti correnti (art. 85, L.R. 30.12.2016, n. 30)" - Piano dei Conti Finanziario: IV LIV. - ART. 013 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private" - V LIV.: U.1.04.04.01.001 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private";
6. di dare atto che:

- l'oggetto e la tipologia dell'obbligazione suddetta è di natura non commerciale;
- ai sensi dell'art. 56, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata ed esigibile nel corrente esercizio finanziario, e che il programma dei pagamenti in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra né nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011, né negli obiettivi DEFR 2018/2020;

7. di demandare a successivo decreto, la liquidazione all' "Associazione" de quo del contributo assegnato con il presente atto e pari ad € 99.999,92, previa trasmissione da parte della medesima, entro il termine perentorio del 30.11.2018, di apposita richiesta di erogazione del beneficio assegnato corredata della documentazione giustificativa di spesa individuata dalla citata D.G.R. n. 1193/2018;
8. di ribadire quanto stabilito dalla stessa deliberazione n. 1193/2018, Allegato A (punti 7. Revoca dei contributi assegnati, 8. Liquidazione dei contributi assegnati, e 9. Gestione eventuali economie);

9. di comunicare all' "Associazione" assegnataria del contributo attribuito con il presente decreto, le informazioni relative all'impegno di spesa contabilmente assunto con il medesimo, ai sensi dell'art. 56, c. 7 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
10. che avverso il presente decreto è ammesso il ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale o, in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Enrico Specchio

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 382048)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1649 del 12 novembre 2018

Autorizzazione alla pubblicazione dell'avviso per il conferimento dell'incarico di Direttore della Unità Organizzativa "Programmazione e Politiche del Lavoro" incardinata nella Direzione Lavoro, nell'ambito dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di autorizzare la pubblicazione dell'avviso per il conferimento dell'incarico di Direttore della Unità Organizzativa "Programmazione e Politiche del Lavoro" incardinata nella Direzione Lavoro, nell'ambito dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Nel contesto della nuova organizzazione dei servizi pubblici per le politiche attive, la U.O. Programmazione e Politiche del Lavoro coordina la programmazione e la gestione degli interventi sul Programma Operativo FSE (sugli Assi Occupabilità e Inclusione Sociale) e su altri Fondi nazionali e/o regionali per l'adozione di misure di sostegno integrato in risposta alle sfide sia sociali sia del mercato del lavoro, in particolare:

- misure per disoccupati di breve, lunga e lunghissima durata;
- misure per adulti inoccupati in cerca di occupazione;
- misure per soggetti svantaggiati e/o molto svantaggiati e, in particolare, per i soggetti a rischio di esclusione sociale e di povertà.

Inoltre, la struttura in oggetto formula proposte di indirizzo e regolative in materia di SIA-REI e di altre politiche di attivazione sociale nell'ambito delle politiche regionali di contrasto alla povertà - anche in collaborazione con le altre strutture regionali competenti in materia e con i servizi per il lavoro pubblici - e programma e gestisce gli interventi nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante, gestisce i due accreditamenti istituzionali nella materia del lavoro e della formazione professionale, partecipa per quanto di competenza ai coordinamenti interregionali del lavoro e del sociale.

In considerazione delle numerose competenze sopra descritte, con nota del 26/10/2018, prot. n. 437173 del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, veniva richiesto l'avvio della procedura selettiva finalizzata al conferimento dell'incarico di Direttore della citata Unità Organizzativa, da tempo vacante.

Si autorizza pertanto la pubblicazione dell'avviso di selezione, rivolto al personale dirigenziale interno e di enti regionali, incluse le aziende e gli enti del SSR, per l'avvio della procedura di assegnazione della titolarità dell'Unità Organizzativa di fascia "A" "Programmazione e Politiche del Lavoro" incardinata nella Direzione Lavoro, per la durata di tre anni con decorrenza dalla data di conferimento dell'incarico, facendo peraltro salve le determinazioni sulla durata dello stesso connesse alla riorganizzazione delle strutture regionali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTE le leggi regionali 27 dicembre 2011, n. 29 e 31 dicembre 2012, n. 54 come modificata con legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 803 del 27 maggio 2016;

VISTA la nota prot. n. 437173 del 26/10/2018 del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di autorizzare la pubblicazione dell'avviso di selezione, rivolto al personale dirigenziale interno e di enti regionali, incluse le aziende e gli enti del SSR, per l'avvio della procedura di assegnazione della titolarità della Unità Organizzativa di fascia "A" "Programmazione e Politiche del Lavoro" incardinata nella Direzione Lavoro, nell'ambito dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, per la durata di tre anni con decorrenza dalla data di conferimento dell'incarico, facendo peraltro salve le determinazioni sulla durata dello stesso connesse alla riorganizzazione delle strutture regionali;

3. di affidare alla Direzione Organizzazione e Personale l'esecuzione della presente deliberazione;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 382139)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1673 del 12 novembre 2018

Programmazione del sistema di offerta residenziale extra-ospedaliera per la salute mentale. Deliberazione n. 59/CR del 28 maggio 2018.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, nel recepire il parere espresso dalla Quinta Commissione Consiliare nella seduta n. 101 del 5 giugno 2018, si definisce la programmazione del sistema di offerta residenziale extra-ospedaliera per la salute mentale.

L'Assessore Luca Coletto di concerto con l'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con legge regionale n. 23/2012 e s.m.i. la Regione del Veneto ha dettato le nuove norme in materia di programmazione socio-sanitaria e ha approvato il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016 (di seguito denominato PSSR).

Il PSSR che individua gli indirizzi di programmazione socio-sanitaria regionale per il quinquennio 2012-2016, è reso operativo dai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali.

L'art. 10, comma 1 della citata legge, sancisce che la Giunta Regionale approvi, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 3 - sentita la competente Commissione consiliare, che esprime parere obbligatorio - contestualmente alle schede di dotazione ospedaliera, le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie.

Il sistema delle schede di dotazione territoriale riguarda:

- la programmazione dei Distretti socio-sanitari e la riorganizzazione delle Cure Primarie attraverso i nuovi team multiprofessionali (Medicine di Gruppo Integrate) e le Aggregazioni Funzionali Territoriali;
- la programmazione dei posti letto delle Strutture di ricovero intermedie;
- la rilevazione dell'offerta ricettiva dei centri di servizio per anziani.

Con DGR n. 2122 del 19 dicembre 2013, in ottemperanza al PSSR, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate e definite le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, tra cui le CTRP per pazienti con disturbi psichiatrici. In particolare, con l'Allegato E sono stati approvati i criteri e la determinazione di posti di strutture di ricovero intermedie a livello regionale e per singola Azienda ULSS, e con l'Allegato G sono state approvate le schede di dotazione territoriale per singola Azienda.

Il Piano socio sanitario 2012-2016, approvato con legge regionale 29 giugno 2012, n. 23, individua la seguente articolazione territoriale per l'area salute mentale in ambito residenziale:

- Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta (CTRP) con due moduli: ad alta attività assistenziale e ad attività assistenziale intermedia;
- Comunità Alloggio con due moduli (di base ed estensivo) a protezione differenziata per pazienti nell'ambito di programmi assistenziali personalizzati e per periodi di tempo prolungati, con verifiche predefinite e rinnovabilità degli stessi;
- Gruppi Appartamento Protetti con assistenza socio-sanitaria di bassa intensità.

Nell'ambito dell'assistenza residenziale per la salute mentale vanno inoltre richiamati i seguenti provvedimenti:

- DGR 1616 del 17 giugno 2008 con la quale sono stati approvati requisiti e gli standard per le unità di offerta nell'ambito della salute mentale ai sensi della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". La successiva DGR n. 748 del 7 giugno 2011 ha aggiornato gli standard ed i requisiti per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale della "CTRP - Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta" e della "CA - Comunità Alloggio per pazienti psichiatrici" in considerazione delle novità introdotte dal Progetto Obiettivo Regionale per la Tutela della Salute mentale;
- DGR 651 del 9 marzo 2010 Progetto Obiettivo Regionale per la Salute mentale - triennio 2010-2012;

- DGR 1558 del 3 settembre 2013 che ha recepito il documento approvato dalla Conferenza Unificata in data 24 gennaio 2013 Piano di azioni nazionali per la salute mentale (PANSM);
- DGR 2704 del 29 dicembre 2014 che ha recepito l'Accordo "Le Strutture residenziali Psichiatriche" - Rep. Atti n. 116/CU del 17 ottobre 2013. Tale documento si riferisce a strutture residenziali che accolgono utenti adulti e fornisce indirizzi omogenei nell'intero territorio nazionale, mirati a promuovere, all'interno del sistema di offerta dei Dipartimenti di Salute Mentale, una residenzialità funzionale ai percorsi individualizzati strutturata sia per intensità di trattamento sia per programmi e tipologie di intervento correlati alla patologia e alla complessità dei bisogni;
- DGR 1170 del 08 settembre 2015 che ha recepito l'Accordo "Definizione dei percorsi di cura da attivare nei Dipartimenti di salute mentale per i disturbi schizofrenici, i disturbi dell'umore e i disturbi gravi di personalità" - Rep. Atti n. 137/CU del 13 novembre 2014. Il documento ha l'obiettivo di definire standard dei percorsi assistenziali, di promuovere l'appropriatezza erogativa e la differenziazione delle prestazioni, di ottimizzare le risorse strutturali e professionali oltre che di sviluppare - all'interno di ciascuna Regione - processi di benchmarking tra i diversi Dipartimenti per la Salute Mentale;
- La legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016 che ha istituito l'ente di governance della sanità regionale veneta e individuato nuovi ambiti territoriali delle aziende ulss. In particolare l'art. 15 che recita: ....omissis... la Giunta Regionale provvede ad una riorganizzazione strutturale e funzionale dei servizi sanitari e socio-sanitari al fine di:....omisiss... i) sostenere il modello socio-sanitario veneto di servizi integrati alla persona, garantendo l'equità territoriale, favorendo lo sviluppo di un sistema di offerta in grado di cogliere l'evoluzione dei bisogni della popolazione nelle varie aree, quali: famiglia, infanzia, adolescenza, giovani, anziani, disabili, dipendenze, salute mentale, sanità penitenziaria, promuovendo la piena integrazione tra i soggetti pubblici e privati coinvolti nella costruzione e gestione del sistema integrato.

Considerato il quadro normativo sopra descritto sono stati costituiti due gruppi di lavori con i seguenti mandati:

1. Gruppo di lavoro regionale per la verifica e l'adeguamento del sistema di offerta residenziale per la salute mentale a supporto dell'Unità Organizzativa Salute mentale e sanità penitenziaria con il seguente mandato (decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 106 del 14 ottobre 2016)
    - ♦ definizione standard di posti letto, attualmente non esistente per le Comunità Alloggio di base, Comunità Alloggio estensive, Gruppo Appartamento Protetto;
    - ♦ integrazione alla DGR n.1616/2008 e DGR n.748/2011 di eventuali nuove unità di offerta di residenzialità.
2. Gruppo di lavoro per la verifica e l'adeguamento del sistema tariffario relativo agli inserimenti residenziali di utenti affetti da patologia psichiatrica in strutture sanitarie e socio sanitarie accreditate con il seguente mandato (decreto del Direttore Generale Ara Sanità e Sociale n. 105 del 14 ottobre 2016)
    - ♦ revisione della DGR n. 494 del 16 aprile 2013;
    - ♦ definizione di un sistema tariffario integrato fra le diverse strutture residenziali sanitarie e socio-sanitarie a valenza riabilitativa e assistenziale-riabilitativa, afferenti alla salute mentale (DGR n. 1616 del 17 giugno 2008 e succ. mod.), che favorisca l'autonomizzazione dell'utente in armonia con la mission delle strutture stesse.

I Gruppi di lavoro, come richiesto dal mandato loro attribuito, hanno prodotto un approfondito lavoro, che è stato portato all'attenzione della Commissione tecnico-consultiva regionale per la salute mentale, istituita con DGR 1631 del 21 ottobre 2016.

Con DGR n. 59/CR del 28 maggio 2018 è stata trasmessa alla Quinta Commissione consiliare, per l'acquisizione del parere previsto dall'art. 9, comma 1, e dall'art. 10, comma 1, della L.R. n. 23/2012 e s.m.i. la proposta di riorganizzazione del sistema di offerta residenziale extra-ospedaliera per la salute mentale.

La Quinta Commissione consiliare, nella seduta n. 101 del 5 giugno 2018 ha esaminato la DGR n. 59/CR/2018 (Pagr n. 320) ed ha espresso parere favorevole a maggioranza subordinatamente alle seguenti modifiche:

1. a pag. 10/16, penultimo capoverso, dopo le parole "*le Aziende Ulss*" aggiungere le parole "*sentiti i Comitati dei Sindaci*";
2. a pag. 16/16 punto 20) dopo le parole "*scadenze degli accreditamenti in essere*" aggiungere le parole "*il piano di adeguamento dell'offerta dovrà contemperare l'adeguamento tariffario di cui al punto 14*";
3. a pag. 16/16 aggiungere un ulteriore punto del dispositivo: "...) *La Commissione tecnico consultiva per la salute mentale istituita con DGR n. 1631 del 21 ottobre 2016 redige annualmente una relazione di monitoraggio da presentare alla competente Commissione consiliare*".

Con il presente atto, si recepiscono le modifiche espresse dalla Quinta Commissione Consiliare di cui al punto 1 e punto 3. Per quanto riguarda il punto 3. si precisa che la Commissione tecnico consultiva per la salute mentale sarà coadiuvata nella redazione annuale dal Servizio Epidemiologico Regionale e Registri di Azienda Zero.

Si ritiene di non recepire la modifica espressa dalla Quinta Commissione consiliare di cui al punto 2. in quanto la stessa potrebbe generare disequilibri regionali di carattere finanziario.

Altresì il presente provvedimento tiene conto sia della richiesta presentata da Confcooperative Veneto Federsolidarietà e Legacoop Veneto nel corso della Commissione tecnico consultiva per la salute mentale riunitasi il giorno 24 settembre 2018, accolta favorevolmente, in ordine all'aumento del costo del personale derivante dalla prossima approvazione del CCNL delle cooperative Sociali e dalla contrattazione regionale sia delle proposte del Collegio dei clinici e professori universitari di psichiatria della Regione Veneto. A seguito delle osservazioni del Collegio, presentate nel corso dell'incontro tenutosi il 24 settembre 2018, la nuova unità di offerta denominata "Residenza Socio-Sanitaria Psichiatrica RSSP" è stata rivisitata sia per quanto riguarda la capienza massima, limitata a 20 p.l., che per la dotazione dell'organico, rivolta a soddisfare le necessità socio-riabilitative, oltre che assistenziali, nel rispetto del principio della territorialità ed in armonia con lo spirito della delibera stessa.

Si procede, pertanto, alla riorganizzazione della rete extra ospedaliera residenziale per la salute mentale, al fine sia rendere il sistema coerente ai mutati bisogni socio-epidemiologici, sia di innovare l'attuale modello organizzativo sulla scorta delle migliori pratiche realizzate in questi anni, garantendo una equa distribuzione delle risorse sul territorio veneto.

La riorganizzazione dei servizi, secondo le modalità previste dal presente provvedimento, deve essere attuata salvaguardando gli equilibri di bilancio, nel rispetto degli obiettivi e dei vincoli di costo assegnati con specifici provvedimenti e compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate a ciascuna azienda sanitaria.

Di seguito viene rappresentato il razionale della programmazione del sistema di offerta residenziale extra-ospedaliera per la salute mentale.

L'offerta residenziale extra-ospedaliera per la salute mentale rientra nel sistema globale di trattamento e riabilitazione fornito dai Dipartimenti di Salute Mentale il cui obiettivo è rispondere ai bisogni dell'utenza mediante l'erogazione di diversi livelli di intensità di cura nel rispetto dei vigenti LEA. Presso le strutture residenziali si attuano interventi di provata efficacia relativamente alle aree clinico-psichiatrica, psicologica, riabilitativa ed interventi a carattere risocializzante. Questi interventi vengono prestati nelle diverse tipologie di unità di offerta, sanitarie e socio-sanitarie della salute mentale.

L'integrazione e lo stretto raccordo, possibili solo in una organizzazione dipartimentale, fra le diverse unità di offerta permettono di dare risposta alle diverse richieste per intensità di cura legate al Piano di Trattamento Individuale (PTI).

La rete delle strutture residenziali è rivolta a tutta la popolazione adulta con gravi patologie trattate dai Dipartimenti di salute Mentale, prevalentemente all'utenza affetta da patologia psicotica che esordisce frequentemente in età adolescenziale e post-adolescenziale e richiede, in questa fase, trattamenti residenziali sanitari e socio-sanitari.

I parametri di riferimento da considerarsi per l'inserimento dell'utenza nel sistema di offerta residenziale sono il livello di intensità di cure richiesto e la congruità con i bisogni assistenziali individuati all'interno del Piano Terapeutico Individuale, e non solo la diagnosi in senso stretto. A tale scopo si evidenzia la necessità di definire diagnosticamente il bisogno riabilitativo a corollario della diagnosi clinica.

Appare utile, a tal fine, sottolineare alcuni concetti relativi all'utenza a cui sono rivolti i trattamenti residenziali.

Innanzitutto, vanno considerati i quadri psicopatologici che richiedono trattamenti intensivi per tempi relativamente brevi. Questi quadri, legati prevalentemente alle condizioni di esordio della patologia, grazie alla diagnosi precoce ed all'effettuazione tempestiva degli interventi terapeutico-riabilitativi, beneficiano di un miglioramento tangibile della prognosi.

Un altro target riguarda quadri psicopatologici stabilizzati, ma con aspetti di disabilità residua in diverse aree, che necessitano di interventi socio-riabilitativi distribuiti in un arco maggiore di tempo rispetto alle situazioni sopra descritte. In entrambi i casi, è necessario ricorrere prevalentemente all'utilizzo di tecniche adeguate e di provata efficacia che permettono di dare idonee risposte e, in ultima analisi, ridurre i costi assistenziali globali sia personali che collettivi di impatto sul sistema.

Una quota parte dei pazienti in carico ai DSM è lungoassistita e presenta prioritari bisogni di carattere assistenziale La complessità e la comorbilità del paziente cronico sono tali per cui le risposte, anche residenziali e di carattere estensivo, devono essere articolate secondo una visione più ampia con il coinvolgimento e l'integrazione dei servizi del distretto competenti

In tale ottica, è stato costituito un Gruppo di lavoro regionale per la definizione di requisiti, criteri, fabbisogno posti letto e costi per attivare una nuova tipologia di UDO residenziale in grado di accogliere pazienti psichiatrici con grave compromissione del funzionamento personale e sociale.

Inoltre, vanno considerate le aree dei bisogni emergenti e complessi che sono molteplici ma cui vale la pena almeno accennare: adolescenti con gravi problematiche psicopatologiche, disturbi di personalità gravi, doppia diagnosi con alcolismo e tossicodipendenze, disturbi del comportamento alimentare, handicap adulto con innesto di patologia psichiatrica, deterioramento mentale con sintomatologia psichiatrica.

Nel Piano Nazionale di Azioni per la Salute Mentale (PANSM), approvato dalla Conferenza Stato Regioni nel 2013, vengono individuati tre diversi livelli di intensità di cure da declinarsi all'interno del Progetto Terapeutico Diagnostico Assistenziale (PDTA), definito come strumento di gestione clinica, all'interno del quale trova spazio anche il sistema di residenzialità psichiatrica.

Nel PANSM, al fine di stabilire l'appropriatezza di utilizzo delle strutture residenziali psichiatriche, i Piani di Trattamento Individuali (PTI) dei pazienti devono riferirsi a specifici criteri diagnostici, prendendo a riferimento le seguenti diagnosi di inclusione: disturbi schizofrenici, disturbi dello spettro psicotico, sindromi affettivi gravi, disturbi della personalità con gravi compromissioni del funzionamento personale e sociale.

Sono inoltre presi in considerazione la gravità e complessità del quadro clinico, la compromissione del funzionamento personale e sociale del paziente, le risorse o potenzialità riabilitative, le resistenze al cambiamento, la stabilità clinica.

L'obiettivo previsto dal PANSM è quello di individuare una risposta appropriata ai bisogni specifici del paziente stabilendo una correlazione a due livelli: a) il livello di intervento terapeutico riabilitativo richiesto: intensità riabilitativa; b) il livello assistenziale necessario: intensità assistenziale.

Da ciò consegue la scelta della tipologia di struttura residenziale.

La tipologia delle strutture residenziali viene distinta sia per il livello di intervento terapeutico, riabilitativo, correlato al livello della compromissione di funzioni e abilità del paziente, sia per il livello di intensità assistenziali offerto, correlato al grado di autonomia complessivo. In base all'intensità riabilitativa dei programmi attuati e al livello di intensità assistenziale presente, il documento ministeriale "Le strutture residenziali psichiatriche" (CU 17 ottobre 2013) individua tre tipologie di struttura residenziale:

1. Struttura Residenziale Psichiatrica per trattamenti terapeutico riabilitativi a carattere intensivo (SRP1).
2. Struttura Residenziale Psichiatrica per trattamenti terapeutico riabilitativi a carattere estensivo (SRP2).

3. Struttura Residenziale Psichiatrica per interventi socioriabilitativi (SRP3), con differenti livelli di intensità assistenziale, articolata in tre sotto tipologie, con personale sociosanitario presente:
    - ♦ nelle 24 ore (SRP3.1);
    - ♦ nelle 12 ore (SRP3.2);
    - ♦ per fasce orarie (SRP3.3).

La Regione del Veneto con DGR 2704/2014 ha recepito tali indicazioni stabilendo che:

- la Struttura Residenziale Psichiatrica per trattamenti terapeutico riabilitativi a carattere intensivo (SRP1) corrisponde alla Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta (CTRP) di tipo A - ad alta intensità assistenziale;
- la Struttura Residenziale Psichiatrica per trattamenti terapeutico riabilitativi a carattere estensivo (SRP2) corrisponde alla Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta (CTRP) di tipo B - ad intensità assistenziale intermedia;
- la Struttura Residenziale Psichiatrica per interventi socioriabilitativi, con differenti livelli di intensità assistenziale (SRP3), corrisponde:
    - ♦ alla Comunità Alloggio Estensiva (CA estensiva), nella sotto tipologia con personale sociosanitario presente nelle 24 ore (SRP3.1);
    - ♦ alla Comunità Alloggio di Base (CA base), nella sotto tipologia con personale sociosanitario presente nelle 12 ore (SRP3.2);
    - ♦ al Gruppo Appartamento Protetto (GAP), nella sotto tipologia con personale sociosanitario presente per fasce orarie (SRP3.3).

Nel documento PANSM, precedentemente citato, vengono specificatamente definiti 4 Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA): disturbi schizofrenici, disturbo bipolare, disturbo depressivo, disturbi gravi di personalità. Queste categorie diagnostiche costituiscono il maggior bacino d'utenza della residenzialità psichiatrica. Per quanto concerne il loro andamento epidemiologico, in termini di impatto sui servizi, la situazione può essere sinteticamente riassunta come segue.

I disturbi schizofrenici hanno sostanzialmente un'incidenza e prevalenza stabili. Purtuttavia va segnalata la sempre maggior precocità d'esordio, spesso in età compresa fra 14 e18 anni, e la presenza di un numero sempre più elevato di casi atipici, da abuso di sostanze psicotrope anche di nuova generazione.

I disturbi dell'umore, secondo quanto riportato nel documento PANSM, nell'arco temporale che va dal 2003 al 2013, mostrano un aumento del 69% della prevalenza trattata e del 46% dell'incidenza trattata. Infine, per quanto concerne i disturbi gravi della personalità, si tratta di "condizioni cliniche di crescente rilievo per i Servizi di Salute Mentale, sia per il progressivo incremento epidemiologico che per le specifiche domande di trattamento che pongono, La risposta ai bisogni di salute mentale necessita, pertanto, di interventi complessi e multiarticolati che comprendono l'attuazione di adeguati percorsi residenziali di diverso livello di intensità, nella logica dell'appropriatezza di utilizzo.

Il numero dei pazienti trattati territorialmente dai Dipartimenti di Salute Mentale del Veneto negli ultimi anni ha evidenziato un incremento passando da circa 60.000 utenti nel 2007 con una prevalenza complessiva di patologia di 140/10.000 abitanti (Rilevazione S.E.R.) a 67.000 utenti nel 2014 ad oltre 71.000 nel 2016 con una prevalenza di patologia di 163/10.000 abitanti (Flusso APT).

Il Progetto Obiettivo Salute Mentale nazionale 1994-1996 stabilisce nel 1994 uno standard "tendenziale di almeno 1 posto ogni 10.000 ab." per le "strutture per attività in regime residenziale" calcolato su tutta la popolazione residente.

Il Progetto Obiettivo Salute Mentale nazionale 1998-2000 stabilisce nel 1998 "lo standard tendenziale di 1p.l./10.000 abitanti, di cui al precedente Progetto Obiettivo. Tuttavia, per le necessità residenziali dei degenti di pertinenza psichiatrica, dimessi dagli ex ospedali psichiatrici, le Regioni e le Province Autonome possono stabilire una quota aggiuntiva di un secondo posto letto ogni 10.000 abitanti. sempre calcolato su tutta la popolazione residente.

Il Progetto Progres, promosso dall'Istituto Superiore di Sanità, nel 2000 rileva un numero effettivo di strutture pari ad un tasso di 1,96 p.l. /10.000 abitanti per tutte le residenzialità di salute mentale calcolato su tutta la popolazione residente.

Le linee di indirizzo nazionali per la salute mentale, approvate dalla Conferenza unificata Stato-Regioni il 20 marzo 2008, nella mappatura della situazione contestuale rilevano la presenza di strutture corrispondenti ad un tasso di 3,1 p.l /10.000 abitanti per tutte le residenzialità di salute mentale calcolato su tutta la popolazione residente.

Tale dato è sostanzialmente confermato dai Report ministeriali relativi al flusso STS, prodotti dal 2009 al 2011, che descrivono un valore nazionale stabile di 3,2 p.l/10.000 ab attribuendo al Veneto un tasso del 3,7/10.000 ab. calcolato su tutta la popolazione residente.

Peraltro, nel documento ministeriale (CU 17 ottobre 2013) relativo alle strutture residenziali psichiatriche si afferma che "Le indicazioni normative di riferimento nazionale per la residenzialità psichiatrica sono da ritenere inadeguate rispetto all'evoluzione:

- della domanda assistenziale collegata ai bisogni di salute mentale emergenti nella popolazione, individuati sia in base al quadro epidemiologico, che connessi ai contesti operativi di riferimento;
- delle metodologie e degli strumenti terapeutici e riabilitativi, che configurano un modello di approccio strutturato su percorsi clinici, reti e integrazione."

Attualmente il sistema di offerta residenziale per la salute mentale consta dei seguenti posti letto autorizzati dalla Regione del Veneto, suddivisi nelle diverse UDO:

Tabella 1

Tipologia di UDO	*Totale p.l*	*Di cui p.l. a gestione diretta*	*Di cui p.l. a gestione indiretta (privati accreditati)*
CTRP tipo A - SRP 1	249	153	96
CTRP tipo B - SRP 2	333	162	171
CA estensiva - SRP 3.1	631	191	440
CA base - SRP 3.2	343	82	261
GAP - SRP 3.3	303	81	222
Totale p.l.	1859	669	1190

Alla luce di quanto fin qui descritto e considerato che la DGR 2122 già nel 2013 definendo la dotazione di posti letto per le CTRP riconosceva di fatto un tasso di 1,5 p.l./10.000 abitanti maggiorenni, si osserva quanto di seguito descritto.

Stante il progressivo aumento della prevalenza trattata dai DSM e tenuto conto dei bisogni emergenti, definita in maniera cogente la durata massima degli inserimenti residenziali, come di seguito descritto in quanto previsto dai nuovi LEA (DPCM

12 gennaio 2017), e valutata, infine, la necessità di dare adeguata risposta a quanto previsto dalla legge 9/2012 relativamente alla gestione dei pazienti autori di reato con misura di sicurezza non detentiva - tale norma prevede che ".. le persone che hanno cessato di essere socialmente pericolose devono essere senza indugio dimesse (dalla REMS ndr) e prese in carico, sul territorio, dai Dipartimenti di salute mentale" - si stabilisce un fabbisogno massimo di riferimento per le strutture sanitarie di 2 p.l./10.000 ab. maggiorenni.

Si precisa che viene rispettato quanto previsto dal DM 2 aprile 2015 n. 70 in quanto i posti letto sanitari territoriali per la salute mentale non sono considerati equivalenti ai posti letto ospedalieri (art. 1, comma 3, lett. C) e quindi non computabili.

Per quanto concerne il fabbisogno di strutture socio-sanitarie è opportuno fare riferimento alla dotazione minima prevista dalla 1616/2008. In riferimento ai parametri ivi definiti, ipotizzando un'occupazione delle strutture dell'80%, emerge una dotazione minima di 3,2 p.l./10.000 ab maggiorenni.

Valutata la necessità di contenere il ricorso al sistema di offerta residenziale, attraverso la sua integrazione con il sistema della semiresidenzialità ed i percorsi di residenzialità leggera, si stabilisce un fabbisogno massimo di riferimento per le strutture socio-sanitarie di 3 p.l. /10.000 abitanti maggiorenni.

Si precisa che le Comunità Alloggio modulo estensivo non potranno costituire più della metà della dotazione complessiva di p.l. prevista per tutte le strutture socio-sanitarie.

Questa dotazione complessiva appare armonica e permette di definire il ruolo della residenzialità psichiatrica all'interno del sistema complessivo di cure offerto dai DSM. Per questi diventa inderogabile, al fine di rendere sostenibile il sistema di offerta in relazione ai fabbisogni precedentemente stabiliti, attuare azioni di integrazione con la gestione territoriale ambulatoriale e domiciliare, il ricorso strategico alle strutture semi-residenziali, la razionalizzazione delle degenze ospedaliere ed il ricorso ai percorsi di residenzialità leggera per promuovere l'autonomia dell'utenza.

La programmazione del sistema di offerta residenziale terapeutico e socio-riabilitativo della salute mentale deve far riferimento a quanto previsto dai LEA secondo il DPCM 12 Gennaio 2017. In base a quanto ivi previsto la compartecipazione della quota sanitaria delle strutture socio-sanitarie (CA base ed estensiva e GAP per quanto concerne la Regione del Veneto) è fissata al 40%, mentre la compartecipazione sociale al 60%.

Tenuto conto delle numerose osservazioni e criticità rilevate dai diversi portatori di interesse, la Giunta Regionale ritiene di adottare per l'anno 2018 una diversa ripartizione delle quote, specificatamente la quota sanitaria al 60% e la compartecipazione sociale al 40%.

Si precisa che eventuali provvedimenti per gli anni successivi difformi da quanto previsto dai LEA secondo il DPCM 12 Gennaio 2017 dovranno essere definiti con la legge finanziaria regionale.

La successiva Tabella 2 evidenzia il sistema tariffario rivisto alla luce delle elaborazioni del gruppo di lavoro - descritte nel dettaglio nell'Allegato E - in vigore dall'anno 2019.

Le tariffe massime di riferimento sono comprensive dell'aumento del costo del personale derivante dalla prossima approvazione del CCNL delle cooperative Sociali e dalla contrattazione regionale come da richiesta presentata da Confcooperative Veneto Federsolidarietà e Legacoop Veneto nel corso della Commissione tecnico consultiva per la salute mentale riunitasi il giorno 24 settembre 2018, accolta favorevolmente.

Tabella 2

Tipologia struttura	*Tariffa massima di riferimento/die (euro)*
CTRP tipo A - SRP 1	184,00
CTRP tipo B - SRP 2	143,00
Comunità alloggio estensiva - SRP 3.1	113,00
Comunità alloggio base - SRP 3.2	90,00
Gruppo appartamento protetto - SRP 3.3	45,00

Si precisa che le CTRP tipo A e B sono a totale carico sanitario.

La Tabella 3 rappresenta la programmazione prevista per le strutture residenziali terapeutico-riabilitative del sistema di offerta della salute mentale. Le quote di compartecipazione sociale per le strutture socio-sanitarie (CA estensiva, CA base, GAP)

saranno definite annualmente con legge regionale.

Tabella 3

UDO	*Totale p.l.*	*di cui a gestione diretta*	*Di cui a gestione indiretta (privati accreditati)*	*Formula di calcolo del costo massimo per inserimenti in strutture private accreditate*	*Quota sanitaria*	*Costo totale massimo per UDO*
CTRP tipo A	409	153	256	256 p.l. x 365 gg x	184 euro	17.192.960,00
CTRP tipo B	410	162	248	248 p.l. x 365 gg. x	143 euro	12.944.360,00
CA estensiva	614	191	423	423 p.l. x 365 gg. x	68 euro	10.498.860,00
CA base	340	82	258	258 p.l. x 365 gg. x	54 euro	5.085.180,00
GAP	275	81	194	194 p.l. x 365 gg. x	27 euro	1.911.870,00
Totale	2048	669	1379			47.633.230,00
Acquisti in essere per servizi						7.000.000/anno
Quote di compartecipazione alla tariffa sanitaria per pazienti complessi inseriti in strutture non afferenti alla salute mentale e quote di cui alla DGR1331/2012						4.750.000/anno
Costo totale acquisti prestazioni						59.383.230,00

Tale programmazione prende atto delle strutture a gestione diretta esistenti - Tabella 1 - e quantifica il budget complessivo massimo relativo agli acquisti di prestazioni per inserimenti in strutture residenziali. Tale budget è comprensivo:

1. dei costi massimi determinati dagli inserimenti presso le strutture private accreditate - bilancio area sanitaria - ricadenti nel conto BA0900 (B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale;
2. degli acquisti per servizi in essere afferenti alla gestione delle strutture a titolarità pubblica - bilancio area sanitaria - ricadenti nel conto BA0900 (B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale;
3. delle quote di compartecipazione alla tariffa sanitaria per pazienti complessi inseriti in strutture non afferenti alla salute mentale - bilancio area sanitaria - e delle quote di cui alla DGR 1331/2012 - ricadenti nel conto BA0900 (B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale.

Il budget complessivo per gli acquisti di prestazioni di psichiatria in regime di residenzialità è stabilito in euro 59.383.230,00.

Si precisa che, nel rispetto del principio della territorialità e dell'equità di accesso alle cure:

- i costi determinati dagli inserimenti nelle strutture private accreditate di ciascuna Aziende Ulss (punto 1), a conclusione del processo di riorganizzazione, vanno parametrati al relativo numero di posti letto previsti;
- i costi in essere degli acquisti per servizi (punto 2) vengono mantenuti dalle Aziende Ulss interessate (AUlss 5,6,8,9);

- le quote di compartecipazione alla tariffa sanitaria per pazienti complessi inseriti in strutture non afferenti alla salute mentale e di cui alla DGR 1331/2012 (punto 3), a conclusione del processo di riorganizzazione, vanno parametrate al bacino di popolazione di riferimento.

Le Aziende Ulss dovranno adeguare il proprio sistema di offerta residenziale, nei limiti dei vincoli posti in ordine al fabbisogno ed alla sostenibilità economico-finanziaria, redigendo un piano di massima da inoltrare entro 60 giorni dall'approvazione della presente delibera all'UO regionale competente per il visto di congruità.

Questo piano dovrà prevedere la conclusione del processo di riorganizzazione entro i 18 mesi successivi, fatte salve eventuali esigenze particolari legate alle scadenze degli accreditamenti in essere. Premesso quindi che è obiettivo primario garantire la territorialità di competenza, vanno considerate eventuali situazioni psicopatologiche peculiari che possono beneficiare di collocazione in strutture extra-Ulss, secondo i criteri successivamente descritti.

Si precisa che il fabbisogno massimo di riferimento va inteso come dotazione massima di posti letto a disposizione di ciascuna Azienda Ulss, indipendentemente dalla loro collocazione in struttura, intra o extra-ulss/regionale.

Si precisa inoltre che, fermo restando il vincolo del budget e del numero dei posti letto accreditati, nel rispetto del principio della territorialità e dell'equità di accesso alle cure, le Aziende Ulss, sentiti i Comitati dei Sindaci, potranno ricorrere ad una diversa distribuzione nella tipologia di gestione dei posti letto di cui alla Tabella 2.

Giova ricordare in questa sede che sono esclusivamente i soggetti accreditati, individuati tra quelli già autorizzati, *"tenuto conto della capacità produttiva in rapporto al fabbisogno complessivo, con riferimento alla localizzazione e distribuzione territoriale delle strutture.... presenti in ambito regionale, anche al fine*

di meglio garantire l'accessibilità ai servizi e valorizzare le aree di insediamento prioritario di nuove strutture...., in conformità agli atti di programmazione socio-sanitaria regionale vigenti" (art.15 della L.R. n.22/02), che possono erogare prestazioni sanitarie e socio-sanitarie per conto ed a carico del servizio sanitario regionale solo ed unicamente nell'ambito di accordi contrattuali, sottoscritti con le Aziende Ulss di riferimento.

Quanto previsto supera, pertanto, la disposizione contenuta nella DGR 1438/2017 in ordine alla "prosecuzione delle attività nelle more della conclusione degli iter di accreditamento" in quanto questa programmazione individua il fabbisogno dei posti letto accreditati.

La programmazione di cui alla Tabella 3 supera, inoltre, quanto previsto nella DGR 1616/2008 e nella DGR 2122/2013 in materia.

Il fabbisogno massimo di riferimento di posti letto relativo alle Aziende Ulss, è riportato in forma analitica nell'**Allegato A.**

Questa programmazione del sistema di offerta residenziale permette di dare adeguata risposta ai bisogni di trattamento e riabilitazione intensiva ed estensiva sanitaria e socio-sanitaria, così come previsto dai vigenti LEA e consente il corretto monitoraggio per la necessaria programmazione sia a livello regionale che locale.

Relativamente ad eventuali inserimenti di utenti in strutture residenziali extraospedaliere ubicate in altre Regioni, dovrà essere garantito il rispetto dei seguenti vincoli: accreditamento della struttura interessata quale erogante prestazioni psichiatriche secondo il sistema di accreditamento della Regione di appartenenza della struttura, rispetto della quota sanitaria di riferimento per analogia di appartenenza secondo i livelli di intensità di trattamento previsti dalla DGR 2704/14 della Regione del Veneto, rispetto del tetto di spesa aziendale.

Tra i posti letto dedicati all'area salute mentale vanno considerati, ma non conteggiati all'interno della dotazione precitata, i posti letto della struttura intermedia per pazienti psichiatrici autori di reato "Casa Don Girelli" (DGR 1331 del 17 luglio 2012), progetto finanziato al suo avvio dalla Regione del Veneto per la gestione dei pazienti giudiziari, confermandone la quota sanitaria già prevista. A tal proposito si precisa che il ristoro di parte dei costi relativi va previsto nell'ambito dei fondi ministeriali dedicati ai programmi per la dismissione degli Ospedali Psichiatrici (legge 17 febbraio 2012, n. 9 art. 3-ter c. 5 e succ. modif.).

Inoltre, non è stato conteggiato il sistema di offerta specifico dedicato al trattamento dei disturbi della condotta alimentare.

In accordo con quanto previsto dai LEA (DPCM 12 gennaio 2017) ed in considerazione delle valutazioni emerse nei tavoli tecnici regionali si definiscono di seguito le durate massime dei Progetti Terapeutico Riabilitativi Personalizzati (PTRP) relativi alla permanenza all'interno delle diverse UDO:

- CTRP tipo A SRP 1 - La durata massima dei Progetti Terapeutico Riabilitativo Personalizzati (PTRP) non può essere superiore ai 18 mesi, prorogabile per altri 6 con motivazione scritta e concordata con il CSM di riferimento e non ulteriormente prorogabile.
- CTRP tipo B SRP 2 - La durata massima dei Progetti Terapeutico Riabilitativo Personalizzati (PTRP) non può essere superiore ai 36 mesi, prorogabile per altri 12, con motivazione scritta e concordata con il CSM di riferimento e non ulteriormente prorogabile.
- CA modulo Estensivo SRP 3.1 - La durata dei Progetti Terapeutico Riabilitativo Personalizzati (PTRP) è stabilita in 48 mesi estendibili fino a 72 mesi con rivalutazione annuali in UVMD, con motivazione scritta e concordata con il CSM di riferimento e non ulteriormente prorogabile.
- CA modulo Base - SRP 3.2 - La durata massima dei Progetti Terapeutico Riabilitativo Personalizzati (PTRP) non può essere superiore ai 24 mesi, prorogabile per altri 12, con rivalutazione annuali in UVMD con motivazione scritta e concordata con il CSM di riferimento e non ulteriormente prorogabile.
- GAP - SRP 3.3 - La durata del progetto è definita dal Progetti Terapeutico Riabilitativo Personalizzati (PTRP) con rivalutazione annuali in UVMD.

Si prevede altresì la possibilità per un numero limitato di percorsi (10%) di derogare alla permanenza massima in struttura (CTRP tipo A, CTRP tipo B, CA modulo estensivo, CA modulo base) per non oltre un terzo di quanto sopra indicato.

Si ritiene, inoltre, di ridefinire i criteri di inclusione/esclusione del modulo di CA estensiva - SRP 3.1 per meglio garantire l'appropriatezza di utilizzo di questa tipologia di struttura, come di seguito descritto.

Utenti adulti, con problematiche psichiatriche:

Modulo estensivo: l'età al momento dell'ingresso è di norma superiore ai 40 anni; schizofrenia e psicosi schizofreniche, sindromi affettive gravi, gravi disturbi di personalità sono da considerarsi diagnosi elettive; la malattia deve essere severa e persistente e accompagnata da scarsa autonomia personale e sociale; in analogia con le altre unità di offerta della salute mentale, sono esclusi i pazienti affetti da demenza, ritardo mentale medio o grave.

In particolare, in riferimento a quanto definito dall'Accordo sul documento "Le strutture residenziali psichiatriche" - Conferenza Unificata del 17.10.2013 n.116/CU sono da considerarsi criteri di esclusione:

- Insufficienza mentale
- Disturbi pervasivi dello sviluppo
- Disturbi dello spettro autistico
- Dipendenze patologiche con comorbilità psichiatrica
- Disturbi psicopatologici degli anziani e BPSD (Behavioural and psycological symptoms of dementia)

Si considerano ulteriori criteri di esclusione:

- Pazienti psichiatrici le cui necessità assistenziali siano di fatto determinate da una patologia organica grave o cronica ma che non necessitino di interventi riabilitativi residenziali dedicati.
- Situazioni di esclusivo disagio sociale.

Inoltre, per garantire adeguata omogeneità di trattamento riabilitativo e qualità dell'offerta, si rende necessario l'utilizzo di adeguati strumenti di valutazione e monitoraggio dello stato psicopatologico e dei progetti riabilitativi nella fase iniziale, intermedia e finale nelle strutture terapeutico e socio-riabilitative utilizzando almeno quanto previsto nell'**Allegato B**.

Relativamente ai pazienti psichiatrici con grave residua compromissione del funzionamento personale e sociale e con elevato fabbisogno assistenziale, si ritiene opportuno istituire una nuova UDO denominata "Residenza Socio-Sanitario Psichiatrica" (RSSP).

Al fine di individuare l'attuale fabbisogno, è stata promossa una rilevazione a cura delle aziende Ulss dei soggetti per i quali i Dipartimenti di Salute Mentale sostengono i costi di inserimento in strutture residenziali diverse dalle UDO salute mentale, di età superiore o uguale a 45aa., con bisogno prevalente assistenziale e con precedenti trattamenti riabilitativi in strutture residenziali salute mentale e non, con almeno 10 anni complessivi in carico, anche economico, al DSM.

Per quanto concerne la programmazione, è stato tenuto conto dei seguenti parametri:

- attuale fabbisogno, definito come sopra specificato;
- margini di stabilizzazione del fenomeno;
- equa distribuzione delle risorse;
- adeguata dislocazione logistica delle strutture.

Si prevede di istituire una "Residenza Socio-Sanitario Psichiatrica" (RSSP) nelle Aziende Ulss n. 1-3-4-5 e due nei territori delle Aziende Ulss 2-6-7-8-9 per complessivi 280 p.l. allo scopo di garantire sia una risposta adeguata alla necessità cogente sia una risposta prospettica strutturata alle necessità lungoassistenziali.

Nell'**Allegato C** sono specificati i criteri di inclusione ed esclusione, i requisiti per l'autorizzazione e l'accreditamento, la dotazione di personale previsto, il fabbisogno regionale individuato, a seguito del lavoro svolto dal Gruppo regionale all'uopo costituito.

Percorsi di residenzialità leggera: "Abitare supportato"

Relativamente alla necessità di implementare i percorsi di residenzialità leggera, come precedentemente espresso, per favorire l'autonomizzazione dell'utenza e il contestuale ricorso a strumenti innovativi che consentano il contenimento della spesa, anche in relazione a quanto approfondito negli appositi tavoli tecnici regionali, è stato prodotto **l'Allegato D**. Di fatto, la domiciliarità intensiva finalizzata "all'abitare supportato", come esplicitato nell'allegato, tende a limitare la perdita di autonomia degli utenti

riducendo il ricorso alla residenzialità più strutturata che determina costi sociali ed economici maggiori.

In relazione a ciò si stabilisce l'istituzione di un albo regionale a cura dell'U.O. competente in cui siano censite e monitorate le abitazioni di residenzialità leggera. L'albo regionale verrà istituito con decreto del Direttore U.O. Salute mentale e sanità penitenziaria e verrà aggiornato con periodicità annuale. All'albo potranno essere iscritte tutte quelle strutture che siano inserite nella programmazione dei Piani di Zona e che, per il tramite del competente DSM, abbiano comunicato l'inizio dell'attività, proposto una descrizione sintetica del loro funzionamento e che rispondano alle caratteristiche di Comunità familiare o Gruppo appartamento così come definito nella DGR 84/2007.

Sistema tariffario delle UDO terapeutico e socio-riabilitative

Viene rivisto il sistema tariffario definito con DGR 494 del 16 aprile 2013 per favorire un corretto ed adeguato utilizzo delle strutture nell'ottica di rendere virtuosi i percorsi di cura terapeutico-riabilitativi dell'utenza.

L'obiettivo di rendere più omogenea l'offerta nasce dalla constatazione dell'estrema variabilità in termini di tariffe praticate, in particolare in riferimento all'eterogeneità nella composizione delle equipe multiprofessionali.

Pertanto è stato elaborato il costo medio sulla base di una composizione tipo dell'equipe multiprofessionale utilizzando un modello di equipe teorica, quali/quantitativamente puntualmente definito, parametrato sui rapporti operatore/utente già definiti dalla DGR 1616/2008 e dalla DGR 748/2011 ed integralmente adottati in questa delibera, adeguato per una efficace gestione terapeutico-riabilitativo-assistenziale delle diverse strutture analizzate, che va quindi inteso come modello di riferimento. Inoltre, è stato utilizzato il monitoraggio di un campione ampiamente rappresentativo di tutte le strutture a gestione diretta ed indiretta, con la fattiva collaborazione di Federsolidarietà Veneto, per quanto concerne i costi medi delle diverse tipologie di UDO.

Successivamente, sulla base dei costi medi elaborati, alla luce delle criticità evidenziate nel report sulla compartecipazione alla spesa sociale degli inserimenti in strutture e percorsi riabilitativi del dipartimento di salute mentale, valutati gli elementi di contesto, sono state definite le tariffe massime di riferimento (IVA esclusa se dovuta) per le diverse UDO. La metodologia utilizzata dal gruppo di lavoro per dettagliare quanto sopra è riportata nell'**Allegato E**. Si precisa che il costo del personale è comprensivo dell'aumento del costo del personale derivante dalla prossima approvazione del CCNL delle cooperative Sociali e dalla contrattazione regionale come da richiesta presentata da Confcooperative Veneto Federsolidarietà e Legacoop Veneto nel corso della Commissione tecnico consultiva per la salute mentale riunitasi il giorno 24 settembre 2018, accolta favorevolmente.

Nell'ottica di garantire il rispetto dei tempi massimi di permanenza in struttura, così come definito precedentemente, anche sulla base di quanto indicato nella normativa relativa ai nuovi LEA (DPCM 12 gennaio 2017 - pubblicato in GU n. 65 del 18 marzo 2017), viene individuato un duplice sistema di controllo, relativo sia al Dipartimento di Salute Mentale di riferimento che alla struttura accreditata (in caso di struttura a gestione indiretta) nell'ottica di una responsabilità clinico-gestionale condivisa (Allegato D). Si precisa che:

- in caso di inserimento dell'utente in struttura a gestione diretta, il controllo sarà attuato esclusivamente a carico del DSM dell'AUlss competente;
- in caso di inserimento dell'utente in struttura a gestione indiretta, il controllo sarà attuato sia a carico del DSM dell'AUlss competente, titolare della presa in carico dell'utente, che della struttura accreditata.

Il computo della permanenza degli utenti nelle diverse unità di offerta va effettuato a far data dall'entrata in vigore del presente provvedimento.

La psichiatria di comunità del Veneto si fonda su un modello di integrazione socio-sanitaria unico che rappresenta un patrimonio culturale ed operativo da consolidare ed incentivare. La gestione ottimale della filiera riabilitativa è quella che valorizza un rapporto pubblico-privato, adeguatamente regolamentato, in cui è centrale sia il ruolo dei Dipartimenti di Salute mentale nella presa in carico (case-management) sia la precisa specificità professionale nonché assunzione di responsabilità clinico-gestionale dei diversi attori concorrenti.

Con il presente provvedimento alla luce di quanto sopra richiamato si intende procedere alla revisione del sistema di offerta residenziale extra-ospedaliera per la salute mentale, definendo fabbisogno massimo di posti letto, tempi di permanenza, tariffe massime di riferimento e quote sanitarie die/utente, sistema di controllo per il rispetto dei tempi di permanenza, strumenti di valutazione e monitoraggio dello stato psicopatologico e dei progetti riabilitativi nella fase iniziale, intermedia e finale come rappresentato nei seguenti allegati:

- **Allegato A** Dotazione massima posti letto strutture residenziali per Aziende Ulss;

- **Allegato B** Strumenti di valutazione e monitoraggio dello stato psicopatologico e dei progetti riabilitativi nella fase iniziale, intermedia e finale;
- **Allegato C** UDO per l'area salute mentale per pazienti con elevato bisogno assistenziale: Residenza Socio-Sanitaria Psichiatrica (RSSP);
- **Allegato D** Percorsi di residenzialità leggera;
- **Allegato E** Metodologia elaborazione costi medi e sistema di controllo dei tempi massimi di permanenza.

Eventuali integrazioni e/o revisioni di quanto previsto nel presente provvedimento potranno essere apportati con decreti del Direttore Generale Area Sanità e Sociale, qualora non ricadenti negli aspetti di riorganizzazione strutturale e funzionale dei servizi sanitari e socio-sanitari come previsto dall'art. 15 della legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il DPCM 12 Gennaio 2017;

Visto l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Vista la Legge Regionale n. 23 del 29 giugno 2012;

Vista la Legge Regionale n. 19 del 25 ottobre 2016;

Vista la DGR 1616 del 17 giugno 2008;

Vista la DGR 748 del 7 giugno 2011;

Vista la DGR 2122 del 19 novembre 2013;

Vista la DGR 1558 del 3 settembre 2013;

Vista la DGR 2704 del 29 dicembre 2014;

Vista la DGR 1170 del 08 settembre 2015;

Vista la DGR 59/CR del 28 maggio 2018;

Visto l'art. 10, comma 1, l.r. 23/2012;

Visto il parere della Quinta Commissione consiliare rilasciato nella seduta n. 101 del 5 giugno 2018 (Pagr n. 320);

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che il fabbisogno massimo di riferimento per le strutture sanitarie del sistema di offerta residenziale extra-ospedaliero per la salute mentale è di 2 posti letto/10.000 abitanti maggiorenni;
3. di stabilire che il fabbisogno massimo di riferimento per le strutture socio-sanitarie del sistema di offerta residenziale extra-ospedaliero per la salute mentale è di 3 posti letto/10.000 abitanti maggiorenni; si precisa che le Comunità Alloggio modulo estensivo non potranno costituire più della meta della dotazione complessiva prevista per tutte le strutture socio-sanitarie;
4. di approvare la programmazione del sistema di offerta residenziale per la salute mentale descritto nella Tabella 3;
5. di approvare l'**Allegato A** che definisce le rispettive dotazioni di posti letto per le diverse Aziende Ulss;
6. di definire, secondo quanto previsto dai nuovi LEA (DPCM 12 gennaio 2017) ed in considerazione delle valutazioni emerse nei tavoli tecnici regionali, le durate massime dei Progetti Terapeutico Riabilitativi Personalizzati relativi alla permanenza all'interno delle diverse UDO come di seguito:

- CTRP tipo A SRP 1 - La durata massima dei Progetti Terapeutico Riabilitativo Personalizzati (PTRP) non può essere superiore ai 18 mesi, prorogabile per altri 6 con motivazione scritta e concordata con il CSM di riferimento e non

ulteriormente prorogabile.

- CTRP tipo B SRP 2 - La durata massima dei Progetti Terapeutico Riabilitativo Personalizzati (PTRP) non può essere superiore ai 36 mesi, prorogabile per altri 12, con motivazione scritta e concordata con il CSM di riferimento e non ulteriormente prorogabile.
- CA modulo Estensivo SRP 3.1 - La durata dei Progetti Terapeutico Riabilitativo Personalizzati (PTRP) è stabilita in 48 mesi estendibili fino a 72 mesi con rivalutazione annuali in UVMD, con motivazione scritta e concordata con il CSM di riferimento e non ulteriormente prorogabile.
- CA modulo Base - SRP 3.2 - La durata massima dei Progetti Terapeutico Riabilitativo Personalizzati (PTRP) non può essere superiore ai 24 mesi, prorogabile per altri 12, con rivalutazione annuali in UVMD con motivazione scritta e concordata con il CSM di riferimento e non ulteriormente prorogabile.
- GAP - SRP 3.3 - La durata del progetti è definita dal Progetti Terapeutico Riabilitativo Personalizzati (PTRP) con rivalutazione annuali in UVMD.

7. di prevede altresì la possibilità per un numero limitato di percorsi (10%) di derogare alla permanenza massima in struttura (CTRP tipo A, CTRP tipo B, CA modulo estensivo, CA modulo base) per non oltre un terzo di quanto sopra indicato.
8. di ridefinire i criteri di inclusione/esclusione del modulo di CA estensiva - SRP 3.1 per meglio garantire l'appropriatezza di utilizzo di questa tipologia di struttura;
9. di stabilire che, al fine di garantire adeguata omogeneità di trattamento riabilitativo e qualità dell'offerta, le strutture accreditate dovranno utilizzare strumenti di valutazione e monitoraggio dello stato psicopatologico e dei progetti riabilitativi nella fase iniziale, intermedia e finale secondo quanto descritto **nell'Allegato B**;
10. di istituire una nuova UDO per l'area salute mentale per pazienti con elevato bisogno assistenziale denominata Residenza Socio-Sanitaria Psichiatrica (RSSP), con tariffa unica onnicomprensiva di 100,00 €/die, e quota sanitaria di 70,00 €/die;
11. di approvare **l'Allegato C** nel quale sono specificati i criteri di inclusione ed esclusione, i requisiti per l'autorizzazione e l'accreditamento, la dotazione di personale previsto, la programmazione regionale per la nuova UDO di cui al punto precedente;
12. di rinviare a successivo provvedimento dirigenziale la costituzione di un gruppo di lavoro finalizzato alla definizione di uno strumento di valutazione multidimensionale specifico ed adeguato per inserimento e il monitoraggio degli esiti in detta UDO;
13. di approvare **l'Allegato D** "residenzialità leggera: abitare supportato" che ne descrive le caratteristiche;
14. di demandare all'U.O. Salute mentale e sanità penitenziaria l'istituzione di un apposito albo regionale in cui saranno censite e monitorate le abitazioni di residenzialità leggera descritte **nell'Allegato C** di cui al punto precedente. All'albo potranno essere iscritte tutte quelle strutture che siano inserite nella programmazione dei Piani di Zona e che, per il tramite del competente DSM, abbiano comunicato l'inizio dell'attività, proposto una descrizione sintetica del loro funzionamento e che rispondano alle caratteristiche di Comunità familiare o Gruppo appartamento così come definito nella DGR 84/2007;
15. di stabilire per l'anno 2018 la seguente ripartizione della quote: 60% quota sanitaria e 40% compartecipazione sociale;
16. di stabilire per l'anno 2019 le seguenti tariffe massime di rifermento/die:

Tipologia struttura	*Tariffa massima di riferimento/die (euro)*
CTRP tipo A - SRP 1	184,00
CTRP tipo B - SRP 2	143,00
Comunità alloggio estensiva - SRP 3.1	113,00
Comunità alloggio base - SRP 3.2	90,00
Gruppo appartamento protetto - SRP 3.3	45,00

17. di stabilire che eventuali provvedimenti per gli anni successivi al 2018 difformi da quanto previsto dai LEA secondo il DPCM 12 Gennaio 2017 dovranno essere definiti con la legge finanziaria regionale;
18. di confermare la quota sanitaria indicata nella DGR 1331 del 17 luglio 2012 per la struttura intermedia di accoglienza per pazienti psichiatrici autori di reato "Casa Don Girelli", in funzione della sua specificità organizzativa e del ruolo assunto nella gestione del paziente giudiziario;
19. di approvare l'**Allegato E** in cui viene descritta la metodologia del gruppo di lavoro per l'elaborazione del costo medio e il sistema di controllo dei tempi massimi di permanenza;
20. di stabilire che la decorrenza del computo della permanenza degli utenti nelle diverse unità di offerta va effettuato a far data dall'entrata in vigore del presente provvedimento;

21. di stabilire che eventuali inserimenti di utenti in strutture residenziali extraospedaliere ubicate in altre Regioni potranno essere effettuati nel rispetto dei seguenti vincoli: accreditamento della struttura interessata quale erogante prestazioni psichiatriche secondo il sistema di accreditamento della Regione di appartenenza della struttura, rispetto della quota sanitaria di riferimento per analogia di appartenenza secondo i livelli di intensità di trattamento previsti dalla DGR 2704/14 della Regione del Veneto, rispetto del tetto di spesa aziendale;
22. di stabilire che, le Aziende Ulss dovranno adeguare il proprio sistema di offerta residenziale, nei limiti dei vincoli posti in ordine al fabbisogno ed alla sostenibilità economico-finanziaria, redigendo un piano di massima da inoltrare entro 60 giorni dall'approvazione della presente delibera all'UO regionale competente per il visto di congruità. Questo piano dovrà prevedere la conclusione del processo di riorganizzazione entro i 18 mesi successivi, fatte salve eventuali esigenze particolari legate alle scadenze degli accreditamenti in essere;
23. di rinviare a successivi decreti del Direttore Generale Area Sanità e Sociale eventuali integrazioni e/ o revisioni di quanto previsto nel presente provvedimento, qualora non ricadenti negli aspetti di riorganizzazione strutturale e funzionale dei servizi sanitari e socio-sanitari come previsto dall'art. 15 della legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016;
24. di stabilire che la Commissione tecnico consultiva per la salute mentale istituita con DGR n. 1631 del 21 ottobre 2016 redige annualmente, coadiuvata dal Servizio Epidemiologico Regionale e Registri di Azienda Zero, una relazione di monitoraggio da presentare alla competente Commissione consiliare;
25. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
26. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1673 del 12 novembre 2018

DOTAZIONE MASSIMA POSTI LETTO STRUTTURE RESIDENZIALI PER AZIENDE ULSS

Az. ULSS n. 1 DOLOMITI		
UDO	Dotazione massima posti letto	BACINO UTENZA AB. >17
CTRP tipo A	17	176.222
CTRP tipo B	18	
CA estensiva	27	
CA base	15	
GAP	11	
TOTALE	**88**	

Azienda ULSS n. 2 MARCA TREVIGIANA		
UDO	Dotazione massima posti letto	BACINO UTENZA AB. >17
CTRP tipo A	73	729.222
CTRP tipo B	73	
CA estensiva	110	
CA base	62	
GAP	47	
TOTALE	**365**	

Azienda ULSS n. 3 SERENISSIMA		
UDO	Dotazione massima posti letto	BACINO UTENZA AB. >17
CTRP tipo A	54	541.709
CTRP tipo B	54	
CA estensiva	82	
CA base	46	
GAP	35	
TOTALE	**271**	

Azienda ULSS n. 4 VENETO ORIENTALE		
UDO	Dotazione massima posti letto	BACINO UTENZA AB. >17
CTRP tipo A	18	181.032
CTRP tipo B	18	
CA estensiva	27	
CA base	15	
GAP	12	
TOTALE	**90**	

Azienda ULSS n. 5 POLESANA		
UDO	Dotazione massima posti letto	BACINO UTENZA AB. >17
CTRP tipo A	21	209.933
CTRP tipo B	21	
CA estensiva	31	
CA base	18	
GAP	14	
TOTALE	**105**	

ALLEGATO A DGR nr. 1673 del 12 novembre 2018

Azienda ULSS n. 6 EUGANEA		
UDO	Dotazione massima posti letto	BACINO UTENZA AB. >17
CTRP tipo A	78	779.603
CTRP tipo B	78	
CA estensiva	117	
CA base	66	
GAP	51	
TOTALE	**390**	

Azienda ULSS n. 7 PEDEMONTANA		
UDO	Dotazione massima posti letto	BACINO UTENZA AB. >17
CTRP tipo A	30	303.153
CTRP tipo B	31	
CA estensiva	46	
CA base	26	
GAP	19	
TOTALE	**152**	

Azienda ULSS n. 8 BERICA		
UDO	Dotazione massima posti letto	BACINO UTENZA AB. >17
CTRP tipo A	41	411.497
CTRP tipo B	41	
CA estensiva	62	
CA base	35	
GAP	26	
TOTALE	**205**	

Azienda ULSS n. 9 SCALIGERA		
UDO	Dotazione massima posti letto	BACINO UTENZA AB. >17
CTRP tipo A	77	763.649
CTRP tipo B	76	
CA estensiva	115	
CA base	65	
GAP	49	
TOTALE	**382**	

REGIONE DEL VENETO		
UDO	Dotazione massima posti letto	BACINO UTENZA AB. >17
CTRP tipo A	409	4.096.020
CTRP tipo B	410	
CA estensiva	617	
CA base	348	
GAP	264	
TOTALE	**2.048**	

REGIONE DEL VENETO

Strumenti di valutazione e monitoraggio dello stato psicopatologico e dei progetti riabilitativi nella fase iniziale, intermedia e finale per le strutture terapeutico e socio-riabilitative

Premessa

Le Linee di Indirizzo Nazionali per la Salute Mentale (Ministero della Salute 18 marzo 2008) stabiliscono tra le priorità quelle di "*sviluppare sistemi di monitoraggio dei processi e degli esiti, all'interno di una cultura della trasparenza, come effettivo superamento dell'autoreferenzialità, attraverso la diffusione di conoscenze e strumenti già in uso in altri campi dell'intervento sanitario (appropriatezza, accreditamento professionale, audit clinico, revisione tra pari), anche ai fini del miglioramento continuo e dimostrabile della qualità delle cure, sviluppando anche programmi di valutazione da parte dei cittadini".* Inoltre, sottolineano l'importanza di promuovere ricerche collegate all'area clinica nei settori dello "*sviluppo di processi di accreditamento e verifica di qualità, fondati sui sistemi di audit clinico e revisione tra pari, con il coinvolgimento attivo di utenti e famigliari",* e nello *"sviluppo di pacchetti di indicatori per monitorare processi ed esiti di trattamenti integrati, in particolare sull'area della riabilitazione intensiva e precoce".* Stabiliscono inoltre tra i parametri di valutazione dei DSM la "*documentazione relativa alla qualità percepita*, e definiscono *fondamentale valutare l'esito dei percorsi adottati, privilegiando l'analisi dei temi dell'abitare, del lavoro e delle relazioni sociali secondo criteri condivisi in grado di essere generalizzati".*

Tra i Valori del Progetto Obiettivo (Dgr n. 651 del 09 marzo 2010) vi sono:
1. empowerment degli utenti, riconoscendo il ruolo di protagonista dell'utente nei processi di terapia e riabilitazione che lo coinvolgono, la sua partecipazione alla definizione degli obiettivi, degli strumenti, il suo essere interlocutore fondamentale nella organizzazione e nel funzionamento dei servizi;
2. efficacia degli interventi, attenta valutazione dei processi e dei risultati, con attenzione anche agli strumenti organizzativi.
Inoltre si fa riferimento al fatto che la documentazione relativa alla qualità percepita può costituire elemento di valutazione del funzionamento di DSM.
Altresì ivi si fa riferimento a "*come il DSM utilizza i dati complessivi di valutazione dei risultati per ridefinire in accordo con le singole UOC le metodologie operative. Le modalità includono:*
- uso di strumenti di valutazione validati (HoNOS, VADO) e confrontabili;
- valutazioni generali e periodiche; valutazioni gruppo specifiche; valutazione di aree come funzionamento sociale, funzionamento cognitivo, autonomia personale, psicopatologia;
- PRI: progetto riabilitativo individualizzato scritto, condiviso e aggiornato;
- valutazione dei bisogni e della soddisfazione di utenti e familiari;
- introduzione dimensione temporale (turn over utenti);
- valutazione oltre che di inserimenti lavorativi e ripresa rete sociale, anche del diverso utilizzo del CD".
Il Progetto Obiettivo ribadisce l'utilità che "*venga compilato uno strumento di valutazione del funzionamento sociorelazionale e delle abilità pratiche, con il quale attuare una verifica standardizzata dei cambiamenti che il percorso terapeutico riabilitativo nella SSM sarà in grado di attuare".*

Inoltre, esso stabilisce che *"nell'ambito delle proprie attività il DSM utilizza gli strumenti di valutazione della soddisfazione dei familiari mediante la somministrazione di un questionario con cadenza biennale e della qualità della vita con cadenza triennale".*

Il Piano d'Azione per la Salute Mentale 2013 (OMS) prevede tra i suoi principi trasversali che "*le persone con disturbo mentale e disabilità psicosociale dovrebbero essere rafforzate (empowered) e coinvolte nell'advocacy, nelle politiche, nella pianificazione, nella legislazione, nella prestazione di servizi, nel monitoraggio, nella ricerca e nella valutazione in materia di salute mentale".* Sottolinea come sia "*necessario un più attivo coinvolgimento e sostegno degli utenti nella riorganizzazione, nell'offerta, nella valutazione e nel monitoraggio dei servizi, affinché le cure ed i trattamenti rispondano meglio ai loro bisogni".* Esso, tra le azioni proposte, annovera: "*rendere gli utenti e i loro familiari parte integrante del controllo qualità".*

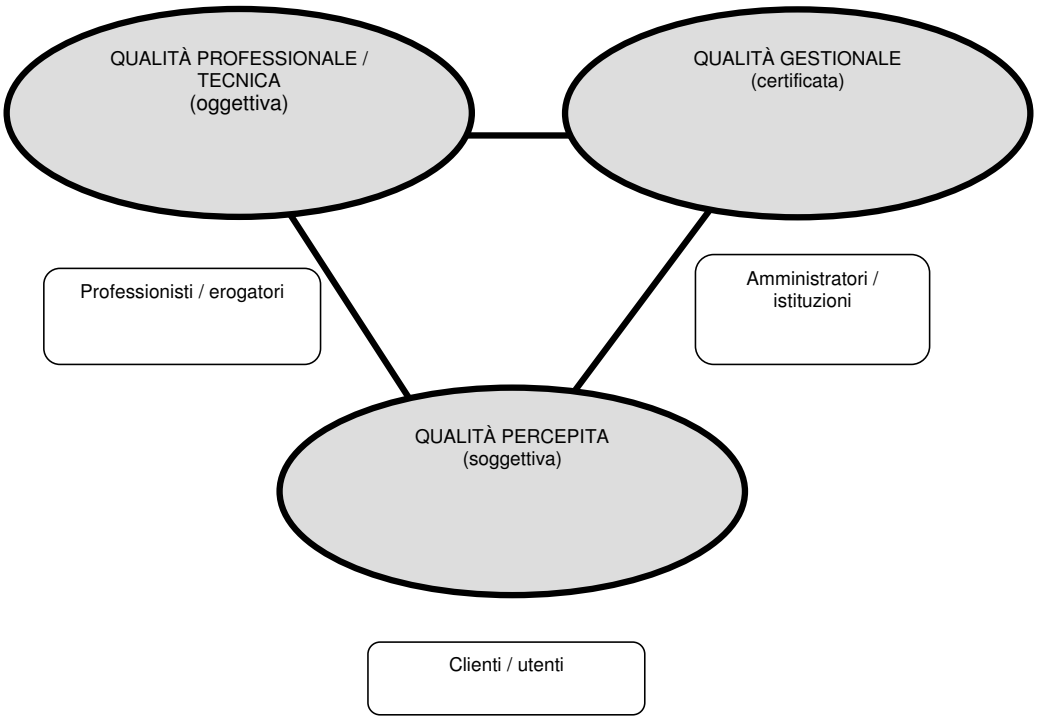
Il Gruppo di Lavoro Residenzialità Psichiatrica AGENAS-GISM, nel documento "Le Strutture Residenziali Psichiatriche" del 25 marzo 2013, "*raccomanda l'utilizzo di strumenti strutturati di valutazione dei problemi clinici e psicosociali dei pazienti e dell'esito dei trattamenti residenziali, con particolare riferimento alla psicopatologia, al funzionamento personale e sociale, alla qualità della vita, alla soddisfazione degli utenti. Tale valutazione è particolarmente indicata nelle strutture a carattere intensivo".*

Il Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale 2013 sottolinea che, "*considerata inoltre l'importanza crescente che hanno assunto i trattamenti psichiatrici residenziali e a ciclo diurno e la disomogeneità tra le diverse regioni, si rende necessaria la produzione di linee di indirizzo ad hoc che definiscano in modo puntuale gli obiettivi, gli strumenti e le valutazioni di esito sul piano clinico e su quello dell'inclusione sociale".*

La qualità, all'interno dei servizi sanitari, è, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la *"capacità di soddisfare i bisogni dei pazienti, secondo le conoscenze professionali più avanzate del momento, in funzione delle risorse disponibili"*. Da questa definizione possono essere derivate (Fig. 1) tre sottocomponenti (Ovreitveit, 1996):

- *qualità gestionale*: focus centrato sugli amministratori e le istituzioni che garantiscono il funzionamento amministrativo attraverso la certificazione;
- *qualità percepita*: focus sul cliente/utente, è di tipo soggettivo e viene valutata e rilevata attraverso questionari standardizzati o attraverso la raccolta dei reclami;
- *qualità professionale*: focus sui professionisti/erogatori, è di tipo oggettivo e viene valutata dai professionisti di pari livello e formazione.

fig. 1



Sulla scorta di quanto sopra descritto in termini di linee di indirizzo e di normative, si ipotizza un modello di miglioramento continuo della qualità riferito alla residenzialità.
La dimensione gestionale amministrativa riguarda l'Accreditamento e viene gestita dagli organismi competenti.
La dimensione professionale e tecnica della qualità viene misurata attraverso le valutazioni cliniche e funzionali; la dimensione della qualità percepita viene fornita come misurazioni della soddisfazione dall'utente e dai suoi familiari; ad essa concorre anche la valutazione del clima emotivo organizzativo dell'équipe, in intersezione con la dimensione tecnico professionale (vedi Fig. 2).

Fig.2

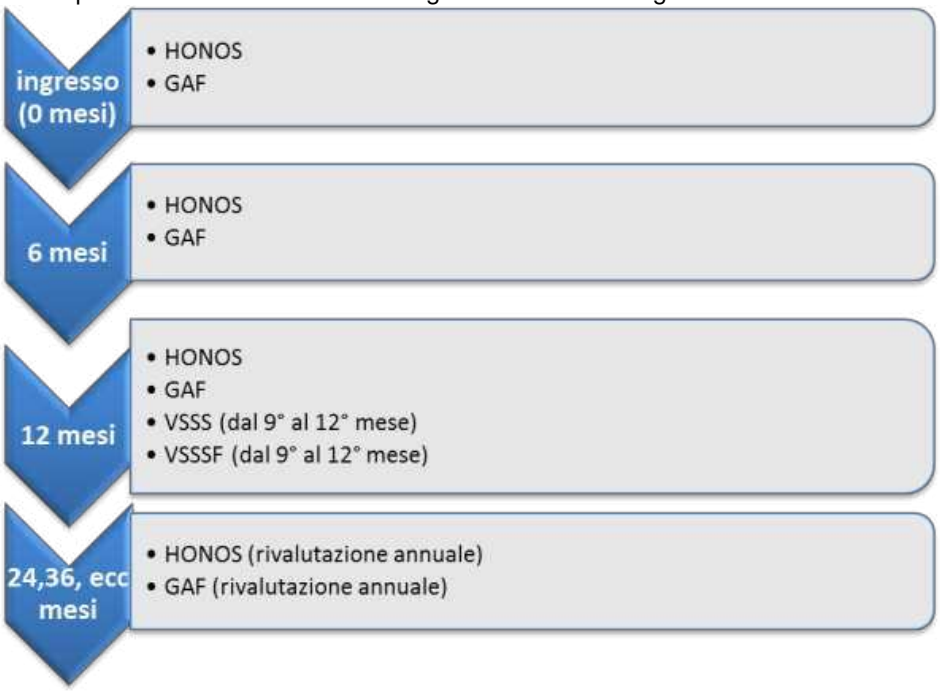
QUALITA GESTIONALE AMMINISTRATIVA
QUALITA PROFESSIONALE TECNICA
HONOS
Psicopatologia e funzionamento
GAF
Funzionamento globale
ACCREDITAMENTO
QUALITA'
CFQ- i28
CLIMA emotivo organizzativo EQUIPE
VSSSF (res)
FAMILIARI
VSSS (res)
UTENTE
QUALITA PERCEPITA

SCALE DI VALUTAZIONE

Gli strumenti identificati per la valutazione sono i seguenti:

- Honos (Health of the Nation Outcome Scales): è uno strumento di valutazione multidimensionale degli esiti adatto alla valutazione dei problemi sia di tipo clinico che di carattere psicosociale.
- Gaf (Global Assess Of Functioning): la scala di valutazione globale del funzionamento (GAF) è uno strumento che descrive la gravità del disturbo psichiatrico, indipendentemente dal tipo di malattia di base.
- Vsss (Verona Service Satisfaction Scale – Scala per la valutazione della soddisfazione nei confronti delle strutture residenziali per pazienti affetti da disturbi psichiatrici): è uno strumento standardizzato che valuta in maniera multidimensionale l'esperienza dei pazienti in salute mentale, nella versione dedicata all'esperienza residenziale.
- VsssF (Verona Service Satisfaction Scale – Scala per la valutazione della soddisfazione nei confronti delle strutture residenziali per i familiari di pazienti affetti da disturbi psichiatrici): strumento standardizzato che valuta in maniera multidimensionale l'esperienza dei familiari dei pazienti in salute mentale, nella versione dedicata all'esperienza residenziale.

Le tempistiche di somministrazione seguono lo schema seguente.



Infine, le Linee di Indirizzo Nazionali per la Salute Mentale (Ministero della Salute 18 marzo 2008) sottolineano l'importanza di "*porre una nuova attenzione al lavoro d'équipe oggi in crisi per vari motivi (crescita di identità ed autonomie professionali, problemi organizzativi e di assetto dei servizi, problemi generazionali e di scarso turnover, limiti nella condivisone dei processi decisionali e nella democrazia interna dei servizi), riconoscendone il valore strategico nei processi di presa in carico di pazienti complessi, nella specializzazione dei trattamenti, nella gestione di bisogni multifattoriali e nella loro sintesi possibile, ma anche rilanciando la soluzione di problemi multidimensionali attraverso una maggiore integrazione con tutte le risorse rilevanti, istituzionali e non, presenti nel territorio".*
Si auspica pertanto, in linea con quanto sopra, l'impiego di strumenti di valutazione del clima emotivo organizzativo come ad esempio CFQ-28i Community Functioning Questionnaire.

Si ritiene che questi strumenti debbano essere utilizzati nell'ottica di ricercare *il miglior livello di appropriatezza delle risposte fornite* (Linee di Indirizzo Nazionali per la Salute Mentale
Ministero della Salute 18 marzo 2008).
Si assume che le scale di valutazione HONOS e GAF siano parte integrante della documentazione di dimissione.
Il responsabile della struttura residenziale è individuato come la figura che vigila affinchè vengano svolti gli adempimenti valutativi della qualità attraverso gli strumenti sopra descritti.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 1673 del 12 novembre 2018

UDO per l'area salute mentale per pazienti con elevato bisogno assistenziale.
Residenza Socio-Sanitaria Psichiatrica (RSSP)

Una quota parte rilevante dei pazienti in carico ai DSM è lungoassistita e presenta prioritari bisogni di carattere assistenziale. Il tema della cronicità, e la gestione della disabilità residua relativa, non è ancora completamente risolta. La complessità e la multifattorialità del paziente cronico sono tali per cui per cui le risposte, anche residenziali e di carattere estensivo, andrebbero articolate secondo una visione più ampia con il coinvolgimento e l'integrazione dei servizi del distretto competenti

In tale ottica si è proposta una nuova UDO, denominata "Residenza Socio-Sanitaria Psichiatrica" (RSSP) con capacità ricettiva di 20 posti letto così come proposto dal Collegio dei clinici e professori universitari di psichiatria della Regione Veneto nell'incontro tenutosi il 24 settembre 2014; è stata altresì recepita, dal medesimo Collegio, una proposta di modifica della dotazione organica, come riportato nei criteri per autorizzazione all'esercizio (**au 8**)
Alla luce della rilevazione del fabbisogno storico, appare opportuno identificare le situazioni pre-esistenti per cui potrà essere presa in considerazione un'opportuna riqualificazione.

Individuazione fabbisogno attuale
Al fine di individuare l'attuale fabbisogno, è stata promossa una rilevazione a cura delle aziende Ulss dei soggetti per i quali i Dipartimenti di Salute Mentale sostengono i costi di inserimento in strutture residenziali diverse dalle UDO salute mentale di età superiore o uguale a 45 anni., con prevalente bisogno assistenziale e con precedenti trattamenti riabilitativi in strutture residenziali salute mentale e non, di almeno 10 anni complessivi in carico, anche economico, al DSM.

Di seguito la tabella riassuntiva della rilevazione

Tabella1

Rilevazione fabbisogno attuale	
AUlss 1	**20** pz (di cui in RSA ad esaurimento: 5pz a Feltre e 13 a Cesiomaggiore)
AUlss 2	**42** pz (di cui 35 pz in RSA ad esaurimento a Valdobbiadene)
AUlss 3	**11** pz
AUlss 4	-
AUlss 5	-
AUlss 6	**48** pz
AUlss 7	**44** pz (di cui 32 pz in RSA ad esaurimento a Montecchio P.no)
AUlss 8	**41** pz (di cui in RSA ad esaurimento: 24 pz a Lonigo e 6 a Montecchio M.)
AUlss 9	**39** pz (di cui 16 pz in RSA ad esaurimento a Cologna V.ta)
Totale	**245** pz

Requisiti di autorizzazione ed accreditamento
Residenza Socio-Sanitaria Psichiatrica (RSSP)

Definizione
Le RSSP sono strutture socio-sanitarie, anche miste, a prevalente finalità socio-assistenziale destinate all'accoglienza di utenza con prevalente necessità lungoassistenziale.

Finalità
Accoglienza e gestione della vita quotidiana, orientata al supporto ed al mantenimento delle abilità residue.

Capacità ricettiva
Capacità ricettiva: 20 p.l.

Criteri di inclusione ed esclusione RSSP

I criteri di inclusione sono rappresentati da:

- Età ≥ 45 anni
- Patologia psichiatrica grave quali schizofrenia, psicosi schizoaffettive, gravi disturbi dell'umore, gravi disturbi della personalità che rappresentano le diagnosi elettive.
- Già effettuato percorso terapeutico/riabilitativo di durata ≥ 10 anni complessivi all'interno delle strutture residenziali accreditate per la rete della Salute Mentale ivi compresi percorsi di residenzialità leggera in strutture previste nel Piano di Zona ed inserite nell'apposito Albo regionale come definito nell'Allegato D.
- Utenti con elevati bisogni assistenziali tali da non renderne possibile l'abitare autonomo.

Oltre ai criteri di inclusione sovra riportati sono stati individuati i seguenti criteri di esclusione, in riferimento anche a quanto definito dall'Accordo sul documento "Le Strutture Residenziali psichiatriche" – Conferenza Unificata del 17.10.2013 n.116/CU:

- Ritardo mentale
- Disturbi pervasivi dello sviluppo
- Disturbi dello spettro autistico
- Dipendenze patologiche con comorbilità psichiatrica
- Demenza e BPSD

Si ritiene opportuna la successiva costituzione di un gruppo di lavoro finalizzato alla definizione di uno strumento di valutazione multidimensionale specifico ed adeguato per inserimento in detta UDO.

Requisiti per autorizzazione esercizio

RSSP au 1
La Direzione deve rendere disponibili tutte le informazioni sulla retta a carico dell'utente e sui costi aggiuntivi per le attività accessorie, in modo strutturato e costante.

Requisiti Minimi Strutturali

RSSP au 2
La struttura è dotata di caratteristiche delle civili abitazioni
- organizzazione interna che garantisca
  - spazi e ritmi della normale vita quotidiana
  - spazi dedicati per il personale, per i colloqui e per le riunioni

RSSP au 3
Nella struttura dovranno essere previste delle opportune forme di evacuazione e individuate le vie di fuga in ragione del rischio equivalente alla collocazione abitativa.

RSSP au 4
Nel rispetto della flessibilità presente in una civile abitazione devono essere previsti gli ambienti/locali comuni (zona pranzo, soggiorno, lavanderia, cucina e dispensa), spazi personali (camere da letto singole, doppie o triple), servizi igienici (almeno 1 bagno ogni 4 utenti di cui almeno 1 assistito nella struttura e 1 bagno per gli operatori). Gli spazi dedicati ai servizi generali devono essere adeguati al numero di ospiti.

RSSP au 5
La superficie minima netta delle stanze escludendo il servizio igienico deve essere:
- 9 mq per stanze a un posto letto;
- 16 mq per stanze a due posti letto (derogabile del 10% per le strutture già in esercizio);
- 24 mq per stanze a tre posti letto (derogabile del 10% per le strutture già in esercizio). Non sono ammesse camere da letto con più di 3 posti letto.

RSSP au 6
Le stanze devono essere adeguatamente arredate, prevedendo almeno un armadio personale per conservare oggetti e indumenti personali.

RSSP au 7
La struttura deve essere collocata in un contesto che favorisca l'integrazione socio-relazionale, facilmente accessibile e servita dai mezzi di trasporto, al fine di garantire i contatti familiari e sociali e/o in ambiti residenziali che facilitino l'assistenza e l'integrazione socio-sanitaria.

RSSP au 8
Il numero degli operatori in organico deve essere tale da garantire un rapporto operatore/utente almeno pari a 0,60 (Tempo pieno equivalente) /1.
Il rapporto va parametrato in base al tasso di occupazione rispettando la proporzionalità prevista. La dotazione organica individuata dovrà in ogni caso garantire il pieno rispetto delle finalità socio-assistenziali della struttura.

Specificatamente l'ente gestore di ciascuna UDO, dovrà garantire la presenza settimanale di:
- Medico psichiatra: 0,15 TPE
- Psicologo psicoterapeuta: 8 ore
- Infermiere: 1,5 TPE
- OSS: 2 al mattino, 2 pomeriggio, 1 ore notturne + 1 reperibile ore notturne
- Educatore-animatore/TerP: 1,2 TPE

Devono essere assicurati interventi con accesso programmato in sede della struttura per :
Medico di medicina generale
Assistente sociale

RSSP au 9
Viene garantita la presenza di personale per 24 ore, con maggiore presenza di personale nelle ore diurne .

RSSP au 10
Devono essere garantite le attività amministrative e di segreteria.

RSSP au 11
La struttura prevede un Responsabile, in possesso della qualifica di Medico psichiatra. Qualora il responsabile sia condiviso da più sedi di servizio, uno degli operatori a tempo pieno della struttura deve essere identificato quale coordinatore di sede.

Requisiti per l'accreditamento istituzionale

Per essere accreditata ogni RSSP deve:

- essere in possesso dell'Autorizzazione all'esercizio;
- essere inseriti nella programmazione regionale;
- documentare un Sistema di gestione e di controllo di qualità in grado di rispondere ai seguenti requisiti:

RSSP accr 1
Deve essere presenti un regolamento chiaramente definito e condiviso dagli ospiti della Comunità

RSSP accr 2
Gli ospiti della Comunità devono avere libero accesso ad ogni locale/ambiente della Comunità ed avere la possibilità di personalizzare i propri spazi (es. camere da letto, spazi comuni), nel rispetto reciproco del diritto alla privacy degli altri ospiti.

RSSP accr 3
In tutte le fasi di erogazione del servizio, l'equipe di cura deve contribuire alla realizzazione di reti che facilitino l'integrazione sociale dell'utente.

RSSP accr 4
L'organizzazione della giornata e delle attività deve tenere in considerazioni le esigenze e i ritmi di vita di ciascun ospite (es. possibilità di riposo, possibilità di avere dei momenti individuali, possibilità alla partecipazione alle attività organizzate, ecc.)

RSSP accr 5
Il tempo di attesa non deve superare i 30 giorni dalla formalizzazione del progetto di inserimento, ad eccezione di saturazione dei posti letto.

RSSP accr 6
- L'inserimento in struttura è autorizzato tramite UVMD;
- la durata dell'inserimento è definita nel Progetto Terapeutico Riabilitativo Personalizzato (PTRP), formalizzato in collaborazione con il CSM di riferimento;
- il PTRP deve essere rivalutato periodicamente almeno una volta all'anno a cura dell'equipe della struttura.
- La durata massima dei Progetti personalizzati è soggetta a rivalutazione mediante UVMD a cadenza annuale

Definizione della tariffa

Di seguito viene descritto la metodologia utilizzata dal gruppo di lavoro per il calcolo della tariffa unica.

Costo del personale.
In analogia a quanto già definito nella costruzione della tariffa per le strutture terapeutico e socio-riabilitative, le figure professionali sono state valorizzate economicamente utilizzando i costi del lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di maggio 2013. In particolare, il costo totale annuo, comprensivo dell'IRAP al 3,90%, per ciascuna figura professionale è riportato nella tabella relativa già presente nell'allegato E.
La tariffa è altresì comprensiva dell'aumento del costo del personale derivante dalla prossima approvazione del CCNL delle cooperative Sociali e dalla contrattazione regionale come da richiesta presentata da Confcooperative Veneto Federsolidarietà e Legacoop Veneto nel corso della Commissione tecnico consultiva per la salute mentale riunitasi il giorno 24 settembre 2018, accolta favorevolmente.

Costo dei servizi non sanitari ed alberghieri
Per quanto concerne il costo dei servizi non sanitari ed alberghieri, sono stati computati sulla base dei risultati già definiti nell'allegato E, parametrandoli in base alla diversa economia di scala.

La tariffa unica giornaliera onnicomprensiva definita è di 100€/die, di cui la quota sanitaria è pari a 70€/die, in quanto la quota sanitaria corrisponde al 70% e la compartecipazione sociale al 30%.

Considerata l'analogia di target lungoassistenziale per quanto concerne l'utenza ex-OP, si considera che tale tariffa dovrà essere prevista, in armonia con requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi analoghi, anche per questa categoria di utenza.

Programmazione RSSP

Per quanto concerne la programmazione, è necessario tenere conto dei seguenti parametri:
-attuale fabbisogno;
-margini di stabilizzazione del fenomeno;
-equa distribuzione delle risorse;
-adeguata dislocazione logistica delle strutture.

Si prevede di istituire una "Residenza Socio Sanitaria Psichiatrica" (RSSP) nelle Aziende Ulss n. 1-3-4-5 e due nei territori afferenti le Aziende Ulss 2-6-7-8-9 per complessivi 280 p.l. allo scopo di garantire sia una risposta adeguata alla necessità cogente che una risposta prospettica strutturata alle necessità lungoassistenziali.
I Direttori Generali delle AUlss dovranno produrre le proposte relative all'interno del piano di massima già previsto nella presente delibera nel termine dei 60 giorni indicati.
Le nuove RSSP dovranno prioritariamente accogliere gli utenti individuati in base alle rilevazioni effettuate, precedentemente descritte.

Successivamente all'inserimento dei pazienti individuati nelle rilevazioni di cui sopra, da perfezionarsi a conclusione del processo di riorganizzazione, entro i 18 mesi successivi all'approvazione del piano di massima, i nuovi utenti saranno inseribili solo se soddisfano i requisiti previsti.

L'ingresso in detta UDO è definito in seguito a UVMD ed è in tale sede che si rivaluta il progetto terapeutico riabilitativo personalizzato per la prosecuzione della permanenza in tali strutture; per tali situazioni si prevede che il responsabile della UVMD sia il direttore di DSM o suo delegato.

Al fine di definire uno strumento di valutazione multidimensionale specifico ed adeguato per inserimento in detta UDO si procederà alla costituzione di un gruppo di lavoro con decreto dirigenziale.

Il costo sanitario complessivo relativo ai 280 p.l. precedentemente individuati è di 7.154.000 €.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR nr. 1673 del 12 novembre 2018

Percorsi di residenzialità leggera: *"abitare supportato"*

Il documento di riferimento nella programmazione in tema di residenzialità riabilitativa in salute mentale resta l'accordo nazionale ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. C) del D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sul documento concernente "Le strutture residenziali psichiatriche".
Nel documento si traccia un profilo dell'assistenza residenziale psichiatrica e delle unità di offerta ad essa dedicate. La visione del documento è quella di trovare risposte a bisogni emergenti dal carattere innovativo e, contemporaneamente, alla necessità di ricondurre a parametri comuni l'offerta residenziale riabilitativa delle varie realtà regionali .
La realizzazione di strutture residenziali con compiti riabilitativi è stata in questi anni un elemento fondamentale per il superamento della istituzionalizzazione del malato mentale. Nello stesso tempo una costante revisione in termini di efficacia e di adeguatezza ai bisogni si rende necessaria per non riproporre in forme diverse nuove pratiche di marginalizzazione ed istituzionalizzazione.
Particolare rilevanza assumono quindi gli interventi, di natura socio-sanitaria che permettono lo sviluppo di nuovi ed alternativi percorsi che supportano le persone con disturbo mentale nel superare difficoltà e stigmatizzazioni relative ad ambiti di base del funzionamento personale come per esempio quello dell'abitare, garantendo loro l'integrazione nel proprio territorio sociale.
Il documento sopra citato, condivisibile nei principi istitutivi, tralascia però un aspetto significativo e non marginale della offerta residenziale ovvero tutta quella realtà abitativa (che potremmo chiamare "percorsi di residenzialità leggera") che è solo parzialmente legata a diretti interventi riabilitativi, ma che si colloca nell'ambito del supporto del diritto alla casa e in percorsi residenziali per persone con buona autonomia e che possono coinvolgere l'auto aiuto, il volontariato, la promozione del diritto alla casa e il sostegno abitativo in caso di emergenza socio familiare, nonché ogni altra tipologia di intervento di questo genere ivi compresi gli interventi di social o supported-housing e la condivisione di abitazione di proprietà di un utente con altri utenti (co-housing), purchè rientranti in una progettazione che tenga conto della specificità delle caratteristiche degli utenti co-abitanti e della loro capacità d'integrazione e compatibilità.
Ognuna di queste ipotesi, inoltre, ha la caratteristica di realizzarsi non direttamente nell'ambito della programmazione dei Servizi sanitari e permette quindi un approccio più flessibile, anche per quelle persone che vivono in modo stigmatizzante strutture definite nel sistema di accreditamento, come possono essere le Comunità Alloggio e i Gruppi Appartamento Protetti.
Tutte queste possibilità sono conseguenti a una attivazione propositiva della rete sociale di un territorio e all'attivo coinvolgimento dei Comuni, della Conferenza dei Sindaci, delle Aziende Territoriali per l' Edilizia Residenziale Pubblica, delle Associazioni del Terzo Settore e degli stessi utenti.
Si tratta infatti di percorsi che vanno lette all'interno della cultura sociale e solidale dei diversi territori e come tentativi concreti per dare, nel territorio stesso, un supporto all'abitare a persone che, pur presentando livelli di autonomia adeguati possono, a causa di difficoltà riconducibili a problematiche psichiatriche, non avere a disposizione concrete possibilità abitative.
Questo genere di supporto, oltre che essere coerente alla logica del Progetto Obiettivo per la Tutela della Salute Mentale: triennio 2010-2012 - DGR n. 651 del 9 marzo 2010 è stato

ripreso in diverse forme normative da altre realtà regionali con la definizione di "residenzialità leggera " o anche " budget di salute".
Risulta pertanto opportuno definire un modello Veneto per il sostegno e lo sviluppo di percorsi di residenzialità leggera che, coerentemente alla sostenibilità di tali esperienze, ne definisca, senza entrare nella logica dell'accreditamento, caratteristiche di fondo e ne censisca l'esistenza.
Tale modello, oltre a favorire i percorsi di autonomizzazione e valorizzazione delle risorse dell'utenza, contribuisce al contenimento dei costi di salute mentale così come emerge dalle esperienze già implementate in altre regioni.
Luogo di sintesi e programmazione di tali percorsi sono i Piani di Zona. In questi, infatti, va costantemente programmata e monitorata l'esistenza di queste esperienze, valutandone la corrispondenza al bisogno, l'impatto sociale , la sostenibilità .
Il DSM, per i contesti abitativi di cui sopra, monitora e supporta l'andamento dell'utenza inserita in relazione ai loro programmi individualizzati, prevedendo, un supporto tecnico intensivo domiciliare finalizzato.
Sulla base di queste premesse appare opportuna l'istituzione di un albo regionale a cura dell'UO competente in cui siano censite e monitorate queste abitazioni di residenzialità leggera . L'albo regionale verrà istituito con decreto del Direttore U.O. Salute mentale e sanità penitenziaria e verrà aggiornato con periodicità annuale
All'albo potranno essere iscritte tutte quelle strutture che siano inserite nella programmazione dei Piani di Zona e che, per il tramite del competente DSM, abbiano comunicato l'inizio dell'attività, proposto una descrizione sintetica del loro funzionamento e che rispondano alle caratteristiche di Comunità familiare o Gruppo appartamento così come definito nella DGR 84/2007.
L'assistenza sanitaria prestata dal DSM nei casi di "abitare supportato" rientra nell'assistenza riabilitativa fornita a domicilio, che viene erogata a ogni singolo utente nella nuova realtà abitativa in coerenza con quanto previsto dai LEA.
In armonia con quanto sopra descritto i costi di mantenimento della residenza, che sono di carattere strettamente sociale (utenze, affitti, spese personali ecc) vanno considerati come tali e quindi in carico ai singoli utenti e/o a forme di compartecipazione stabilite dai Comuni o dalle Conferenze dei Sindaci all'interno della programmazione del Piano di Zona.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E DGR nr. 1673 del 12 novembre 2018

Metodologia elaborazione costi medi e sistema di controllo dei tempi massimi di permanenza

Premessa

Il presente documento illustra i risultati e la metodologia utilizzata per il calcolo dei costi medi di una giornata di presenza presso le diverse tipologie di Unità Di Offerta (UDO) residenziali afferenti ai Dipartimenti di Salute Mentale delle Regione del Veneto, ovvero:

- CTRP di tipo A;
- CTRP di tipo B;
- Comunità Alloggio Estensiva;
- Comunità Alloggio Base;
- Gruppo Appartamento Protetto (GAPP).

Il lavoro è stato condotto dal gruppo di lavoro istituito con decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 105 del 14 ottobre 2016 avente ad oggetto "Gruppo di lavoro regionale per la verifica e *l'adeguamento del sistema di tariffario relativo ag*li inserimenti residenziali di utenti affetti da patologia psichiatrica in strutture sanitarie e socio-sanitarie accreditate ai sensi della DGR n. 1616 del 17 giugno 2008 e successive integrazioni".

Dati e campione di strutture

Per poter condurre il lavoro secondo la metodologia descritta in seguito, il gruppo di lavoro ha effettuato una rilevazione su dati di: strutture pubbliche, strutture a gestione diretta con acquisto di servizi/prestazioni (pubblico/privato), strutture private. Di seguito il numero di strutture oggetto di rilevazione.

STRUTTURE A GESTIONE PUBBLICA		
Tipologia struttura	**N. strutture**	**N. posti letto**
CTRP A	12	140
CTRP B	9	96
Comunità alloggio estensive	5	77
Comunità alloggio base	7	43
GAPP	8	43
TOTALE	**41**	**399**

STRUTTURE A GESTIONE DIRETTA CON ACQUISTI DI SERVIZI/PRESTAZIONI		
Tipologia struttura	**N. strutture**	**N. posti letto**
CTRP A	4	61
CTRP B	12	146
Comunità alloggio estensive	7	85
Comunità alloggio base	5	41
GAPP	15	49
TOTALE	**43**	**382**

STRUTTURE A GESTIONE PRIVATA		
Tipologia struttura	**N. strutture**	**N. posti letto**
CTRP A	3	39
CTRP B	3	40
Comunità alloggio estensive	6	94
Comunità alloggio base	10	83
GAPP	10	37
TOTALE	**32**	**293**

I dati rilevati sono riferiti all'anno 2015.
I dati di costo rilevati ed utilizzati per l'analisi sono compresivi di IVA.

La metodologia
Il costo medio giornaliero di presenza calcolato si configura come "costo pieno", quindi una definizione di costo che tiene conto di tutte le componenti sia dirette che indirette. Nei costi calcolati, di conseguenza, è ricompresa anche la stima dei costi generali, amministrativi e gli oneri finanziari.
La determinazione dei costi è stata eseguita distinguendo e scomponendo il costo stesso nelle seguenti componenti:

- Costo del personale;
- Costo dei servizi non sanitari ed alberghieri;
- Costo "figurativo" degli ammortamenti/locazioni;
- Costo per le attività riabilitative e di inclusione sociale;
- Costi generali, amministrativi ed oneri finanziari

Costo del personale

Per la determinazione del costo del personale si è adottato un approccio bottom up ("dal basso verso l'alto"). Questo approccio prevede l'analisi analitica dei costi per oggetto di costo (in questo caso la giornata di presenza), misurando e valorizzando le singole risorse impiegate.
Nello specifico, con riferimento al personale, il gruppo di lavoro ha utilizzato il rapporto operatore/utente definitivo dalla DGR n. 1616/2008 come riferimento per quantificare il numero complessivo di personale (espresso in tempo pieno equivalente) da impiegare. Successivamente, il numero complessivo di personale è stato declinato per ciascuna delle seguenti figure professionali:

- Medico psichiatra;
- Psicologo psicoterapeuta;
- Infermiere;
- Assistente sociale;
- Educatore-animatore/terap. della riabilitazione psichiatrica;
- Educatore-animatore coordinatore;
- Operatori socio sanitari e/o Operatore tecnico.

	CTRP A	**CTRP B**	**CA ESTESIVA**	**CA BASE**	**GAPP**
Tasso occupazione di riferimento	85,7% (12 utenti)	85,7% (12 utenti)	80% (16 utenti)	80% (8 utenti)	100% (4 utenti)
Rapporto operatore/utente DGR 1616/2008	1,25	0,9	0,7	0,5	n.d.
TOTALE OPERATORI	**15,00**	**10,80**	**11,20**	**4,00**	**0,66**
Medico Psichiatra	0,15	0,10	0,05	0,03	-
Psicologo psicoterapeuta	0,50	0,55	0,60	0,25	-
Infermiere	2,50	0,70	0,70	0,20	-
Assistente sociale	0,05	0,05	0,05	0,02	-
Educatore-animatore- Terap. riab. psich.	1,00	1,00	1,00	0,50	-
Educatore-animatore coordinatore	0,80	0,60	0,80	0,50	0,33
OTA/OSS	10,00	7,80	8,00	2,50	0,33

Le figure professionali sono state poi valorizzate economicamente utilizzando i costi del lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di maggio 2013. In particolare, il costo totale annuo, comprensivo dell'IRAP al 3,90%, per ciascuna figura professionale è riportato nella tabella che segue.

Figura professionale	Costo totale annuo (IRAP compresa)
Medico psichiatra	€ 47.041,72
Psicologo psicoterapeuta	€ 40.149,33
Infermiere	€ 37.274,10
Assistente sociale	€ 30.475,33
Educatore-animatore/terap. riab. psich	€ 30.475,33
Educatore-animatore coordinatore	€ 34.012,26
OTA/OSS	€ 31.211,47

Nella definizione delle tariffe massime di riferimento dovrà essere considerato l'aumento del costo del personale derivante dalla prossima approvazione del CCNL delle cooperative Sociali e dalla contrattazione regionale come da richiesta presentata da Confcooperative Veneto Federsolidarietà e Legacoop Veneto nel corso della Commissione tecnico consultiva per la salute mentale riunitasi il giorno 24 settembre 2018, accolta favorevolmente.

Sul piano strettamente tecnico va precisato come la figura del medico psichiatra, prevista all'interno delle equipe multiprofessionali, svolga funzioni di responsabile clinico o di consulente professionale, a seconda dell'UDO considerata. Questa figura rimane diversa dal medico psichiatra del CSM, terapeuta o responsabile del Progetto Terapeutico Individualizzato dell'ospite, che può accedere alla struttura stessa in maniera programmata e regolare per il necessario monitoraggio clinico dell'utente e per il raccordo operativo con l'equipe riabilitativa.

.

Costo dei servizi non sanitari ed alberghieri

Per la determinazione dei costi giornalieri della componente non sanitaria ed alberghiera si è seguito un approccio differente, ovvero top-down ("a cascata") procedendo dalla rilevazione dei costi (distinti in aggregati di fattori produttivi) effettivamente sostenuti dalle strutture residenziali per poi distribuirli sul totale delle giornate di presenza derivandone, così, un costo medio.

I costi dei servizi non sanitari ed alberghieri sono stati così articolati:

- consumi di beni non sanitari
- giornata alimentare
- servizi di lavanderia e pulizia
- altri servizi non sanitari ed alberghieri (riscaldamento, utenze, rifiuti, trasporti non sanitari)
- formazione ed aggiornamento del personale
- manutenzioni e riparazioni.

I costi medi sono stati calcolati, per ciascun aggregato di fattore produttivo, raggruppando le strutture residenziali come di seguito:

- CTRP tipo A con CTRP tipo B;
- Comunità alloggio base con le Comunità alloggio estensive;
- Gruppi appartamento protetto.

Per ogni gruppo di strutture residenziali e per ogni aggregato di fattori produttivi è stata condotta un'analisi calcolando, in prima istanza, il costo medio giornaliero di ogni singola struttura residenziale. Successivamente, sono stati calcolati la media giornaliera "grezza" (data come sommatoria dei costi / sommatoria delle giornate) e la deviazione standard di ciascun gruppo di strutture. Il calcolo della media del gruppo di strutture è stato poi corretto ricalcolando la media dei dati (media giornaliera "corretta") delle singole strutture residenziali ricomprese all'interno dell'intervallo dato dalla media giornaliera "grezza" +/- la deviazione standard. In questa modo, dal calcolo della media giornaliera "corretta" sono stati esclusi i valori estremi del gruppo di strutture osservato.

I risultati ottenuti, con arrotondamento per eccesso al primo decimale, sono riportati nella tabella che segue:

	CTRP A e CTRP B	Comunità alloggio base ed estensive	GAP
Consumi di beni non sanitari	€ 1,0	€ 1,0	€ 0,5
Giornata alimentare	€ 13,0	€ 8,5	€ 6,0
Servizi di lavanderia e pulizia	€ 5,5	€ 3,0	€ 1,0
Altri servizi non sanitari ed alberghieri (riscaldamento, utenze, rifiuti, trasporti non sanitari)	€ 9,5	€ 6,5	€ 5,5
Formazione ed aggiornamento del personale	€ 0,5	€ 1,0	€ 0,5
Manutenzioni e riparazioni	€ 1,5	€ 1,5	€ 2,0
Totale costi non sanitari ed alberghieri	**€ 31,0**	**€ 21,5**	**€ 15,5**

Costo "figurativo" degli ammortamenti/locazioni

Con riferimento agli ammortamenti (di struttura, arredi, attrezzature, etc) e dei costi relativi ai canoni di locazione, il gruppo di lavoro ha stimato un valore pari a 10€/die e posto uguale per tutte le tipologie di struttura residenziale.

Costo per le attività riabilitative e di inclusione sociale

Il costo giornaliero per le attività riabilitative e di inclusione sociale è stato determinato dal gruppo di lavoro, per ciascuna tipologia di struttura residenziale, prendendo come riferimento i valori forniti da alcune strutture private operanti sul territorio.
I valori determinati sono:

- CTRP di tipo A: € 1,37/die;
- CTRP di tipo B: € 1,37/die;
- Comunità Alloggio Estensiva: € 0,92/die;
- Comunità Alloggio Base: € 0,72/die;
- Gruppo Appartamento Protetto: € 0,62/die.

Costi generali, amministrativi e gli oneri finanziari

I costi generali, amministrativi e gli oneri finanziari sono stati calcolati in modo "indiretto" mediante applicazione di una percentuale di ricarico sul costo del personale.
La percentuale di ricarico è stata derivata osservando l'incidenza dei costi generali, amministrativi e gli oneri finanziari sul totale del costo del personale da dati rendicontati dalle aziende sanitarie nei modelli ministeriali LA.
Su dati da modelli LA 2015, l'incidenza media regionale è pari al 19,6%.
I risultati
La metodologia descritta ha portato ai seguenti risultati in termini di costi medi giornalieri.

Tipologia struttura	Costo medio die (€)	Di cui costo personale die
CTRP tipo A	177,12	112,75
CTRP tipo B	138,29	79,62
Comunità alloggio estensiva	106,54	61,42
Comunità alloggio base	85,06	44,18
Gruppo appartamento protetto	43,75	14,74

Con riferimento alla CTRP B, l'analisi evidenzia un costo medio die di €138,29, calcolato con riferimento ad un'occupazione media di 12 utenti (su 14) corrispondente ad un tasso di occupazione di 85,7%.

Dei fattori produttivi componenti il costo medio calcolato, Possono essere considerati come costi fissi, ovvero costi non dipendenti dal volume di pazienti trattati, i seguenti:

- Altri servizi non sanitari (riscaldamento, utenze, rifiuti, trasporti non sanitari);
- Formazione del personale;
- Manutenzioni e riparazioni;
- Costo del canone di locazione/affitto;
- Costi generali ed amministrativi di struttura.

Sistema di controllo per l'Azienda Ulss

Obiettivo: Appropriatezza del tempo di permanenza in struttura residenziale extraospedaliera

Indicatori:

1) Permanenza media

2) Frequenza dei re-ingressi

Punteggio complessivo: 0,5 punti nella DGRV che fissa gli obiettivi per i Direttori Generali delle Aziende Ulss

1) Algoritmo di controllo permanenza media*:

- permanenza media compresa tra il primo e il secondo valore soglia: abbattimento del punteggio del 25%
- permanenza media superiore al secondo valore soglia: abbattimento del punteggio del 50%

(*La permanenza media si riferisce a tutti i pazienti in carico al DSM ospiti della medesima tipologia di UDO)

2) Algoritmo di controllo fenomeno dei re-ingressi:

E' importante che i DSM vigilino adeguatamente sull'efficacia dei progetti di dimissione per evitare i fenomeni di revolving door.

Specificatamente si prevede che il numero dei re-ingressi debba essere contenuto per evitare fenomeni di malpractice. Gli eventuali re-ingressi entro i 3 mesi dalla data di dimissione, incideranno come precedentemente descritto.

Va pertanto precisato che, qualora un utente fosse nuovamente inserito in una struttura della medesima tipologia di UDO da cui fosse stato dimesso entro i tre mesi precedenti, il periodo complessivo di permanenza nella struttura verrà calcolato a far data dal precedente ingresso, senza soluzione di continuità.

Sistema di controllo per l'Ente gestore del servizio.

Obiettivo: Appropriatezza del tempo di permanenza in struttura residenziale extraospedaliera

Algoritmo di controllo permanenza*

- Valorizzazione con tariffa fissa a giornata per le giornate di permanenza fino al primo valore soglia della permanenza (es. 18 mesi)
- Abbattimento della tariffa fissa a giornata del 5% per ogni giornata di permanenza tra il primo (es. 18 mesi) e il secondo (es. 24 mesi) valore soglia
- Abbattimento della tariffa fissa a giornata del 15% per ogni giornata di permanenza oltre il secondo valore soglia (es. 24 mesi)

(*La permanenza si riferisce al singolo utente ospite della struttura)

Definizione dei valori soglia per le UDO ove sia prevista un periodo di permanenza massima.

CTRP A
- 1° valore soglia: 18 mesi
- 2° valore soglia: 6 mesi

CTRP B
- 1° valore soglia: 36 mesi
- 2° valore soglia: 12 mesi

CA estensiva
- 1° valore soglia: 48 mesi
- 2° valore soglia: 24 mesi

CA base
- 1° valore soglia: 24 mesi
- 2° valore soglia: 12 mesi

(Codice interno: 382126)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1681 del 12 novembre 2018

Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi abilitanti per tecnico meccatronico delle autoriparazioni, tecnico delle attività di carrozziere e tecnico delle attività di gommista. Legge 11 dicembre 2012, n. 224, art. 2, come modificato dall'art. 1, comma 1132, punto d) della legge 27 dicembre 2017, n. 205.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti formativi abilitanti per tecnici meccatronici delle autoriparazioni, tecnici responsabili delle attività di carrozziere e tecnici responsabili delle attività di gommista secondo le indicazioni contenute nell'Accordo Stato-Regioni del 12 giugno 2014 "Standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni" e nell'Accordo Stato Regioni del 12 luglio 2018 "Standard minimi dei corsi di qualificazione professionale per Responsabile Tecnico della attività di Carrozzeria e Gommista".

L'Assessore Elena Donazzan di concerto con l'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La legge 5 febbraio 1992, n. 122 "*Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione*" è stata oggetto di modifica con legge 11 dicembre 2012, n. 224 "*Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione*" con la quale è stata distinta l'attività di autoriparazione nelle attività di meccatronica, carrozzeria, gommista.

Rispetto alla precedente normativa sono state unificate in una nuova categoria, definita meccatronica, le due preesistenti attività di meccanico-motorista ed elettrauto.

In riferimento alla figura professionale del tecnico meccatronico delle autoriparazioni, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera b), della legge n. 122/1992, come modificata dalla legge 224/2012, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, hanno provveduto alla definizione degli standard formativi e alla programmazione e organizzazione dei percorsi per Tecnico Meccatronico delle Autoriparazioni, nel rispetto di quanto definito dall'Accordo Stato Regioni del 12 giugno 2014 e delle disposizioni vigenti in materia di formazione professionale.

La DGR n. 2002 del 28 ottobre 2014 ha recepito il summenzionato Accordo e approvato la Direttiva per la presentazione dei progetti formativi abilitanti per tecnico meccatronico delle autoriparazioni.

Con legge 27 dicembre 2017, n. 205 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*", art. 1, comma 1132, punto d) sono state apportate alcune modifiche alla Legge n. 224/2012, evidenziate dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3703/C del 9 gennaio 2018, riguardo l'obbligo per le Regioni di attivare i corsi teorico pratici di qualificazione previsti dall'art. 7, comma 2, lettera b) della legge n. 122/1992 per tutte le tre attività di meccatronico, gommista e carrozziere.

Alla luce delle nuove disposizioni normative, considerato l'Accordo Stato-Regioni del 12 giugno 2014 "Standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni", le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano hanno provveduto all'elaborazione degli standard professionali e dei requisiti minimi formativi per le figure professionali di carrozziere e gommista previste dalla disciplina dell'autoriparazione, confluiti nell'Accordo Stato-Regioni del 12 luglio 2018 "Standard minimi dei corsi di qualificazione professionale per Responsabile Tecnico della attività di Carrozzeria e Gommista".

Si richiama che la formazione dei tecnici meccatronici delle autoriparazioni, dei tecnici responsabili delle attività di carrozziere e dei tecnici responsabili delle attività di gommista è materia di competenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, le quali provvedono alla programmazione e all'organizzazione dei percorsi sulla base dei fabbisogni localmente rilevati, nel rispetto degli elementi minimi comuni.

Il confronto tra la Direzione Formazione e Istruzione, la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e le rappresentanze datoriali e sindacali, ha consentito di definire una proposta nel pieno rispetto degli standard formativi di cui agli Accordi del 12 giugno 2014 per tecnico meccatronico delle autoriparazioni e del 12 luglio 2018 per tecnico delle attività di carrozziere e tecnico delle attività di gommista, sulla base dei quali è stata redatta la Direttiva per la presentazione dei progetti formativi di cui all'**Allegato B** che si sottopone all'approvazione della Giunta regionale.

Si evidenzia che con il presente provvedimento, che sostituisce la DGR n. 2002 del 28 ottobre 2014, con la quale è stata approvata la Direttiva per la presentazione dei progetti per tecnico meccatronico delle autoriparazioni, si intende disciplinare ex novo lo svolgimento dei percorsi formativi per tecnico delle attività di carrozzeria e tecnico delle attività di gommista integrando le disposizioni già disciplinate con la deliberazione stessa, in riferimento alle modifiche normative intervenute relativamente alla figura del tecnico meccatronico delle autoriparazioni.

L'ordinamento regionale in materia di formazione professionale prevede la possibilità di presentare all'approvazione della Giunta regionale progetti formativi per i quali non sia previsto alcun onere a carico del bilancio regionale. Tale possibilità si riferisce a percorsi formativi comunque soggetti al controllo tecnico e didattico dell'Amministrazione regionale e coerenti con gli indirizzi programmatici regionali.

Le attività formative di cui alla Direttiva (**Allegato B**) sono da inserirsi in tale contesto, in quanto finalizzate al conseguimento di titoli previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e pertanto pienamente soggette al controllo regionale.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, sono proposti all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico (**Allegato A**), la Direttiva per la presentazione dei progetti formativi (**Allegato B**) e i programmi didattici delle attività formative (**Allegato C**), per la presentazione di progetti formativi abilitanti per tecnico meccatronico delle autoriparazioni, tecnico delle attività di carrozziere e tecnico delle attività di gommista.

Le finalità e gli strumenti operativi sono stati condivisi tra le strutture regionali, Direzione Formazione e Istruzione e Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 21 dicembre 1978, n. 845 "Legge quadro in materia di formazione professionale";

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 122 "Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione";

VISTA la legge 11 dicembre 2012, n. 224 "Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione";

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", art. 1, comma 1132, punto d);

VISTA la legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge regionale 8 novembre 2010, n. 23 "Modifiche della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";

VISTA la legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 " Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;

VISTA la DGR n. 359 del 13/02/2004 "Accreditamento degli Organismi di Formazione - Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 3289 del 21/12/2010 "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";

VISTA la DGR n. 2142 del 23/10/2012 "Accertamento della professionalità ai sensi dell'art. 18 della L.R. 10/90 e s.m.i. "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro". Modalità di tenuta dell'elenco delle disponibilità dei Presidenti di Commissione d'Esame e precisazione della disciplina specifica per i dipendenti

regionali;

VISTA la DGR n. 98 dell'11/02/2014 "Individuazione e definizione delle modalità di utilizzo di un "logo" regionale da parte degli iscritti nell'elenco regionale degli Organismi di formazione e/o orientamento accreditati. Accreditamento degli Organismi di formazione di cui alla L.R. n. 19/2002;

VISTA la DGR n. 2002 del 28/10/2014 "Approvazione Direttiva per la presentazione di progetti formativi abilitanti per tecnico meccatronico delle autoriparazioni. (Legge 11 dicembre 2012, n. 224)";

VISTA la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

VISTA la DGR n. 251 del 08/03/2016 "Approvazione documento "Testo Unico Beneficiari" relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990";

VISTA la DGR n. 277 del 13/03/2018 "Direttiva sul contenimento della spesa pubblica. Aggiornamento 2018";

VISTO l'Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 12 giugno 2014 "Standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni";

VISTO l'Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 12 luglio 2018 "Standard minimi dei corsi di qualificazione professionale per Responsabile tecnico delle attività di Carrozzeria e Gommista";

VISTA la Circolare n. 3659/C dell'11 marzo 2013 del Ministero dello Sviluppo Economico "Legge 11 dicembre 2012, n. 224 - Modifica alla disciplina dell'attività di autoriparazione";

VISTA la Circolare n. 3703/C del 9 gennaio 2018 del Ministero dello Sviluppo Economico "Legge 27 dicembre 2017, n. 205 - modifiche normative in materia di attività di autoriparazione (L. 224/2012)";

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera f) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;

2. di confermare il recepimento dell'Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 12 giugno 2014 "Standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni" e di recepire l'Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 12 luglio 2018 "Standard minimi dei corsi di qualificazione professionale per Responsabile Tecnico della attività di Carrozzeria e Gommista";

3. di approvare l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti per tecnici meccatronici delle autoriparazioni, tecnici responsabili delle attività di carrozziere e tecnici responsabili delle attività di gommista, **Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di approvare la Direttiva per la gestione dei percorsi formativi per tecnici meccatronici delle autoriparazioni, tecnici responsabili delle attività di carrozziere e tecnici responsabili delle attività di gommista, **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di approvare i programmi didattici delle attività formative oggetto del presente provvedimento, **Allegato C,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di stabilire che le domande di ammissione al riconoscimento dovranno essere spedite con le modalità e nei termini indicati dalla Direttiva, **Allegato B,** alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione, per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it, pena l'esclusione. I termini indicati valgono anche per la produzione delle stampe definitive dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche disposizioni riguardanti la materia;

7. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1681 del 12 novembre 2018

Percorsi formativi abilitanti per
Tecnico meccatronico delle autoriparazioni
Tecnico delle attività di carrozziere
Tecnico delle attività di gommista

Presentazione di progetti formativi

A V V I S O P U B B L I C O

→ Con il provvedimento n. ____ del __/__/____ la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi abilitanti per tecnico meccatronico delle autoriparazioni, tecnico delle attività di carrozziere e tecnico delle attività di gommista.

→ La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

→ I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità, le tipologie progettuali, le procedure ed i criteri di valutazione, i termini d'avvio e conclusione, sono esposti nella Direttiva per la presentazione di progetti formativi, Allegato B) alla Delibera di approvazione del presente Avviso.

→ Le attività formative in oggetto rientrano nell'ambito dell'offerta di formazione professionale a riconoscimento regionale, senza oneri a carico del bilancio regionale.

→ Le domande di ammissione al riconoscimento e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione, per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it, con le modalità e nei tempi esplicitati nell'Allegato B alla delibera di approvazione del presente Avviso.

→ Le istanze di approvazione dei progetti possono essere presentate in qualsiasi momento nel corso dell'anno. In sede di prima applicazione del presente provvedimento, è prevista una prima sessione di valutazione dei progetti presentati **entro e non oltre le ore 12 del trentesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, pena la non ammissibilità del progetto. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. Il termine sopra indicato vale anche per il passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

→ Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 2795098 - 5035 - 5137 - 5140.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041 2795131.

IL DIRETTORE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

Internet: http//www.regione.veneto.it

e310c72b

REGIONE DEL VENETO

Direttiva per la presentazione di progetti per:

Tecnico meccatronico delle autoriparazioni

Tecnico delle attività di carrozzeria

Tecnico delle attività di gommista

Indice

1. Riferimenti normativi e disposizioni regionali ... 3
2. Obiettivi generali ... 4
3. Tipologie progettuali ... 4
4. Destinatari ... 6
5. Riconoscimento di credito formativo ... 6
6. Casi di esenzione dal percorso formativo ... 7
7. Aiuti di stato ... 7
8. Definizione delle figure professionali ... 8
9. Metodologia ... 8
10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti ... 9
11. Sospensione dell'accreditamento ... 10
12. Forme di partenariato ... 10
13. Delega ... 10
14. Risorse disponibili e vincoli finanziari ... 10
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 10
16. Procedure e criteri di valutazione ... 11
17. Tempi di presentazione delle istanze e degli esiti delle istruttorie ... 12
18. Comunicazioni ... 12
19. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi ... 12
20. Indicazione del foro competente ... 12
21. Indicazioni del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 12
22. Tutela della privacy ... 12
23. Rinvio alla normativa vigente ... 13

Appendice 1……14

Appendice 2……21

27b8ca3a

1. Riferimenti normativi e disposizioni regionali

- Legge 21 dicembre 1978, n. 845 "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- Legge 5 febbraio 1992, n. 122 "Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione";
- Legge 11 dicembre 2012, n. 224 "Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione";
- Legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", art. 1, comma 1132, punto d);
- Legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e successive modificazioni e integrazioni;
- Legge regionale 8 novembre 2010, n. 23 "Modifiche della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 " Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- DGR n. 359 del 13/02/2004 "Accreditamento degli Organismi di Formazione – Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- DGR n. 3289 del 21/12/2010 "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- DGR n. 2142 del 23/10/2012 "Accertamento della professionalità ai sensi dell'art. 18 della L.R. 10/90 e s.m.i. "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro". Modalità di tenuta dell'elenco delle disponibilità dei Presidenti di Commissione d'Esame e precisazione della disciplina specifica per i dipendenti regionali;
- DGR n. 98 dell'11/02/2014 "Individuazione e definizione delle modalità di utilizzo di un "logo" regionale da parte degli iscritti nell'elenco regionale degli Organismi di formazione e/o orientamento accreditati. Accreditamento degli Organismi di formazione di cui alla L.R. n. 19/2002;
- DGR n. 2002 del 28/10/2014 "Approvazione Direttiva per la presentazione di progetti formativi abilitanti per tecnico meccatronico delle autoriparazioni. (Legge 11 dicembre 2012, n. 224)";
- DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- DGR n. 251 del 08/03/2016 "Approvazione documento "Testo Unico Beneficiari" relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990";
- DGR n. 277 del 13/03/2018 "Direttiva sul contenimento della spesa pubblica. Aggiornamento 2018";
- Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 12 giugno 2014 "Standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni";
- Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 12 luglio 2018 "Standard minimi dei corsi di qualificazione professionale per Responsabile tecnico delle attività di Carrozzeria e Gommista";
- Circolare n. 3659/C dell'11 marzo 2013 del Ministero dello Sviluppo Economico "Legge 11 dicembre 2012, n. 224 – Modifica alla disciplina dell'attività di autoriparazione";
- Circolare n. 3703/C del 9 gennaio 2018 del Ministero dello Sviluppo Economico "Legge 27 dicembre 2017, n. 205 – modifiche normative in materia di attività di autoriparazione (L. 224/2012)".

2. Obiettivi generali

Con la legge 11 dicembre 2012, n. 224 sono state apportate modifiche all'art. 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122 concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione, finalizzate all'unificazione delle due sezioni "meccanica-motoristica" ed "elettrauto" nella nuova sezione della "meccatronica", riducendo a tre le sezioni dell'attività di autoriparazione: meccatronica; carrozzeria; gommista.
L'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 12 giugno 2014 ha definito lo standard professionale e formativo del Tecnico meccatronico delle autoriparazioni e ha incaricato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano di attivare i corsi teorico pratici di qualificazione previsti dall'art. 7, comma 2, lettera b) della legge 5 febbraio 1992, n. 122.
Con provvedimento n. 2002/2014, la Giunta regionale ha recepito l'Accordo del 12/06/2014 relativo alla figura del Tecnico meccatronico delle autoriparazioni e disciplinato lo svolgimento dei relativi percorsi formativi.
La legge n. 205/2017 ha apportato alcune modifiche alla legge 224/2012, evidenziate dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3703/C del 9 gennaio 2018.
Successivamente, in data 12 luglio 2018, è stato siglato l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano che ha definito gli standard professionali e formativi del Tecnico delle attività di carrozzeria e Tecnico delle attività di gommista, delegando alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano la formazione diretta ad acquisire i suddetti titoli.
L'Accordo del 12 luglio 2018 ha stabilito inoltre che per i responsabili tecnici già iscritti nel registro delle imprese o nell'albo delle imprese artigiane e abilitate a una delle tre attività dell'autoriparazione, il modulo formativo "Gestione dell'attività di autoriparazione", della durata di 100 ore, comune a tutte e tre le figure, sia riconosciuto quale credito formativo. Pertanto, la formazione per l'acquisizione di una o di due abilitazioni non possedute si limita ai moduli specifici.
Alla luce di quanto premesso, con la presente Direttiva, che sostituisce la DGR n. 2002/2014, si intende disciplinare ex novo lo svolgimento dei percorsi formativi per Tecnico delle attività di carrozzeria e Tecnico delle attività di gommista integrando le disposizioni già disciplinate con la citata DGR 2002/2014, in riferimento alle modifiche normative intervenute relativamente alla figura del Tecnico meccatronico delle autoriparazioni.
La normativa regionale in materia di formazione professionale prevede la possibilità di presentazione all'esame della Giunta regionale di progetti formativi per i quali non sia previsto alcun onere a carico del bilancio regionale. Tale possibilità si riferisce a percorsi formativi comunque soggetti al controllo tecnico e didattico dell'Amministrazione Regionale e coerenti con gli indirizzi programmatici regionali.
Le attività formative di cui alla presente Direttiva elaborate d'intesa tra la Direzione Formazione e Istruzione e la Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi, sono da inserirsi in tale contesto, in quanto finalizzate al conseguimento di titoli previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e pertanto pienamente soggette al controllo regionale.

3. Tipologie progettuali

Le tipologie progettuali di cui alla presente Direttiva sono quattro.

a) Percorsi formativi per Tecnico meccatronico delle autoriparazioni

Tipologia 1a:

- percorso formativo di abilitazione di 500 ore (350 ore di teoria e 150 ore di stage);

Tipologia 2a:

- percorso formativo integrativo di 40 ore rivolto ai responsabili tecnici di imprese già iscritte nel registro delle imprese artigiane o nell'albo delle imprese artigiane e abilitate alle attività di meccanica e motoristica o a quella di elettrauto e devono frequentare il percorso formativo integrativo limitatamente alle competenze relative all'abilitazione professionale non posseduta;
- percorso formativo integrativo di 100 ore rivolto ai soggetti in possesso dell'attestato di qualifica professionale triennale di Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria;
- percorso formativo integrativo di 50 ore rivolto ai soggetti in possesso di diploma professionale di tecnico conseguito nell'ambito dei percorsi di durata quadriennale previsti dal sistema di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) e precisamente dei seguenti titoli di raccordo con le figure dei percorsi triennali:

27b8ca3a

in continuità con la figura dell'operatore elettronico:
- Tecnico elettronico;

in continuità con la figura dell'Operatore meccanico dei percorsi triennali:
- Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati;
- Tecnico per l'automazione industriale.

b) Percorsi formativi per Tecnico delle attività di carrozzeria

Tipologia 1b:
- percorso formativo di abilitazione di 280 ore (196 ore di teoria e 84 ore di stage).

c) Percorsi formativi per Tecnico delle attività di gommista

Tipologia 1c:
- percorso formativo di abilitazione di 250 ore (175 ore di teoria e 75 ore di stage).

Equipollenze

Gli attestati di Qualifica professionale triennale del sistema IeFP di "Operatore alla riparazione di veicoli a motore" indirizzo "Riparazione parti e sistemi meccanici e elettromeccanici dei veicoli a motore" nonché del Diploma tecnico professionale quadriennale di "Tecnico riparatore dei veicoli a motori" di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 27 luglio 2011 (Rep. Atti n. 137/CSR) hanno valore di qualificazione professionale di "Tecnico meccatronico delle autoriparazioni" ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. b) della legge 5 febbraio 1992, n. 122 e s.m.i.

Gli attestati di Qualifica professionale triennale del sistema leFP di "Operatore alla riparazione di veicoli a motore" indirizzo "Riparazione di carrozzeria" nonché del Diploma tecnico professionale quadriennale di "Tecnico riparatore dei veicoli a motori" di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 27 luglio 2011 (Rep. Atti n. 137/CSR) hanno valore di qualificazione professionale di "Tecnico per l'attività di carrozzeria" ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. b) della legge 5 febbraio 1992, n. 122 e s.m.i.

Caratteristiche dei percorsi

La frequenza ai corsi da parte degli allievi, nella misura di almeno l'80% del monte ore complessivo, è condizione per l'ammissione alla verifica d'esame finale per l'ottenimento delle abilitazioni di Tecnico meccatronico delle autoriparazioni, Tecnico delle attività di carrozzeria e Tecnico delle attività di gommista. Almeno sessanta giorni prima dello svolgimento delle prove finali, dovrà pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione la proposta di calendario d'esame di accertamento finale attraverso l'applicativo ARCODE[1].

Le modalità di svolgimento e i contenuti delle prove d'esame saranno definite con successivo Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione. Agli allievi che supereranno positivamente gli esami saranno rilasciati i relativi attestati di abilitazione di meccatronico, carrozziere e gommista.

Le ore dedicate all'esame sono da intendersi eccedenti il monte/ore del corso.

Per quanto non disciplinato dalla presente Direttiva si rimanda ai rispettivi Accordi.

Gli uffici regionali potranno autorizzare attività formative di recupero per assenze superiori al 20%, a seguito di richiesta adeguatamente motivata.

Stage/tirocinio

Lo stage o tirocinio, come indicato nei rispettivi Accordi, rappresenta un elemento fondamentale dei percorsi formativi in quanto destinati alla formazione pratica del corsista ed è da intendersi come attività individuale da svolgersi sotto la supervisione del tutor aziendale. Le esperienze di stage devono essere organizzate con modalità e tempi che permettano di acquisire le abilità proprie della qualifica.

Per coloro i quali siano responsabili tecnici di imprese già iscritte nel registro delle imprese o all'albo delle imprese artigiane e abilitati in una delle attività previste dalla presente Direttiva (meccatronico, carrozziere o gommista), lo stage o tirocinio è da intendersi come attività laboratoriale pratica di gruppo (prevedendo l'eventuale articolazione in sottogruppi), coordinata da un tutor di laboratorio[2]. Data la particolare natura del contesto formativo, per le ore di attività di laboratorio è ammesso lo svolgimento in giorni festivi, previa preventiva autorizzazione regionale.

[1] Reperibile al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori Applicativi On-line.

[2] L'attività laboratoriale deve essere documentata attraverso i fogli mobili.

27b8ca3a

4. Destinatari

Ai percorsi formativi possono accedere utenti che dimostrino di aver adempiuto al diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale ai sensi della normativa vigente.
I requisiti per l'ammissione ai corsi sono:

- possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media);
- 18 anni di età ovvero età inferiore purché in possesso di qualifica professionale triennale in assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale.

In caso di titoli di studio non conseguiti in Italia ma all'interno del territorio dell'Unione Europea ogni documento presentato in originale o in copia autentica dovrà essere accompagnato dalla traduzione ufficiale in lingua italiana.
In caso di titoli conseguiti fuori dell'Unione Europea, dovrà essere esibito il titolo originale o copia autentica di originale legalizzato o con apostille[3]. Ogni documento deve essere accompagnato dalla traduzione giurata in italiano.
Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi dei percorsi e in funzione dell'inserimento occupazionale dei corsisti a conclusione degli interventi formativi, si ravvisa l'opportunità di assicurare un adeguato livello di conoscenza e comprensione della lingua italiana da parte dei corsisti stranieri.

A tal proposito possono essere ammessi ai percorsi formativi i cittadini stranieri in possesso di uno dei seguenti titoli:

a) diploma di licenza media conseguito in Italia;
b) attestato di qualifica professionale conseguito in Italia a seguito di percorso triennale di IeFP;
c) diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia;
d) diploma di laurea o di dottorato di ricerca conseguito in Italia;
e) dichiarazione di superamento della prova di lingua rilasciata dalla Regione del Veneto[4];
f) certificato[5] di competenza linguistica rilasciato da enti certificatori[6], almeno di livello A2.

I progetti formativi devono prevedere la realizzazione di interventi con un numero di partecipanti non superiore a 30.

5. Riconoscimento di credito formativo

La Regione del Veneto intende valorizzare le competenze comunque acquisite dalle persone. Per questo, in coerenza con le strategie comunitarie[7], con i documenti di programmazione nazionale[8] e in particolare con la disciplina specifica, riconosce agli aspiranti corsisti la possibilità di vedersi valutati titoli acquisiti in contesti coerenti con quelli previsti dal percorso formativo.

I responsabili tecnici delle imprese già iscritte nel registro delle imprese o nell'albo delle imprese artigiane e abilitate alle attività di meccatronica, o di carrozziere o di gommista qualora non siano in possesso di almeno uno dei requisiti tecnico-professionali previsti dalle lettere a) e c) del comma 2 dell'articolo 7 della legge 122/1992, che devono frequentare il percorso formativo, sono esentati dalla frequenza del modulo comune di

[3] La postilla, o apostilla (da apostille) è una specifica annotazione che deve essere fatta sull'originale del certificato rilasciato dalle autorità competenti del Paese interessato. L'apostille sostituisce la legalizzazione presso l'ambasciata. Pertanto se una persona ha bisogno di fare valere in Italia un certificato e vive in un Paese che ha aderito alla Convenzione dell'Aja non ha bisogno di chiedere la legalizzazione, ma può richiedere all'autorità interna di quello Stato (designata dall'atto di adesione alla Convenzione stessa) l'annotazione della cosiddetta apostille sul certificato. Una volta effettuata la suddetta procedura quel documento è "ufficialmente" riconosciuto in Italia, perché anche l'Italia ha ratificato detta Convenzione. Anche nel caso di ricorso alla postilla il documento deve essere tradotto in italiano per potere essere fatto valere di fronte alle autorità italiane.
[4] In occasione delle due prove regionali di lingua italiana per aspiranti corsisti OSS svoltesi il 24 gennaio 2009 e il 20 giugno 2009 (disciplinate rispettivamente dal DDR 1727/08 e 443/09). L'elenco completo dei cittadini che hanno affrontato la prova e il relativo risultato, è disponibile sul sito istituzionale al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneregionale Disposizioni generali - Requisiti accesso stranieri.
[5] Quest'ultimo requisito deve considerarsi indispensabile in caso di mancanza dei precedenti. In tal caso, il soggetto gestore deve invitare l'aspirante corsista a rivolgersi ad uno degli enti certificatori della nota 5 per il superamento della prova di lingua.
[6] Gli enti certificatori sono: Università di Perugia, Università di Siena, Università di RomaTre e Società Dante Alighieri.
[7] A solo titolo esemplificativo si richiama che fin dal 2000 la Commissione europea ha pubblicato, il Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente, con l'obbiettivo, fra l'altro, di strutturare sistemi di formazione basati sulle esigenze dell'utenza.
[8] Si cita in proposito l'autorevole "Rapporto sul futuro della formazione in Italia", a cura della Commissione ministeriale di studio e di indirizzo presieduta dal prof. De Rita, che propone il superamento delle frammentazioni e la concezione della formazione in "filiere" per passare a quella dei "percorsi di apprendimento permanente e la acquisizione di competenze", flessibili ed adattabili alle esigenze formative, educative e professionali dei singoli e del mercato del lavoro.

27b8ca3a

100 ore "Gestione dell'attività di autoriparazione. Le relative ore di stage[9] sono obbligatorie nella misura del 30% del monte ore da frequentare.

La procedura di riconoscimento e quantificazione di credito formativo[10] deve essere richiesta all'iscrizione al percorso; non saranno autorizzate richieste di credito durante lo svolgimento del percorso formativo.

La quantificazione del credito formativo è effettuata dal soggetto gestore esclusivamente in relazione a percorsi formativi statali o regionali conclusisi con valutazione positiva.

L'accertamento è svolto a cura del soggetto gestore presso il quale l'aspirante corsista chiede l'iscrizione, previa verifica[11] delle conoscenze e delle competenze precedentemente acquisite da parte di un'apposita commissione presieduta dal Responsabile della struttura o del corso e composta da almeno due docenti relativi alle discipline oggetto del credito.

Il credito non può in nessun caso superare il 30% del monte ore complessivo dell'intervento e deve essere calcolato esclusivamente sulla base delle competenze acquisite in contesti formativi coerenti.

I corsisti che interrompano il percorso formativo per gravi, giustificati e documentati motivi (per esempio: ricovero ospedaliero, infortunio, malattia di lunga durata, ecc.) sono tenuti a darne tempestiva comunicazione al soggetto gestore con contestuale presentazione di idonea documentazione probatoria al fine di eventuale richiesta di riconoscimento di credito, spendibile in un successivo percorso formativo[12]. L'Organismo di formazione che riceve la comunicazione e la relativa documentazione dell'evento, ne darà immediata notizia all'ufficio competente con contestuale trasmissione, a mezzo mail, della documentazione probatoria.

In ogni caso l'eventuale esame conclusivo è identico per tutti i corsisti, a prescindere dall'eventuale concessione di credito, ed è relativo a tutti gli obiettivi formativi previsti dal progetto.

Non sarà riconosciuto alcun credito formativo in uno dei seguenti casi:

- ritiro, anche se formalmente comunicato, senza gravi e giustificati motivi;
- mancata ammissione e/o superamento della prova d'esame.

6. Casi di esenzione dal percorso formativo

Sono esentati dall'obbligo di frequenza del percorso formativo e del relativo esame:

- Tecnico meccatronico delle autoriparazioni: i soggetti elencati al paragrafo "Articolazione dei percorsi di formazione" dell'Accordo del 12 giugno 2014 "Standard professionale e formativo del Tecnico meccatronico delle autoriparazioni";
- Carrozziere: i soggetti elencati nel paragrafo "Requisiti minimi dei percorsi di formazione" dell'allegato A dell'Accordo del 12 luglio 2018 "Standard minimi dei corsi di qualificazione professionale per responsabile tecnico delle attività di carrozzeria e gommista";
- Gommista: i soggetti elencati nel paragrafo "Requisiti minimi dei percorsi di formazione" dell'allegato B dell'Accordo del 12 luglio 2018 "Standard minimi dei corsi di qualificazione professionale per responsabile tecnico delle attività di carrozzeria e gommista".

7. Aiuti di stato

Si precisa che tutte le tipologie progettuali di cui alla presente Direttiva prevedono attività formative rivolte esclusivamente a persone e che, anche nel caso in cui sia ammessa la partecipazione da parte di lavoratori, tali attività hanno come obiettivo la qualificazione degli stessi al fine di un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali. In ogni caso la presente Direttiva non prevede l'erogazione di contributi pubblici. Le attività di cui alla presente Direttiva non costituiscono pertanto attuazione di regime di aiuto di stato.

[9] Lo stage è da intendersi come attività laboratoriale pratica di gruppo (v. paragrafo 3).
[10] Le modalità di quantificazione ed attribuzione del credito formativo, che si concretizzano nella possibilità di riduzione del monte ore delle attività di formazione frontale, possono essere diversificate a seconda del percorso formativo in oggetto.
[11] La verifica è effettuata sulla scorta della documentazione prodotta dall'interessato all'atto della presentazione della domanda di quantificazione e attribuzione del credito formativo.
[12] In questo caso è previsto il riconoscimento di tutte le ore già svolte.

27b8ca3a

8. Definizione delle figure professionali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del codice CP 2011[13], in ordine alle figure professionali.
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti[14];
- del livello di riferimento EQF[15]
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo;

9. Metodologia

Ciascun percorso formativo deve prevedere una articolazione strutturata per risultati di apprendimento. I risultati di apprendimento sono composti da: competenze, conoscenze, abilità.
Le metodologie didattiche, pertanto, devono risultare coerenti con i contenuti delle discipline insegnate, con gli obiettivi didattici e con gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.
Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.
A tale scopo l'attività formativa in presenza deve essere realizzata con metodologie varie (lezione frontale, argomentazione e discussione, insegnamento basato su casi, problem solving, problem based learning, etc.).

Formazione a distanza

L'attività formativa in presenza può essere integrata con formazione a distanza (fad) relativamente alla prima area di competenza "Gestione dell'attività di autoriparazione" (100 ore complessive) comune a tutti e tre gli standard formativi.
In ogni caso gli interventi che prevedono attività integrata devono garantire alcuni elementi di qualità che si riportano di seguito.
L'aula virtuale non è solo un ambiente virtuale di apprendimento ma un ambiente esteso di apprendimento in cui si svolgono "attività di apprendimento" con strumenti e tecnologie che impegnano chi apprende in azioni autentiche che portano ad apprendimenti profondi e a conoscenze utilizzabili in contesti reali.
La progettazione formativa deve prevedere il passaggio da un insegnamento trasmissivo e sequenziale ad un apprendimento collaborativo e circolare dove i formatori e gli utenti non sono solo "consumatori", ma anche "produttori" di conoscenza.
Devono essere considerate le differenze individuali di apprendimento, attraverso la presentazione di contenuti che abbiano formati differenti (video, audio, pdf, ppt, ecc…) e destinati a soggetti con differenti stili cognitivi e differenti strategie di apprendimento.
Deve essere previsto un setting di strumenti e risorse per l'apprendimento che comprenda:

- risorse didattiche strutturate di approfondimento (video, presentazioni, documenti, articoli, link, file audio, animazioni flash, …) che stimolano i soggetti in apprendimento ad essere attivi (viene chiesto ai partecipanti di operare per risolvere problemi o produrre nuova conoscenza), costruttivi e riflessivi (viene chiesto ai partecipanti di costruire consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza);
- strumenti di dialogo (blog, forum, glossari aperti, wiki, …) in cui avviene lo scambio, condivisione, e negoziazione dei significati nella comunità in apprendimento;
- esercitazioni, simulazioni e casi concreti in cui vengono sperimentate e contestualizzate le conoscenze teoriche acquisite;
- riflessioni e testimonianze che attraverso dinamiche di classe e/o in rete rendano maggiormente consapevoli i partecipanti degli apprendimenti progressivamente raggiunti nella sfera dei propri comportamenti abituali. Per le sue caratteristiche, quest'area ricopre un ruolo di grande valore

[13] A partire dal 2011 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle professioni CP2011. La classificazione CP2011 fornisce uno strumento per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali.
[14] ATECO è la classificazione delle attività economiche coordinata e pubblicata da Istat. La versione 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).
[15] European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.

27b8ca3a

aggiunto, per stimolare e auto valutare assieme un apprendimento reale e concreto tradotto in azioni.

Si deve, inoltre, presupporre una valutazione significativa che permetta di riconoscere la crescita autentica della persona in apprendimento attraverso la valutazione della comprensione profonda e non solo delle conoscenze. La valutazione autentica non incoraggia l'apprendimento meccanico, passivo, ma si focalizza sulle competenze delle persone e verifica la loro capacità di integrare efficacemente le conoscenze, aiuta i processi di apprendimento e guida la realizzazione di prodotti come documentazione del percorso.

Inoltre va previsto un setting di strumenti per la valutazione della formazione che raccolgano evidenze sui risultati raggiunti dagli utenti in relazione agli obiettivi di apprendimento, ragionino sull'efficienza e sull'efficacia delle risorse e delle azioni messe in campo nel processo di insegnamento, determinino la distanza tra obiettivi progettati e risultati raggiunti. Si propongono di seguito alcuni esempi di strumenti di valutazione da utilizzare a seconda delle situazioni e degli obiettivi:

- prove strutturate (es. domande che prevedono diverse tipologie di risposte: vero-falso, scelta multipla, completamento, corrispondenza, riordinamento logico) di verifica delle conoscenze utile per completare il quadro dei dati raccolti con diversi strumenti di valutazione: devono contenere quesiti strettamente legati agli obiettivi di apprendimento ed essere ben formulate nelle domande.
- schede di osservazione (es. check list): riportano in genere la dimensione oggetto di osservazione, dettagliata in comportamenti osservabili esprimendo la valutazione semplicemente secondo la dicotomia presenza (si) – assenza (no) oppure può essere espressa una valutazione su scala numerica
- compiti significativi o autentici (compiti di compilazione, di ricerca, di progettazione, di produzione di oggetti creativi, di approfondimento, ecc..) in cui generalmente viene chiesto un prodotto finale detto prodotto significativo (o autentico) che valuta la comprensione e non solo la conoscenza.
- autovalutazione: stimola nell'utente processi di consapevolezza e coscienza di sé, educa l'utente al monitoraggio costante del proprio apprendimento, sia nei risultati che nei processi, è una competenza fondamentale per la vita nella società della conoscenza al fine di mantenere l'apertura del soggetto all'apprendimento continuo.

Infine il modello deve prevedere un cruscotto di monitoraggio (reportistica) che faccia emergere gli indicatori quantitativi e qualitativi al fine di comprendere come migliorare e ritarare il servizio formativo offerto, come promuovere la partecipazione e collaborazione, e tracciare tutte le attività previste.

10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per gli ambiti della formazione superiore e/o continua. Si precisa che i progetti di tipologia 1a, 1b, e 1c potranno essere presentati da OdF accreditati per l'ambito della Formazione Superiore mentre i progetti di tipologia 2a potranno essere presentati da Odf accreditati per l'ambito della Formazione Continua.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 359/2004 per gli ambiti della formazione superiore e/o continua. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data del decreto di approvazione[16].

In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Numero dei progetti presentabili

Ciascun soggetto proponente potrà presentare 4 distinti progetti formativi, uno per ciascuna delle quattro tipologie descritte al paragrafo 3 "Tipologie progettuali". Non è necessario indicare il numero di edizioni. Ciascun progetto formativo sarà oggetto di valutazione e la sua approvazione costituisce la base per tutte le edizioni che si intendono realizzare, senza necessità di ulteriori presentazioni. La possibilità di avvio delle edizioni successive alla prima, sarà garantita da una semplice comunicazione agli uffici regionali.[17]

[16] Si precisa che, secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004, la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

[17] Puntali indicazioni in ordine alle modalità di comunicazione della richiesta saranno trasmesse direttamente dagli uffici competenti.

27b8ca3a

11. Sospensione dell'accreditamento

I soggetti sospesi dall'accreditamento non possono presentare progetti né come proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione.
I progetti presentati da OdF sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili.
La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.
Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'OdF in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori dell'OdF.

12. Forme di partenariato

Al fine di realizzare le azioni formative, è data facoltà ai soggetti proponenti di attivare un partenariato con soggetti rappresentativi e qualificati del settore.
In particolare si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dei settori produttivi esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali.
Il rapporto tra soggetto proponente e partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione del progetto, nell'applicativo on-line, da cui devono risultare chiaramente i ruoli e le funzioni dei soggetti coinvolti e i compiti specifici riferiti all'attuazione del percorso formativo con l'indicazione specifica del monte ore per funzione. Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo.
I partner, pertanto, potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace.

13. Delega

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale l'Organismo di Formazione deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizione di beni e servizi.

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

I percorsi formativi di cui alla presente Direttiva sono riconosciuti dall'Amministrazione regionale ai soli fini del rilascio di un attestato e, pertanto, l'attuazione degli stessi non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale.
In ogni caso i progetti formativi presentati dovranno evidenziare l'entità del contributo onnicomprensivo a carico dei corsisti. Di tale elemento sarà data evidenza in tutte le azioni di diffusione dell'informazione rispetto all'opportunità formativa sia da parte della Giunta Regionale, sia da parte del soggetto gestore.

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo le seguenti modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale [18] con nome utente e password assegnati dalla Regione del Veneto per gli Organismi di Formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata[19];

[18] http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori Applicativo di presentazione progetti APPROVO.
[19] http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori Applicativo richiesta credenziali accesso – non accreditati.

27b8ca3a

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto attraverso l'applicativo APPROVO;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al riconoscimento digitalmente sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo;

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al riconoscimento dovranno essere trasmesse, entro i termini previsti al paragrafo 17 "Tempi di presentazione delle istanze e degli esiti delle istruttorie", pena la non ammissibilità del progetto, alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione e Istruzione, per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Attività di autoriparazione" e all'inizio del messaggio l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione e Istruzione - Ufficio Attività Riconosciute". A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto. [20]

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. Il termine sopra indicato vale anche per il passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie[21]. Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail formazione.riconoscimento@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 2795137 – 5140 - 5098 - 5035;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795131.

16. Procedure e criteri di valutazione

In coerenza a quanto disposto dalla presente Direttiva, i progetti vengono sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione, formalmente individuato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.
La valutazione è diretta al controllo dei requisiti formali.
Nel caso in cui risultassero non presenti uno o più requisiti di ammissibilità formale il progetto sarà considerato inammissibile.

Requisiti di ammissibilità formale:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. rispondenza del progetto formativo alla normativa e alla disciplina di settore;
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel par. 10 "Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti";
8. completezza del formulario (compresa indicazione contributo utente).

[20] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto.
[21] Il servizio informazioni è sospeso nel mese di agosto.

27b8ca3a

17. Tempi di presentazione delle istanze e degli esiti delle istruttorie

Le istanze di approvazione dei progetti possono essere presentate in qualsiasi momento nel corso dell'anno.
Sono previste due istruttorie di valutazione all'anno sui progetti di nuova tipologia presentati nei periodi 1 maggio – 31 ottobre e 1 novembre – 30 aprile. Per situazioni particolari possono essere effettuate sessioni straordinarie di valutazione per l'arco temporale a far data dalla precedente scadenza.
L'istruttoria viene conclusa entro i 90 giorni successivi alla scadenza del semestre considerato.
In sede di prima applicazione del presente provvedimento, è prevista una prima sessione di valutazione dei progetti presentati **entro le ore 12 del trentesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
Si precisa che il provvedimento direttoriale di approvazione verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nel sito istituzionale. L'elenco dei progetti riconosciuti, in allegato al suddetto provvedimento direttoriale, sarà comunicato esclusivamente attraverso il sito istituzione www.regione.veneto.it [22] che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.
Le schede tecniche contenenti le valutazioni espresse per ogni progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

18. Comunicazioni

Si precisa che il decreto direttoriale di approvazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nel sito istituzionale. L'elenco dei progetti riconosciuti, in allegato al suddetto decreto, sarà comunicato esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [23] che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.
Per quanto attiene le modalità gestionali e organizzative da seguire nella realizzazione degli interventi, nonché l'attività di controllo esercitata dalla Regione, si rinvia alla DGR n. 251 del 08/03/2016 "Approvazione documento Testo Unico Beneficiari relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990."[24]

19. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

La richiesta di autorizzazione all'avvio di ulteriori edizioni associate a un progetto già approvato è concessa automaticamente ma può essere inoltrata solo ad avvenuto avvio dell'ultima edizione utile.
Gli interventi formativi per il conseguimento delle abilitazioni di Tecnico meccatronico delle autoriparazioni (tipologia 1a), Tecnico delle attività di carrozzeria (tipologia 1b) e Tecnico delle attività di gommista (tipologia 1c) dovranno realizzarsi entro 12 mesi dall'avvio.
Gli interventi formativi integrativi di cui alla tipologia 2a), dovranno concludersi entro 9 mesi dall'avvio.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazioni del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i. è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

22. Tutela della privacy

La Regione si riserva di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, tutti i dati personali derivanti dalla gestione dei corsi in questione, nel rispetto del Regolamento 2016/679/UE - GDPR.

[22] http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneregionale.
[23] http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneregionale.
[24] http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneregionale Attività riconosciute Disposizioni generali Modulistica di gestione (zip)

27b8ca3a

Conseguentemente la comunicazione alla Regione di dati personali riguardanti i corsisti, i docenti e il personale amministrativo, ecc., avverrà sotto la responsabilità dello scrivente, il quale è tenuto ad acquisire agli atti della struttura la preventiva autorizzazione all'uso di tali dati personali.
La relativa "Informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

23. Rinvio alla normativa vigente

Per quanto non espressamente previsto nella presente direttiva si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale.

Appendice 1

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sullo standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni.
Accordo, ai sensi dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 2012, n. 224.
Repertorio atti n. 70/CSR del 12 giugno 2014

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 12 giugno 2014:

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 il quale dispone che questa Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo ***e*** Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 122 recante "Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione" e, in particolare l'articolo 7, comma 2, lett. b), il quale prevede che il responsabile tecnico deve aver frequentato, con esito positivo, un apposito corso regionale teorico-pratico di qualificazione, seguito da almeno un anno di esercizio dell'attività di autoriparazione, come operaio qualificato, alle dipendenze di imprese operanti nel settore nell'arco degli ultimi cinque anni;

VISTA la legge 11 dicembre 2012, n. 224, recante: "Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione", la quale prevede, all'articolo 2, che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adeguano **i** programmi e le modalità di svolgimento dei corsi regionali, previa definizione di livelli minimi comuni, mediante accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, sentite le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, recante: "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

VISTA l'intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi, sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 84/CSR);

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

VISTO l'accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 27 luglio 2011 (Rep. Atti n. 137/CSR);

VISTA la circolare n. 3659/C dell'11 marzo 2013 del Ministero dello sviluppo economico concernente: "Legge 11 dicembre 2012, n. 224 - Modifica alla disciplina dell'attività di autoriparazione";

VISTA la proposta di accordo sullo standard professionale e formativo del responsabile tecnico di attività di meccatronica, trasmessa dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con nota n. 6083/C9FP/C11AP del 20 dicembre 2013, pervenuta il 7 gennaio 2014, con richiesta di avviare una istruttoria tecnica; proposta che è stato diramata alle Amministrazioni statali interessate in data 8 gennaio 2014;

RILEVATO che, in data 28 novembre 2013, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2 della legge n. 224 del 2012, i due Coordinamenti delle Regioni, attività produttive e gruppo professioni, hanno incontrato le Associazioni di categoria, le cui osservazioni concernenti l'applicazione della citata circolare n. 3659/C dell'11 marzo 2013 del Ministero dello sviluppo economico, sono state recepite nella suddetta proposta di accordo;

CONSIDERATO che, al riguardo, è stata convocata una riunione, a livello tecnico, in data 11 febbraio 2014, nel corso della quale i rappresentanti del Ministero del lavoro e del Ministero dell'istruzione, hanno formulato alcune osservazioni, riservandosi una puntuale esplicitazione di proposte emendative al riguardo;

CONSIDERATO che, a seguito di detta riunione:
- il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota del 12 febbraio 2014, ha comunicato talune proposte di modifica al testo;
- il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con nota n. 201/AOOOGPS del 19 febbraio 2014 ha formulato le proprie osservazioni e talune proposte di modifica, con riferimento, tra l'altro, alla equivalenza di titoli per ottenere la qualifica professionale di tecnico meccatronico delle autoriparazioni;

CONSIDERATO altresì che, con successiva nota del 4 marzo 2014, il Coordinamento tecnico delle Regioni in materia di professioni, in relazione alle proposte di modifica dei citati Dicasteri, ha fatto pervenire una nuova formulazione dell'accordo, documentazione diramata con nota dell'11 marzo 2014, ai fini dell'ulteriore esame in una riunione tecnica che è stata convocata il18 marzo 2014;

CONSIDERATO che, a seguito di quanto intervenuto nella citata riunione tecnica, il Ministero dell'istruzione ha fatto pervenire una nuova formulazione dell'accordo che è stata inviata al Coordinamento tecnico del Gruppo Professioni della Regione Lombardia;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.

27b8ca3a

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

CONSIDERATO che il citato Coordinamento, esaminato detto documento e al fine di superare le divergenze ancora esistenti, ha fatto richiesta di potere acquisire dai Dicasteri interessati un parere giuridico con riferimento alla equivalenza di titoli per ottenere la qualifica professionale di tecnico meccatronico delle autoriparazioni;

VISTA la nota n. 29/0002230/L del21 maggio 2014 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha fatto pervenire le proprie valutazioni di competenza in merito alla richiesta di parere giuridico da parte delle Regioni; nota diramata il successivo 26 maggio, unitamente alla convocazione di una riunione tecnica per il giorno 3 giugno 2014;

CONSIDERATO che, nel corso della citata riunione tecnica del 3 giugno 2014, preso atto di quanto reso noto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con nota n. 201/AOOOGPS del19 febbraio 2014 e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nota n. 29/0002230/L del21 maggio 2014, si è pervenuti, con alcune modifiche, alla condivisione del testo dell'accordo;

CONSIDERATO che detto documento, il 9 giugno 2014, è stato trasmesso alle Amministrazioni statali interessate, alle Regioni ed alle Province autonome;

RILEVATO che, nella odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni hanno espresso avviso favorevole al perfezionamento dell'accordo nella versione concordata nella citata riunione tecnica del 3 giugno 2014 e diramata in data 9 giugno 2014;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

ai sensi dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 2012, n. 224 sul documento recante: "Standard professionale e formativo del Tecnico meccatronico delle autoriparazioni", nella formulazione che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante.

Il Segretario
Antonio Naddeo

Il Presidente
Maria Carmela Lanzetta

27b8ca3a

STANDARD PROFESSIONALE E FORMATIVO DEL TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI

La legge n. 224/2012 ha disposto la modifica della legge n. 122/1992 in materia di attività di autoriparazioni, individuando le attività di:

A) meccatronica;

B) carrozzeria;

C) gommista

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera b), della legge n. 122/1992, come modificata dalla legge 224/2012, la formazione del responsabile tecnico di attività di meccatronica è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono alla definizione degli standard per la formazione, nonché alla programmazione e organizzazione dei corsi sulla base dei fabbisogni localmente rilevati, nel rispetto degli elementi minimi comuni definiti dal presente documento e sulla base delle disposizioni vigenti in materia di formazione professionale.

I corsi di formazione sono erogati dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano direttamente o attraverso soggetti accreditati, in conformità al modello definito ai sensi dell'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 84/CSR), e/o attraverso soggetti specificamente autorizzati in base alle disposizioni adottate da ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

DESCRIZIONE DELLA FIGURA

Il Tecnico meccatronico delle autoriparazioni è in grado di riconoscere le esigenze del cliente, di diagnosticare e pianificare gli interventi necessari ed operare sia sulla parte elettrica ed elettronica che sulla parte meccanica del veicolo in ottemperanza a quanto richiesto dalla legislazione vigente per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di meccatronica nelle autoriparazioni.

DESCRIZIONE DELLO STANDARD PROFESSIONALE

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 della legge n. 224/2012, si individuano i seguenti ambiti di competenza, articolati in abilità minime e conoscenze essenziali.

1. Gestione dell'attività di autoriparazione;
2. Diagnosi tecnica e strumentale delle parti meccaniche del veicolo;
3. Riparazione e manutenzione delle parti meccaniche;
4. Diagnosi tecnica e strumentale degli apparati elettrico/elettronici del veicolo;
5. Riparazione e manutenzione degli apparati elettrico/elettronici del veicolo.

1. GESTIONE DELL'ATTIVITA DI AUTORIPARAZIONE	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
- Adottare criteri di pianificazione e organizzazione del lavoro - Applicare le normativa di sicurezza e ambientali, specifiche del settore - Utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione con i clienti per rilevare le informazioni utili a definire lo stato del veicolo - Applicare tecniche di informazione del cliente per la cura e il corretto funzionamento del veicolo - Applicare tecniche per la preventivazione di costi e tempi	- La sicurezza sul lavoro: normativa, modalità di comportamento e gestione sicura del luogo di lavoro - Normativa di settore - Principali riferimenti normativi in materia di smaltimento dei rifiuti pericolosi dell'officina meccatronica - Officina di autoriparazione: strumenti, tecnologie e lavorazioni -Tecniche di ascolto e comunicazione - Lingua inglese tecnica in ambito elettronico e meccanico (schemi elettrici, elettronici e meccanici)

2. DIAGNOSI TECNICA E STRUMENTALE DELLE PARTI MECCANICHE DEL VEICOLO	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
- Applicare tecniche e metodi per eseguire il check-up delle parti meccaniche del veicolo - Leggere e interpretare i dati ricavati dal check-up sul veicolo per stabilire la diagnosi sullo stato e sul funzionamento delle parti meccaniche - Definire il piano di intervento di sostituzione, riparazione, manutenzione e installazione delle parti meccaniche - Individuare strumenti, tecnologie, attrezzature per l'attuazione dell'intervento	-Tecnologia dei veicoli a motore e tecnica motoristica: componentistica, motore, idraulica -Tecniche e strumenti per diagnosi avanzate - Strumenti di misura e controllo per la verifica di singoli componenti meccanici e per la loro messa a punto

3. RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DELLE PARTI MECCANICHE	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
- Applicare tecniche, strumenti e materiali per la sostituzione, riparazione, manutenzione e installazione delle parti meccaniche del veicolo - Applicare tecniche e procedure per la verifica e il collaudo finale delle parti meccaniche del veicolo - Applicare tecniche e procedure di verifica delle conformità previste da normativa tecniche di settore	-Attrezzature e tecniche di sostituzione, riparazione, manutenzione, installazione e collaudo delle componenti meccaniche - Principali tipologie di motore - Sistemi di alimentazione, raffreddamento, carburazione e lubrificazione - Impianti di trasmissione e frenata - Sospensioni e organi di direzione

4. DIAGNOSI TECNICA E STRUMENTALE DEGLI APPARATI ELETTRICO/ELETTRONICI DEL VEICOLO	
Abilità minime	Conoscenze essenziali

27b8ca3a

- Applicare tecniche e metodi per eseguire il check-up sugli apparati elettrico/elettronici del veicolo - Leggere e interpretare i dati ricavati dal check-up sul veicolo per stabilire la diagnosi sullo stato e sul funzionamento degli apparati elettrico/elettronici - Individuare tecnologie, strumenti e fasi sequenziali per l'attuazione dell'intervento sugli apparati elettrico/elettronici del veicolo	- Principi di elettrotecnica, elettronica e logica dei circuiti - Strumenti di misura e controllo per la verifica degli apparati elettrici/elettronici -Tecniche e strumenti per diagnosi avanzate

5. RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DEGLI APPARATI ELETTRICO/ELETTRONICI DEL VEICOLO	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
- Applicare tecniche, strumenti e materiali per la sostituzione, riparazione, manutenzione e installazione di dispositivi e circuiti degli apparati elettrico/elettronici - Applicare tecniche e procedure per la verifica e il collaudo finale degli apparati elettrico/elettronici del veicolo - Applicare tecniche e procedure di verifica delle conformità previste da normativa tecniche di settore	- Attrezzatura e tecniche di installazione, manutenzione, riparazione e collaudo degli apparati elettrico/elettronici dei veicoli, di serie ed accessori - Principi di funzionamento dei sistemi EOBD, CANBUS, ABS, ESP - Impianto di avviamento e ricarica - Iniezione elettronica - Multiplex, sicurezza passiva - Impianto di NC climatizzazione

STANDARD FORMATIVO

ARTICOLAZIONE DEI PERCORSI DI FORMAZIONE

La durata minima dei percorsi standard è di 500 ore con una quota di tirocinio che può oscillare dal 20 al 30% del monte ore complessivo.

E' consentito un massimo di assenze pari al 20% del monte ore complessivo.

Ai sensi dell'art 3 comma 2 della legge 11 dicembre 2012, n. 224, **i** responsabili tecnici delle imprese già iscritte nel registro delle imprese o nell'albo delle imprese artigiane e abilitate alle attività di meccanica e motoristica o a quella di elettrauto qualora non siano in possesso di almeno uno dei requisiti tecnico-professionali previsti dalle lettere a) e c) del comma 2 dell'articolo 7 della citata legge n. 122 del 1992, devono frequentare il percorso formativo, limitatamente alle competenze relative all'abilitazione professionale non posseduta. Per questi soggetti la durata minima del corso di formazione è ridotta a 40 ore.

I soggetti in possesso di un coerente titolo di qualifica professionale conseguito nell'ambito dei percorsi di durata triennale previsti dal sistema di Istruzione e Formazione professionale (IeFP), per ottenere la qualificazione professionale di Tecnico meccatronico delle autoriparazioni dovranno frequentare un percorso integrativo della durata minima di 100 ore, limitatamente alle competenze non possedute.

I soggetti in possesso di un coerente titolo di diploma professionale regionale di tecnico conseguito nell'ambito dei percorsi di durata quadriennale previsti dal sistema di Istruzione e Formazione professionale (IeFP), per ottenere la qualificazione professionale di Tecnico meccatronico delle autoriparazioni dovranno frequentare un percorso integrativo della durata minima di 50 ore limitatamente alle competenze non possedute.

Gli attestati di Qualifica professionale triennale del sistema IeFP di "Operatore alla riparazione di veicoli a motore" indirizzo "Riparazione parti e sistemi meccanici e elettromeccanici dei veicoli a

27b8ca3a

motore" nonché del Diploma tecnico professionale quadriennale di "Tecnico riparatore dei veicoli a motori" di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 27 luglio 2011 (Rep. Atti n. 137/CSR) hanno valore di qualificazione professionale di "Tecnico meccatronico delle autoriparazioni" ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. b) della legge 5 febbraio 1992, n. 122 e s.m.i.

Sono fatte salve le disposizioni delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano inerenti il riconoscimento di crediti formativi che consentono di ridurre, in tutto o in parte, la durata dei percorsi formativi limitatamente alla specifica situazione del singolo individuo per competenze acquisite in percorsi formativi e/o professionali.

E' possibile richiedere l'iscrizione alla Camera di Commercio per la nuova sezione della meccatronica, senza la necessità di frequentare corsi integrativi, nelle ipotesi previste dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3659/C dell'11 marzo 2013.

REQUISITI DI AMMISSIONE AL PERCORSO

Al fine dell'ammissione al corso di formazione sono necessari i seguenti requisiti:
- diciotto anni ovvero età inferiore purché in possesso di Qualifica professionale conseguita ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- diploma di scuola secondaria di 1° grado.

Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

ESAME FINALE

Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo.

L'esame è finalizzato a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali previste dal corso.

L'esame deve essere organizzato e gestito secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.
Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano provvedono alla definizione della composizione delle commissioni d'esame e delle prove di esame nel rispetto della propria regolamentazione e della normativa vigente in materia.

CERTIFICAZIONE RILASCIATA

Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un attestato di qualificazione professionale per Tecnico meccatronico delle autoriparazioni, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera b), della legge 5 febbraio 1992, n. 122 e s.m.i.
Il mancato superamento dell'esame finale non consente il rilascio dell'attestato di qualificazione.

Appendice 2

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo ai sensi dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 2012 n. 224, come modificato dall'articolo 1, comma 1132, punto d), della legge 20512017, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sugli *standard minimi* dei corsi di qualificazione professionale per Responsabile Tecnico delle attività di Carrozzeria e Gommista.

Rep. Atti n. 124/CSR

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 12 luglio 2018;

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 122, recante "Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione" e in particolare l'articolo 7, comma 2, lett. b), il quale prevede che il responsabile tecnico deve aver frequentato, con esito positivo, un apposito corso regionale teorico-pratico di qualificazione, seguito da almeno un anno di esercizio dell'attività di autoriparazione, come operaio qualificato, alle dipendenze di imprese operanti nel settore nell'arco degli ultimi cinque anni;

VISTA la legge 11 dicembre 2012, n. 224, recante: Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n.122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione", la quale prevede, all'articolo 2, che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adeguino i programmi e le modalità di svolgimento dei corsi regionali, previa definizione di livelli minimi comuni, mediante accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, sentite le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205 " Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", con cui all'art.1, comma 1132, punto d) sono state apportate modifiche in materia di attività di autoriparazione, ed in particolare con cui si prevede che entro il 1 luglio 2018 le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano attivino i corsi regionali di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b), della legge 5 febbraio 1992 n. 122, per le attività di meccatronico, carrozziere e gommista previa definizione di livelli minimi comuni mediante Accordo stipulato in sede di conferenza Stato-Regioni, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n.13, recante: "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

VISTA l'intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi, sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 84/CSR);

VISTO l'accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'istruzione e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale

27b8ca3a

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 27 luglio 2011 (Rep. Atti n. 137/CSR);

VISTO l' accordo fra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sullo standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni, sancito nella seduta del 12 giugno 2014 (Rep. Atti n. 70/CSR);

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica del giorno 4 luglio 2018, sono state concordate delle modifiche al documento allegato allo schema di accordo;

VISTA la nota del 5 luglio 2018, diramata in pari data, con la quale le Regioni hanno trasmesso il testo modificato secondo quanto concordato in riunione tecnica;

VISTA la nota in data 5 luglio 2018, diramata in pari data da questo Ufficio di Segreteria, con cui il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha comunicato di non avere ulteriori osservazioni da formulare in ordine al testo così come modificato;

VISTE le competenze legislative primarie spettanti alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di artigianato, addestramento e formazione professionale e considerate in particolare le specificità linguistiche della Provincia autonoma di Bolzano;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni hanno espresso avviso favorevole al perfezionamento dell'accordo nella versione concordata nella riunione tecnica del 4 luglio 2018;

SANCISCE ACCORDO

ai sensi dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 2001 n. 224, come modificato dall'articolo 1, comma 1132, punto d) della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sugli standard minimi dei corsi di qualificazione professionale per Responsabile Tecnico delle attività di Carrozzeria e Gommista nelle formulazioni di cui alle appendici A e B che, allegate al presente atto, ne costituiscono parte integrante.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddeo

IL PRESIDENTE
Sen. Erika Stefani

27b8ca3a

Premessa

La legge n. 224/2012 aveva disposto la modifica della legge 122/1992 in materia di attività di autoriparazioni, individuando le attività di:

A) meccatronica;

B) carrozzeria;

C) gommista

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera b), della legge n. 122/1992, come modificata dalla legge 224/2012, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, hanno provveduto alla definizione degli standard per la formazione, nonché alla programmazione e organizzazione dei corsi sulla base dei fabbisogni localmente rilevati, per "Tecnico Meccatronico delle Autoriparazioni", nel rispetto degli elementi minimi comuni definiti dall'Accordo Stato Regioni del 12 giugno 2014 e sulla base delle disposizioni vigenti in materia di formazione professionale.

Con la legge n. 205/2017 sono state apportate alcune modifiche alla legge 224/2012 evidenziate peraltro dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3703/C del 9 gennaio 2018. Si tratta, in particolare, dell'obbligo per le Regioni di attivare i corsi teorico pratici di qualificazione previsti dall'art. 7, comma 2, lettera b) della legge 5 febbraio 1992, n. 122 per tutte le tre attività di meccatronica, gommista e carrozziere.

La norma stabilisce, altresì, che per le imprese di autoriparazione, già iscritte nel registro delle imprese o nell'albo delle imprese artigiane e abilitate per una o più attività di autoriparazione, la frequentazione con esito positivo dei corsi regionali di qualificazione, consente l'immediata abilitazione del responsabile tecnico relativamente all'abilitazione non posseduta. La norma ha quindi eliminato anche l'obbligo che sussisteva a carico di tali responsabili tecnici, dello svolgimento di un anno di attività come operai qualificati alle dipendenze di una impresa del settore.

Alla luce di tali modifiche normative, il presente documento riporta negli allegati A e B gli standard professionali e i requisiti minimi formativi delle due figure (carrozziere e gommista) previste dalla disciplina dell'autoriparazione. Per esse è stato previsto un modulo formativo comune anche alla figura del Tecnico meccatronico delle autoriparazioni e moduli formativi specifici riferiti alle due categorie di attività, in modo tale da consentire alle imprese già operanti l'eventuale acquisizione delle sole competenze relative all'abilitazione non posseduta.

I corsi di formazione sono erogati dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano direttamente o attraverso soggetti accreditati, in conformità al modello definito ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20/03/2008, e/o attraverso soggetti specificamente autorizzati in base alle disposizioni adottate da ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

ALLEGATO A

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
Direttiva per la presentazione di progetti per:
Tecnico meccatronico delle autoriparazioni, Tecnico delle attività di carrozzeria e Tecnico delle attività di gommista

CARROZZIERE

DESCRIZIONE DELLA FIGURA

Il responsabile tecnico per l'attività di carrozziere è in grado di riconoscere le esigenze del cliente, di diagnosticare danni al telaio e/o alla carrozzeria e ai cristalli del veicolo, di pianificare e operare gli interventi necessari a sostituire e riparare le parti danneggiate del veicolo attraverso tecniche di sabbiatura, battitura, stuccatura e carteggiatura, di effettuare la verniciatura e la lucidatura del veicolo, provvedendo, infine, a effettuare le verifiche di collaudo previste prima della riconsegna del veicolo al cliente, in ottemperanza a quanto richiesto dalla legislazione vigente per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di carrozziere.

DESCRIZIONE DELLO STANDARD PROFESSIONALE

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2, della L. 224/2012, si individuano i seguenti ambiti di competenza, articolati in abilità minime e conoscenze essenziali.

1. Gestione dell'attività di autoriparazione;
2. Diagnosi tecnica e strumentale di carrozzeria, telaio e cristalli;
3. Riparazione e manutenzione di carrozzeria, telaio e cristalli.

Riferimento Atlante del lavoro e delle qualificazioni

ADA.7.59.176 - Riparazione della carrozzeria di veicoli a motore
Settore: Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica
Sequenza di processo: Riparazione e manutenzione di veicoli a motore ed assimilati
UP associate all'ADA: 6.2.1.8.1 - Carrozzieri

EQF: livello 3[25]

[25] Il livello EQF è riportato a titolo indicativo nelle more della procedura di referenziazione di cui al DM 8 gennaio 2018 "Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13".

27b8ca3a

MODULO COMUNE	
1. GESTIONE DELL'ATTIVITÀ DI AUTORIPARAZIONE – 100 ore	
Abilità minime	**Conoscenze essenziali**
- Adottare criteri di pianificazione e organizzazione del lavoro - Applicare le normative di sicurezza e ambientali specifiche per il settore - Utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione con i clienti per rilevare le informazioni utili a definire lo stato del veicolo - Applicare tecniche per la preventivazione di costi e tempi	- Sicurezza sul lavoro: normativa, modalità di comportamento e gestione sicura del luogo di lavoro - Normativa di settore, Codice della strada - Principali riferimenti normativi in materia di smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio delle attività di autoriparazione - Officina di autoriparazione: strumenti, tecnologie e lavorazioni - Tecniche di ascolto e comunicazione - Lingua inglese tecnica in ambito dell'autoriparazione (schemi elettrici, elettronici e meccanici)

MODULI SPECIFICI	
2. DIAGNOSI TECNICO/STRUMENTALE DI CARROZZERIA, TELAIO E CRISTALLI 60 ore	
Abilità minime	**Conoscenze essenziali**
- Identificare le componenti danneggiate di telaio, carrozzeria e cristalli - Valutare l'entità del danno — lieve/grave - Determinare le possibili alternative di sostituzione e/o riparazione delle parti danneggiate - individuare tecnologie, strumenti e fasi sequenziali necessarie alla manutenzione, sostituzione e riparazione di parti della carrozzeria, del telaio o dei cristalli	- Tecniche e metodi per eseguire, leggere e interpretare il check up sullo stato del veicolo - Tecniche di diagnosi difettosità funzionali ed estetiche della carrozzeria - Elementi di tecnologia dell'autovettura per la corretta esecuzione di operazioni meccaniche elementari su elementi di telaio e di carrozzeria e sui cristalli - Materiali metallici: caratteristiche tecniche, tipologie e proprietà

3. RIPARAZIONE E MANUTENZIONE CARROZZERIA, TELAIO E CRISTALLI 120 ore	
Abilità minime	**Conoscenze essenziali**
- Applicare tecniche di raddrizzatura e livellamento del telaio e della scocca con l'impiego del banco di riscontro	- Tecniche e attrezzature di smontaggio/ assemblaggio della carrozzeria e delle parti accessorie degli autoveicoli
- Ricostruire le parti sensibilmente danneggiate,	- Processi di raddrizzatura e livellamento di telaio e

27b8ca3a

effettuando correttamente le operazioni di taglio, sagomatura e saldatura - Eseguire operazioni di stacco e riattacco dei cristalli, con prove di ermeticità e tenuta - Applicare tecniche di pre-trattamento delle superfici da verniciare Individuare e adottare idonee tecniche di verniciatura, essiccazione e lucidatura a seconda dei materiali da trattare - Identificare la rispondenza della tipologia di verniciatura eseguita agli standard qualitativi definiti dalle diverse case automobilistiche - Regolare e utilizzare apparecchiature tintometriche per la preparazione delle vernici da applicare - Applicare tecniche e procedure per la verifica e il collaudo delle parti sostituite o riparate	carrozzeria - Lavorazioni manuali al banco - Processi di formatura e di separazione delle lamiere - Procedure, metodiche, tecniche di saldatura - Tecniche e procedure di pulizia,mascheratura e carteggiatura anche delle parti non metalliche del veicolo - Tecniche di diluizione e filiazione delle vernici - Sistemi e processi di verniciatura e lucidatura del veicolo - Caratteristiche e modalità di applicazione dei principali prodotti vernicianti, dei solventi, dei pigmenti, abrasivi, ecc. - Tecniche e apparecchiature per l'essiccazione delle vernici - Caratteristiche delle tipologie di vernici da utilizzare (metallizzate e non, a base d'acqua, pastello) e dei sistemi tintometrici

REQUISITI MINIMI DEI PERCORSI DI FORMAZIONE

La durata minima dei percorsi standard è di 280 ore con una quota di stage pari al 30% del monte ore complessivo, al netto dell'esame finale.

Il modulo formativo riferito alla prima area di competenza "Gestione dell'attività di autoriparazione" può essere svolto anche attraverso e-learning, con modalità che ne consentano la tracciabilità.

È consentito un massimo di assenze pari al 20% del monte ore complessivo.

Ai sensi dell'art. 3 comma 2 della legge 11 dicembre 2012 , n. 224, i responsabili tecnici delle imprese già iscritte nel registro delle imprese o nell'albo delle imprese artigiane e abilitate alle attività di meccatronica o a quella di gommista, qualora non siano in possesso di almeno uno dei requisiti tecnico-professionali previsti dalle lettere a) e c) del comma 2 dell'articolo 7 della citata legge n. 122 del 1992, devono frequentare il percorso formativo, limitatamente alle competenze relative all'abilitazione professionale non posseduta. Pertanto per questi soggetti non è necessaria la frequenza del modulo comune "Gestione dell'attività di autoriparazione", pari a 100 ore e pertanto la durata minima del corso di formazione è pari a **180 ore.** Lo stage è obbligatorio nella misura del 30% del monte ore di frequenza previsto.

Gli attestati di Qualifica professionale triennale del sistema IeFP di "Operatore alla riparazione di veicoli a motore" indirizzo "Riparazione di carrozzeria" nonché del Diploma tecnico professionale quadriennale di "Tecnico riparatore dei veicoli a motori" di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 27 luglio 2011 (Rep. Atti n. 137/CSR) hanno valore di qualificazione professionale di "Tecnico per l'attività di carrozzeria " ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. b) della legge 5 febbraio 1992, n. 122 e s. m. i.

Sono esentati dall'obbligo di frequenza del percorso formativo e del relativo esame i soggetti in possesso di una qualificazione professionale regionale riconducibile all' ADA.7.59.176 -Riparazione della carrozzeria di veicoli a motore del QNQR[26].

In coerenza con l'attività di manutenzione del repertorio di IeFP, attualmente in corso, con successivo Accordo in Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome sono definiti le durate e i contenuti dei percorsi integrativi e/o speciali per coloro che hanno conseguito specifici titoli di qualifica e/o di diploma professionale del sistema di IeFP, espressamente individuati. Parimenti sono definite le corrispondenze con i percorsi integrativi e speciali previsti nell'accordo del 12 giugno 2014 relativo al Tecnico meccatronico delle autoriparazioni.

Sono fatte salve le disposizioni delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano inerenti il riconoscimento di crediti formativi che consentono di ridurre, in tutto o in parte, la durata dei percorsi formativi limitatamente alla specifica situazione del singolo individuo per competenze acquisite in percorsi formativi e/o professionali.

REQUISITI DI AMMISSIONE AL PERCORSO

Al fine dell'ammissione al corso di formazione sono necessari i seguenti requisiti:

- diciotto anni ovvero età inferiore purché in possesso di Qualifica professionale acquisita in attuazione del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- diploma di scuola secondaria di 1°grado.

Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, almeno di livello A2, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

ESAME FINALE

Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo.

L'esame è finalizzato a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali previste dal corso, nel rispetto di quanto stabilito dal d.lgs. n.13 del 2013 e dal D.I. del 30 giugno 2015.

L'esame deve essere organizzato e gestito secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.
Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano provvedono alla definizione della composizione delle commissioni d'esame e delle prove di esame nel rispetto della propria regolamentazione e della normativa vigente in materia.

CERTIFICAZIONE RILASCIATA

[26] QNQR: Quadro Nazionale delle qualificazioni regionali http://atlantelavoro.inapp.org

Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un attestato di qualificazione professionale per Tecnico per l'attività di carrozziere delle autoriparazioni, nel rispetto dei format allegati al DM 30 giugno 2015.
Il mancato superamento dell'esame finale non consente il rilascio dell'attestato di qualificazione.

ALLEGATO B

GOMMISTA

DESCRIZIONE DELLA FIGURA

Il responsabile tecnico per l'attività di gommista è in grado di riconoscere le esigenze del cliente, di diagnosticare, pianificare e operare gli interventi necessari su pneumatici e cerchioni e di effettuare l'equilibratura delle ruote e il collaudo del veicolo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla legislazione vigente per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di gommista.

DESCRIZIONE DELLO STANDARD PROFESSIONALE

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 della L. 224/2012, si individuano i seguenti ambiti di competenza, articolati in abilità minime e conoscenze essenziali.

1. Gestione dell'attività di autoriparazione;
2. Diagnosi tecnica e strumentale di pneumatici e cerchioni;
3. Riparazione e manutenzione di pneumatici e cerchioni.

Riferimento Atlante del lavoro e delle qualificazioni
ADA.7.59.174 - Riparazione e sostituzione delle ruote (cerchioni e pneumatici)
Settore: Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica
Sequenza di processo: Riparazione e manutenzione di veicoli a motore ed assimilati
UP associate all'ADA: 6.2.3.1.2 - Gommisti

EQF: livello 3[27]

[27] Il livello EQF è riportato a titolo indicativo nelle more della procedura di referenziazione di cui al DM 8 gennaio 2018 "Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13".

27b8ca3a

MODULO COMUNE	
1. GESTIONE DELL'ATTIVITÀ DI AUTORIPARAZIONE – 100 ore	
Abilità minime	**Conoscenze essenziali**
- Adottare criteri di pianificazione e organizzazione del lavoro - Applicare le normative di sicurezza e ambientali specifiche per il settore - Utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione con i clienti per rilevare le informazioni utili a definire lo stato del veicolo - Applicare tecniche per la preventivazione di costi e tempi	- Sicurezza sul lavoro: normativa, modalità di comportamento e gestione sicura del luogo di lavoro - Normativa di settore, Codice della strada - Principali riferimenti normativi in materia di smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio delle attività di autoriparazione - Officina di autoriparazione: strumenti, tecnologie e lavorazioni - Tecniche di ascolto e comunicazione - Lingua inglese tecnica in ambito dell'autoriparazione (schemi elettrici, elettronici e meccanici)

MODULI SPECIFICI	
2. DIAGNOSI TECNICO/STRUMENTALE DEGLI PNEUMATICI 50 ore	
Abilità minime	**Conoscenze essenziali**
- Identificare i danni a pneumatici e cerchioni - Valutare la riparabilità del danno - Determinare le possibili alternative di sostituzione e/o riparazione delle parti danneggiate - Individuare tecnologie, strumenti e fasi sequenziali necessarie alla sostituzione e riparazione di pneumatici	- Tecniche e metodi per eseguire, leggere - e interpretare il check up sullo stato di pneumatici e cerchioni - Tipologie, caratteristiche e prestazioni degli pneumatici in rapporto alla destinazione tecnica e di utilizzo sullo specifico veicolo - Tecnologia dello pneumatico (indici di carico, codici di velocità, misure ed equivalenze dimensionali)

3. RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE PNEUMATICI 100 ore	
Abilità minime	**Conoscenze essenziali**
- Applicare il fungo e la toppa per la riparazione delle forature che rientrano entro i limiti di riparabilità - Applicare le tecniche di assemblaggio e gonfiamento degli pneumatici, curando che la pressione di esercizio sia conforme con i valori specificati dal costruttore del veicolo - Utilizzare appositi sostegni (ponte di sollevamento o cavalletti) per rimuovere lo pneumatico dalla ruota - Applicare tecniche di rimontaggio dello pneumatico al fine di ottimizzare tenuta e comfort della vettura - Verificare che gli pneumatici selezionati per la sostituzione siano conformi ai requisiti di legge e alle istruzioni del costruttore per il veicolo in oggetto - Provvedere alla sostituzione delle valvole - Applicare le procedure per l'esecuzione del corretto bilanciamento degli pneumatici e dell'assetto della vettura, in caso di vibrazioni, sfarfallamento o usura eccessiva o irregolare - Utilizzare strumenti e attrezzature al fine di regolare l'allineamento e la convergenza delle ruote - Utilizzare gli appositi contrappesi di bilanciatura al fine di ottenere la giusta equilibratura delle ruote - Utilizzare software per convergenza ruote - Applicare tecniche e procedure per la verifica e il collaudo degli pneumatici sostituiti e riparati	- Elementi di meccanica - Procedura di smontaggio e montaggio di parti meccaniche ed elettroniche - Procedura di montaggio/smontaggio pneumatici e cerchioni - Procedure per la riparazione, sostituzione e manutenzione degli pneumatici - Software per la convergenza - Procedure per la convergenza e l'allineamento ruote - Modalità di utilizzo di strumenti per la misurazione e la regolazione di convergenza, pressione e bilanciatura

REQUISITI MINIMI DEI PERCORSI DI FORMAZIONE

La durata minima dei percorsi standard è di 250 ore con una quota di stage pari al 30% dei monte ore complessivo, al netto dell'esame finale.

Il modulo formativo riferito alla prima area di competenza "Gestione dell'attività di Autoriparazione" può essere svolto anche attraverso e-learning, con modalità che ne consentano la tracciabilità.

È consentito un massimo di assenze pari al 20% del monte ore complessivo.

Ai sensi dell'art. 3 comma 2 della legge 11 dicembre 2012 , n. 224, i responsabili tecnici delle imprese già iscritte nel registro delle imprese o nell'albo delle imprese artigiane e abilitate alle attività di meccatronico o a quella di carrozziere, qualora non siano in possesso di almeno uno dei requisiti tecnico-professionali previsti dalle lettere a) e c) del comma 2 dell'articolo 7 della citata legge n. 122 del 1992, devono frequentare il percorso formativo, limitatamente alle competenze relative all'abilitazione professionale non posseduta. Per questi soggetti non è necessaria la frequenza del modulo comune "Gestione dell'attività di autoriparazione", pari a 100 ore e pertanto la durata minima del corso di formazione è pari **150 ore.** Lo stage è obbligatorio nella misura del 30%, del monte ore da frequentare.

Sono esentati dall'obbligo di frequenza del percorso formativo e del relativo esame i soggetti in possesso di una qualificazione professionale regionale riconducibile all' ADA 7.59.174 -Riparazione e sostituzione delle ruote (cerchioni e pneumatici) del QNQR.

In coerenza con l'attività di manutenzione del repertorio di IeFP, attualmente in corso, con successivo Accordo in Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome sono definiti le durate e i contenuti dei percorsi integrativi e/o speciali per coloro che hanno conseguito specifici titoli di qualifica e/o di diploma professionale del sistema di IeFP, espressamente individuati. Parimenti sono definite le corrispondenze con i percorsi integrativi e speciali previsti nell'accordo del 12 giugno 2014 relativo al Tecnico meccatronico delle autoriparazioni.

Sono fatte salve le disposizioni delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano inerenti il riconoscimento di crediti formativi che consentono di ridurre, in tutto o in parte, la durata dei percorsi formativi limitatamente alla specifica situazione del singolo individuo per competenze acquisite in percorsi formativi e/o professionali.

REQUISITI DI AMMISSIONE AL PERCORSO

Al fine dell'ammissione al corso di formazione sono necessari i seguenti requisiti:

- diciotto anni ovvero età inferiore purché in possesso di Qualifica professionale acquisita in attuazione del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- diploma di scuola secondaria di 1 °grado.

Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, almeno di livello A2, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

ESAME FINALE

Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno 1'80% delle ore complessive del percorso formativo.

L'esame è finalizzato a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali previste dal corso, nel rispetto di quanto stabilito dal d.lgs. n.13 del 2013 e dal D.I. del 30 giugno 2015.

L'esame deve essere organizzato e gestito secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.
Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano provvedono alla definizione della composizione delle commissioni d'esame e delle prove di esame nel rispetto della propria regolamentazione e della normativa vigente in materia.

CERTIFICAZIONE RILASCIATA

Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un attestato di qualificazione professionale per Tecnico per l'attività di gommista delle autoriparazioni, nel rispetto dei format allegati al DM 30 giugno 2015.

Il mancato superamento dell'esame finale non consente il rilascio dell'attestato di qualificazione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 1681 del 12 novembre 2018**

PROGRAMMA DIDATTICO DEL PERCORSO DI FORMAZIONE PER L'ABILITAZIONE DI TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI (ORE 500)
ACCORDO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE 11 DICEMBRE 2012, N. 224
REPERTORIO ATTI N. 70/CSR DEL 12 GIUGNO 2014

MODULO COMUNE (ore 100)		
COMPETENZA N. 1	CONOSCENZE	ABILITÀ
Gestione dell'attività di autoriparazione	• La sicurezza sul lavoro: normativa, modalità di comportamento e gestione sicura del luogo di lavoro • Normativa di settore • Principali riferimenti normativi in materia di smaltimento dei rifiuti pericolosi dell'officina meccatronica • Officina di autoriparazione: strumenti, tecnologie e lavorazioni • Tecniche di ascolto e comunicazione • Lingua inglese tecnica in ambito elettronico e meccanico (schemi elettrici, elettronici e meccanici)	• Adottare criteri di pianificazione e organizzazione del lavoro • Applicare le normativa di sicurezza e ambientali, specifiche del settore • Utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione con i clienti per rilevare le informazioni utili a definire lo stato del veicolo • Applicare tecniche di informazione del cliente per la cura e il corretto funzionamento del veicolo • Applicare tecniche per la preventivazione di costi e tempi

a145137d

COMPETENZA N. 2	CONOSCENZE	ABILITÀ
Diagnosi tecnica e strumentale delle parti meccaniche del veicolo	• Tecnologia dei veicoli a motore e tecnica motoristica: componentistica, motore, idraulica • Tecniche e strumenti per diagnosi avanzate • Strumenti di misura e controllo per la verifica di singoli componenti meccanici e per la loro messa a punto	• Applicare tecniche e metodi per eseguire il check-up delle parti meccaniche del veicolo • Leggere e interpretare i dati ricavati dal check-up sul veicolo per stabilire la diagnosi sullo stato e sul funzionamento delle parti meccaniche • Definire il piano di intervento di sostituzione, riparazione, manutenzione e installazione delle parti meccaniche • Individuare strumenti, tecnologie, attrezzature per l'attuazione dell'intervento

COMPETENZA N. 3	CONOSCENZE	ABILITÀ
Riparazione e manutenzione delle parti meccaniche	• Attrezzature e tecniche di sostituzione, riparazione, manutenzione, installazione e collaudo delle componenti meccaniche • Principali tipologie di motore • Sistemi di alimentazione, raffreddamento, carburazione e lubrificazione • Impianti di trasmissione e frenata • Sospensioni e organi di direzione	• Applicare tecniche, strumenti e materiali per la sostituzione, riparazione, manutenzione e installazione delle parti meccaniche del veicolo • Applicare tecniche e procedure per la verifica e il collaudo finale delle parti meccaniche del veicolo • Applicare tecniche e procedure di verifica delle conformità previste da normativa tecniche di settore

a145137d

COMPETENZA N. 4	CONOSCENZE	ABILITÀ
Diagnosi tecnica e strumentale degli apparati elettrico/elettronici del veicolo	• Principi di elettrotecnica, elettronica e logica dei circuiti • Strumenti di misura e controllo per la verifica degli apparati elettrici/elettronici • Tecniche e strumenti per diagnosi avanzate	• Applicare tecniche e metodi per eseguire il check-up sugli apparati elettrico/elettronici del veicolo • Leggere e interpretare i dati ricavati dal check-up sul veicolo per stabilire la diagnosi sullo stato e sul funzionamento degli apparati elettrico/elettronici • Individuare tecnologie, strumenti e fasi sequenziali per l'attuazione dell'intervento sugli apparati elettrico/elettronici del veicolo

COMPETENZA N. 5	CONOSCENZE	ABILITÀ
Riparazione e manutenzione degli apparati elettrico/elettronici del veicolo	• Attrezzatura e tecniche di installazione, manutenzione, riparazione e collaudo degli apparati elettrico/elettronici dei veicoli, di serie ed accessori • Principi di funzionamento dei sistemi EOBD, CANBUS, ABS, ESP • Impianto di avviamento e ricarica • Iniezione elettronica • Multiplex, sicurezza passiva • Impianto di NC climatizzazione	• Applicare tecniche, strumenti e materiali per la sostituzione, riparazione, manutenzione e installazione di dispositivi e circuiti degli apparati elettrico/elettronici • Applicare tecniche e procedure per la verifica e il collaudo finale degli apparati elettrico/elettronici del veicolo • Applicare tecniche e procedure di verifica delle conformità previste da normativa tecniche di settore

Ore teoria	350
Ore stage	150
Totale ore percorso formativo	500

a145137d

PROGRAMMA DIDATTICO DEL PERCORSO DI FORMAZIONE PER L'ABILITAZIONE DI RESPONSABILE TECNICO PER L'ATTIVITÀ DI CARROZZIERE (ORE 280)
ACCORDO AI SENSI DELL'ART.2 DELLA LEGGE 224/2012 COME MODIFICATO DALL'ART.1, COMMA 1132, PUNTO D) DELLA LEGGE 205/2017
CP 2011: 6.2.1.8.1
AREA DI ATTIVITÀ: 7.59.176 – Riparazione della carrozzeria di veicoli a motore
EQF: 3

MODULO COMUNE (ore 100)		
COMPETENZA N. 1	CONOSCENZE	ABILITÀ
Gestione dell'attività di autoriparazione	• Sicurezza sul lavoro: normativa, modalità di comportamento e gestione sicura del luogo di lavoro • Normativa di settore, Codice della strada • Principali riferimenti normativi in materia di smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio delle attività di autoriparazione • Officina di autoriparazione: strumenti, tecnologie e lavorazioni • Tecniche di ascolto e comunicazione • Lingua inglese tecnica in ambito dell'autoriparazione (schemi elettrici, elettronici e meccanici)	• Adottare criteri di pianificazione e organizzazione del lavoro • Applicare le normative di sicurezza e ambientali specifiche per il settore • Utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione con i clienti per rilevare le informazioni utili a definire lo stato del veicolo • Applicare tecniche per la preventivazione di costi e tempi

a145137d

MODULO SPECIFICO (ore 60)		
COMPETENZA N. 2	CONOSCENZE	ABILITÀ
Diagnosi tecnico/strumentale di carrozzeria, telaio e cristalli	• Tecniche e metodi per eseguire, leggere e interpretare il check-up sullo stato del veicolo • Tecniche di diagnosi difettosità funzionali ed estetiche della carrozzeria • Elementi di tecnologia dell'autovettura per la corretta esecuzione di operazioni meccaniche elementari su elementi di telaio e di carrozzeria e sui cristalli • Materiali metallici: caratteristiche tecniche, tipologie e proprietà	• Identificare le componenti danneggiate di telaio, carrozzeria e cristalli • Valutare l'entità del danno – lieve/grave • Determinare le possibili alternative di sostituzione e/o riparazione delle parti danneggiate • Individuare tecnologie, strumenti e fasi sequenziali necessarie alla manutenzione, sostituzione e riparazione di parti della carrozzeria, del telaio o dei cristalli

MODULO SPECIFICO (ore 120)		
COMPETENZA N. 3	CONOSCENZE	ABILITÀ
Riparazione e manutenzione carrozzeria, telaio e cristalli	• Tecniche e attrezzature di smontaggio/assemblaggio della carrozzeria e delle parti accessorie degli autoveicoli • Processi di raddrizzatura e livellamento di telaio e carrozzeria • Lavorazioni manuali al banco • Processi di formatura e di separazione delle lamiere • Procedure, metodiche, tecniche di saldatura	• Applicare tecniche di raddrizzatura e livellamento del telaio e della scocca con l'impiego del banco di riscontro • Ricostruire le parti sensibilmente danneggiate, effettuando correttamente le operazioni di taglio, sagomatura e saldatura • Eseguire operazioni di stacco e riattacco dei cristalli, con prove di ermeticità e tenuta • Applicare tecniche di pre-trattamento delle superfici da verniciare • Individuare e adottare idonee tecniche di verniciatura, essiccazione e lucidatura a seconda dei materiali da trattare

a145137d

	• Tecniche e procedure di pulizia, mascheratura e carteggiatura anche delle parti non metalliche del veicolo • Tecniche di diluizione e filiazione delle vernici • Sistemi e processi di verniciatura e lucidatura del veicolo • Caratteristiche e modalità di applicazione dei principali prodotti vernicianti, dei solventi, dei pigmenti, abrasivi, ecc. • Tecniche e apparecchiature per l'essiccazione delle vernici • Caratteristiche delle tipologie di vernici da utilizzare (metallizzate e non, a base d'acqua, pastello) e dei sistemi tintometrici	• Identificare la rispondenza della tipologia di verniciatura eseguita agli standard qualitativi definiti dalle diverse case automobilistiche • Regolare e utilizzare apparecchiature tintometriche per la preparazione delle vernici da applicare • Applicare tecniche e procedure per la verifica e il collaudo delle parti sostituite o riparate

Ore teoria	196
Ore stage	84
Totale ore percorso formativo	280

a145137d

PROGRAMMA DIDATTICO DEL PERCORSO DI FORMAZIONE PER L'ABILITAZIONE DI RESPONSABILE TECNICO PER L'ATTIVITÀ DI GOMMISTA (ORE 250)
ACCORDO AI SENSI DELL'ART.2 DELLA LEGGE 224/2012 COME MODIFICATO DALL'ART.1, COMMA 1132, PUNTO D) DELLA LEGGE 205/2017
CP 2011: 6.2.3.1.2
AREA DI ATTIVITÀ: 7.59.174 – Riparazione e sostituzione delle ruote (cerchioni e pneumatici)
EQF: 3

MODULO COMUNE (ore 100)		
COMPETENZA N. 1	CONOSCENZE	ABILITÀ
Gestione dell'attività di autoriparazione	• Sicurezza sul lavoro: normativa, modalità di comportamento e gestione sicura del luogo di lavoro • Normativa di settore, Codice della strada • Principali riferimenti normativi in materia di smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio delle attività di autoriparazione • Officina di autoriparazione: strumenti, tecnologie e lavorazioni • Tecniche di ascolto e comunicazione • Lingua inglese tecnica in ambito dell'autoriparazione (schemi elettrici, elettronici e meccanici)	• Adottare criteri di pianificazione e organizzazione del lavoro • Applicare le normative di sicurezza e ambientali specifiche per il settore • Utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione con i clienti per rilevare le informazioni utili a definire lo stato del veicolo • Applicare tecniche per la preventivazione di costi e tempi

a145137d

MODULO SPECIFICO (ore 50)		
COMPETENZA N. 2	CONOSCENZE	ABILITÀ
Diagnosi tecnico/strumentale degli pneumatici	• Tecniche e metodi per eseguire, leggere e interpretare il check-up sullo stato di pneumatici e cerchioni • Tipologie, caratteristiche e prestazioni degli pneumatici in rapporto alla destinazione tecnica e di utilizzo sullo specifico veicolo • Tecnologia dello pneumatico (indici di carico, codici di velocità, misure ed equivalenze dimensionali)	• Identificare i danni a pneumatici e cerchioni • Valutare la riparabilità del danno • Determinare le possibili alternative di sostituzione e/o riparazione delle parti danneggiate • Individuare tecnologie, strumenti e fasi sequenziali necessarie alla sostituzione e riparazione di pneumatici

MODULO SPECIFICO (ore 100)		
COMPETENZA N. 3	CONOSCENZE	ABILITÀ
Riparazione e sostituzione pneumatici	• Elementi di meccanica • Procedura di smontaggio e montaggio di parti meccaniche ed elettroniche • Procedura di montaggio/smontaggio pneumatici e cerchioni • Procedure per la riparazione, sostituzione e manutenzione degli pneumatici • Software per la convergenza • Procedure per la convergenza e l'allineamento ruote	• Applicare il fungo e la toppa per la riparazione delle forature che rientrano entro i limiti di riparabilità • Applicare le tecniche di assemblaggio e gonfiamento degli pneumatici, curando che la pressione di esercizio sia conforme con i valori specificati dal costruttore del veicolo • Utilizzare appositi sostegni (ponte di sollevamento o cavalletti) per rimuovere lo pneumatico dalla ruota • Applicare tecniche di rimontaggio dello pneumatico al fine di ottimizzare tenuta e comfort della vettura • Verificare che gli pneumatici selezionati per la sostituzione siano conformi ai

a145137d

	• Modalità di utilizzo di strumenti per la misurazione e la regolazione di convergenza, pressione e bilanciatura	requisiti di legge e alle istruzioni del costruttore per il veicolo in oggetto • Provvedere alla sostituzione delle valvole • Applicare le procedure per l'esecuzione del corretto bilanciamento degli pneumatici e dell'assetto della vettura, in caso di vibrazioni, sfarfallamento o usura eccessiva o irregolare • Utilizzare strumenti e attrezzature al fine di regolare l'allineamento e la convergenza delle ruote • Utilizzare gli appositi contrappesi di bilanciatura al fine di ottenere la giusta equilibratura delle ruote • Utilizzare software per convergenza ruote • Applicare tecniche e procedure per la verifica e il collaudo degli pneumatici sostituiti e riparati

Ore teoria	175
Ore stage	75
Totale ore percorso formativo	250

a145137d

(Codice interno: 382119)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1684 del 12 novembre 2018

POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Interventi a favore delle PMI di montagna. Bandi Deliberazioni della Giunta Regionale n. 990/2018 e n. 1278/2018. Proroga dei termini di presentazione delle domande.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono prorogati i termini di scadenza per la presentazione delle domande relative ai Bandi POR FESR 2014-2020 - Asse 3 Azione 3.3.4 di cui alla DGR n. 990/2018 (PMI di montagna) e alla DGR n. 1278/2018 (Strategia Area Interna UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni), in relazione alla situazione di grave calamità naturale che sta interessando la montagna veneta, ed in particolare le province di Belluno e di Vicenza.

L'Assessore Elena Donazzan per l'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 sono state definite le norme comuni ai fondi SIE ed in particolare il Regolamento (UE) n. 1301/2013 ha definito le norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Con Decisione C (2015) 5903 finale del 17 agosto 2015 è stato approvato il Programma Operativo Regionale − Parte FESR relativo alla programmazione 2014-2020 e la Giunta regionale ne ha preso atto con deliberazione n. 1148 del 01 settembre 2015.

La Giunta regionale, con DGR n. 1871 del 25 novembre 2016, ha individuato la Direzione Turismo quale Struttura Responsabile dell'Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa".

Con DGR n. 226 del 28 febbraio 2017, si è disposto di individuare AVEPA quale Organismo Intermedio, ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, cui affidare la gestione di parte del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, incluse le misure di carattere turistico, approvando con tale provvedimento anche lo schema di convenzione tra Regione del Veneto e AVEPA. Convenzione sottoscritta in data 12 maggio 2017.

Con Deliberazione n. 990 del 6 luglio 2018 la Giunta regionale ha approvato il "Bando per l'erogazione di contributi per investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico alle PMI di montagna" di cui all'Azione 3.3.4 del POR FESR 2014-2020 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa" - sub azione C "Investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico", definendo i criteri e le modalità di ammissione ai finanziamenti per un importo complessivo di € 6.000.000,00. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è stato fissato al 30 novembre 2018.

Con successiva DGR n. 1278 del 28 agosto 2018, al fine di dare applicazione, per le misure a carattere turistico, alla Strategia d'area dell'Area interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, sono stati approvati due bandi relativi all'Asse 3, Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa" relativi alle sub azioni B e C del POR FESR 2014-2020, definendo per entrambi i criteri e le modalità di ammissione ai finanziamenti, per un importo rispettivamente di € 500.000,00 e € 1.000.000,00. I termini di scadenza per la presentazione delle domande dei predetti Bandi sono stati fissati rispettivamente al 13 dicembre 2018 e al 18 dicembre 2018.

Ciò premesso, la calamità naturale che ha colpito in maniera drammatica alla fine di ottobre il territorio della Provincia di Belluno e l'Altopiano dei Sette Comuni, provocando frane e crolli di infrastrutture e manufatti, lasciando numerose zone senza collegamenti elettrici, idrici e telefonici e determinando danni e disagi di proporzioni incalcolabili, che condizioneranno a lungo le normali attività economiche, rendono necessario prevedere una proroga dei termini di presentazione delle domande di sostegno relative ai Bandi sopra menzionati, in considerazione della eventuale necessità di riesaminare e ridefinire i progetti in fase di elaborazione, nonché dei maggiori tempi che risulteranno indispensabili per acquisire le necessarie documentazioni tecnico-amministrative.

La drammaticità della situazione è stata peraltro rimarcata nelle segnalazioni e nelle richieste di intervento che sono pervenute alla Giunta regionale da parte delle Associazioni turistiche di categoria del Veneto.

Pertanto, considerata la situazione di grave calamità che sta interessando la montagna veneta, ed in particolare le province di Belluno e di Vicenza, con il presente provvedimento si propone di disporre una proroga dei termini finali per la presentazione delle domande di sostegno stabiliti dalla DGR n. 990/2018 (Bando 3.3.4 sub. C), fissandoli al 31 gennaio 2019, e di quelli stabiliti dalla DGR n. 1278/2018 (Bandi 3.3.4 sub. B e 3.3.4 sub. C), fissandoli rispettivamente al 13 febbraio 2019 e al 18 febbraio 2019.

Con riferimento al Bando approvato con DGR n. 990/2018, ed in particolare ai requisiti di ammissibilità, previsti dall'articolo 4, per le imprese che presentano progetti per l'apertura di nuove strutture ricettive in ambiente naturale come individuate dalla L.R. n. 11/2013 all'art. 27-ter, si recepisce la segnalazione fatta da AVEPA con nota prot. 405854 del 5.10.2018, e, in analogia a quanto disposto per l'analogo Bando di cui alla DGR n. 1278/2018 relativo all'Area Interna U.M. Spettabile Reggenza dei Sette Comuni - si propone con la presente deliberazione per tali strutture una deroga al possesso del requisito di classificazione al momento della presentazione della domanda di sostegno. Si ritiene invece di disporre che l'ottenimento della relativa classificazione sarà condizione pregiudiziale per l'erogazione del saldo e che il mancato conseguimento della sopra citata classificazione entro 90 giorni dalla data di invio della domanda di saldo comporterà la revoca del sostegno e il recupero delle somme eventualmente già liquidate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI i Regolamenti (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Decisione C(2015) 5903 finale del 17 agosto 2015;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1148 del 1 settembre 2015;

VISTA la DGR n. 226 del 28 febbraio 2017 con la quale si è disposto di individuare AVEPA quale Organismo Intermedio, ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTA la Convenzione di delega sottoscritta dalla Regione del Veneto e da AVEPA in data 15 maggio 2017;

VISTA la Deliberazioni della Giunta regionale n. 990 del 6 luglio 2018;

VISTA la Deliberazioni della Giunta regionale n. 1278 del 28 agosto 2018;

VISTA la DGR n. 581 del 28 aprile 2017 che approva la procedura per l'apposizione del visto di conformità e del visto di monitoraggio finanziario;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 35 del 15 maggio 2017 che approva il contenuto dei format del visto di conformità e del visto di monitoraggio finanziario, giusta DGR n. 581/2017;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29 agosto 2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prorogare i termini per la presentazione delle domande di sostegno con riferimento alle seguenti deliberazioni:

- DGR n. 990/2018 (Bando 3.3.4 sub. C): fino al 31 gennaio 2019;
- DGR n. 1278/2018 (Bandi 3.3.4 sub. B e 3.3.4 sub. C): rispettivamente fino al 13 febbraio 2019 e fino al 18 febbraio 2019;

3. di stabilire, a modifica dell'articolo 4 del Bando di cui alla DGR n. 990/2018, che le imprese che presentano progetti per l'apertura di nuove strutture ricettive in ambiente naturale come individuate dall'art. 27-ter della L.R. n. 11/2013,

potranno essere classificate ai sensi della L.R. n, 11/2013 anche successivamente alla presentazione della domanda di sostegno. L'ottenimento della relativa classificazione sarà condizione pregiudiziale per l'erogazione del saldo e il mancato conseguimento della sopra citata classificazione entro 90 giorni dalla data di invio della domanda di saldo comporterà la revoca del sostegno e il recupero delle somme eventualmente già liquidate;

4. di incaricare la Direzione Turismo dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 382769)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1707 del 19 novembre 2018

Determinazioni relative alle Strutture di Progetto "Strada Pedemontana Veneta", "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali" e "Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi". Ulteriori misure organizzative.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, viene disposta la proroga della durata delle Strutture di Progetto fino alla fine della legislature. Vengono assunte misure organizzative ulteriori.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'art. 19 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 ha previsto la possibilità della istituzione, nell'ambito dell'organizzazione della Giunta regionale, di strutture funzionali alla attuazione di specifici progetti previsti negli atti di programmazione strategica o gestionale della Regione, in particolare nel DEFR, la cui durata è correlata alla realizzazione del progetto.

Con deliberazioni n. 1111 del 29 giugno 2016 e n. 2027 del 6 dicembre 2016 sono state istituite cinque Strutture di Progetto, indicandone la durata in 18 mesi, salva proroga per un massimo di un pari periodo e comunque per il tempo necessario per la definizione del progetto.

Con deliberazione n. 1014 del 4 luglio 2017, veniva disposto un primo intervento di assestamento del processo di riorganizzazione avviato con la precedente deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015, ed attuato in particolare con la deliberazione n. 435 del 15 aprile 2016 (con la quale venivano individuate le Aree) e con le deliberazioni n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 (con le quali venivano individuate le Direzioni e le Unità Organizzative).

Nell'ambito del processo complessivo di ricalibratura della riorganizzazione, il Vicepresidente, con nota prot. n. 296064 del 19.7.2017, delegava il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico a promuovere un monitoraggio sullo stato di attuazione dei progetti affidati alle strutture istituite con le richiamate deliberazioni n. 1111/2016 e 2027/2016.

Con deliberazione n. 2100 del 19 dicembre 2017 venivano adottate - tra l'altro - le seguenti determinazioni organizzative relative alle Strutture di Progetto:

- proroga fino al 31.1.2020 dell'operatività della struttura di progetto "Strada Pedemontana Veneta";
- ridenominazione della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" in "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali";
- proroga dell'operatività delle Strutture di progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali" e "Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi" fino alla data del 30 giugno 2018, rimettendo a successive determinazioni della Giunta regionale, nell'ambito dell'assestamento generale dell'organizzazione regionale, l'assetto definitivo di tali strutture.

Con deliberazione n. 906 del 19 giugno 2018 veniva prorogata fino alla data del 31 dicembre 2018 l'operatività della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali" e della Struttura di Progetto "Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi", con conseguente proroga degli incarichi dirigenziali.

A fronte delle misure descritte, si rende opportuna l'omogeneizzazione dei termini di scadenza e in particolare, sussistendo le ragioni che hanno determinato la costituzione delle strutture medesime, di fissare la data di scadenza delle medesime collegandola al completamento del percorso della legislatura in essere e quindi al 30.6.2020, salve diverse determinazioni in ordine al termine suddetto. Si propone, pertanto, di prorogare la durata delle strutture di Progetto "Strada Pedemontana Veneta", "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali" e "Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi" fino al 30.6.2020, fatta salva diversa determinazione correlata alle esigenze organizzative.

Va poi considerato che la Direzione "Turismo", attualmente ricoperta ad interim per effetto della deliberazione della Giunta Regionale n. 1330 del 10 settembre 2018, richiede la nomina del titolare, stante la particolare importanza strategica della struttura. Si propone, quindi, di disporre l'espletamento della relativa procedura, previa pubblicazione di avviso rivolto ai soggetti muniti dei requisiti di cui all'art. 9 del regolamento n. 1 del 2016. L'incarico avrà decorrenza dal 1° gennaio 2019.

In relazione all'attuale assetto delle Direzioni "Turismo" e "Promozione Economica e Internazionalizzazione" si ritiene di adottare le seguenti misure, volte a sviluppare maggiore coerenza tra singole strutture e ambito di inserimento:

a. spostamento UO B "Politiche per lo sviluppo turistico della montagna" dalla Direzione "Turismo" alla Direzione "Enti Locali e Servizi Elettorali", con mantenimento della titolarità, con effetto dal 1° gennaio 2019;
b. spostamento della UO A "Internazionalizzazione e marketing territoriale" dalla Direzione "Promozione economica e Internazionalizzazione" alla Direzione "Turismo" con mantenimento del titolare e con effetto dalla data dell'adozione della presente deliberazione;
c. spostamento della UO B "Presidi Turistici Territoriali" dalla Direzione "Turismo" alla Direzione "Promozione economica e Internazionalizzazione" con mantenimento del titolare e con effetto dalla data dell'adozione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2100 del 19 dicembre 2017;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2101 del 19 dicembre 2017;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 60 del 26 gennaio 2018;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2100 del 19 dicembre 2017;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 906 del 19 giugno 2018;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di prorogare fino al 30.6.2020 l'operatività della Struttura di Progetto "Strada Pedemontana Veneta", "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali" e Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi", con conseguente proroga fino alla medesima data dei relativi incarichi di direttore, fatte salve diverse determinazioni di carattere organizzativo;
3. di disporre l'espletamento della procedura di attribuzione dell'incarico di direttore della Direzione "Turismo" rivolta ai soggetti muniti dei requisiti di cui all'art. 9 del regolamento regionale n. 1 del 2016 per la durata di tre anni dal 1° gennaio 2019;
4. di disporre lo spostamento di Unità Organizzative di cui in premessa con le decorrenze ivi indicate;
5. di affidare alla Direzione Organizzazione e Personale l'attuazione della presente deliberazione;
6. di pubblicare la deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 383106)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1760 del 19 novembre 2018

Programmazione dell'offerta formativa negli istituti scolastici del secondo ciclo e dell'offerta di istruzione e formazione professionale nelle scuole di formazione professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2019-2020. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. DGR n. 1039 del 17 luglio 2018.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva, nell'esercizio delle competenze delegate alla Regione con l'art. 138 del D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 e secondo i criteri contenuti nelle Linee-Guida di cui alla DGR n. 1039 del 17 luglio 2018, l'offerta formativa per l'Anno Scolastico-Formativo 2019-2020, che aggiorna quella attualmente presente nel territorio veneto. Il provvedimento non comporta impegno di spesa.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Gli articoli 138 e 139 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 relativo al conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, assegna a Regioni, Province e Comuni, funzioni amministrative in materia di istruzione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

Nello specifico, è in capo alla Regione la competenza relativa alla "*programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale*" e alla pianificazione "*della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali e nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili*" mentre spetta alle Province, competenti per le scuole secondarie di secondo grado, e ai Comuni, per quanto riguarda gli altri gradi di istruzione, "*la redazione dei piani di organizzazione della rete delle Istituzioni scolastiche e l'istituzione, aggregazione, fusione e soppressione delle scuole in attuazione degli strumenti di pianificazione*".

Tali competenze sono state confermate dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56 che ha previsto tra le funzioni fondamentali delle Province "*la programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale*" nonché "la *gestione dell'edilizia scolastica*".

Ai fini della programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, nell'esercizio delle competenze conferite alle Regioni dall'art. 138 del Decreto Legislativo n. 112/1998, la Regione approva annualmente le "*Linee guida per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa*". Per l'Anno Scolastico-Formativo 2019-2020, principi, indirizzi e procedure per l'approvazione della nuova offerta formativa e del dimensionamento scolastico sono stati approvati con DGR n. 1039 del 17 luglio 2018. La predisposizione di tali linee guida è stata condivisa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV), le Province e la Città Metropolitana di Venezia, l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCEM) e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) al fine di raggiungere la massima condivisione delle scelte contenute nel provvedimento.

Competenza della Regione è anche quella relativa alla programmazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), realizzata sia attraverso le Scuole di Formazione Professionale (SFP) sia attraverso gli Istituti Professionali di Stato (IPS) in forma di sussidiarietà complementare.

L'IeFP coinvolge ogni anno in Veneto quasi 20.000 minori e ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria e nel contenimento degli abbandoni scolastici prematuri, il cui tasso in Veneto si assesta su parametri in linea con gli obiettivi fissati dall'Unione Europea.

Le dimensioni e l'importanza che l'IeFP assume tra le politiche regionali per l'istruzione, trovano espressione nella legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "*Il sistema educativo della Regione Veneto*", configurato come un sistema unitario costituito dal sottosistema dell'istruzione e dal sottosistema dell'IeFP.

L'istruzione professionale e l'IeFP stanno attraversando una fase di profonda revisione, dovuta alla riforma degli istituti professionali, intervenuta con il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61 "*Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107*", a cui ha fatto seguito un nutrito pacchetto di provvedimenti attuativi, la cui applicazione è tutt'ora in corso di definizione.

A questo proposito si riportano di seguito i provvedimenti ad oggi adottati a livello nazionale in attuazione del Decreto Legislativo n. 61/2017, elencati in ordine di esecutività:

- il 27 luglio 2018 nella Gazzetta Ufficiale n. 173 è stato pubblicato il Decreto interministeriale n. 92 del 24 maggio 2018 "*Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107*";

- il 17 settembre 2018 nella Gazzetta Ufficiale n. 216 è stato pubblicato il Decreto interministeriale del 17 maggio 2018 con cui è stata recepita l'Intesa sottoscritta l'8 marzo 2018 in sede di Conferenza Stato-Regioni riguardante i "C*riteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale*". Le modalità realizzative di tali criteri generali dovranno essere declinate territorialmente mediante un apposito Accordo tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale (art. 7, comma 2) nel rispetto delle competenze esclusive regionali in materia di IeFP;

- il 18 ottobre 2018 nella Gazzetta Ufficiale n. 243 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di recepimento dell'Accordo raggiunto in Conferenza Stato-Regioni il 10 maggio 2018, e previsto dall'articolo 8, comma 2, del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61, che definisce le diverse fasi di passaggio tra i percorsi quinquennali di istruzione professionale e i percorsi triennali e quadriennali dell'IeFP e viceversa: l'Accordo riguarda sia i percorsi IeFP erogati dagli istituti professionali in regime di sussidiarietà che quelli erogati dalle Istituzioni formative accreditate dalle Regioni.

Inoltre, da luglio 2017, è stato avviato su iniziativa della Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca della Conferenza delle Regioni e delle Province autonomeun processo di revisione e aggiornamento del Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP, approvato con gli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011 e del 19 febbraio 2012, finalizzato ad ottenere un quadro nazionale di riferimento maggiormente rispondente alle richieste formative del mercato del lavoro, e alle innovazioni di processo e di prodotto intervenute in molti dei settori di riferimento dell'offerta di IeFP. Tale processo di revisione e aggiornamento ad oggi non è ancora completato.

La definizione dell'offerta formativa per l'Anno Scolastico 2019-2020 si inserisce quindi nel processo di perfezionamento e attuazione di una riforma nazionale particolarmente importante e complessa, ad oggi ancora in via di definizione.

Ciò comporta che alla data attuale il Piano dell'offerta formativa 2019-2020, per la parte relativa all'IeFP, non possa che far riferimento alle figure del Repertorio nazionale esistente, approvato con gli Accordi del 2011 e del 2012, fatta salva la possibile ridenominazione delle qualifiche attivabili a seguito della sottoscrizione del futuro Accordo sulla revisione del Repertorio stesso.

Le figure avviabili per i percorsi di IeFP presso le SFP e in via sussidiaria presso gli IPS, valutate dalle Commissioni di Distretto Formativo e approvate con il presente provvedimento, unitamente a quelle già confermate con la DGR n. 1039/2018, resteranno avviabili anche per l'Anno Scolastico-Formativo 2020-2021, fatte salve eventuali rinunce della SFP o dell'IPS interessato o possibili revisioni complessive dell'offerta di IeFP conseguente a modifiche del Repertorio nazionale.

L'avvio dei percorsi di IeFP in offerta sussidiaria presso gli IPS per il 2019-2020 dovrà inoltre tener conto dei contenuti dell'Accordo tra Regione e USRV, in corso di definizione e da siglare in attuazione dell'art. 7, comma 2, del Decreto interministeriale del 17 maggio 2018.

Si propone pertanto di approvare con il presente provvedimento la nuova offerta formativa per l'Anno Scolastico-Formativo 2019-2020 nelle scuole secondarie di secondo grado e nelle SFP riferita a:

- nuovi indirizzi/articolazioni/opzioni di studio attivabili nelle scuole secondarie di secondo grado;

- nuove qualifiche di istruzione e formazione, attivabili nelle SFP o in sussidiarietà complementare negli IPS in aggiunta alle qualifiche già approvate nell'allegato B alla DGR n. 1039/2018, su cui le SFP e gli IPS interessati sono autorizzati a raccogliere le iscrizioni attraverso il sistema di raccolta "Iscrizioni on line".

Resta inteso che la nuova offerta formativa per l'Anno Scolastico-Formativo 2019-2020, approvata con il presente provvedimento, non esclude possibili integrazioni conseguenti la programmazione dei percorsi triennali in sperimentazione del sistema duale, in attuazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale", oggetto di programmazione specifica, da definire con successivo provvedimento in base alle risorse disponibili.

Si precisa inoltre che la pubblicazione dell'offerta formativa di percorsi di IeFP nel sistema ministeriale SIDI (Sistema Informativo Dell'Istruzione), non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei corsi corrispondenti e ai conseguenti impegni di spesa, essendo la definizione dell'offerta formativa ordinaria effettivamente attuabile nel Piano annuale di formazione iniziale 2019-2020 condizionata all'approvazione del bilancio annuale e pluriennale e alla sussistenza di risorse finanziarie di competenza e di cassa sufficienti all'adozione dei correlati impegni di spesa e dei relativi pagamenti.

Ciò premesso, la nuova offerta formativa per l'Anno Scolastico-Formativo 2019-2020 nelle scuole secondarie di secondo grado e nelle SFP è riportata nell'**Allegato A** e nell'**Allegato B** al presente provvedimento, di cui ne costituiscono parti integranti e sostanziali.

Secondo quanto previsto dalle succitate Linee-Guida, di cui alla DGR n. 1039/2018, la procedura che ha portato all'approvazione di nuovi indirizzi, articolazioni e opzioni di studio e di nuovi percorsi triennali di IeFP attivabili presso le SFP e in via sussidiaria presso gli IPS, ha previsto l'esame delle richieste da parte delle Commissioni di Distretto Formativo, organismi consultivi e concertativi composti come di seguito:

- il Presidente della Provincia/Sindaco Metropolitano o suo delegato con funzioni di coordinamento;

- i Sindaci dei Comuni ricadenti nell'ambito territoriale scolastico di riferimento o loro delegati; qualora le istituzioni scolastiche interessate ad operazioni di dimensionamento siano collocate in ambiti territoriali diversi, partecipano tutti i Sindaci degli ambiti coinvolti; non è possibile presentare deleghe per rappresentare altre amministrazioni comunali oltre a quella di appartenenza;

- un delegato del Direttore dell'USRV.

A dette Commissioni possono partecipare, senza diritto di voto, in rappresentanza delle categorie economiche e delle Parti sociali, i rappresentanti delle componenti sindacali di categoria, un rappresentante provinciale delle scuole paritarie e il Presidente della Consulta Provinciale degli Studenti.

Per l'approvazione della nuova offerta formativa degli istituti scolastici statali, possono essere invitati alla Commissione i Dirigenti scolastici o loro delegati al solo fine di illustrare specifiche problematiche attinenti a propri istituti. Qualora venga discussa l'attivazione di un nuovo percorso di IeFP, sia esso erogato da una SFP ovvero in via sussidiaria da un IPS, è prevista la presenza nella Commissione di Distretto Formativo di un rappresentante provinciale delle scuole di formazione professionale.

Le Commissioni di Distretto Formativo esprimono pareri obbligatori ma non vincolanti relativamente all'offerta formativa per gli indirizzi d'istruzione degli istituti del secondo ciclo statali. Per quanto attiene i percorsi di IeFP, di esclusiva competenza regionale, richiesti dalle SFP o in via sussidiaria dagli IPS, le Commissioni di Distretto Formativo valutano e formulano osservazioni.

I provvedimenti provinciali e della Città metropolitana di Venezia, facenti seguito ai pareri assunti dalle Commissioni di Distretto Formativo per quanto riguarda la nuova offerta formativa per l'Anno Scolastico-Formativo 2019-2020, sono pervenuti alla Regione del Veneto con la seguente tempistica:

- Provincia di Belluno: Decreto del Presidente della Provincia n. 140 del 2 ottobre 2018, protocollo regionale n. 409346 del 9 ottobre 2018;

- Provincia di Padova: Decreto del Presidente della Provincia n. 151 del 30 ottobre 2018, protocollo regionale n. 442758 del 31 ottobre 2018;

- Provincia di Rovigo: Decreto del Presidente della Provincia n. 124/36742 del 26 ottobre 2018, protocollo regionale n. 441483 del 30 ottobre 2018;

- Provincia di Treviso: Decreto del Presidente della Provincia n. 220 del 23 ottobre 2018, protocollo regionale n. 433522 del 24 ottobre 2018;

- Città Metropolitana di Venezia: Decreto del Sindaco metropolitano n. 77 del 25 ottobre 2018, protocollo regionale n. 455517 dell'8 novembre 2018;

- Provincia di Verona: Deliberazione del Presidente della Provincia n. 128 del 30 ottobre 2018, protocollo regionale n. 443944 del 31 ottobre 2018;

- Provincia di Vicenza: Decreto del Presidente della Provincia n. 96 del 29 ottobre 2018, protocollo regionale n. 454086 dell'8 novembre 2018.

La Commissione mista, nominata con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 1102 del 12 novembre 2018, composta da due rappresentanti della Regione del Veneto e da due rappresentanti dell'USRV, incaricata dell'analisi della documentazione presentata dagli Enti locali ai fini della programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'Anno Scolastico 2019-2020, in ottemperanza alla DGR n. 1039/2018, si è riunita in data 14 novembre 2018 per procedere alla valutazione della documentazione pervenuta in merito alle proposte di nuovi percorsi di studio attivabili a partire dal 2019-2020.

L'esame delle proposte pervenute è stato effettuato tenendo in considerazione le indicazioni contenute nelle linee guida ove è previsto che ogni nuovo indirizzo debba:

- risultare utile, originale con valenza innovativa e attuale, basato su analisi mirate nell'ambito di riferimento, finalizzato alla piena soddisfazione delle esigenze del Distretto Formativo e non in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe anche se presenti in Province/Città Metropolitana diverse, con particolare attenzione alle aree della Regione del Veneto individuate dalla DGR n. 563 del 21 aprile 2015 per l'applicazione della Strategia Nazionale Aree Interne;

- risultare coerente con l'offerta formativa esistente, anche nell'ottica dello sviluppo di poli liceali da un lato e poli tecnico-professionali dall'altro; possono essere richiesti e attivati indirizzi di ordini diversi solo se riferiti alla creazione di un "campus", inteso come un'area territoriale dove sia presente una pluralità di tipologie di istituti, settori e indirizzi diversificati cui riferisce lo stesso insieme di servizi;

- risultare compatibile con le strutture, le risorse strumentali e le attrezzature esistenti o disponibili, non solo per quanto riguarda il primo anno, ma per l'intero percorso formativo;

- presentare dati previsionali relativi agli iscritti alla prima classe atti a garantire l'attivazione della stessa e il mantenimento dell'indirizzo negli anni successivi ai sensi del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81;

- afferire a istituzioni scolastiche con un numero di studenti non superiore a 900; sono ammesse deroghe a fronte di concrete e puntuali motivazioni con il preventivo accordo della Provincia/Città Metropolitana e dell'USRV anche attraverso le sue articolazioni territoriali.

La Commissione mista ha confermato i dinieghi di autorizzazione espressi nei provvedimenti delle Province e della Città metropolitana di Venezia, convalidando, in particolare, il voto negativo espresso dall'USRV qualora rilevante ai fini delle disponibilità di organico, come previsto dal punto 5.2 delle succitate Linee- Guida regionali (DGR n. 1039/2018, Allegato A).

In relazione alla richiesta di attivazione del liceo musicale e coreutico - sezione musicale, presso il Liceo "Paleocapa" di Rovigo, la Commissione mista conferma il parere negativo all'attivazione dell'indirizzo precisando che lo stesso era già stato autorizzato nel 2010 ad Adria e a Rovigo ed è stato eliminato dall'offerta formativa dell'istituto perché mai attivato. Va precisato che l'avvio di sezioni di liceo musicale e coreutico comporta maggiori oneri finanziari legati al necessario aumento di organico e alle attività specifiche di tali indirizzi di studio (laboratori, attrezzature, apertura pomeridiana dei plessi, ecc.). Qualora l'istituto intenda riproporre l'attivazione dell'indirizzo musicale, lo stesso dovrà sostenere la richiesta con dati previsionali sulle iscrizioni e con evidenti motivazioni legate alle esigenze espresse dal territorio e dimostrare il superamento delle criticità rilevate nell'esame della proposta presentata per l'Anno Scolastico 2019-2020.

Si propone pertanto l'approvazione della nuova offerta formativa, contenuta nell'**Allegato A,** degli istituti secondari di secondo grado per l'Anno Scolastico 2019-2020, strutturata negli indirizzi/articolazioni/opzioni di studio e corsi serali, che sono risultati coerenti con le disposizioni delle Linee-Guida di cui alla DGR n. 1039/2018 a seguito della valutazione effettuata dalla Commissione mista Regione del Veneto - USRV tenutasi il 14 novembre scorso.

Le richieste di nuovi percorsi di IeFP, da attivare nelle SFP e in sussidiarietà complementare negli IPS, non sono state oggetto di valutazione da parte della Commissione mista Regione del Veneto - USRV in considerazione della competenza esclusiva regionale sulla programmazione dell'IePF, secondo quanto stabilito dall'art. 117 della Costituzione.

A tale proposito si ricorda che il trend demografico obbliga a valutare con prudenza l'attivazione di nuovi percorsi, tenendo conto non solo delle osservazioni formulate dalla competente Commissione di Distretto Formativo, ma anche dell'offerta formativa di IeFP già esistente nell'area territoriale considerata. Una programmazione efficiente ed efficace dell'offerta formativa sconsiglia infatti una presenza eccessiva della stessa tipologia di corso nella stessa area territoriale. Ciò in quanto la sovrabbondanza di offerta può tradursi nell'impossibilità di avvio degli interventi formativi approvati, a causa del non raggiungimento dei numeri minimi richiesti, con il concreto rischio di ingenerare fenomeni di dispersione determinati dalla impossibilità di orientare a scelte scolastiche diverse, studenti che si sono iscritti a corsi per cui non si riesca a raggiungere il

numero minimo di iscritti.

Si propone pertanto di approvare l'**Allegato B**, che riporta l'elenco dei percorsi di IeFP su cui ciascuna SFP e ciascun IPS in via sussidiaria potrà raccogliere le iscrizioni nel 2019-2020, precisando che detto elenco è riferito alle nuove proposte presentate e discusse dalla competente Commissione di Distretto Formativo e va ad integrare l'offerta formativa di IeFP già approvata dalla DGR n. 1039/2018.

È necessario precisare che, per ragioni di contenimento della spesa pubblica, l'offerta formativa programmata da ciascun organismo di formazione e su cui ciascuna SFP confermerà le iscrizioni, non dovrà comunque comportare un aumento del numero di primi anni, rispetto al numero di percorsi triennali di IeFP finanziati e avviati nel 2018-2019, o mantenuti nella programmazione triennale in coerenza con l'Ordine del giorno del Consiglio regionale n. 43 del 23 marzo 2017.

Le figure per i percorsi di IeFP proposte e non approvate sono invece riportate nell'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si rappresenta che è stata inoltre sottoposta alla Commissione mista di cui sopra la richiesta dell'IPSIA Giorgi di Verona di approvazione di cinque percorsi di quarto anno di IeFP in sussidiarietà per il conseguimento del diploma di Tecnico e la richiesta di un percorso di quinto anno integrativo per gli studenti provenienti dai percorsi di IeFP per il conseguimento, previo Esame di Stato, del Diploma di Istruzione secondaria di secondo grado.

La Commissione ha evidenziato, in relazione ai quarti anni, che le richieste non risultano pertinenti all'oggetto del presente provvedimento ed in relazione al quinto anno che l'autorizzazione richiesta, pur rientrando nelle competenze della Regione, tuttavia non può essere ad oggi disposta in quanto, come previsto dall'art. 14, comma 3, del Decreto Legislativo n. 61/2017, è preventivamente necessario raggiungere una specifica intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e la Regione del Veneto.

Al fine di fornire un quadro completo dell'offerta formativa, si propone infine di prendere atto dell'elenco delle sperimentazioni quadriennali approvate dal MIUR con Decreti Dipartimentali n. 1568 del 28 dicembre 2017 e n. 103 del 2 febbraio 2018 attivate negli istituti statali del secondo ciclo nell'Anno Scolastico 2018-19 e riportate all'**Allegato D** al presente provvedimento di cui fa parte integrante e sostanziale.

Si propone infine, per ragioni di trasparenza amministrativa, di approvare l'**Allegato E**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che contiene l'elenco dei percorsi di IeFP eliminati dall'offerta formativa sussidiaria degli istituti scolastici in quanto non avviati per almeno due anni consecutivi e per i quali non è stato richiesto, nell'anno 2018, alla competente Commissione di Distretto Formativo, in forma espressa e motivata, il mantenimento nell'offerta formativa per l'Anno Formativo 2019-2020, secondo quanto previsto dal punto 4.2 delle Linee-Guida di cui alla DGR n. 1039/2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, artt. 136, 138 e 139;

VISTO il D.Lgs. n. 61 del 13 aprile 2017;

VISTA la Legge n. 59 del 15 marzo 1997;

VISTA la Legge n. 53 del 28 marzo 2003;

VISTA la Legge n. 56 del 7 aprile 2014;

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015;

VISTA la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;

VISTA la Sentenza della Corte Costituzionale n. 200/2009;

VISTA la Sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012;

VISTO il Decreto Legge n. 104 del 12 settembre 2013, convertito dalla Legge n. 128 dell'8 novembre 2013;

VISTO il D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009;

VISTO il D.P.R. n. 119 del 22 giugno 2009;

VISTO il Decreto interministeriale n. 92 del 24 maggio 2018;

VISTI i Decreti Dipartimentali del MIUR n. 1568 del 28 dicembre 2017 e n. 103 del 2 febbraio 2018;

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 13 aprile 2001 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112*", e in particolare gli artt. 136-138;

VISTA la Legge Regionale n. 8 del 31 marzo 2017, come modificata con Legge Regionale n. 15 del 20 aprile 2018;

VISTI i provvedimenti delle Province e della Città Metropolitana di Venezia citati in premessa;

VISTA la DGR n. 1039 del 17 luglio 2018;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con Legge Regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali al presente provvedimento;

2. di approvare la nuova offerta formativa per gli istituti scolastici del secondo ciclo per l'Anno Scolastico 2019-2020, strutturata in nuovi indirizzi/articolazioni/opzioni di studio e corsi serali, come specificato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

3. di approvare l'elenco delle nuove figure di Istruzione e Formazione Professionale attivabili nell'Anno Scolastico-Formativo 2019-2020 riportato nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che integra l'elenco delle figure per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale già definito nell'allegato B alla DGR n. 1039/2018;

4. di dare atto che le figure previste nell'**Allegato B** potranno essere successivamente ridefinite in attuazione del futuro Accordo sulla revisione del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale, in corso di definizione;

5. di dare atto che l'avvio dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in offerta sussidiaria presso gli Istituti Professionali di Stato per il 2019-2020 dovrà tener conto anche dei contenuti dell'Accordo tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, che sarà siglato in attuazione dell'art. 7, comma 2, del Decreto interministeriale del 17 maggio 2018;

6. di dare atto che:

- per ragioni di contenimento della spesa pubblica, l'offerta formativa programmata da ciascun organismo di formazione e su cui ciascuna Scuola di Formazione Professionale confermerà le iscrizioni, non dovrà comportare un aumento del numero di primi anni, rispetto al numero di percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale finanziati e avviati nel 2018-2019, o mantenuti nella programmazione triennale in attuazione dell'Ordine del giorno del Consiglio regionale n. 43 del 23 marzo 2017;

- la pubblicazione dell'offerta formativa di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema ministeriale SIDI, non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei corsi corrispondenti e ai conseguenti impegni di spesa, essendo la definizione dell'offerta formativa ordinaria effettivamente attuabile nel Piano annuale di formazione iniziale 2018-2019 condizionata all'approvazione del bilancio annuale e pluriennale e alla sussistenza di risorse finanziarie di competenza e di cassa sufficienti all'adozione dei correlati impegni di spesa e dei relativi pagamenti;

- sono fatte salve eventuali integrazioni dell'offerta formativa conseguenti all'eventuale programmazione per il 2019-2020 dei percorsi triennali in sperimentazione del sistema duale;

7. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'**Allegato C,** riportantel'elenco delle figure di nuova attivazione per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale richieste e non autorizzate;

8. di prendere atto delle sperimentazioni quadriennali approvate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con Decreti Dipartimentali n. 1568/2017 e n. 103/2018 attivati negli istituti statali del secondo ciclo nell'Anno Scolastico 2018-2019 e riportate all'**Allegato D**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

9. di approvare, per ragioni di trasparenza amministrativa, l'**Allegato E**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che contiene l'elenco dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale eliminati dall'offerta formativa sussidiaria degli istituti scolastici in quanto non avviati per almeno due anni consecutivi e per i quali non è stato richiesto, nell'anno 2018, alla competente Commissione di Distretto Formativo, in forma espressa e motivata, il mantenimento nell'offerta formativa per l'Anno Formativo 2019-2020, secondo quanto previsto dal punto 4.2 delle Linee-Guida di cui alla DGR n. 1039/2018;

10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

11. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet all'indirizzo: www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/rete_scolastica.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/6

NUOVA OFFERTA FORMATIVA D'ISTRUZIONE ANNO SCOLASTICO 2019-2020

PROVINCIA DI PADOVA

DISTRETTO FORMATIVO N. 1 PIAZZOLA SUL BRENTA E CITTADELLA

IIS "A. MEUCCI" – Cittadella
Sede principale: Via V. Alfieri, 58 - Cittadella
Codice: PDIS018003

Tipo	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
articolazione	istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: elettronica ed elettrotecnica – articolazione: automazione	
articolazione	istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: elettronica ed elettrotecnica – articolazione: elettronica	Ad esaurimento.

DISTRETTO FORMATIVO N. 5 ESTE

IIS "ATESTINO" – Este
Sede principale: Via Garibaldi, 23 - Este
Codice: PDIS02400A

Tipo	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: professionale – indirizzo: gestione delle acque e risanamento ambientale	

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 2/6

PROVINCIA DI TREVISO

DISTRETTO FORMATIVO N. 1
POLO DI TREVISO

IIS "GIORGI – FERMI" – Treviso
Sede principale: Via S. Pelaio, 37 - Treviso

Codice: TVIS02300L

Tipo	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: professionale – indirizzo: industria e artigianato per il Made in Italy	Conferma di indirizzo già presente nell'offerta formativa dell'istituto.

LICEO ARTISTICO – Treviso
Sede principale: Via Santa Caterina, 10 - Treviso

Codice: TVSL01000R

Tipo	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: liceo artistico – indirizzo: scenografia	

DISTRETTO FORMATIVO N. 5
POLO DI VITTORIO VENETO

IIS "CITTÀ DELLA VITTORIA" – Vittorio Veneto
Sede principale: Via V. Emanuele II, 97 – Vittorio Veneto

Codice: TVIS00700P

Tipo	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: professionale – indirizzo: gestione delle acque e risanamento ambientale	

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

DISTRETTO FORMATIVO N. 2
MACROAREA DEL SANDONATESE

IIS "SCARPA – MATTEI" – San Donà di Piave, Fossalta di Piave, San Stino di Livenza
Codice: VEIS021001
Sede principale: Via Perugia, 7 - San Donà di Piave

Tipo	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: trasporti e logistica – articolazione: logistica	Presso ITG "C. Scarpa" di San Donà di Piave.

DISTRETTO FORMATIVO N. 3
MACROAREA DEL MIRANESE

IIS "LEVI – PONTI" – Mirano
Codice: VEIS02700X
Sede principale: Via Matteotti, 42A/1 - Mirano

Tipo	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
articolazione	istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: elettronica ed elettrotecnica – articolazione: automazione	
articolazione	istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: elettronica ed elettrotecnica – articolazione: elettronica	Ad esaurimento.

DISTRETTO FORMATIVO N. 5
MACROAREA DI VENEZIA TERRAFERMA

IIS "L. STEFANINI" –Venezia Mestre
Codice: VEPM02000G
Sede principale: Via Del Miglio, 30 - Venezia Mestre

Tipo	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: liceo – indirizzo: liceo scientifico ad indirizzo sportivo	Attivazione subordinata alla disponibilità di organico secondo valutazione dell'USRV.

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 4/6

IIS "LUZZATTI" –Venezia Mestre
Sede principale: Via Perlan, 17 - Venezia Mestre

Codice: VEIS004007

Tipo	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: professionale – indirizzo: gestione delle acque e risanamento ambientale	Presso IPSIA "Edison – Volta".
indirizzo	istituto: professionale – indirizzo: servizi commerciali	Conferma di indirizzo già presente nell'offerta formativa dell'istituto.

PROVINCIA DI VERONA

DISTRETTO FORMATIVO N. 3
POLO DI VERONA

ITC "M. POLO" – Verona
Sede principale: Via Moschini, 11/B - Verona
Codice: VRTD10000N

Tipo	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
articolazione	istituto: tecnico – settore: economico – indirizzo: amministrazione, finanza e marketing – articolazione: amministrazione, finanza e marketing	

IIS "FERRARIS – FERMI" – Verona
Sede principale: Via del Pontiere, 40 - Verona
Codice: VRIS01800R

Tipo	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: professionale – indirizzo: gestione delle acque e risanamento ambientale	

DISTRETTO FORMATIVO N. 6
POLO DI LEGNAGO

IPSAA "MEDICI" – Legnago
Sede principale: Via Nino Bixio, 49 - Legnago
Codice: VRRA02000Q

Tipo	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: agraria, agroalimentare e agroindustria – articolazione: produzioni e trasformazioni	

PROVINCIA DI VICENZA

DISTRETTO FORMATIVO N. 3
POLO DI SCHIO E THIENE

IIS "GARBIN" – Schio, Thiene
Sede principale: Via Tito Livio, 7 - Schio

Codice: VIRI03000N

Tipo	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: professionale – indirizzo: industria e artigianato per il Made in Italy	Presso IPSIA "Garbin" di Schio.

DISTRETTO FORMATIVO N. 4
POLO DI VALDAGNO E ARZIGNANO

IIS "S. CECCATO" – Montecchio Maggiore
Sede principale: P.le Collodi, 7 - Alte di Montecchio Maggiore

Codice: VIIS007002

Tipo	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
serale	istituto: tecnico – settore: economico – indirizzo: amministrazione, finanza e marketing – articolazione: amministrazione, finanza e marketing	Attivazione subordinata alla disponibilità di organico secondo valutazione dell'USRV.

DISTRETTO FORMATIVO N. 6
POLO DI VICENZA

IPSIA "LAMPERTICO" – Vicenza
Sede principale: Viale G. G. Trissino, 30 - Vicenza

Codice: VIRI05000V

Tipo	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: professionale – indirizzo: industria e artigianato per il Made in Italy	Conferma di indirizzo già presente nell'offerta formativa dell'istituto.
serale	istituto: professionale – indirizzo: manutenzione e assistenza tecnica	Attivazione subordinata alla disponibilità di organico secondo valutazione dell'USRV.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

NUOVI PERCORSI TRIENNALI DI IeFP ATTIVABILI NELLE SCUOLE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE NELL'ANNO SCOLASTICO-FORMATIVO 2019-2020

Provincia	Codice Ente	Scuola di Formazione professionale	Sede Formativa	Percorso	Valutazione della Commissione di Distretto Formativo	Note
Belluno	2089	Centro per la Formazione e la Sicurezza di Belluno	Sedico	Operatore di impianti termoidraulici - Sistema casa*	positiva	* profilo regionale in fase istruttoria
Belluno	2089	Centro per la formazione e la sicurezza di Belluno	Sedico	Operatore elettrico - Sistema casa*	positiva	* profilo regionale in fase istruttoria
Padova	51	ENAIP Veneto	Piazzola sul Brenta	Operatore delle lavorazioni artistiche	positiva	
Padova	51	ENAIP Veneto	Cittadella	Operatore agricolo - indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortofloricole	positiva	
Venezia	325	ENGIM Veneto	Venezia	Operatore della ristorazione - indirizzo servizi di sala e bar	positiva	in sostituzione del percorso Operatore amministrativo segretariale
Venezia	325	CFP "San Luigi"	San Donà di Piave	Operatore amministrativo segretariale - informatica gestionale*	positiva	* profilo regionale in fase istruttoria
Venezia	51	ENAIP Veneto	Noale	Operatore della ristorazione - indirizzo servizi di sala e bar	positiva	
Verona	51	ENAIP Veneto	Verona	Operatore elettrico	positiva	
Vicenza	325	ENGIM Veneto	Thiene	Operatore della trasformazione agro-alimentare	positiva	percorso formativo ai sensi dell'art. 17 L. 104/1992 in sostituzione del percorso Operatore ai servizi di vendita - per disabili
Vicenza	51	ENAIP Veneto	Bassano del Grappa	Operatore dei servizi di promozione e accoglienza - indirizzo servizi del turismo	positiva	

NUOVI PERCORSI TRIENNALI DI IeFP ATTIVABILI NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO NELL'ANNO SCOLASTICO-FORMATIVO 2019-2020

Provincia	Codice Dirigenza	Denominazione Istituzione scolastica	Sede	Percorso	Valutazione della Commissione di Distretto Formativo	Note
Treviso	TVRH06000P	IPSSAR "Beltrame"	Vittorio Veneto	Operatore della ristorazione - indirizzo preparazione pasti	positiva	
Venezia	VEIS004007	IIS "Luzzatti" di Venezia - Mestre	Venezia	Operatore della promozione e accoglienza - indirizzo servizi del turismo	positiva	
Verona	VRRI01000R	IPSIA "Giorgi"	Verona	Operatore elettrico	positiva	in sostitizione del percorso Operatore elettronico

Allegato C Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

PERCORSI TRIENNALI DI IeFP NELLE SCUOLE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE NON APPROVATI PER L'ANNO SCOLASTICO-FORMATIVO 2019-2020

Provincia	Codice Ente	Scuola di Formazione professionale	Sede Formativa	Percorso	Valutazione della Commissione di Distretto Formativo	Note
Treviso	2193	Ente di formazione S.E.G.R.A.	Castelfranco Veneto	Operatore del benessere - indirizzo acconciatura	negativa	richiesta non accolta in considerazione della presenza di analogo percorso a Castelfranco Veneto erogato dall'Ente "Lepido Rocco"

ALLEGATO D Dgr n. **del**

SPERIMENTAZIONI QUADRIENNALI
ANNO SCOLASTICO 2018-2019

Provincia	Codice scuola	Denominazione scuola	Descrizione indirizzo
Padova	PDTD04000D	ITCG "G. Girardi" di Cittadella	istituto: tecnico – settore: economico – indirizzo quadriennale: relazioni internazionali per il marketing
Verona	VRIS00700A	IIS "C. Anti" di Villafranca di Verona	istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: informatica e telecomunicazioni – articolazione quadriennale: informatica
Vicenza	VIPC04000X	Liceo "G. B. Brocchi" di Bassano del Grappa	istituto: liceo – indirizzo: liceo scientifico – opzione quadriennale: scienze applicate
Vicenza	VIPS02000T	Liceo "P. Lioy" di Vicenza	istituto: liceo – indirizzo: liceo scientifico – opzione quadriennale: scienze applicate

Allegato E Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

INDIRIZZI E PERCORSI TRIENNALI DI IeFP ELIMINATI DALL'OFFERTA FORMATIVA DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO

Provincia	Codice Dirigenza	Denominazione Dirigenza	Codice scuola	Denominazione scuola	Comune scuola	Codice indirizzo	Percorso
Belluno	BLIS008006	IIS di Feltre	BLRI00801T	I.P. "Rizzarda"	Feltre	IPQN	Operatore elettrico
Treviso	TVIS02300L	IIS "Giorgi - Fermi"	TVRI023018	IPSIA "Giorgi"	Treviso	IPQR	Operatore elettronico
Treviso	TVIS02300L	IIS "Giorgi - Fermi"	TVRI023018	IPSIA "Giorgi"	Treviso	IPQU	Operatore di impianti termoidraulici
Treviso	TVRI010005	IPSIA "Galilei"	TVRI010005	IPSIA "Galilei"	Castelfranco Veneto	IPQN	Operatore elettrico
Treviso	TVIS026004	IIS "Galieli"	TVRI02601Q	IPSIA "Pittoni"	Conegliano	IPQM	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore
Verona	VRRA02000Q	IPAA "G. Medici"	VRRA02000Q	IPAA "G. Medici"	Legnago	IPQD	Operatore della ristorazione
Vicenza	VIIS01100N	IIS di Lonigo	VIRI011019	IPSIA "G. Sartori"	Lonigo	IPQA	Operatore dell'abbigliamento
Vicenza	VIRH010001	IPSSA "P. Artusi"	VIRH010001	IPSSA "P. Artusi"	Recoaro Terme	IPQD	Operatore della ristorazione

(Codice interno: 383237)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1787 del 27 novembre 2018

Avvio operativo delle fasi attuative della legge regionale 11 maggio 2018, n. 17 "Iniziative regionali di accrescimento del benessere sociale attraverso l'educazione economica e finanziaria". Individuazione della struttura di coordinamento, definizione delle linee di attuazione e del quadro di riparto delle risorse, definizione del cronoprogramma delle attività. Art. 3, comma 5, L.R. 11 maggio 2018, n. 17. Deliberazione n. 110/CR del 30/10/2018.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva, a seguito del parere favorevole della Sesta Commissione Consiliare n. 355 del 14 novembre 2018, la definizione delle linee di attuazione, il quadro di riparto delle risorse e la definizione del cronoprogramma delle attività, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della L.R. 11 maggio 2018, n. 17. Si approva altresì l'individuazione della struttura di coordinamento di cui all'art. 6 della legge regionale n. 17/2018. La presente deliberazione non comporta impegno di spesa.

L'Assessore Elena Donazzan di concerto con l'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Il dissesto del mercato bancario e il devastante effetto sulle persone e sulle imprese del nostro territorio in forza del coinvolgimento di alcuni tra i maggiori istituti veneti, sono stati all'origine di un'azione conoscitiva da parte del Consiglio regionale.

A valle dei lavori della Commissione d'inchiesta appositamente costituita, è emersa la necessità e l'urgenza di attivare un processo di incremento di consapevolezza nelle scelte di natura economica e finanziaria sia per i cittadini che per le imprese. Competenze economiche e finanziarie sono state dichiarate indispensabili ai fini di assicurare il benessere sociale dei nostri territori.

Per queste ragioni, con legge regionale 11 maggio 2018, n. 17 "*Iniziative regionali di accrescimento del benessere sociale attraverso l'educazione economica e finanziaria*", la Regione del Veneto si è proposta di concorrere alla crescita del benessere sociale della comunità regionale, attraverso la promozione ed il sostegno di iniziative finalizzate all'educazione economica e finanziaria. Si tratta di strumenti di carattere prevalentemente informativo, ma anche volti all'istituzione di servizi individualizzati di informazione, consulenza ed assistenza rivolti alla cittadinanza, alle scuole di ogni ordine e grado ed alle imprese.

Il legislatore regionale si è mosso dichiaratamente in armonia con i principi fondamentali di cui agli articoli 3 e 47 della Costituzione e le politiche europee a tutela dei consumatori, nell'esercizio delle competenze regionali in materia di istruzione, formazione e tutela del consumatore di cui all'articolo 117 della Costituzione e in attuazione dei principi di cui all'articolo 6 dello Statuto della Regione del Veneto.

La norma individua una serie di attività diversificate in capo alla Giunta regionale che possono essere sintetizzate nelle seguenti linee di azione regionale, rivolte a tre target principali, ovvero cittadini, imprese - in particolare piccole e medie imprese - ed alunni delle scuole di ogni ordine e grado:

1. predispone ed attua progetti di educazione economica e finanziaria (art. 3, comma 1);
2. concede finanziamenti a favore delle associazioni consumatori per l'apertura di sportelli informativi e di assistenza (art. 3, comma 3);
3. predispone ed attua progetti formativi per le piccole e medie imprese attraverso la società Veneto Sviluppo Spa (art. 3, comma 4);
4. sostiene progetti scolastici di educazione finanziaria (art. 4. comma 1) in forza di un protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (art. 4, comma 2);
5. istituisce la "Settimana regionale dell'economia e del risparmio", al fine di promuovere ed organizzare un calendario di manifestazioni ed iniziative (art. 5, comma 1).

In ossequio allo Statuto il legislatore regionale ha infine previsto una serie di indicatori esplicitati in dettaglio nella clausola valutativa di cui all'art. 7.

Nell'ambito delle azioni di sviluppo ed approfondimento della norma è emerso che, per quanto attiene alle linee 1, 4 e 5 le attività sono riconducibili alle strutture regionali dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, mentre per quanto concerne la linea 2 le attività sono riconducibili all'Area Sviluppo Economico.

Per quanto concerne invece la linea 3, che prevede la realizzazione di progetti formativi per le piccole e medie imprese, per la quale il legislatore regionale ha esplicitamente disposto che le attività regionali siano realizzate attraverso la società Veneto Sviluppo S.p.A., di cui alla legge regionale 3 maggio 1975, n. 47 e ss.mm.ii., la Giunta regionale con proprio provvedimento n. 110/CR del 30/10/2018 ha ritenuto opportuno effettuare alcuni approfondimenti tecnici, i cui esiti sono stati oggetto di successivo provvedimento n. 115/CR del 12/11/2018.

Come da previsione del legislatore regionale di cui all'art. 3, comma 5, della legge regionale 11 maggio 2018, n. 17, con il citato provvedimento n. 110/CR/2018, la Giunta regionale ha rimesso al parere della competente Commissione consiliare i criteri, le modalità e le procedure per la predisposizione e l'attuazione delle azioni di cui ai commi 1, 3 e 4 di cui all'art. 3 della legge regionale n. 17/2018.

La Sesta Commissione Consiliare in merito al citato provvedimento n. 110/CR/2018, ha espresso, nella seduta del 14 novembre 2018, parere favorevole n. 355.

Ciò premesso si propone inoltre all'approvazione della Giunta regionale, anche grazie alle intese intercorse con le competenti strutture tecniche dell'Area Sviluppo Economico, l'individuazione della Direzione Formazione e Istruzione quale struttura di coordinamento di cui all'art. 6 della legge sopra indicata, rimettendo allo stesso Direttore gli elementi operativi per il coordinamento delle attività.

Per quanto concerne il quadro di riparto delle risorse e l'ipotesi di cronoprogramma delle attività, si propone l'articolazione delle linee sopra descritte come esplicitate alla tabella di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Le finalità e gli strumenti operativi sono stati condivisi tra le strutture regionali, Direzione Formazione e Istruzione e Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTA la legge regionale 11 maggio 2018, n. 17 "Iniziative regionali di accrescimento del benessere sociale attraverso l'educazione economica e finanziaria";

VISTA la Deliberazione n. 110/CR del 30/10/2018;

VISTO il parere favorevole n. 355 della Sesta Commissione Consiliare espresso nella seduta del 14/11/2018;

VISTO l'articolo 2, comma 2, lettera o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 come modificata con legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;

2. di approvare la definizione delle linee di attuazione, il quadro di riparto delle risorse, la definizione del cronoprogramma delle attività di cui alla tabella, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di individuare nella Direzione Formazione e Istruzione la struttura di coordinamento di cui all'art. 6 della legge regionale 11 maggio 2018, n. 17;

4. di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'adozione degli atti di coordinamento delle attività di cui alla legge regionale 11 maggio 2018, n. 17;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio;

6. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito istituzionale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1787 del 27 novembre 2018**

ATTUAZIONE LEGGE REGIONALE N. 17 DEL 11/05/2018 - EDUCAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Proposta operativa

AZIONE	TARGET	Riparto risorse	Struttura referente	Avvio delle attività
Linea 1 (art. 3, comma 1) AZIONI INFORMATIVE PER LA CITTADINANZA – UNIVERSITA' *Individuazione dello strumento operativo per la programmazione e gestione da parte degli Atenei veneti di progetti di educazione economica e finanziaria di qualità volti al benessere economico dei cittadini, per la realizzazione di programmi di educazione finanziaria coerenti sia con le attuali e potenziali disponibilità di risorse che con le necessità economiche di indebitamento, protezione assicurativa, investimento, previdenza, conformi alle norme tecniche di educazione finanziaria di qualità ISO e UNI.* *Le linee generali delle iniziative saranno oggetto di una preventiva presentazione e validazione da parte degli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati.* *I progetti di educazione economica e finanziaria sono rivolti a categorie di cittadini definite e sono finalizzati a fornire abilità e strumenti culturali che consentano di:* *a) prevenire situazioni problematiche, per la realizzazione di progetti di vita in condizioni di stabilità economica, finanziaria e patrimoniale;* *b) valutare la professionalità degli operatori del mercato, riconoscere la qualità della consulenza e delle informazioni fornite, valutare criticamente le offerte di prodotti, in funzione di protezione, investimento, pensione, indebitamento.* *Le proposte devono essere attrattive per i cittadini (orari serali, pomeridiani, iniziative informative con la presenza di testimonial efficaci e casi di studio, situazioni esemplificative, ecc.).* *Le proposte progettuali, uniche o plurime, devono assicurare la copertura territoriale in tutte le province del Veneto.* *Parte dei progetti sarà valorizzata nell'ambito delle attività della settimana dell'economia e del risparmio.*	cittadini	€ 650.000,00	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	dicembre 2018
linea 2 (art. 3, comma 3) AVVISO ASSOCIAZIONI CONSUMATORI PER SPORTELLI *Individuazione dello strumento per la concessione di finanziamenti a favore delle associazioni iscritte al registro regionale di cui all'articolo 5 della legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo" e successive modificazioni che istituiscano sportelli informativi di assistenza ai cittadini nelle scelte economiche di indebitamento, protezione assicurativa, investimento,*	cittadini	A valere su risorse regionali/statali che saranno individuate dall'Area Sviluppo Economico	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Marzo 2019

437660ae

previdenza ed assumano iniziative di miglioramento qualitativo della relazione fra clientela ed istituti di credito.				
linea 4 (art. 4, commi 1-2) PROGETTI SCUOLE - Protocollo USRV e Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio *Stipula un protocollo d'intesa con USRV e FEDUF per il sostegno di progetti scolastici di sperimentazione didattica ed educativa, rivolti alla trasmissione agli studenti delle tematiche economiche, finanziarie e del risparmio.*	studenti	250.000,00	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	dicembre 2018
linea 5 (art. 5, commi 1-2) Settimana regionale dell'economia e del risparmio *Atto di istituzione della "Settimana regionale dell'economia e del risparmio", in coincidenza con la "Giornata nazionale dell'economia" al fine di promuovere ed organizzare un calendario di manifestazioni ed iniziative idonee a diffondere l'attenzione verso la conoscenza finanziaria ed economica, fra le diverse categorie sociali del Veneto, particolarmente, fra le nuove generazioni.* *L'atto, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio, definisce nelle sue linee programmatiche obiettivi, strumenti ed iniziative della Settimana.*	cittadinanza	A valere su risorse supplementari individuate dall'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	ottobre 2019

(Codice interno: 383240)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1788 del 27 novembre 2018

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio per l'attivazione di iniziative di istruzione e formazione sui temi dell'economia, della finanza e del risparmio negli istituti scolastici di ogni ordine e grado e nelle scuole di formazione professionale. Articolo 4, L.R. 11 maggio 2018, n. 17.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Con il seguente provvedimento si approva lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio per la realizzazione nelle istituzioni scolastiche e formative di azioni finalizzate all'educazione economica e finanziaria, in attuazione dell'articolo 4 della L.R. 11 maggio 2018, n. 17 *"Iniziative regionali di accrescimento del benessere sociale attraverso l'educazione economica e finanziaria"*. Si prevede inoltre l'assunzione di obbligazioni per un importo massimo di € 250.000,00 da eseguirsi con atti del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il dissesto del mercato bancario e il devastante effetto sulle persone e sulle imprese del nostro territorio in forza del coinvolgimento di alcuni tra i maggiori istituti veneti, sono stati all'origine di un'azione conoscitiva da parte del Consiglio regionale.

A valle dei lavori della Commissione d'inchiesta appositamente costituita, è emersa la necessità e l'urgenza di attivare un processo di incremento di consapevolezza nelle scelte di natura economica e finanziaria sia per i cittadini che per le imprese. Competenze economiche e finanziarie sono state dichiarate indispensabili ai fini di assicurare il benessere sociale dei nostri territori.

Per queste ragioni, con legge regionale 11 maggio 2018, n. 17 "*Iniziative regionali di accrescimento del benessere sociale attraverso l'educazione economica e finanziaria*", la Regione del Veneto si è proposta di concorrere alla crescita del benessere sociale della comunità regionale, attraverso la promozione ed il sostegno di iniziative finalizzate all'educazione economica e finanziaria. Si tratta di strumenti di carattere prevalentemente informativo, ma anche volti all'istituzione di servizi individualizzati di informazione, consulenza ed assistenza rivolte alla cittadinanza, alle scuole di ogni ordine e grado ed alle imprese.

Tra le diverse linee di azione regionale è previsto anche il sostegno della Regione a progetti scolastici di educazione finanziaria (articolo 4, comma 1) attivati in forza di un Protocollo d'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV) e la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (articolo 4, comma 2).

Tale iniziativa, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della L.R. n. 17/2018, è stata oggetto della DGR n. 110/CR del 30/10/2018 finalizzata all'acquisizione del prescritto parere favorevole da parte della Sesta Commissione Consiliare; parere n. 355 reso alla Giunta regionale in data 14 novembre 2018, prot. 24667 del 15/11/2018, acquisito al protocollo regionale al n. 467664 del 16/11/2018.

Il Protocollo è finalizzato ad attivare negli istituti scolastici di ogni ordine e grado e nelle scuole di formazione professionale iniziative di informazione/formazione sui temi del risparmio, della finanza e dell'economia.

L'obiettivo è quello di sviluppare negli studenti conoscenze in materia di economia e finanza, di favorire la comprensione della nozione di "denaro" e dell'utilizzo consapevole del "risparmio", per affrontare con consapevolezza il proprio futuro economico anche a vantaggio di tutta la comunità di appartenenza.

Si propone pertanto all'approvazione della Giunta regionale lo schema di Protocollo d'Intesa riportato in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da sottoscrivere con l'USRV e con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, che per conto della Regione del Veneto sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato.

Si propone, inoltre, di determinare in € 250.000,00 l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa, relativi a trasferimenti, alla cui assunzione provvederà, con proprio atto, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, impegnando la somma sul capitolo n. 103730 "*Azioni regionali per favorire l'educazione economica e finanziaria - Area*

Istruzione - Trasferimenti correnti (art. 4, L.R. 11/05/2018, n.17)" del Bilancio regionale di previsione pluriennale 2018/2020, approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2018, esercizio di imputazione contabile 2018, che presenta sufficiente disponibilità.

Le risorse destinate all'iniziativa saranno trasferite alla scuola polo che sarà individuata dall'USRV. Il trasferimento dei fondi avverrà in un'unica soluzione con esigibilità nel corrente esercizio sulla base del decreto di impegno e liquidazione del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Su detto importo è individuato uno stanziamento, pari al 5% del trasferimento totale e quindi pari ad Euro 12.500,00, come definito dall'articolo 5 del Protocollo d'Intesa di cui all'**Allegato A,** riservato alla stessa scuola polo come contributo, stante la partecipazione all'iniziativa di educazione finanziaria con ruolo di gestione amministrativa ed economico-finanziaria, necessaria all'attuazione dello stesso Protocollo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017, come modificata con Legge Regionale n. 15 del 20 aprile 2018;

VISTA la legge regionale 11 maggio 2018, n. 17;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 46;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 47;

VISTA la DGR n. 10 del 05/01/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il DSGP n. 1 del 11/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 81 del 26/01/2018 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020;

VISTA la Deliberazione n. 110/CR del 30/10/2018;

VISTO il parere favorevole n. 355 reso dalla Sesta Commissione Consiliare alla Giunta regionale in data 14 novembre 2018, prot. 24667 del 15/11/2018, acquisito al protocollo regionale al n. 467664 del 16/11/2018;

VISTO l'articolo 2, comma 2, lettera o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di avviare un intervento organico al fine di promuovere negli istituti scolastici di ogni ordine e grado e nelle scuole di formazione professionale la realizzazione di iniziative di informazione/formazione sui temi del risparmio, della finanza e dell'economia;
3. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio riportato in **Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per l'attivazione di iniziative di istruzione e formazione sui temi

dell'economia, della finanza e del risparmio negli istituti scolastici di ogni ordine e grado e nelle scuole di formazione professionale, che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato;

4. di determinare in Euro 250.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa in favore della scuola polo che sarà individuata dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103730 "*Azioni regionali per favorire l'educazione economica e finanziaria - Area Istruzione - Trasferimenti correnti (art. 4, L.R. 11/05/2018, n.17)*" del Bilancio regionale di previsione pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2018, esercizio di imputazione contabile 2018;
5. di dare atto che a valere sull'importo da impegnare di cui al punto precedente è individuato uno stanziamento, pari al 5% del trasferimento totale e quindi pari ad Euro 12.500,00, come definito dall'articolo 5 del Protocollo d'Intesa di cui all'**Allegato A,** riservato alla stessa scuola polo a titolo di contributo, stante la partecipazione all'iniziativa di educazione finanziaria con ruolo di gestione amministrativa ed economico-finanziaria, necessaria all'attuazione dello stesso Protocollo;
6. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui è assegnato il capitolo di cui al precedente punto 4, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di disporre che il trasferimento dei fondi avverrà in un'unica soluzione con esigibilità nel corrente esercizio ad avvenuta esecutività del decreto di impegno e liquidazione del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione;
9. di demandare a successivo provvedimento direttoriale le modalità di rendicontazione relative all'iniziativa in oggetto;
10. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;
11. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni e qualsiasi ulteriore provvedimento che si rendesse necessario per l'attuazione della presente deliberazione al fine del completo e coerente utilizzo delle risorse di cui alla L.R. n. 17/2018;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
13. di dare atto che il presente provvedimento, è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;
14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1788 del 27 novembre 2018

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

tra

La Regione del Veneto

l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

e

la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio

per l'attivazione di iniziative di istruzione e formazione sui temi dell'economia, della finanza e del risparmio negli istituti scolastici di ogni ordine e grado e nelle scuole di formazione professionale

La **Regione del Veneto,** di seguito denominata "Regione" con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da _____, nella persona del Presidente o suo delegato;

L'**Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto**, di seguito denominato "USRV" con sede a Mestre-Venezia, Via Forte Marghera 191, codice fiscale 80015150271, rappresentato da _____, nella persona del Direttore Generale o suo delegato;

La **Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio,** di seguito denominata "FEduF", con sede a Roma, Piazza del Gesù 49, codice fiscale 97783690585, rappresentata da _____, nella persona del Direttore Generale o suo delegato;

di seguito denominate "**le Parti".**

Visti

- l'articolo 47, comma 1, della Costituzione che recita: "La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito";

- la Legge 30 ottobre 2008, n.169 recante "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione e Università" ed in particolare l'articolo 1 che introduce l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione;

- la Carta d'Intenti per l'Educazione alla Legalità Economica sottoscritta dal MIUR in data 10 giugno 2015 fra MIUR, MEF, Corte dei Conti, Guardia di Finanza, Banca d'Italia, Agenzia delle Entrate, Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, Unioncamere, Equitalia S.p.A., ABI, APF, FEDUF, Fondazione Rosselli, Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito;

- la legge 13 luglio 2015 n. 107 - Riforma del Sistema nazionale istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, in particolare l'art. 1, comma 7, lett. d) in cui si parla di "potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità";

- il D.Lgs 13 aprile 2017 n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, in particolare l'art. 2, comma 4, in cui si dice che nella valutazione del primo ciclo sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" e l'art. 17, comma 10, che prevede che, in sede di esame di Stato "il colloquio accerta altresì le conoscenze e competenze maturate dal candidato nell'ambito delle attività relative a Cittadinanza e Costituzione…";

- la legge regionale 11 maggio 2018, n. 17 "Iniziative regionali di accrescimento del benessere sociale attraverso l'educazione economica e finanziaria" e in particolare l'art. 4, comma 2, in base a cui la Regione promuove un Protocollo d'Intesa con l'USRV e la FEduF finalizzata all'attivazione negli istituti scolastici di ogni ordine e grado di iniziative di istruzione e formazione sui temi dell'economia della finanza e del risparmio;
- la legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto" e in particolare l'art. 10, comma 1, secondo cui il Sistema educativo regionale si articola in:
  - percorsi del sistema dell'istruzione denominato Sottosistema dell'istruzione, dei licei e degli istituti tecnici e professionali;
  - percorsi di secondo ciclo, per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione, di durata triennale, nonché di un quarto anno;
  - percorsi di formazione superiore non accademica successivi al secondo ciclo, comprensivi dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);
  - corso annuale destinato a quanti sono in possesso della certificazione conseguita a conclusione del quarto anno di cui all'articolo 13, realizzato d'intesa con le Università, con l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, ai fini dell'ammissione all'esame di Stato per l'accesso all'Università o all'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica.

Premesso che

la Regione, l'USRV e la FEduF che sottoscrivono il presente Protocollo d'Intesa:

- condividono l'importanza di diffondere in maniera ampia, nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle scuole di formazione professionale, l'educazione finanziaria ed economica come parte integrante del bagaglio culturale indispensabile per la formazione di cittadini consapevoli, nonché per la crescita della democrazia economica e della legalità del Paese;
- sostengono e promuovono azioni che sviluppino nei giovani competenze in tema di economia e finanza utili all'accrescimento del benessere individuale e sociale.

Convengono quanto segue

Articolo 1 - Oggetto

Le premesse sono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

Oggetto del presente Protocollo d'Intesa è la definizione, d'intesa tra le Parti, ciascuna nell'ambito dei rispettivi ordinamenti e competenze, di iniziative di informazione/formazione sui temi del risparmio, della finanza e dell'economia, da proporre agli istituti scolastici di ogni ordine e grado e alle scuole di formazione professionale.

Gli interventi sono finalizzati a sviluppare negli studenti conoscenze in materia di economia e finanza e a favorire la comprensione della nozione di "denaro" e dell'utilizzo consapevole del "risparmio" al fine di affrontare con consapevolezza il proprio futuro economico anche a vantaggio di tutta la comunità di appartenenza.

Articolo 2 - Impegni comuni

Ai sensi del presente Protocollo d'Intesa, le Parti concordano le modalità della loro collaborazione.

In particolare le Parti s'impegnano, per quanto di rispettiva competenza, a fornirsi reciproco supporto per progettare e promuovere congiuntamente attività finalizzate alla realizzazione degli obiettivi del presente Protocollo d'Intesa.

Le attività esecutive, finalizzate a tradurre in prassi didattica e in concrete iniziative l'insegnamento sui temi dell'economia, della finanza e del risparmio, della cittadinanza consapevole e della legalità, saranno assunte nel rispetto delle specifiche competenze delle Parti e dell'autonomia delle scuole.

Le Parti si impegnano a garantire la massima diffusione di questo Protocollo d'Intesa, dei suoi contenuti e delle iniziative conseguenti.

Articolo 3 - Impegni delle Parti

La Regione e l'USRV si impegnano a:

- sostenere nelle scuole di ogni ordine e grado del Veneto e nelle scuole di formazione professionale la realizzazione dell'iniziativa;
- diffondere nelle scuole, in base alle rispettive competenze, la presente intesa per favorire la programmazione, da parte delle stesse, nell'ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia scolastica, di specifiche attività volte a diventare parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa di cui le iniziative proposte dalla Fondazione costituiranno, per l'intera comunità scolastica, occasioni di formazione, informazione, approfondimento;
- contribuire, per la parte di competenza, al monitoraggio delle iniziative che di anno in anno possono essere proposte, anche verificandone gli esiti sul piano didattico ed educativo al fine di proporre eventuali azioni di miglioramento.

La FEduF, tenuto conto degli indirizzi che darà il Gruppo di lavoro di cui al successivo articolo 4, si impegna a:

- mettere a disposizione delle scuole di ogni ordine e grado e nelle scuole di formazione professionale programmi volti ad approfondire le principali tematiche dell'educazione finanziaria e al risparmio in un quadro di relazioni globali. Tali programmi, la cui proprietà intellettuale è e rimarrà della FEduF verranno resi disponibili gratuitamente;
- realizzare iniziative di informazione e formazione che coinvolgano gli alunni, gli insegnanti e dirigenti scolastici secondo criteri di gradualità;
- rendere disponibili informazioni generali, strumenti e metodologie utili allo svolgimento in classe delle suddette tematiche;
- supportare incontri sul territorio, a favore di scuole o reti di scuole, tra docenti ed esperti del sistema bancario, al fine di promuovere il confronto e la collaborazione;
- organizzare per gli studenti incontri e laboratori sul rapporto tra i giovani e l'economia;
- coinvolgere le famiglie nel percorso di sensibilizzazione sull'educazione finanziaria, con l'obbiettivo di creare sinergie tra l'azione educativa proposta a scuola e in famiglia;
- proporre un progetto per lo sviluppo di competenze trasversali per l'orientamento che metta in contatto il mondo scolastico con il mondo delle imprese bancarie, mirato a valorizzare il capitale umano dei ragazzi, sviluppare la loro capacità autoimprenditoriale e fornire loro gli elementi utili per un primo approccio con il mondo del lavoro;

Articolo 4 – Gruppo di lavoro

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel presente Protocollo d'Intesa e, in particolare, per la pianificazione degli interventi e per il monitoraggio e la valutazione dei risultati sarà costituito presso la Direzione Formazione e Istruzione un apposito Gruppo di lavoro composto da un rappresentante della Regione, un rappresentante dell'USRV e un rappresentante della FEduF.

Il Gruppo di lavoro si raccorda alla struttura di coordinamento prevista dall'art. 6 della legge regionale 11 maggio 2018, n. 17 e individuata dalla Giunta regionale.

Articolo 5 – Oneri finanziari

In attuazione dell'art. 8 della legge regionale 11 maggio 2018 n. 17, la Regione s'impegna a trasferire, con successivi decreti direttoriali, all'istituto scolastico che sarà individuato dall'USRV come Scuola Polo un finanziamento pari ad Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila,00) per la realizzazione delle attività oggetto del presente Protocollo d'Intesa, da espletarsi nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle scuole di formazione professionale del Veneto.
L'individuazione delle iniziative formative con la specifica dei contenuti, dei ruoli, dei destinatari, dei tempi e dei costi, costituirà oggetto di un accordo successivo tra Regione, USRV, FEDUF e Scuola Polo.
La Scuola Polo, in particolare, in quanto assegnataria del finanziamento, dovrà farsi carico della gestione amministrativo-contabile delle attività proposte e realizzate, oltreché della relativa rendicontazione alla Regione. A fronte dell'impegno amministrativo-contabile sarà riconosciuto alla Scuola Polo un contributo pari al 5% del finanziamento complessivo.

Articolo 6 - Durata, recesso e scioglimento

Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore alla sua stipula, rimane in vigore per tre anni, e si intende tacitamente rinnovato per un ulteriore triennio salva espressa rinuncia di una delle Parti.

Le Parti potranno recedere dal presente Protocollo d'Intesa, dandone comunicazione scritta alle altre Parti firmatarie, prima della scadenza.

Articolo 7 - Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi alle attività riconducibili al presente Protocollo d'Intesa e ai possibili successivi atti ad esso connessi, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal Regolamento 2016/679/UE – GDPR relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Articolo 8 - Controversie

Ogni e qualsiasi controversia che dovesse sorgere in relazione al contenuto del presente Protocollo d'Intesa e che non fosse possibile definire in via amministrativa, sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria ordinaria ai sensi dell'art. 29, comma 2, del Codice Procedura Civile. Il Foro competente è in via esclusiva quello di Venezia.

Articolo 9 - Registrazione dell'atto

Le Parti danno atto che il presente Protocollo d'Intesa non ha contenuto patrimoniale e pertanto richiedono la registrazione dell'atto unicamente in caso d'uso ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 della Tariffa parte II^ allegata al D.P.R. 26.04.1986, n. 131.

Articolo 10 - Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Protocollo d'Intesa, si fa rinvio alle disposizioni di legge in materia ed a quelle del Codice Civile.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, lì _____

Ente/Associazione	Firmatari	Sottoscrizione firmatari
Regione del Veneto		
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto		
Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio		

(Codice interno: 383224)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1798 del 27 novembre 2018

Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/09/2015. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2019/2022 finalizzati al conseguimento della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere, con sperimentazione del sistema di formazione duale.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione dei progetti formativi per percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale, finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali nella sezione servizi del benessere da realizzare nel triennio 2019/2022 nell'ambito della sperimentazione del sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale. I progetti formativi sono finanziati con le risorse che saranno assegnate per la sperimentazione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il riparto 2018. Il provvedimento non assume impegni di spesa, ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il 24 settembre 2015 è stato approvato in Conferenza Stato-Regioni, l'Accordo sulle azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Si tratta di una sperimentazione che si colloca tra le novità legislative introdotte dal D.Lsg. n. 81 del 15/06/2015 "*Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183*" che negli articoli 41 e seguenti disciplina anche il contratto di apprendistato per la qualifica professionale, come tipologia di contratto che integra organicamente, in un sistema duale, formazione e lavoro, con riferimento ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni professionali contenute nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.

Le Regioni hanno sottoscritto in data 13/01/2016 i Protocolli di Intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cui si dà l'avvio alla sperimentazione del Sistema Duale, che ha l'intento di rafforzare il collegamento tra istruzione e formazione professionale e mondo del lavoro favorendo la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro e l'occupabilità dei giovani, attraverso gli strumenti dell'apprendistato formativo e dell'alternanza scuola lavoro.

Nell'Anno Formativo 2018/2019 sono stati avviati 30 percorsi triennali (18 nei comparti vari, nessuno nell'edilizia e 12 nel comparto servizi del benessere) per il conseguimento della qualifica professionale.

Va segnalato che, per rispondere alle esigenze di omogeneizzazione dei processi, la Regione del Veneto ha nel frattempo attivato, nel dicembre 2016, un Tavolo Tecnico, composto da esperti della Regione e da esperti individuati dalle principali associazioni che raggruppano gli Organismi di Formazione (OdF) della formazione iniziale, con l'assistenza tecnica di ANPAL Servizi SPA, con il compito di affrontare alcune criticità conseguenziali all'aspetto sperimentale del progetto.

La Giunta regionale con Deliberazione n. 1122 del 31 luglio 2018 ha approvato il documento "*Sperimentazione del sistema di formazione duale. Approvazione del documento "Il sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale. Competenze tecnico professionali e compiti operativi. L'applicazione pratica in impresa*" che aggiorna il precedente approvato con la DGR n. 1137 del 19 luglio 2017. Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81. Accordo Stato-Regioni del 24 settembre 2015. Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015" al fine di agevolare la diffusione del sistema. Poiché alcune tematiche presuppongono infatti un necessario confronto con il mondo del lavoro, le parti sociali, le scuole della formazione professionale e altre rappresentanze, senza la cui collaborazione non è pensabile costruire un sistema di formazione duale veramente efficace, il Tavolo Tecnico proseguirà i lavori anche nella corrente annualità formativa.

I percorsi triennali di IeFP, finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali nell'ambito della sperimentazione del sistema duale nell'IeFP costituiscono una importante integrazione all'offerta formativa per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere all'Istruzione-Formazione, e pertanto occorre dare una adeguata risposta alle famiglie e al territorio in tempi possibilmente compatibili con le scelte da effettuare al termine del primo ciclo e la conseguente iscrizione al secondo ciclo.

Si evidenzia che gli interventi che prevedono il sistema duale nell'ambito dell'IeFP non possono essere predefiniti all'interno del Piano dell'offerta formativa regionale nei termini previsti dalla DGR n. 1039 del 17/07/2018 "*Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2019/2020. Linee guida. (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)*". Tuttavia è necessario tener conto che, ai sensi della Circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) n. 0018902 del 07/11/2018, le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado, comprese nel Veneto le iscrizioni alle Scuole di Formazione professionale, per l'Anno Scolastico 2019/2020, saranno possibili sul portale Iscrizioni on line dal 7 al 31 gennaio 2019.

Con il presente provvedimento si intende quindi avviare la terza sperimentazione del sistema di formazione duale con riferimento ai percorsi triennali di istruzione e formazione per il conseguimento delle qualifiche nella sezione servizi del benessere del Piano di formazione iniziale individuando, possibilmente entro la data citata del 31 gennaio 2019, termine ultimo per le iscrizioni on line, i percorsi ritenuti ammissibili e finanziabili.

Per avviare la sperimentazione in oggetto si propone all'approvazione della Giunta regionale come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi sperimentali volti alla realizzazione di percorsi triennali di IeFP nell'ambito del sistema duale, finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali nella sezione "servizi del benessere", da avviare nel 2019/2020 e che giungeranno a conclusione nel 2021/2022, **Allegato A**;
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B**.

Si quantifica provvisoriamente in euro 2.825.000,00, sufficienti a finanziare 12 percorsi triennali di IeFP, l'importo massimo delle contribuzioni pubbliche che in presenza di risorse potranno essere autorizzate con successivi atti del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, fermo restando che l'importo dello stanziamento potrà essere confermato solo dopo l'emanazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) del Decreto di riparto per il 2018, con cui saranno assegnate al Veneto le risorse che confluiranno nel Bilancio regionale 2019/2021 nei capitoli di spesa assegnati alla Direzione Formazione e Istruzione dedicati all'art. 68 della legge n. 144/99 e s.m.i., programma 15.02.

La copertura finanziaria dei percorsi in questione potrà essere assicurata dalle residue disponibilità di cui al D.D. del MLPS n. 10 del 31/07/2018, che, con riferimento all'annualità 2017, ha assegnato alla Regione del Veneto l'importo complessivo di Euro 13.943.121,00, per il finanziamento dei percorsi di IeFP nel sistema duale, nonché dal nuovo riparto atteso per l'anno 2018.

Qualora le risorse statali che si renderanno disponibili fossero insufficienti per garantire la copertura totale delle attività pertinenti il sistema duale nell'ambito della programmazione regionale 2019, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà adottare impegni di spesa nei limiti del minor importo, riducendo il numero di percorsi finanziabili.

A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato con le modalità e nei termini previsti dalla citata Direttiva, **Allegato B**, alla Giunta regionale del Veneto, Direzione Formazione e Istruzione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23 - 30121 Venezia, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 28.03.2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTO il D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle

Province autonome del 25.2.2010;

VISTO il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale;

VISTO il Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 recante: «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;

VISTO il Decreto 12 ottobre 2015 Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 adottato dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTO il Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247";

VISTO il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 recante: «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;

VISTO il Decreto legislativo 15 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;

VISTO il D.I. del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";

VISTA la Legge 17 maggio 1999, n. 144 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" e in particolare l'articolo 68;

VISTO il Decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il D.lgs. n. 118 del 23/06/2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42", e s.m.i;

VISTA la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto" e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

VISTA la L.R. n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTO il DDL del Bilancio di Previsione 2019/2021 n. 41 del 08/10/2018;

VISTA la DGR n. 698 del 24/05/2011 avente ad oggetto "Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (regolamento Ce n. 1083/2006)", e successive modifiche e integrazioni;

RICHIAMATA la DGR n. 1368 del 30/07/2013 "DGR 2891 del 28.12.2012. Approvazione dei risultati del Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l'individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale";

VISTA la DGR n. 670 del 28/04/2015 avente ad oggetto "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

VISTA la DGR n. 671 del 28/04/2015 avente ad oggetto "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

RICHIAMATA la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

RICHIAMATA la DGR n. 1050 del 29/06/2016 avente ad oggetto "Ratifica degli Accordi tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Parti sociali per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato ai sensi degli artt. 43 e 45 del Decreto Legislativo n. 81/2015 e del Decreto interministeriale 12/10/2015";

VISTA la DGR n. 1137 del 19/07/2017 "Sperimentazione del sistema di formazione duale. Attribuzione al Tavolo Tecnico costituito presso la Direzione Formazione e Istruzione del ruolo di organismo concertativo per la valutazione e la condivisione di strumenti da utilizzare nella sperimentazione del sistema duale. Approvazione del documento prodotto dal Tavolo Tecnico nel corso del primo semestre 2017. D.Lsg n. 81 del 15/6/2015. Accordo Stato-Regioni del 24 settembre 2015. Decreto interministeriale 12/10/2015;

VISTA la DGR n. 1924 del 27/11/2017 "Approvazione della nuova Offerta Formativa negli Istituti scolastici del secondo ciclo e dell'Offerta di istruzione e formazione professionale nelle Scuole di formazione professionale e in sussidiarietà complementare negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2018-2019. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO l'articolo 2, comma 2, lettera o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione con sperimentazione del sistema di formazione duale, finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali nella sezione servizi del benessere, da avviare nel 2018/2019 e che giungeranno a conclusione nel 2020/2021, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare la Direttiva per la presentazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione per il conseguimento della qualifica professionale con sperimentazione del sistema di formazione duale nella sezione "servizi del benessere" - terza sperimentazione", in esecuzione dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/09/2015 e del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 13/01/2016, riportata nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di stabilire che le domande di presentazione dei progetti e di ammissione al finanziamento, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B**;
5. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
6. di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'autorizzazione di eventuali modifiche della Direttiva, ivi compresa la tempistica di avvio e termine delle attività, le modalità di realizzazione delle attività, le modalità di erogazione e adempimenti connessi e quanto altro necessario al fine della migliore attuazione della sperimentazione nel territorio veneto;
7. di quantificare provvisoriamente in euro 2.825.000,00, sufficienti a finanziare 12 percorsi triennali di istruzione e formazione, l'importo massimo delle contribuzioni pubbliche che in presenza di risorse potranno essere autorizzate con successivi atti del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, fermo restando che l'importo dello stanziamento potrà essere confermato solo dopo l'emanazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del Decreto di riparto per il 2018, con il quale saranno assegnate al Veneto le risorse che confluiranno nel Bilancio regionale 2019/2021 nei capitoli di spesa assegnati alla Direzione Formazione e Istruzione dedicati all'art. 68 della legge n. 144/99 e s.m.i., programma 15.02. Qualora le risorse statali che si renderanno disponibili fossero insufficienti per garantire la copertura totale delle attività pertinenti il sistema duale nell'ambito della programmazione regionale 2019, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà adottare impegni di spesa nei limiti del minor importo, riducendo il numero di percorsi finanziabili;

8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1798 del 27 novembre 2018

Presentazione domande attività a finanziamento statale
(Delibera Giunta Regionale n. ____ del __/__/____)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del sistema duale:

Presentazione progetti formativi per
Percorsi triennali di istruzione e formazione
per il conseguimento della qualifica professionale
con il sistema di formazione duale
SEZIONE SERVIZI DEL BENESSERE

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva regionale, **Allegato B** alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (Regolamento 2016/679/UE - GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo;

- Le poste finanziarie necessarie sono provvisoriamente quantificate in euro € 2.825.000,00, sufficienti a finanziare 12 percorsi triennali di istruzione e formazione; qualora le risorse statali che si renderanno disponibili siano inferiori a tale importo, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà adottare impegni di spesa nei limiti del minor importo, riducendo il numero di percorsi finanziabili;

- A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve avvenire tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato. Le domande, i progetti formativi ed i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva - Allegato B alla DGR di approvazione dell'Avviso, entro e non oltre il **ventesimo giorno** dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'apposita funzionalità del SIU. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

- Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata. A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:
  - accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
  - rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/2795026-5061-5032-5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;

- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

➔ La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva di riferimento e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1798 del 27 novembre 2018

REGIONE DEL VENETO

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

DIRETTIVA
PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA PROFESSIONALE CON IL SISTEMA DI FORMAZIONE DUALE NELLA SEZIONE SERVIZI DEL BENESSERE

AA.FF. 2019/2022

AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DUALE NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER L' ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE E DEL DIRITTO DOVERE ALL'ISTRUZIONE FORMAZIONE

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI 4
1. Riferimenti legislativi e normativi 4
2. Obiettivi generali 5
3. Tipologie progettuali 6
3.a. Caratteristiche degli interventi 6
3.b. Decurtazioni per mancato raggiungimento della percentuale di apprendisti prevista 8
3.c. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione 8
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula 9
5. Requisiti delle sedi 9
6. Destinatari 10
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione 11
6.b. Decurtazioni per sottonumero negli interventi di secondo e di terzo anno 11
7. Definizione delle figure professionali 12
8. Metodologia 12
9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti 13
10. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento 14
11. Forme di partenariato 14
12. Delega 15
13. Risorse disponibili e vincoli finanziari 15
13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi 17
13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza 18
13.c. Riduzioni del contributo pubblico legate al mancato raggiungimento della percentuale di apprendisti prevista nel progetto 18
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 18
15. Procedure e criteri di valutazione 20
15.a. Criteri di ammissibilità 20
15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto: 20
15.c. Griglia per la scheda di valutazione 21
16. Tempi ed esiti delle istruttorie 23
17. Comunicazioni 23
18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi 23
19. Indicazione del foro competente 23

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 24
21. Tutela della privacy 24
II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI 25
Premessa 25
1. Disposizioni generali: Adempimenti dei beneficiari 25
2. Gestione delle attività: Pubblicizzazione delle iniziative 25
3. Gestione delle attività: Inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento 26
4. Gestione delle attività: Gestione delle attività formative 26
5. Gestione delle attività: variazione attività 28
6. Gestione delle attività: monitoraggio 28
7. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi 28
8. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni 30
9. Aspetti finanziari: procedura per l'erogazione dei contributi- Anticipazione 30
10. Aspetti finanziari: procedura per l'erogazione dei contributi- Erogazione intermedia 30
11. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto. 30
APPENDICE 1 - Percorsi triennali in sperimentazione del sistema formativo duale: articolazione didattica *31*

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto";Legge 17 maggio 1999, n. 144 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" e in particolare l'articolo 68;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247";
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 recante: «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;
- Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 recante: «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- D.I. del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei

titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";

- Decreto legislativo 15 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;
- Decreto 12 ottobre 2015 Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 adottato dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" ;
- Protocollo di Intesa sull'attuazione del progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale" siglato tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione del Veneto il 13/1/2016;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e Decreto Dirigenziale n. 123 del 18/2/2014 con cui in linea con l'impianto definito dalla DGR 2646/2012 sono stati approvate le disposizioni e la modulistica per lo svolgimento degli esami per il diploma professionale a conclusione dei percorsi di quarto anno di IeFP;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 698 del 24.5.2011"Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (regolamento Ce n. 1083/2006)", e successive modifiche e integrazioni;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1050 del 29/06/2016: "Ratifica degli Accordi tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Parti sociali per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato ai sensi degli artt. 43 e 45 del Decreto Legislativo n. 81/2015 e del Decreto interministeriale 12/10/2015";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1122 del 31 luglio 2018 "Sperimentazione del sistema di formazione duale. Approvazione del documento "Il sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale. Competenze tecnico professionali e compiti operativi. L'applicazione pratica in impresa" che aggiorna il precedente approvato con la DGR n. 1137 del 19 luglio 2017. Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81. Accordo Stato-Regioni del 24 settembre 2015. Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015".

2. Obiettivi generali

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva è riferito alla progettazione di percorsi triennali di istruzione e formazione per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione formazione nella sezione servizi del benessere, da realizzare nell'ambito della sperimentazione del sistema di formazione duale.

Le azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale in oggetto hanno l'intento di contrastare la dispersione scolastica, rafforzando il collegamento tra istruzione e formazione professionale e mondo del lavoro, e di favorire la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro e l'occupabilità dei giovani.

L'obiettivo prioritario della terza sperimentazione del sistema di formazione duale è l'attivazione di contratti di apprendistato di primo livello, ai sensi dell'art. 41 II comma, lettera a) del D. Lgs. 81/2015 per almeno:

- il 10% degli studenti iscritti ai secondi anni,
- e il 20% degli studenti iscritti ai terzi anni,

dei percorsi triennali di IeFP approvati e finanziati.

Il mancato inserimento della percentuale richiesta di apprendisti (o della percentuale maggiore prevista nel progetto), comporta la rideterminazione del contributo assegnato all'intervento nella misura definita al successivo punto 13.c.

In ogni caso deve essere assicurato a tutti gli studenti un periodo di esperienza pratica in azienda almeno nella forma dell'alternanza scuola lavoro duale.

3. Tipologie progettuali

In adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono essere presentati progetti per la realizzazione nel triennio 2019/2022 di un percorso triennale di istruzione e formazione professionale, da realizzare esclusivamente nel sistema di formazione duale.

Ciascun progetto presentato dovrà prevedere la realizzazione di:
- nel 2019/2020 un intervento di primo anno tipo FI/Q1T di 990 ore;
- nel 2020/2021 un intervento di secondo anno tipo FI/Q2T di 990 ore, in prosecuzione del primo;
- nel 2021/2022 dell'intervento di terzo anno tipo FI/Q3T di 990 ore, a completamento del triennio, a conclusione del quale sarà rilasciata la qualifica professionale.

Considerato l'elevato numero di iscrizioni che si registrano ogni anno nel comparto in oggetto, non sono ammissibili progetti per percorsi a qualifiche differenziate.

In adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono essere presentati esclusivamente progetti finalizzati al conseguimento della qualifica di "operatore del benessere: indirizzo estetica" o "operatore del benessere: indirizzo acconciatura", a pena di esclusione.

I progetti per percorsi triennali con sperimentazione del sistema duale nelle sezioni comparti vari ed edilizia sono oggetto di avviso specifico.

3.a. Caratteristiche degli interventi

I percorsi triennali di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale che sperimentano il sistema formativo duale:

- sono realizzati nel rispetto dei livelli essenziali della prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs 226/2005;
- sono finalizzati al conseguimento di qualifiche ascrivibili alle figure di "operatore del benessere: indirizzo acconciatura" o "operatore del benessere: indirizzo estetica" individuate dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 27/7/2011 e del 19/1/2012;
- integrano il percorso di formazione svolto presso il CFP presso cui lo studente è iscritto, con periodi di applicazione pratica realizzati attraverso gli strumenti:
  - dell'impresa simulata nel primo anno,

- dell'apprendistato per la qualifica professionale, per almeno il 10% del numero minimo di allievi all'avvio del secondo anno e almeno il 20% del numero minimo di allievi all'avvio del terzo anno, arrotondati all' unità superiore.
- dell'alternanza scuola lavoro per tutti gli studenti per cui non sia possibile attivare contratti di apprendistato per la qualifica professionale.

I progetti devono prevedere **a pena di inammissibilità** un numero di partenariati aziendali sufficienti a garantire l'accoglienza per il periodo di applicazione pratica in azienda di almeno 20 studenti.

Ai progetti contenenti l'impegno formale del soggetto proponente ad attivare il contratto di apprendistato per la qualifica per una percentuale superiore di iscritti, rispetto ai minimi previsti in direttiva sarà assegnato il punteggio di merito definito al successivo punto 15.c.

I periodi di applicazione pratica che caratterizzano i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale realizzati in sperimentazione del sistema duale non possono essere inferiori a:

- nel primo anno del triennio: 400 ore annue in impresa simulata. L'impresa simulata è rivolta in particolare agli studenti quattordicenni del primo anno del percorso triennale, ed ha una funzione propedeutica all'alternanza scuola lavoro o all'apprendistato;
- nel secondo anno del triennio: minimo 40% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D. Lgs. 81/2015 oppure minimo 400 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro;
- nel terzo anno del triennio: minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D. Lgs. 81/2015, oppure minimo 500 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro.

La qualifica viene conseguita a conclusione del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 18 della L.R. 10/1990 e regolate dalle disposizioni regionali.

È possibile inserire in contratti di apprendistato per la qualifica anche ragazzi iscritti al primo anno del percorso triennale, purché abbiano compiuto il quindicesimo anno di età.

APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA

Le disposizioni del D. Lgs. 81/2015 e del DM 12/10/2015 individuano tre elementi essenziali che caratterizzano il contratto di apprendistato di primo livello:

- la formazione esterna all'azienda, svolta presso la Scuola di formazione professionale,
- la formazione interna all'azienda, regolata dal Piano formativo individuale,
- le attività lavorative svolte in azienda, in esecuzione degli obblighi assunti con la sottoscrizione del contratto di lavoro.

Le ore relative alle attività lavorative svolte in azienda dovranno essere determinate in numero tale da garantire una coerenza con la durata del percorso formativo, compatibili con l'articolazione dell'orario ordinamentale e in rapporto alla durata del contratto di apprendistato.

Per tali attività dovrà essere previsto un numero di ore su base semestrale non inferiore a 100 ore complessive per ogni contratto di apprendistato.

Il contratto di apprendistato per la qualifica pertanto presuppone:

- la stipula di un protocollo di intesa tra l'organismo di formazione e il datore di lavoro che assumerà lo studente;

- e la sottoscrizione di un piano formativo individuale tra l'Organismo di formazione presso cui lo studente è iscritto, il datore di lavoro e lo studente stesso o il titolare di responsabilità genitoriale.

Il protocollo di intesa tra l'organismo di formazione e il datore di lavoro e il piano formativo individuale sono redatti nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".

Con il contratto di apprendistato per la qualifica lo studente assume il doppio status di studente e di lavoratore.

ALTERNANZA

L'attivazione dell'alternanza presuppone la presenza di un accordo tra CFP e azienda presso cui lo studente frequenterà i periodi di applicazione pratica.

L'accordo deve definire gli obiettivi e le azioni, le modalità organizzative e le modalità di verifica e controllo dell'apprendimento, di valutazione e certificazione delle competenze acquisite.

Il percorso duale in alternanza scuola lavoro deve essere progettato con riferimento sia alle attività in aula sia ai periodi di permanenza in azienda con la condivisione e la validazione dei diversi soggetti - CFP e datore di lavoro - che collaborano alla formazione dello studente.

L'alternanza presuppone inoltre la condivisione dei criteri e degli strumenti per il controllo e la valutazione e delle procedure per la gestione di eventuali criticità e disfunzioni.

3.b. Decurtazioni per mancato raggiungimento della percentuale di apprendisti prevista

Per gli interventi formativi che non raggiungano la percentuale di apprendisti richiesta dalla presente Direttiva o superiore, prevista nel progetto si provvederà alla rideterminazione del contributo pubblico relativo all'intervento interessato nella misura definita al successivo punto 13.c.

3.c. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento per ciascuna annualità formativa, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 13.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame.

Ai fini di una corretta contabilizzazione delle attività (in ciascun progetto non possono essere rendicontate attività in misura superiore a 25 ore per intervento), queste devono essere erogate entro il 30 agosto per ciascuna annualità formativa.

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative realizzate dall' ente formatore devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.
La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.
Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D. Lgs. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati, per la parte da realizzarsi a carico dell'ente formatore, esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo al soggetto beneficiario.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto il triennio di attività.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;

- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentante ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formativa o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Destinatari

I percorsi triennali di istruzione e formazione attivati in esecuzione della presente Direttiva sono rivolti a giovani:

- soggetti all'obbligo di istruzione,
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R 122 del 22 giugno 2009.

Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.

L'OdF che riceve l'iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.

É fatto salvo il diritto di proseguire il percorso triennale fino al raggiungimento della qualifica professionale per i giovani che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione.

Pertanto eventuali richieste di iscrizione di allievi maggiorenni ai percorsi triennali possono essere accolte solo in continuità didattica con un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso un CFP o una Scuola secondaria di secondo grado, ovvero in presenza di una specifica intesa tra l'Organismo di formazione e le Istituzioni scolastiche o i Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti per un progetto integrato finalizzato al conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado e all'acquisizione di crediti formativi per la prosecuzione nei percorsi triennali, che dovrebbero assicurare l'inserimento dell'allievo maggiorenne nel secondo anno di un percorso triennale.

In considerazione della previsione contenuta all'art. 43 D. Lgs. 81/2015, il quale prevede all'apprendistato per la qualifica e per il diploma possano accedere persone di età compresa tra i 15 e i 25 anni, eventuali utenti maggiorenni potranno essere eccezionalmente iscritti al primo anno del triennio in qualità di utenti rendicontabili solo per consentire la stipula di un contratto di apprendistato per il conseguimento della qualifica professionale.

Al di fuori di questi casi la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni o di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non

rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.

Eventuali utenti accolti dall'OdF anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto".

L'assenza dei requisiti nei destinatari che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio.
Per frequentanti si intendono utenti, anche non formati, che abbiano registrato un qualsiasi monte ore di presenza.

6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

- gli interventi formativi di primo anno (tipo FI/Q1T) devono essere attivati con un numero minimo di 20 allievi, pena il diniego all'autorizzazione all'avvio e devono concludersi con almeno 15 allievi formati.
- gli interventi formativi di secondo anno (tipo FI/Q2T) devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi, e devono concludersi con almeno 12 allievi formati;
- gli interventi formativi di terzo anno (tipo FI/Q3T) devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi e concludersi con almeno 12 allievi formati.
-

SEZIONE BENESSERE	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI
1. primi anni	20	15
2. secondi anni	15	12
3. terzi anni	15	12

È fatta salva la possibilità di riconoscere ex art.1 comma 3 lett. b) L.R. 8/2017 e di autorizzare all'avvio senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale eventuali interventi di primo anno con un numero di allievi inferiore ai minimi previsti.
E' fatto obbligo al beneficiario di segnalare con urgenza eventuali casi di interventi avviati in cui decorsi 20 giorni di lezione il numero effettivo di frequentanti sia inferiore al minimo previsto per l'avvio.

Gli interventi avviati con numero regolare di allievi e conclusi con un numero di allievi formati inferiore al minimo previsto a conclusione sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 13.b.

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore di formazione esterna all'azienda (presso il CFP) e il 75% del monte ore di formazione interna all'azienda.
Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.

6.b. Decurtazioni per sottonumero negli interventi di secondo e di terzo anno

Interventi di secondo anno e di terzo anno in deroga al numero minimo di allievi potranno essere riconosciuti solo in casi particolari, debitamente motivati in relazione a problematiche di tipo territoriale e di efficacia didattica dell'azione.
La richiesta di deroga dovrà essere presentata prima dell'avvio dell'intervento in sottonumero e comporta l'applicazione di una decurtazione pari al:

- 40% del contributo pubblico orario per i corsi di secondo anno;
- 30% del contributo pubblico orario per i corsi di terzo anno.

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica dei percorsi formativi deve essere finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali definite nell'Accordo siglato il 27 luglio 2011 in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con Decreto interministeriale dell'11.11.2011.

Più in dettaglio, la progettazione didattica dei percorsi dovrà essere riferita:

- per le competenze di base, all'allegato 4 dell'Accordo del 27.7.2011;
- per le competenze tecnico-professionali specifiche della figura, al Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 2 all'Accordo del 27.7.2011.

I contenuti didattici degli interventi progettati dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche:

a. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo estetica" (finalizzata a esercitare la professione di estetista in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) L.R. 29/1991), i contenuti didattici troveranno riferimento nel "Programma didattico di qualifica professionale estetista" riferito al percorso da 1900 ore approvato in allegato D alla DGR 3290 del 21.12.2010.
   La qualifica "Operatore del benessere: indirizzo estetica" conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:
   - l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "estetista";
   - l'inserimento lavorativo presso un'impresa di estetica.

b. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo acconciatura" (finalizzata a esercitare la professione di acconciatore in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera a) della legge 174/2005, i contenuti didattici troveranno riferimento nel programma riportato nell'allegato A alla DGR 1355/2012.
   La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:
   - l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "acconciatore";
   - l'inserimento lavorativo presso un'impresa di acconciatura.

8. Metodologia

I percorsi formativi realizzati con il sistema formativo duale si caratterizzano per una visione integrata del processo educativo, dove momento formativo e momento applicativo si fondono e i risultati di apprendimento, attesi in esito al percorso, sono il frutto della combinazione tra lo studio teorico d'aula e forme di apprendimento pratico svolte in un contesto professionale.

La modalità formativa duale presuppone una stretta correlazione tra offerta formativa e contesto sociale ed economico del territorio e un collegamento organico delle istituzioni formative con il mondo del lavoro, indispensabile per garantire la partecipazione attiva delle imprese ai processi formativi.

Le metodologie didattiche devono favorire pertanto modalità di apprendimento flessibili che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza in azienda.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche durante il triennio) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari più contesti formativi e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea[1].

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica, e che lo richiedano, è rilasciato l'"Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

I consigli di classe, a conclusione del secondo anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, compileranno per ogni studente il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, secondo il modello regionale approvato con DGR 3503 del 30.12.2010, che resterà agli atti del CFP e che verrà rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.

Il medesimo certificato potrà essere rilasciato su richiesta dello studente anche prima della conclusione del secondo anno, per gli allievi che abbiano comunque maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.

Il testo integrale della DGR 3503/10 è disponibile sul sito della Regione del Veneto all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Informazioni generali".

9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per l'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono presentare progetti:

- gli Organismi di Formazione iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- gli Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

[1] La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

L'esperienza del proponente nella realizzazione di percorsi triennali finalizzati alla formazione della figura proposta per il percorso duale costituisce elemento sostanziale del progetto, in quanto la padronanza dei processi formativi e la conoscenza del tessuto imprenditoriale agevola l'elaborazione delle nuove metodologie richieste dalla sperimentazione del sistema duale.

Per le stesse ragioni ai soggetti proponenti che abbiano partecipato alla prima e/o seconda e/o terza sperimentazione, in qualità di enti beneficiari o partner operativi, con almeno un percorso formativo approvato e avviato sarà assegnato un punteggio prioritario individuato al successivo punto 15.c.

10. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. Parimenti se un soggetto partner di progetto si trovasse in stato di sospensione il progetto sarà considerato inammissibile.

I progetti presentati da Odf sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili. Parimenti, se un Soggetto partner di progetto venisse posto in stato di sospensione dell'accreditamento successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria il progetto verrà considerato inammissibile.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento – per gravi irregolarità - non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che siano trascorsi 36 mesi dal provvedimento di revoca.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'Odf in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori dell'Odf.

11. Forme di partenariato

I percorsi attuati con il sistema formativo duale presuppongono una strettissima correlazione tra l'istituzione formativa e le aziende che accolgono gli studenti per la parte di applicazione pratica in contratto di apprendistato o in alternanza scuola lavoro e devono essere finalizzati ad assicurare a tutti gli iscritti al corso, un inserimento in azienda.

Tale circostanza è documentabile allegando al progetto partenariati aziendali - preferibilmente esclusivi - espressamente riferiti all'accoglienza degli studenti in azienda durante il secondo e il terzo anno del percorso, e sarà oggetto di valutazione di merito.

L'eventuale sostituzione del partner aziendale, successivamente all'approvazione del progetto, è ammessa solo se le imprese proposte presentano caratteristiche analoghe, in termini di filiera e/o comparto merceologico e dimensioni.

I partner aziendali compartecipano alla progettazione dei percorsi, in riferimento:

- alla individuazione di conoscenze e abilità destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio;
- alla coprogettazione con l'organismo di formazione del piano formativo individuale elaborato per ciascun studente

e collaborano con i CFP nella valutazione dei risultati di apprendimento conseguiti da ciascun studente con la formazione svolta in azienda.

Nell'ambito di ciascun progetto possono essere attivate, inoltre, forme di partenariato:

- tra Organismi di Formazione;
- con Istituti scolastici;
- e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc.
- con enti territoriali, Aziende ULSS, altri soggetti pubblici.

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato è assimilato a quello del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nel Quadro "Partenariato" nella presentazione dei progetti in SIU, anche negli specifici distinti moduli di adesione (disponibili in allegato al decreto di approvazione della modulistica per la presentazione dei progetti.) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, allegato alla domanda in SIU quale parte integrante e sostanziale della stessa.

Si evidenzia che ogni progetto deve presentare un numero di partner aziendali sufficienti a garantire l'accoglienza per il periodo di applicazione pratica in azienda di almeno 20 studenti (requisito di ammissibilità del progetto punto 15.b della Direttiva).

12. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

L'azione oggetto dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, è finanziata con fondi nazionali ripartiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
Ogni annualità del riparto nazionale è destinata al finanziamento dell'intero percorso che serve a condurre la persona al conseguimento del titolo finale.

Pertanto ai progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione che sperimentano il sistema di formazione duale, utilmente collocati in graduatoria, sarà assegnato un contributo pubblico che copra il finanziamento dell'intero triennio, fino al conseguimento della qualifica finale, fatte salve eventuali riparametrazioni previste.

Le poste finanziarie sufficienti a finanziare 12 percorsi triennali di istruzione e formazione, vengono quantificate provvisoriamente in euro 2.825.000,00.

Qualora le risorse statali che si renderanno disponibili siano inferiori all'importo anzidetto il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà adottare impegni di spesa nei limiti del minor importo, riducendo il numero di percorsi finanziabili.

Il contributo pubblico massimo assegnato a ciascun progetto viene calcolato applicando le seguenti Unità di Costo Standard, fatte salve eventuali riparametrazioni previste:

SEZIONE 2: SERVIZI DEL BENESSERE		
RISORSE STANZIATE	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI**	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE**
Euro 2.825.000,00 a valere sul riparto ministeriale di prossima emanazione	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 77,50 euro per ora corso di attività formativa d'aula (comprese le attività in impresa simulata ; - UCS oraria = 77,50 euro per ora di attività in azienda (formazione aziendale in apprendistato o in alternanza) nel limite massimo di 280 ore riconosciute; - UCS allievo = 462,00 euro per allievo formato. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 77,50 * monte ore triennio finanziabile[2] + contributo pubblico allievo = 462,00 * n. allievi (nel limite massimo di € 9.240,00) * 3 annualità	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 2.850,00 per progetto)

[2] Corrispondente a 990 ore nel primo anno, 874 nel secondo anno e 775 nel terzo anno

Relativamente alle attività formative effettuate nel contesto aziendale (in apprendistato o in alternanza), le attività di supporto svolte dall'Ente di formazione beneficiario sono equiparate a quelle attuate durante le attività di tirocinio nei percorsi triennali di formazione professionale.

In particolare, il supporto all'azienda in presenza durante lo svolgimento del percorso è analogo per quantità e qualità, al supporto attuato durante l'attività di tirocinio, fatta salva la necessità di una diversa distribuzione dello stesso in un arco temporale maggiore.

Di conseguenza, il contributo orario pari a Euro 77,50 verrà riconosciuto nel limite massimo di 280 ore per intervento annuale per le attività in azienda (formazione aziendale in apprendistato o in alternanza).

Le risorse stanziate consentono di finanziare 12 percorsi triennali di istruzione e formazione nella sezione Servizi del benessere, che vengono ripartiti tra i diversi territori provinciali; la programmazione dei percorsi triennali di IeFP nella sezione Servizi del benessere viene così suddivisa tra le diverse province:

- 1 percorso a Belluno,
- 3 percorsi a Padova,
- 2 percorsi a Treviso,
- 3 percorsi a Venezia,
- 1 percorso a Verona,
- 2 percorsi a Vicenza.

Qualora tuttavia le risorse statali che si renderanno disponibili fossero insufficiente per garantire la copertura totale delle attività pertinenti il sistema duale nell'ambito della programmazione regionale 2019, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà adottare impegni di spesa nei limiti del minor importo, riducendo il numero di percorsi finanziabili in base al punteggio conseguito.

13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:

- testi scolastici.
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

  Nel sito ufficiale della Regione[3] , è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere consegnato a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

[3] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Gestione" nella cartella zippata "Direttive e Modulistica di gestione".

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR 2120 del 30.12.2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati inferiore al numero minimo previsto alla conclusione degli interventi non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo complessivo.

Il costo standard allievo viene riconosciuto solo con riferimento agli studenti che abbiano frequentato il 75% del monte ore di formazione esterna all'azienda (presso il CFP) e il 75% del monte ore di formazione interna all'azienda.

13.c. Riduzioni del contributo pubblico legate al mancato raggiungimento della percentuale di apprendisti prevista nel progetto

Per gli interventi formativi che non raggiungano la percentuale di apprendisti prevista nel progetto (pari o superiore al minimo richiesto nella presente Direttiva) si provvederà alla rideterminazione del contributo pubblico relativo all'intervento interessato in misura direttamente proporzionale alla percentuale non raggiunta di iscritti con contratto di apprendistato.

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'**applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (*passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati*[4])

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu

  Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "Duale 2019/2022 – Percorsi triennali di IeFP – Sezione benessere".
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto[5] e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

[4] per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

[5] in regola con la normativa sull'imposta di bollo

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire entro e non oltre il, ventesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, a pena di inammissibilità.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.
A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

Si evidenzia inoltre:

- il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto.
- non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.
- qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia .

La Direzione Regionale Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/2795026-5061–5032-5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;

- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione[6].

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Vista la procedura di presentazione in SIU si raccomanda di predisporre il caricamento per tempo, evitando per quanto possibile di procedere in prossimità della scadenza come sopra definita.

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati tengono conto dei risultati della prima e/o seconda e/o terza sperimentazione del sistema di formazione duale, attivata nei percorsi di istruzione e formazione.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

15.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto.

15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto:

1. **Termini**: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
2. **Modalità**: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. **Documentazione**: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente**: sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando.
5. **Partenariato**: rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori o vietati: in particolare presenza di un numero di partenariati aziendali sufficienti a garantire l'accoglienza per il periodo di applicazione pratica in azienda di almeno 20 studenti.
6. **Destinatari**: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
7. **Durata e Articolazione**: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. **Parametri di costo**: rispetto dei parametri di costo indicati nel bando;
9. **Ulteriori Requisiti**: Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

[6] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori

15.c. Griglia per la scheda di valutazione

PARAMETRO 1	**FINALITÀ DELLA PROPOSTA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	- grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento, - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo); - creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 2	**QUALIFICAZIONE DEL PROPONENTE**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Esperienza del proponente, in qualità di ente beneficiario o partner operativo, nella realizzazione di percorsi triennali finalizzati alla formazione della figura proposta per il percorso duale	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	Soggetto che ha partecipato in qualità di ente beneficiario o partner operativo alla prima e/o seconda e/o terza sperimentazione avviando le attività finanziate	SI	2 punti
		NO	0 punti
PARAMETRO 3	**QUALITÀ DELLA PROPOSTA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	– grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando; – qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 4	**PARTENARIATO: QUALITÀ DEI PARTNER**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	▪ Presenza di partenariati aziendali esclusivi disponibili ad assumere studenti in	Insufficiente	0 punti

	contratto di apprendistato ▪ Presenza di partenariati aziendali esclusivi disponibili ad accogliere studenti in azienda per l'alternanza scuola-lavoro ▪ Localizzazione dei partner aziendali Presenza di tipologie di partenariato istituzionale e/o associativo con le parti sociali	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 5	**QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE INIZIALE PREGRESSA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati dell' AF 2016/17 (assenza di controlli di primo livello conclusisi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli OdF, assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico)	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 6	**GRADO DI EFFICACIA NELLA REALIZZAZIONE DELLA SECONDA SPERIMENTAZIONE**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Capacità del CFP proposto come se de del corso di attivare contratti di apprendistato (rilevato dalla percentuale di contratti di apprendistato duale stipulati in rapporto al numero di iscritti ai percorsi di IV anno in sperimentazione duale attivati con DGR 1988/2016).	0%	0 punti
		1 – 10%	2 punti
		11 – 20%	4 punti
		21 – 30%	6 punti
		31%-50%	8 punti
		Oltre il 50%	10 punti
PARAMETRO 7	**PREMIALITA' INCREMENTO CONTRATTI DI APPRENDISTATO**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Presenza dell'impegno ad avviare a contratti di apprendistato una ulteriore percentuale di studenti, oltre il minimo previsto dalla direttiva, per le terze annualità[7]	Percentuale aggiuntiva di almeno il 10%	2 punti
		Percentuale aggiuntiva di almeno il 20%	4 punti
		Percentuale aggiuntiva di almeno il 30%	6 punti
		Percentuale aggiuntiva di almeno il 40%	8 punti
		Percentuale aggiuntiva di oltre il 50%	10 punti

Precisazioni

[7] Comprovato dalle schede di partenariato aziendale

- In ragione della programmazione degli interventi formativi su base provinciale stabilito al punto 13 della presente Direttiva, sarà redatta una graduatoria di merito dei progetti pervenuti, specifica per ogni provincia.
- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri da 1 a 5 sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- Per il parametro, "Grado di efficacia nella realizzazione della seconda sperimentazione" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alla DGR 1988/2016 o che abbiano presentato domanda ma non abbiano avuto corsi finanziati, viene assegnato un punteggio pari a 2 punti
- A parità di punteggio verrà data priorità al progetto che insiste in aree con minore densità di popolazione.
- In ciascuna graduatoria provinciale sono finanziati in ordine decrescente i progetti in base al punteggio, fino ad esaurimento delle risorse.

16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [8], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [9], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 30 settembre 2019 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

[8] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Sperimentazione duale"

[9] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Sperimentazione duale".

Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.

In caso di parità di punteggio, lo scorrimento avviene in favore del progetto che insiste in aree con minore densità di popolazione.

I percorsi di secondo anno e di terzo anno possono essere avviati solo previa conclusione dell'intervento di cui costituiscono prosecuzione.
Il percorso triennale deve concludersi entro il 31/8/2022, fatte salve eventuali proroghe riferite ai contratti di apprendistato in essere.

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e della DGR n. 596/2018.
I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione dei progetti e interventi oggetto dell'Avviso, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo. e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE-GDPR) è riconducibile alla seguente specifica normativa: L.R. n. 8/2017, L. n. 53/2003 ed il D.Lgs. n. 226/2005 e successive modifiche ed integrazioni.
I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

Premessa

Per gli interventi regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa.
Nel Testo unico beneficiari ogni riferimento allo "stage/tirocinio" deve intendersi sostituito con "formazione in azienda"
Inoltre, limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

1. Disposizioni generali: Adempimenti dei beneficiari

Il punto j viene sostituito con il seguente:

j. non utilizzare i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale durante le ore di formazione, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del contributo fermo quanto previsto dalla Direttiva.

2. Gestione delle attività: Pubblicizzazione delle iniziative

L'intero punto viene sostituito con il seguente.
I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che il progetto costituisce sperimentazione del sistema formativo duale finanziato con risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione ai sensi dell'O.M. n. 87 del 3/12/2004 o nei termini previsti dai provvedimenti o accordi in via di definizione ai sensi del D. Lgs 61/2017;

Le modalità di pubblicizzazione devono essere adeguate alle dimensioni e alla tipologia del target, ossia devono tendere a raggiungere il maggior numero di potenziali destinatari.
Devono comunque essere garantite forme minime di pubblicizzazione, come la pubblicazione sul sito web pubblico, del titolare del progetto, ed eventualmente del partner incaricato della specifica attività.
In ogni caso, la pubblicizzazione deve essere pianificata in modo da garantire la diffusione del messaggio ai potenziali destinatari per un periodo di almeno 20 giorni continuativi.
Gli interventi informativi e pubblicitari devono essere coerenti con il piano di comunicazione della Regione del Veneto.
Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico, devono recare i seguenti loghi:

- Repubblica Italiana;
- Regione del Veneto;

Inoltre, l'Organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19/2002, dovrà apporre presso ciascuna sede operativa accreditata una targa identificativa, fornita dalla Regione del Veneto. Il logo dovrà essere utilizzato dall'Organismo di formazione in tutti i contesti promozionali. L'utilizzo del logo e della targa dovrà rispettare le dimensioni minime ed i posizionanti indicati nella guida tecnica disponibile sul sito della Regione del Veneto al seguente link www.regione.veneto.it/web/lavoro/accreditamento-lavoro-formazione.
In tale guida, è indicato il corretto utilizzo del logo nei contesti promozionali .
Nelle ipotesi di accertato uso scorretto del logo potrà essere avviato verso gli Organismi accreditati il procedimento di sospensione di cui alla DGR n. 2120/2015 e s.m.i.
La violazione delle disposizioni sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, potrà essere ricondotta alla fattispecie della irregolare registrazione e controllo delle attività, con le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento".

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

3. Gestione delle attività: Inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

Il punto è integrato con il seguente testo.
Le iscrizioni ai percorsi triennali successive all'avvio dovranno essere comunicate alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.
Nel caso di iscrizioni successive alla scadenza del primo quarto del monte ore riferito alla formazione presso il CFP o di richieste di inserimenti direttamente al secondo anno di allievi minorenni che non abbiano frequentato il primo anno del ciclo formativo, ma che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi, in corso di definizione e che saranno oggetto di successive disposizioni specifiche.

4. Gestione delle attività: Gestione delle attività formative

In base alla DGR 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.
Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvii diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale al massimo entro il 30 giugno.
Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.
Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005) entro il termine massimo consentito (30 giugno 2019).
La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.
Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.
Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.
Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.
L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.
L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazioni pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.
Deve essere prevista una **pausa** di almeno **10 minuti**, se l'orario giornaliero supera le **4 ore**; il periodo di pausa non rientra nel calcolo dell'ora di lezione
La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.
È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.
Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

Visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.

Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.

Nel caso di utilizzo del Registro On line, la visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.

Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.

Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.

La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.

Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.

Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale.

Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

esercitazioni pratiche

All'interno dell'attività formativa prevista a carico dell'OdF, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

1. competizioni tra diversi istituti scolastici;
2. iniziative di interscambio con istituti anche stranieri;
3. giornate di scuola aperta;
4. partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento,
5. esercitazioni dimostrative rivolte ai rappresentanti delle aziende interessate ad accogliere allievi in stage;
6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
7. saggi di fine anno

entro il limite massimo di tre esercitazioni per intervento (ciascuna della durata massima di tre giorni consecutivi), preferibilmente diversificate per tipologia.

Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.

Le richieste di autorizzazione dovranno esplicitare chiaramente:

- giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;
- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata . Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.
L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.

Sicurezza
In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all' Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

5. Gestione delle attività: variazione attività

Il punto viene così interamente sostituito.

Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.
Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale.
Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

6. Gestione delle attività: monitoraggio

Il punto viene così integrato.
Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso Centri di Formazione Professionale accreditati.

7. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi

Il punto viene così integrato.

Scrutini – percorsi triennali di IeFP

In base all'art. 8 comma 3 del D.M. 12/10/2015 per l'ammissione agli scrutini del primo e del secondo anno gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore di formazione presso il CFP e almeno il 75% delle ore di formazione in azienda, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.

Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, la decisione relativa all'ammissione degli allievi agli scrutini spetta comunque al Consiglio di classe in funzione agli esiti delle verifiche intermedie e dell'impegno didattico di ciascun allievo.

Per i corsi di primo e secondo anno, la dichiarazione sulla frequenza degli allievi sarà redatta sul modello regionale e allegata al verbale di scrutinio.

Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.

Entro 30 giorni dal termine del progetto il beneficiario inoltra alla struttura competente il pdf del verbale degli scrutini finali redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi.

Riconoscimento della qualifica

Il corso è ritenuto valevole ai fini del rilascio della qualifica solo allorché sia rispettata la durata prevista a progetto.

Prove d'esame finali

In base all'art. 8 comma 3 del D.M. 12/10/2015 per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore di formazione presso il CFP e almeno il 75% delle ore di formazione in azienda, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.

Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio previsto dalle disposizioni regionali.

La dichiarazione sulla frequenza di almeno il 75% delle ore di formazione presso il CFP e di almeno il 75% delle ore di formazione in azienda, richiesta dalle vigenti disposizioni sulle modalità di svolgimento delle prove finali e allegata alla circolare regionale n. 10 del 17.05.91, deve essere redatta calcolando il numero di ore di formazione frequentato da ogni singolo allievo.

A conclusione del percorso triennale verrà inoltre rilasciato d'ufficio il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione" [10],, di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, qualora non precedentemente consegnato.

Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione la proposta di calendario esami utilizzando l'apposito applicativo on line (ARCODE).

Gli studenti con contratto di apprendistato per la qualifica possono essere ammessi all'esame finale alla scadenza del contratto di apprendistato, costituendo una apposita commissione, o ammettendo lo studente all'esame programmato per percorsi di istruzione e formazione, finalizzati al conseguimento della medesima qualifica.

Lo svolgimento delle prove finali è disciplinato da specifiche disposizioni regionali. La qualifica conseguita a conclusione del percorso può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

In base al disposto dell'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 25.7.1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) come modificato dalla Legge 15.7.2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica) l'obbligo per gli

[10] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale >"Informazione generali" >"Certificato assolvimento obbligo di istruzione"

stranieri di esibire i documenti inerenti al soggiorno non sussiste per i provvedimenti attinenti le prestazioni scolastiche obbligatorie.

8. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Il punto viene così integrato.

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale dell'esame finale accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso.

9. Aspetti finanziari: procedura per l'erogazione dei contributi- Anticipazione

*La frase "*La gestione finanziaria dei progetti prevede, come detto, l'erogazione di una prima anticipazione per un importo fino al 40% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, salvo diverse indicazioni contenute nella Direttiva di riferimento. Al fine di ottenere l'anticipazione prevista dal bando, il beneficiario presenterà, una prima richiesta di anticipazione, dopo la firma dell'atto di adesione e l'avvio delle attività.*"*
viene sostituita con:
"La gestione finanziaria dei progetti prevede, l'erogazione di una prima anticipazione per un importo fino al 40% del contributo previsto per la prima annualità del percorso triennale approvato".

10. Aspetti finanziari: procedura per l'erogazione dei contributi- Erogazione intermedia

*La frase "*al fine di velocizzare il processo di controllo ed erogazione, ciascuna richiesta di erogazione intermedia dovrà essere indicativamente di importo pari almeno al 25% del contributo pubblico previsto."
viene sostituita con la seguente:
"al fine di velocizzare il processo di controllo ed erogazione, ciascuna richiesta di erogazione intermedia dovrà essere indicativamente di importo pari almeno al 25% del contributo pubblico previsto per la singola annualità".

11. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto.

La frase "…Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento.…"
viene sostituita con la seguente:
"Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto triennale indicato nella presente Direttiva".

APPENDICE 1 - Percorsi triennali in sperimentazione del sistema formativo duale: articolazione didattica

I percorsi triennali in sperimentazione del sistema formativo duale sono attuati in esecuzione delle seguenti disposizioni:

- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale del biennio in obbligo di istruzione con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22.9.2007,
- per la parte culturale in esito al triennio con i saperi e le competenze indicati negli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno della istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/7/2011,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze specifici della figura - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali previsti nel Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 2 all'Accordo del 27.7.2011.

Quadro orario dei percorsi triennali in sperimentazione del sistema formativo duale

Primo anno (990 ore)

formazione professionale diretta al conseguimento di competenze tecnico-professionali, realizzata anche con la modalità dell'impresa simulata	*Minimo 400 ore di applicazione pratica*
formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: assi culturali	*Massimo 590 ore*
- Asse dei linguaggi comprensivo	
- Asse matematico	
- Asse scientifico-tecnologico	
- Asse storico-sociale	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
Accoglienza	
ore totali di formazione	**990**

Secondo anno (990 ore)

formazione professionale diretta al conseguimento di competenze tecnico-professionali, realizzata in alternanza scuola lavoro o in contratto di apprendistato per la qualifica professionale	*Minimo 400 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro oppure minimo 40% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D. Lgs. 81/2015*
formazione culturale diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: assi culturali - Asse dei linguaggi - Asse matematico - Asse scientifico-tecnologico - Asse storico-sociale - Insegnamento religione cattolica e attività motorie *accoglienza*	*Massimo 594 ore*
ore totali di formazione	**990**

Terzo anno (990 ore)

formazione professionale diretta al conseguimento di competenze tecnico-professionali, realizzata in alternanza scuola lavoro o in contratto di apprendistato per la qualifica professionale	*Minimo 500 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro oppure minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D. Lgs. 81/2015*
completamento della formazione culturale diretta all'acquisizione degli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno previsti nell'Allegato 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 - Competenza linguistica (in continuità con l'Asse dei linguaggi) - Competenza matematica, scientifico-tecnologica (in continuità con gli Assi matematico e scientifico-tecnologico) - Competenza storico, socio – economica (in continuità con l'Asse storico-sociale) - Insegnamento religione cattolica e attività motorie	*Massimo 495 ore*

accoglienza	
ore totali di formazione	**990**

Il monte ore del terzo anno include le ore dedicate all'esame finale

(Codice interno: 383225)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1799 del 27 novembre 2018

Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/09/2015. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2019/2022 finalizzati al conseguimento della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, nel sistema di formazione duale.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione dei progetti formativi per percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale, finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali nelle sezioni comparti vari ed edilizia da realizzare nel triennio 2019/2022 nell'ambito delle azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale. I progetti sono finanziati con le risorse che saranno assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il riparto 2018. Il provvedimento non assume impegni di spesa, ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il 24 settembre 2015 è stato approvato in Conferenza Stato-Regioni, l'Accordo sulle azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Si tratta di una sperimentazione che si colloca tra le novità legislative introdotte dal D.Lsg n. 81 del 15/06/2015 "*Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183*" che negli articoli 41 e seguenti disciplina anche il contratto di apprendistato per la qualifica professionale, come tipologia di contratto che integra organicamente, in un sistema duale, formazione e lavoro, con riferimento ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni professionali contenute nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.

Le Regioni hanno sottoscritto in data 13/01/2016 i Protocolli di Intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cui si dà l'avvio alla sperimentazione del Sistema Duale, che ha l'intento di rafforzare il collegamento tra istruzione e formazione professionale e mondo del lavoro favorendo la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro e l'occupabilità dei giovani, attraverso gli strumenti dell'apprendistato formativo e dell'alternanza scuola lavoro.

Nell'Anno Formativo 2018/2019 sono stati avviati 30 percorsi triennali (18 nei comparti vari, nessuno nell'edilizia e 12 nel comparto servizi del benessere) per il conseguimento della qualifica professionale.

Va segnalato che, per rispondere alle esigenze di omogeneizzazione dei processi, la Regione del Veneto ha nel frattempo attivato, nel dicembre 2016, un Tavolo Tecnico, composto da esperti della Regione e da esperti individuati dalle principali associazioni che raggruppano gli Organismi di Formazione (OdF) della formazione iniziale, con l'assistenza tecnica di ANPAL Servizi SPA, con il compito di affrontare alcune criticità conseguenziali all'aspetto sperimentale del progetto.

La Giunta regionale con Deliberazione n. 1122 del 31 luglio 2018 ha approvato il documento "*Sperimentazione del sistema di formazione duale. Approvazione del documento "Il sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale. Competenze tecnico professionali e compiti operativi. L'applicazione pratica in impresa" che aggiorna il precedente approvato con la DGR n. 1137 del 19 luglio 2017. Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81. Accordo Stato-Regioni del 24 settembre 2015. Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015"*, al fine di agevolare la diffusione del sistema. Poiché alcune tematiche presuppongono un necessario confronto con il mondo del lavoro, le parti sociali, le scuole della formazione professionale e altre rappresentanze, senza la cui collaborazione non è pensabile costruire un sistema di formazione duale veramente efficace, il Tavolo Tecnico proseguirà i lavori anche nella corrente annualità formativa.

I percorsi triennali di IeFP, finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali nell'ambito della sperimentazione del sistema duale nell'IeFP costituiscono una importate integrazione all'offerta formativa per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere all'istruzione-formazione, e pertanto occorre dare una adeguata risposta alle famiglie e al territorio in tempi possibilmente compatibili con le scelte da effettuare al termine del primo ciclo e la conseguente iscrizione al secondo ciclo.

Si evidenzia che gli interventi che prevedono il sistema duale nell'ambito dell'IeFP non possono essere predefiniti all'interno del Piano dell'offerta formativa regionale nei termini previsti dalla DGR n. 1039 del 17/07/2018 "*Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2019/2020. Linee guida. (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)*". Tuttavia è necessario tener conto che, ai sensi della Circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) n. 0018902 del 07/11/2018, le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado, comprese nel Veneto le iscrizioni alle Scuole di Formazione professionale, per l'Anno Scolastico 2019/2020, saranno possibili sul portale Iscrizioni on line dal 7 al 31 gennaio 2019.

Con il presente provvedimento si intende quindi individuare gli interventi realizzabili nel territorio con il sistema di formazione duale con riferimento ai percorsi triennali di istruzione e formazione per il conseguimento delle qualifiche nelle sezioni del Piano di formazione iniziale denominate "comparti vari" ed "edilizia", individuando, possibilmente entro la data citata del 31 gennaio 2019, termine ultimo per le iscrizioni on line, i percorsi ritenuti ammissibili e finanziabili.

Nella quantificazione dei percorsi finanziabili a partire dalla prossima annualità si evidenzia che si è tenuto in debito conto della evoluzione della popolazione scolastica in corso e del numero di corsi avviati (o non avviati) nelle precedenti annualità; ciò comporta una ragionevole e condivisa riduzione dei progetti finanziabili, anche tenuto conto di possibili evoluzioni in termini di risorse rese disponibili.

Per dare esecuzione a tale determinazione, si propone all'approvazione della Giunta regionale come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi sperimentali volti alla realizzazione di percorsi triennali di IeFP nell'ambito del sistema duale, finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali nelle sezioni comparti vari ed edilizia, da avviare nel 2019/2020 e che giungeranno a conclusione nel 2021/2022, **Allegato A**;
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B**.

Si quantifica provvisoriamente in euro 3.000.000,00, sufficienti a finanziare 10 percorsi triennali di istruzione e formazione nella sezione comparti vari e 2 percorsi triennali nella sezione edilizia, l'importo massimo delle contribuzioni pubbliche che in presenza di risorse potranno essere autorizzate con successivi atti del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, fermo restando che l'importo dello stanziamento potrà essere confermato solo dopo l'emanazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) del Decreto di riparto per il 2018, con cui saranno assegnate al Veneto le risorse che confluiranno nel Bilancio regionale 2019/2021 nei capitoli di spesa assegnati alla Direzione Formazione e Istruzione dedicati all'art. 68 della legge n. 144/99 e s.m.i., programma 15.02.

La copertura finanziaria dei percorsi in questione potrà essere assicurata dalle residue disponibilità di cui al D.D. del MLPS n. 10 del 31/07/2018, che, con riferimento all'annualità 2017, ha assegnato alla Regione del Veneto l'importo complessivo di Euro 13.943.121,00, per il finanziamento dei percorsi di IeFP nel sistema duale, nonché dal nuovo riparto atteso per l'anno 2018.

Qualora le risorse statali che si renderanno disponibili fossero insufficienti per garantire la copertura totale delle attività pertinenti il sistema duale nell'ambito della programmazione regionale 2019, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà adottare impegni di spesa nei limiti del minor importo, riducendo il numero di percorsi finanziabili.

A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato con le modalità e nei termini previsti dalla citata direttiva, **Allegato B**, alla Giunta Regionale del Veneto Direzione Formazione e Istruzione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23 − 30121 Venezia, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 28.03.2003, n. 53: "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTO il D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76: "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226: "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;

VISTO il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale;

VISTO il D.Lgs. 15 giugno 2015 n. 81 recante: «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;

VISTO il Decreto 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81" adottato dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze;

VISTO il D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 recante "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247";

VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 recante: «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;

VISTO il D.Lgs. 15 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;

VISTO il D.I. del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";

VISTA la Legge 17 maggio 1999, n. 144 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" e in particolare l'articolo 68;

VISTO il D.Lgs. 5 aprile 2005 n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42", e s.m.i;

VISTA la L.R. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTA la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

VISTA la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto" e s.m.i.;

VISTO il DDL del Bilancio di Previsione 2019/2021 n. 41 del 08/10/2018;

VISTA la DGR n. 698 del 24/05/2011 avente ad oggetto "Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (regolamento Ce n. 1083/2006)", e successive modifiche e integrazioni;

RICHIAMATA la DGR n. 1368 del 30/07/2013 "DGR 2891 del 28.12.2012. Approvazione dei risultati del Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l'individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale";

VISTA la DGR n. 670 del 28/04/2015 avente ad oggetto "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

VISTA la DGR n. 671 del 28/04/2015 avente ad oggetto "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

RICHIAMATA la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

RICHIAMATA la DGR n. 1050 del 29/06/2016 avente ad oggetto "Ratifica degli Accordi tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Parti sociali per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato ai sensi degli artt. 43 e 45 del Decreto Legislativo n. 81/2015 e del Decreto interministeriale 12/10/2015";

VISTA la DGR n. 1039 del 17/07/2018 "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2019/2020. Linee guida. (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)";

VISTA la DGR n. 1122 del 31/07/2018 "Sperimentazione del sistema di formazione duale. Approvazione del documento "Il sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale. Competenze tecnico professionali e compiti operativi. L'applicazione pratica in impresa" che aggiorna il precedente approvato con la DGR n. 1137 del 19 luglio 2017. Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81. Accordo Stato-Regioni del 24 settembre 2015. Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015";

VISTO l'articolo 2, comma 2, lettera o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione nel sistema di formazione duale, finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali nelle sezioni comparti vari ed edilizia, da avviare nel 2019/2020 e che giungeranno a conclusione nel 2021/2022, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare la Direttiva per la presentazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione per il conseguimento della qualifica professionale con il sistema di formazione duale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, in esecuzione dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015 e del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 13/01/2016, riportata nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di stabilire che le domande di presentazione dei progetti e di ammissione al finanziamento, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato con le modalità previste dalla Direttiva di cui all'**Allegato B**;
5. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
6. di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'autorizzazione di eventuali modifiche della Direttiva, ivi compresa la tempistica di avvio e termine delle attività, le modalità di realizzazione delle attività, le modalità di erogazione e adempimenti connessi e quanto altro necessario al fine della migliore attuazione della sperimentazione nel territorio veneto;
7. di quantificare provvisoriamente in euro 3.000.000,00, sufficienti a finanziare 10 percorsi triennali di istruzione e formazione nella sezione comparti vari e 2 percorsi triennali nella sezione edilizia, l'importo massimo delle contribuzioni pubbliche che in presenza di risorse potranno essere autorizzate con successivi atti del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, fermo restando che l'importo dello stanziamento potrà essere confermato solo dopo l'emanazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del Decreto di riparto per il 2018, con il quale saranno assegnate al Veneto le risorse che confluiranno nel bilancio regionale 2019/2021 nei capitoli di spesa assegnati alla Direzione Formazione e Istruzione dedicati all'art. 68 della legge n. 144/99 e s.m.i., programma 15.02. Qualora le risorse statali che si renderanno disponibili fossero insufficienti per garantire la copertura totale delle

attività pertinenti il sistema duale nell'ambito della programmazione regionale 2019, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà adottare impegni di spesa nei limiti del minor importo, riducendo il numero di percorsi finanziabili;

8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1799 del 27 novembre 2018

Presentazione domande attività a finanziamento statale
(Delibera Giunta Regionale n. ____ del __/__/____)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del sistema duale:

Presentazione progetti formativi per
Percorsi triennali di istruzione e formazione
per il conseguimento della qualifica professionale
con il sistema di formazione duale
SEZIONI COMPARTI VARI ED EDILIZIA

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva, **Allegato B** alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà, comunque, esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (Regolamento 2016/679/UE - GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le poste finanziarie stanziate ammontano complessivamente a € 3.000.000,00, sufficienti a finanziare 10 percorsi triennali di istruzione e formazione nella sezione comparti vari e 2 percorsi triennali nella sezione edilizia; qualora le risorse statali che si renderanno disponibili siano inferiori a tale importo, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà adottare impegni di spesa nei limiti del minor importo, riducendo il numero di percorsi finanziabili.
- La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.
- A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve avvenire tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato. Le domande, i progetti formativi ed i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione dell'Avviso, entro e non oltre il **ventesimo giorno** dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'apposita funzionalità del SIU. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata. A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:
  - accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
  - rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/2795026-5061-5032-5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

➔ La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva di riferimento e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

DIRETTIVA
PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA PROFESSIONALE CON IL SISTEMA DI FORMAZIONE DUALE NELLE SEZIONI COMPARTI VARI ED EDILIZIA

AA.FF. 2019/2022

AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DUALE NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER L' ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE E DEL DIRITTO DOVERE ALL'ISTRUZIONE FORMAZIONE

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI 4
1. Riferimenti legislativi e normativi 4
2. Obiettivi generali 5
3. Tipologie progettuali 6
3.a. Caratteristiche degli interventi. *6*
3.b. Decurtazioni per mancato raggiungimento della percentuale di apprendisti prevista *8*
3.c. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione *8*
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula 8
5. Requisiti delle sedi 9
6. Destinatari 10
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione *11*
6.b. Decurtazioni per sottonumero negli interventi di secondo e di terzo anno *11*
7. Definizione delle figure professionali 12
8. Metodologia 12
9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti 13
10. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento 13
11. Forme di partenariato 14
12. Delega 15
13. Risorse disponibili e vincoli finanziari 15
13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi *17*
13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza *18*
13.c. Riduzioni del contributo pubblico legate al mancato raggiungimento della percentuale di apprendisti prevista nel progetto *18*
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 18
15. Procedure e criteri di valutazione 20
15.a. Criteri di ammissibilità *20*
15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto: *20*
15.c. Griglia per la scheda di valutazione *20*
16. Tempi ed esiti delle istruttorie 23
17. Comunicazioni 23
18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi 24
19. Indicazione del foro competente 24

fb458335

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 24
21. Tutela della privacy 24
II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI 25
Premessa 25
1. Disposizioni generali: Adempimenti dei beneficiari 25
2. Gestione delle attività: Pubblicizzazione delle iniziative 25
3. Gestione delle attività: Inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento 26
4. Gestione delle attività: Gestione delle attività formative 26
5. Gestione delle attività: variazione attività 28
6. Gestione delle attività: monitoraggio 28
7. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi 29
8. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni 30
9. Aspetti finanziari: procedura per l'erogazione dei contributi- Anticipazione 30
10. Aspetti finanziari: procedura per l'erogazione dei contributi- Erogazione intermedia 30
11. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto. 30
APPENDICE 1 - Percorsi triennali in sperimentazione del sistema formativo duale: articolazione didattica *31*
APPENDICE 2 - percorsi triennali di istruzione e formazione in sperimentazione del sistema formativo duale : figure professionali attivabili *35*

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto";
- Legge 17 maggio 1999, n. 144 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" e in particolare l'articolo 68;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".
- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247";
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 recante: «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;
- Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 recante: «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;

- D.I. del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";
- Decreto legislativo 15 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;
- Decreto 12 ottobre 2015 Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 adottato dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";
- Protocollo di Intesa sull'attuazione del progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale" siglato tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione del Veneto il 13/1/2016;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e Decreto Dirigenziale n. 123 del 18/2/2014 con cui in linea con l'impianto definito dalla DGR 2646/2012 sono stati approvate le disposizioni e la modulistica per lo svolgimento degli esami per il diploma professionale a conclusione dei percorsi di quarto anno di IeFP;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 698 del 24.5.2011"Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (regolamento Ce n. 1083/2006)", e successive modifiche e integrazioni;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1050 del 29/06/2016: "Ratifica degli Accordi tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Parti sociali per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato ai sensi degli artt. 43 e 45 del Decreto Legislativo n. 81/2015 e del Decreto interministeriale 12/10/2015".
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1122 del 31 luglio 2018 "Sperimentazione del sistema di formazione duale. Approvazione del documento "Il sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale. Competenze tecnico professionali e compiti operativi. L'applicazione pratica in impresa" che aggiorna il precedente approvato con la DGR n. 1137 del 19 luglio 2017. Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81. Accordo Stato-Regioni del 24 settembre 2015. Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015".

2. Obiettivi generali

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva è riferito alla progettazione di percorsi triennali di istruzione e formazione per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione formazione nelle sezioni comparti vari ed edilizia, da realizzare nell'ambito del sistema di formazione duale.

fb458335

Le azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale in oggetto hanno l'intento di contrastare la dispersione scolastica, rafforzando il collegamento tra istruzione e formazione professionale e mondo del lavoro, e di favorire la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro e l'occupabilità dei giovani.

L'obiettivo prioritario del sistema di formazione duale è l'attivazione di contratti di apprendistato di primo livello, ai sensi dell'art. 41 II comma, lettera a) del D. Lgs. 81/2015 per almeno:

- il 10% degli studenti iscritti ai secondi anni,
- ed il 20% degli studenti iscritti ai terzi anni,

dei percorsi triennali di IeFP approvati e finanziati.

Il mancato inserimento della percentuale richiesta di apprendisti (o della percentuale maggiore prevista nel progetto), comporta la rideterminazione del contributo assegnato all'intervento nella misura definita al successivo punto 13.c.

In ogni caso deve essere assicurato a tutti gli studenti un periodo di esperienza pratica in azienda almeno nella forma dell'alternanza scuola lavoro duale.

3. Tipologie progettuali

In adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono essere presentati progetti per la realizzazione nel triennio 2019/2022 di un percorso triennale di istruzione e formazione professionale, da realizzare esclusivamente nel sistema di formazione duale.

Ciascun progetto presentato dovrà prevedere la realizzazione di:
- nel 2019/2020 un intervento di primo anno tipo FI/Q1T di 990 ore;
- nel 2020/2021 un intervento di secondo anno tipo FI/Q2T di 990 ore, in prosecuzione del primo;
- nel 2021/2022 dell'intervento di terzo anno tipo FI/Q3T di 990 ore, a completamento del triennio, a conclusione del quale sarà rilasciata la qualifica professionale.

In adesione al presente bando possono essere presentati esclusivamente progetti finalizzati al conseguimento di una qualifica triennale di istruzione e formazione professionale nelle sezioni comparti vari o edilizia.

I progetti per percorsi triennali nel sistema duale nella sezione servizi del benessere sono oggetto di avviso specifico.

3.a. Caratteristiche degli interventi

I percorsi triennali di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale con il sistema formativo duale:

- sono realizzati nel rispetto dei livelli essenziali della prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs 226/2005;
- sono finalizzati al conseguimento di una qualifica di terzo livello EQF in una delle figure previste dall'allegato 2 del Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP;
- integrano il percorso di formazione svolto presso il CFP (ora Scuola di Formazione Professionale / SFP, come definita dall'art 18 comma 2 della LR 8/2017) presso cui lo studente è iscritto, con periodi di applicazione pratica realizzati attraverso gli strumenti:
  - dell'impresa simulata nel primo anno,
  - dell'apprendistato per la qualifica professionale, per almeno il 10% del numero minimo di allievi all'avvio del secondo anno e almeno il 20% del numero minimo di allievi all'avvio del terzo anno, arrotondati all' unità superiore.

- dell'alternanza scuola lavoro per tutti gli studenti per cui non sia possibile attivare contratti di apprendistato per la qualifica professionale.

I progetti devono prevedere **a pena di inammissibilità** un numero di partenariati aziendali sufficienti a garantire l'accoglienza per il periodo di applicazione pratica in azienda di almeno 20 studenti.

Ai progetti contenenti l'impegno formale del soggetto proponente ad attivare il contratto di apprendistato per la qualifica per una percentuale superiore di iscritti rispetto ai minimi previsti in direttiva sarà assegnato il punteggio di merito definito al successivo punto 15.c.

I periodi di applicazione pratica che caratterizzano i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale realizzati nel sistema duale non possono essere inferiori a:

- nel primo anno del triennio: 400 ore annue in impresa simulata. L'impresa simulata è rivolta in particolare agli studenti quattordicenni del primo anno del percorso triennale, ed ha una funzione propedeutica all'alternanza scuola lavoro o all'apprendistato;
- nel secondo anno del triennio: minimo 40% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP/SFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D. Lgs. 81/2015 oppure minimo 400 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro;
- nel terzo anno del triennio: minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP/SFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D. Lgs. 81/2015, oppure minimo 500 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro.

La qualifica viene conseguita a conclusione del percorso triennale per la qualifica, previo superamento delle prove finali dinnanzi ad una apposita Commissione esaminatrice, la cui composizione è definita dalla Giunta regionale, e presieduta da un membro esterno, designato dalla Giunta regionale, con funzione di Presidente (LR 8/2017, art 14).

È possibile inserire in contratti di apprendistato per la qualifica anche ragazzi iscritti al primo anno del percorso triennale, purché abbiano compiuto il quindicesimo anno di età.

APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA

Le disposizioni del D.Lgs. 81/2015 e del DM 12/10/2015 individuano tre elementi essenziali che caratterizzano il contratto di apprendistato di primo livello:

- la formazione esterna all'azienda, svolta presso la Scuola di formazione professionale,
- la formazione interna all'azienda, regolata dal Piano formativo individuale,
- le attività lavorative svolte in azienda, in esecuzione degli obblighi assunti con la sottoscrizione del contratto di lavoro.

Le ore relative alle attività lavorative svolte in azienda dovranno essere determinate in numero tale da garantire una coerenza con la durata del percorso formativo, compatibili con l'articolazione dell'orario ordinamentale e in rapporto alla durata del contratto di apprendistato. Per tali attività dovrà essere previsto un numero di ore su base semestrale non inferiore a 100 ore complessive per ogni contratto di apprendistato.

Il contratto di apprendistato per la qualifica pertanto presuppone:

- la stipula di un protocollo di intesa tra l'organismo di formazione e il datore di lavoro che assumerà lo studente;
- e la sottoscrizione di un piano formativo individuale tra l'Organismo di formazione presso cui lo studente è iscritto, il datore di lavoro e lo studente stesso o il titolare di responsabilità genitoriale.

Il protocollo di intesa tra l'organismo di formazione e il datore di lavoro e il piano formativo individuale sono redatti nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".

Con il contratto di apprendistato per la qualifica lo studente assume il doppio status di studente e di lavoratore.

ALTERNANZA

L'attivazione dell'alternanza presuppone la presenza di un accordo tra CFP/SFP e azienda presso cui lo studente frequenterà i periodi di applicazione pratica.

L'accordo deve definire gli obiettivi e le azioni, le modalità organizzative e le modalità di verifica e controllo dell'apprendimento, di valutazione e certificazione delle competenze acquisite.

Il percorso duale in alternanza scuola lavoro deve essere progettato con riferimento sia alle attività in aula sia ai periodi di permanenza in azienda con la condivisione e la validazione dei diversi soggetti - CFP/SFP e datore di lavoro - che collaborano alla formazione dello studente.

L'alternanza presuppone inoltre la condivisione dei criteri e degli strumenti per il controllo e la valutazione e delle procedure per la gestione di eventuali criticità e disfunzioni.

3.b. Decurtazioni per mancato raggiungimento della percentuale di apprendisti prevista

Per gli interventi formativi che non raggiungano la percentuale di apprendisti richiesta dalla presente Direttiva o superiore, prevista nel progetto, si provvederà alla rideterminazione del contributo pubblico relativo all'intervento interessato nella misura definita al successivo punto 13.c.

3.c. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento per ciascuna annualità formativa, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 13.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame.

Ai fini di una corretta contabilizzazione delle attività (in ciascun progetto non possono essere rendicontate attività in misura superiore a 25 ore per intervento), queste devono essere erogate entro il 30 agosto per ciascuna annualità formativa.

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative realizzate dall'ente formatore devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.

La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.
Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E'quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D. Lgs. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati, per la parte da realizzarsi a carico dell'ente formatore, esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo al soggetto proponente.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'anno formativo 2018/2019.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:
- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:
1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentante ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formativa o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Destinatari

I percorsi triennali di istruzione e formazione attivati in esecuzione della presente Direttiva sono rivolti a giovani:

- soggetti all'obbligo di istruzione,
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R 122 del 22 giugno 2009.

Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.

L'OdF che riceve l'iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.

É fatto salvo il diritto di proseguire il percorso triennale fino al raggiungimento della qualifica professionale per i giovani che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione.

Pertanto eventuali richieste di iscrizione di allievi maggiorenni ai percorsi triennali possono essere accolte solo in continuità didattica con un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso un CFP o una Scuola secondaria di secondo grado, ovvero in presenza di una specifica intesa tra l'Organismo di formazione e le Istituzioni scolastiche o i Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti per un progetto integrato finalizzato al conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado e all'acquisizione di crediti formativi per la prosecuzione nei percorsi triennali, che dovrebbero assicurare l'inserimento dell'allievo maggiorenne nel secondo anno di un percorso triennale.

In considerazione della previsione contenuta all'art. 43 D. Lgs. 81/2015, il quale prevede all'apprendistato per la qualifica e per il diploma possano accedere persone di età compresa tra i 15 e i 25 anni, eventuali utenti maggiorenni potranno essere eccezionalmente iscritti al primo anno del triennio in qualità di utenti rendicontabili solo per consentire la stipula di un contratto di apprendistato per il conseguimento della qualifica professionale.

Al di fuori di questi casi di continuità didattica la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni o di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.

Eventuali utenti accolti dall'OdF anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto".

L'assenza dei requisiti nei destinatari che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del

contributo pubblico nelle misure previste al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio.
Per frequentanti si intendono utenti, anche non formati, che abbiano registrato un qualsiasi monte ore di presenza.

6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

- gli interventi formativi di primo anno (tipo FI/Q1T) devono essere attivati con un numero minimo di 20 allievi, pena il diniego all'autorizzazione all'avvio e devono concludersi con almeno 15 allievi formati.
- gli interventi formativi di secondo anno (tipo FI/Q2T) devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi, e devono concludersi con almeno 12 allievi formati;
- gli interventi formativi di terzo anno (tipo FI/Q3T) devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi e concludersi con almeno 12 allievi formati.

SEZIONE COMPARTI VARI ED EDILIZIA	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI
1. primi anni	20	15
2. secondi anni	15	12
3. terzi anni	15	12

È fatta salva la possibilità di riconoscere ex art.1 comma 3 lett. b) L.R. 8/2017 e di autorizzare all'avvio senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale eventuali interventi di primo anno con un numero di allievi inferiore ai minimi previsti.
E' fatto obbligo al beneficiario di segnalare con urgenza eventuali casi di interventi avviati in cui decorsi 20 giorni di lezione il numero effettivo di frequentanti sia inferiore al minimo previsto per l'avvio.

Gli interventi avviati con numero regolare di allievi e conclusi con un numero di allievi formati inferiore al numero previsto a conclusione sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 13.b.

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore di formazione esterna all'azienda (presso il CFP) e il 75% del monte ore di formazione interna all'azienda.
Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.

6.b. Decurtazioni per sottonumero negli interventi di secondo e di terzo anno

Interventi di secondo anno e di terzo anno in deroga al numero minimo di allievi potranno essere riconosciuti solo in casi particolari, debitamente motivati in relazione a problematiche di tipo territoriale e di efficacia didattica dell'azione.
La richiesta di deroga dovrà essere presentata prima dell'avvio dell'intervento in sottonumero e comporta l'applicazione di una decurtazione pari al:

- 40% del contributo pubblico orario per i corsi di secondo anno;
- 30% del contributo pubblico orario per i corsi di terzo anno.

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica dei percorsi formativi deve essere finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali definite nell'Accordo siglato il 27 luglio 2011 in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con Decreto interministeriale dell'11.11.2011.

Più in dettaglio, la progettazione didattica dei percorsi dovrà essere riferita:

- per le competenze di base, all'allegato 4 dell'Accordo del 27.7.2011;
- per le competenze tecnico-professionali specifiche della figura, al Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 2 all'Accordo del 27.7.2011.

8. Metodologia

I percorsi formativi realizzati con il sistema formativo duale si caratterizzano per una visione integrata del processo educativo, dove momento formativo e momento applicativo si fondono e i risultati di apprendimento, attesi in esito al percorso, sono il frutto della combinazione tra lo studio teorico d'aula e forme di apprendimento pratico svolte in un contesto professionale.

La modalità formativa duale presuppone una stretta correlazione tra offerta formativa e contesto sociale ed economico del territorio e un collegamento organico delle istituzioni formative con il mondo del lavoro, indispensabile per garantire la partecipazione attiva delle imprese ai processi formativi.

Le metodologie didattiche devono favorire pertanto modalità di apprendimento flessibili che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza in azienda.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche durante il triennio) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari più contesti formativi e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea[1].

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica, e che lo richiedano, è rilasciato l'"Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

I consigli di classe, a conclusione del secondo anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, compileranno per ogni studente il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, secondo il modello regionale approvato con DGR 3503 del 30.12.2010, che resterà agli atti del CFP e che verrà rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.

[1] La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.

Il medesimo certificato potrà essere rilasciato su richiesta dello studente anche prima della conclusione del secondo anno, per gli allievi che abbiano comunque maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.
Il testo integrale della DGR 3503/10 è disponibile sul sito della Regione del Veneto all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Informazioni generali".

9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per la sezione 1 - comparti vari dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono presentare progetti:

- gli Organismi di Formazione iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- gli Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Per la sezione 3 - comparto edilizia dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, possono presentare progetti formativi gli Organismi di Formazione appartenenti al sistema delle scuole edili del Veneto e iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo.

Possono presentare progetti anche scuole edili non iscritte nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i., analogamente a quanto previsto per la sezione 1.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

L'esperienza del proponente nella realizzazione di percorsi triennali finalizzati alla formazione della figura proposta per il percorso duale costituisce elemento sostanziale del progetto, in quanto la padronanza dei processi formativi e la conoscenza del tessuto imprenditoriale agevola l'elaborazione delle nuove metodologie richieste dalla sperimentazione del sistema duale.

Per le stesse ragioni ai soggetti proponenti che abbiano partecipato alla prima e/o seconda e/o terza sperimentazione, in qualità di enti beneficiari o partner operativi, con almeno un percorso formativo approvato e avviato sarà assegnato un punteggio prioritario individuato al successivo punto 15.c.

10. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. Parimenti se un soggetto partner di progetto si trovasse in stato di sospensione il progetto sarà considerato inammissibile.

I progetti presentati da OdF sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili. Parimenti, se un Soggetto partner di progetto venisse posto in stato di sospensione

dell'accreditamento successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria il progetto verrà considerato inammissibile.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento – per gravi irregolarità - non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che siano trascorsi 36 mesi dal provvedimento di revoca.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'Odf in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori dell'OdF.

11. Forme di partenariato

I percorsi attuati con il sistema formativo duale presuppongono una strettissima correlazione tra l'istituzione formativa e le aziende che accolgono gli studenti per la parte di applicazione pratica in contratto di apprendistato o in alternanza scuola lavoro e devono essere finalizzati ad assicurare a tutti gli iscritti al corso, un inserimento in azienda.

Tale circostanza è documentabile allegando al progetto partenariati aziendali - preferibilmente esclusivi - espressamente riferiti all'accoglienza degli studenti in azienda durante il secondo e il terzo anno del percorso, e sarà oggetto di valutazione di merito.

L'eventuale sostituzione del partner aziendale, successivamente all'approvazione del progetto, è ammessa solo se le imprese proposte presentano caratteristiche analoghe, in termini di filiera e/o comparto merceologico e dimensioni.

I partner aziendali compartecipano alla progettazione dei percorsi, in riferimento:

- alla individuazione di conoscenze e abilità destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio;
- alla coprogettazione con l'organismo di formazione del piano formativo individuale elaborato per ciascun studente

e collaborano con i CFP nella valutazione dei risultati di apprendimento conseguiti da ciascun studente con la formazione svolta in azienda.

Nell'ambito di ciascun progetto possono essere attivate, inoltre, forme di partenariato:

- tra Organismi di Formazione;
- con Istituti scolastici;
- e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc.
- con enti territoriali, Aziende ULSS, altri soggetti pubblici.

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato è assimilato a quello del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

fb458335

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nel Quadro "Partenariato" nella presentazione dei progetti in SIU, anche negli specifici distinti moduli di adesione (disponibili in allegato al decreto di approvazione della modulistica per la presentazione dei progetti.) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, allegato alla domanda in SIU quale parte integrante e sostanziale della stessa.

Si evidenzia che ogni progetto deve presentare un numero di partner aziendali sufficienti a garantire l'accoglienza per il periodo di applicazione pratica in azienda di almeno 20 studenti (requisito di ammissibilità del progetto punto 15.b della Direttiva).

12. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

L'azione oggetto dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, è finanziata con fondi nazionali ripartiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
Ogni annualità del riparto nazionale è destinata al finanziamento dell'intero percorso che serve a condurre la persona al conseguimento del titolo finale.
Pertanto ai progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione che sperimentano il sistema di formazione duale, utilmente collocati in graduatoria, sarà assegnato un contributo pubblico che copra il finanziamento dell'intero triennio, fino al conseguimento della qualifica finale, fatte salve eventuali riparametrazioni previste.

Le poste finanziarie sufficienti a finanziare 10 percorsi triennali di istruzione e formazione nella sezione comparti vari e 2 percorsi triennali nella sezione edilizia, vengono quantificate provvisoriamente in euro 3.000.000,00.

Qualora le risorse statali che si renderanno disponibili siano inferiori all'importo anzidetto il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà adottare impegni di spesa nei limiti del minor importo, riducendo il numero di percorsi finanziabili

Il contributo pubblico massimo assegnato a ciascun progetto viene calcolato applicando le seguenti Unità di Costo Standard, fatte salve eventuali riparametrazioni previste:

SEZIONE 1: COMPARTI VARI		
RISORSE STANZIATE	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI**	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE**

fb458335

a valere sul riparto ministeriale di prossima emanazione	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori : - UCS oraria = 85,00 euro per ora corso di attività formativa d'aula (comprese le attività in impresa simulata); - UCS oraria = 85,00 euro per ora di attività in azienda (formazione aziendale in apprendistato o in alternanza) nel limite massimo di 280 ore riconosciute; - UCS allievo = 403,50 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 85,00 * monte ore triennio finanziabile[2] + contributo pubblico allievo = 403,50* n. allievi (nel limite massimo di € 8.070,00) * 3 annualità	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 2.850,00 per progetto)

SEZIONE 3: EDILIZIA		
RISORSE STANZIATE	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI**	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE**
a valere sul riparto ministeriale di prossima emanazione .	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 72,00 euro per ora corso di attività formativa d'aula (comprese le attività in impresa simulata); - UCS oraria = 72,00 euro per ora di attività in azienda (formazione aziendale in apprendistato o in alternanza) nel limite massimo di 280 ore riconosciute; - UCS allievo = 812,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 72,00 * monte ore triennio finanziabile[2] +	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 2.850,00 per progetto)

[2] Corrispondente a 990 ore nel primo anno, 874 nel secondo anno e 775 nel terzo anno

	contributo pubblico allievo = 812* n. allievi (nel limite massimo di € 16.240,00) * 3 annualità	

Relativamente alle attività formative effettuate nel contesto aziendale (in apprendistato o in alternanza), le attività di supporto svolte dall'Ente di formazione beneficiario sono equiparate a quelle attuate durante le attività di tirocinio nei percorsi triennali di formazione professionale. In particolare, il supporto all'azienda in presenza durante lo svolgimento del percorso è analogo per quantità e qualità, al supporto attuato durante l'attività di tirocinio, fatta salva la necessità di una diversa distribuzione dello stesso in un arco temporale maggiore. Il contributo orario è pari a 85,00 euro nei comparti vari e 72,00 euro nell'edilizia e verrà riconosciuto nel limite massimo di 280 ore per intervento annuale per le attività in azienda (formazione aziendale in apprendistato o in alternanza).

Le risorse stanziate consentono di finanziare 10 percorsi triennali di istruzione e formazione nella sezione Comparti vari e 2 percorsi triennali di istruzione e formazione nella sezione Edilizia.

Qualora tuttavia le risorse statali che si renderanno disponibili fossero insufficiente per garantire la copertura totale delle attività pertinenti il sistema duale nell'ambito della programmazione regionale 2019, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà adottare impegni di spesa nei limiti del minor importo, riducendo il numero di percorsi finanziabili in base al punteggio conseguito.

13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:

- testi scolastici.
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

  Nel sito ufficiale della Regione[3] , è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere consegnato a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR 2120 del 30.12.2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

[3] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Gestione" nella cartella zippata "Direttive e Modulistica di gestione".

fb458335

13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati inferiore al numero minimo previsto alla conclusione degli interventi non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo complessivo.
Il costo standard allievo viene riconosciuto solo con riferimento agli studenti che abbiano frequentato il 75% del monte ore di formazione esterna all'azienda (presso il CFP) e il 75% del monte ore di formazione interna all'azienda.

13.c. Riduzioni del contributo pubblico legate al mancato raggiungimento della percentuale di apprendisti prevista nel progetto

Per gli interventi formativi che non raggiungano la percentuale di apprendisti prevista nel progetto (pari o superiore al minimo richiesto nella presente Direttiva) si provvederà alla rideterminazione del contributo pubblico relativo all'intervento interessato in misura direttamente proporzionale alla percentuale non raggiunta di iscritti con contratto di apprendistato.

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'**applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (*passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati*[4])

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu

  Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare ilcall center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: **"**Duale **2019/22** – Percorsi triennali di IeFP – sezione ……..".
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto[5] e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

  La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire entro e non oltre il ventesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, a pena di inammissibilità.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di

[4] per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

[5] in regola con la normativa sull'imposta di bollo

fb458335

performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.
A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

Si evidenzia inoltre:

- il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto.
- non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.
- qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
- quant' altro previsto e precisato nell' emananda "Guida alla progettazione".

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Regionale Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/2795026-5061–5032-5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione[6].

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Vista la procedura di presentazione in SIU si raccomanda di predisporre il caricamento per tempo, evitando per quanto possibile di procedere in prossimità della scadenza come sopra definita.

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati tengono conto dei risultati della prima e/o seconda e/o terza sperimentazione del sistema di formazione duale, attivata nei percorsi di istruzione e formazione.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

15.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto.

15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto:

1. **Termini**: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
2. **Modalità**: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. **Documentazione**: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente**: sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando.
5. **Partenariato**: rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori o vietati; in particolare presenza di un numero di partenariati aziendali sufficienti a garantire l'accoglienza per il periodo di applicazione pratica in azienda di almeno 20 studenti.
6. **Destinatari**: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
7. **Durata e Articolazione**: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. **Parametri di costo**: rispetto dei parametri di costo indicati nel bando;
9. **Ulteriori Requisiti**: Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

15.c. Griglia per la scheda di valutazione

[6] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori

PARAMETRO 1	**FINALITÀ DELLA PROPOSTA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	- grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento, - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo); - creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 2	**QUALIFICAZIONE DEL PROPONENTE**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Esperienza del proponente, in qualità di ente beneficiario o partner operativo, nella realizzazione di percorsi triennali finalizzati alla formazione della figura proposta per il percorso duale	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	Soggetto che ha partecipato in qualità di ente beneficiario o partner operativo alla prima e/o seconda e/o terza sperimentazione avviando le attività finanziate	SI	2 punti
		NO	0 punti
PARAMETRO 3	**QUALITÀ DELLA PROPOSTA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	– grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando; – qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 4	**PARTENARIATO: QUALITÀ DEI PARTNER**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	▪ Presenza di partenariati aziendali esclusivi disponibili ad assumere studenti in	Insufficiente	0 punti

	contratto di apprendistato ▪ Presenza di partenariati aziendali esclusivi disponibili ad accogliere studenti in azienda per l'alternanza scuola-lavoro ▪ Localizzazione dei partner aziendali ▪ Presenza di tipologie di partenariato istituzionale e/o associativo con le parti sociali	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 5	**QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE INIZIALE PREGRESSA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati dell' AF 2016/17 (assenza di controlli di primo livello conclusisi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli OdF, assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico)	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 6	**GRADO DI EFFICACIA NELLA REALIZZAZIONE DELLA SECONDA SPERIMENTAZIONE**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Capacità del CFP proposto come sede del corso di attivare contratti di apprendistato (rilevato dalla percentuale di contratti di apprendistato duale stipulati in rapporto al numero di iscritti ai percorsi di IV anno in sperimentazione duale attivati con DGR 1988/2016	0%	0 punti
		1 – 5%	2 punti
		6 – 15%	4 punti
		16 – 30%	6 punti
		31%-50%	8 punti
		Oltre il 50%	10 punti
PARAMETRO 7	**PREMIALITA' INCREMENTO CONTRATTI DI APPRENDISTATO**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Presenza dell'impegno ad avviare in contratti di apprendistato una ulteriore percentuale di studenti, oltre il minimo previsto dalla direttiva, per le terze annualità[7]	Percentuale aggiuntiva di almeno il 10%	2 punti
		Percentuale aggiuntiva di almeno il 20%	4 punti
		Percentuale aggiuntiva di almeno il 30%	6 punti
		Percentuale aggiuntiva di almeno il 40%	8 punti
		Percentuale aggiuntiva di oltre il 50%	10 punti

[7] Comprovato dalle schede di partenariato aziendale

fb458335

Precisazioni

- In ragione della presenza di uno stanziamento specifico i progetti presentati per la sezione edilizia, saranno oggetto di una specifica graduatoria, rispetto ai progetti presentati per la sezione "comparti vari".
- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri da 1 a 5 sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- Per il parametro, "Grado di efficacia nella realizzazione della seconda sperimentazione" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alla DGR 1988/2016 o che abbiano presentato domanda ma non abbiano avuto corsi finanziati, viene assegnato un punteggio pari a 2 punti
- A parità di punteggio verrà data priorità al progetto che insiste in aree con minore densità di popolazione.
- In ciascuna graduatoria di sezione sono finanziati in ordine decrescente i progetti in base al punteggio, fino ad esaurimento delle risorse.

16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [8], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [9], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

[8] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Sperimentazione duale"

[9] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Sperimentazione duale".

18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 30 settembre 2019 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.
Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.

In caso di parità di punteggio, lo scorrimento avviene in favore del progetto che insiste in aree con minore densità di popolazione.
I percorsi di secondo anno e di terzo anno possono essere avviati solo previa conclusione dell'intervento di cui costituiscono prosecuzione.
Il percorso triennale deve concludersi entro il 31/8/2022, fatte salve eventuali proroghe riferite ai contratti di apprendistato in essere.

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e della DGR n. 596/2018.
I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione dei progetti e interventi oggetto dell'Avviso, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo. e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è riconducibile alla seguente specifica normativa: L.R . n 8/2017, L. n. 53/2003 ed il D.Lgs n. 226/2005.e successive modifiche ed integrazioni.
I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

Premessa

Per gli interventi regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa.
Nel Testo unico beneficiari ogni riferimento allo "stage/tirocinio" deve intendersi sostituito con "formazione in azienda"
Inoltre, limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

1. Disposizioni generali: Adempimenti dei beneficiari

Il punto j viene sostituito con il seguente:

j. non utilizzare i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale durante le ore di formazione, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del contributo fermo quanto previsto dalla Direttiva.

2. Gestione delle attività: Pubblicizzazione delle iniziative

L'intero punto viene sostituito con il seguente.
I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che il progetto costituisce sperimentazione del sistema formativo duale finanziato con risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione ai sensi dell'O.M. n. 87 del 3/12/2004 o nei termini previsti dai provvedimenti o accordi in via di definizione ai sensi del D. Lgs 61/2017;

Le modalità di pubblicizzazione devono essere adeguate alle dimensioni e alla tipologia del target, ossia devono tendere a raggiungere il maggior numero di potenziali destinatari.
Devono comunque essere garantite forme minime di pubblicizzazione, come la pubblicazione sul sito web pubblico, del titolare del progetto, ed eventualmente del partner incaricato della specifica attività.
In ogni caso, la pubblicizzazione deve essere pianificata in modo da garantire la diffusione del messaggio ai potenziali destinatari per un periodo di almeno 20 giorni continuativi.
Gli interventi informativi e pubblicitari devono essere coerenti con il piano di comunicazione della Regione del Veneto.
Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico, devono recare i seguenti loghi:

- Repubblica Italiana;
- Regione del Veneto;

Inoltre, l'Organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19/2002, dovrà apporre presso ciascuna sede operativa accreditata una targa identificativa, fornita dalla Regione del Veneto. Il logo dovrà essere utilizzato dall'Organismo di formazione in tutti i contesti promozionali. L'utilizzo del logo e della targa dovrà rispettare le dimensioni minime ed i posizionanti indicati nella guida tecnica disponibile sul sito della Regione del Veneto al seguente link www.regione.veneto.it/web/lavoro/accreditamento-lavoro-formazione.
In tale guida, è indicato il corretto utilizzo del logo nei contesti promozionali .
Nelle ipotesi di accertato uso scorretto del logo potrà essere avviato verso gli Organismi accreditati il procedimento di sospensione di cui alla DGR 2120/2015 e s.m.i.
La violazione delle disposizioni sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, potrà essere ricondotta alla fattispecie della irregolare registrazione e controllo delle attività, con le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento".
Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

fb458335

3. Gestione delle attività: Inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

Il punto è integrato con il seguente testo.
Le iscrizioni ai percorsi triennali successive all'avvio dovranno essere comunicate alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.
Nel caso di iscrizioni successive alla scadenza del primo quarto del monte ore riferito alla formazione presso il CFP o di richieste di inserimenti direttamente al secondo anno di allievi minorenni che non abbiano frequentato il primo anno del ciclo formativo, ma che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi, in corso di definizione e che saranno oggetto di successive disposizioni specifiche.

4. Gestione delle attività: Gestione delle attività formative

Il punto è integrato con il seguente testo.

In base alla DGR 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.
Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvii diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale al massimo entro il 30 giugno.
Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.
Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005) entro il termine massimo consentito (30 giugno 2019).
La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.
Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.
Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.
Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.
L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.
L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazioni pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.
Deve essere prevista una **pausa** di almeno **10 minuti**, se l'orario giornaliero supera le **4 ore**; il periodo di pausa non rientra nel calcolo dell'ora di lezione
La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.
È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.
Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

Visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.

Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.

Nel caso di utilizzo del Registro On line, la visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.

Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.

Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.

La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.

Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.

Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale.

Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

esercitazioni pratiche

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

1. competizioni tra diversi istituti scolastici;
2. iniziative di interscambio con istituti anche stranieri;
3. giornate di scuola aperta;
4. partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento,
5. esercitazioni dimostrative~~;~~
6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
7. saggi di fine anno

entro il limite massimo di tre esercitazioni per intervento (ciascuna della durata massima di tre giorni consecutivi), preferibilmente diversificate per tipologia.

L'esercitazione, anche se svolta con frazionamento del gruppo classe in gruppi o turni di lavoro, può essere conteggiata per massimo 8 ore giornaliere e deve essere garantita la presenza di un docente; nel caso che la partecipazione riguardi un singolo allievo o un gruppo limitato di allievi è consentito

fb458335

di riconoscere all' allievo le ore svolte (massimo 8 ore giornaliere) solo ai fini del monte ore personale.
Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.
Le richieste di autorizzazione dovranno essere presentate 15 giorni prima ed esplicitare chiaramente:

- giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;
- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata.
Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.
L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.

Sicurezza
In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all' Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

5. Gestione delle attività: variazione attività

Il punto viene così interamente sostituito.

Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.
Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale.
Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

6. Gestione delle attività: monitoraggio

Il punto viene così integrato.
Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso Centri di Formazione Professionale accreditati.

7. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi

Il punto viene così integrato.

Scrutini – percorsi triennali di IeFP

In base all'art. 8 comma 3 del D.M. 12/10/2015 per l'ammissione agli scrutini del primo e del secondo anno gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore di formazione presso il CFP e almeno il 75% delle ore di formazione in azienda, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.
Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, la decisione relativa all'ammissione degli allievi agli scrutini spetta comunque al Consiglio di classe in funzione agli esiti delle verifiche intermedie e dell'impegno didattico di ciascun allievo.
Per i corsi di primo e secondo anno, la dichiarazione sulla frequenza degli allievi sarà redatta sul modello regionale e allegata al verbale di scrutinio.
Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.
Entro 30 giorni dal termine del progetto il beneficiario inoltra alla struttura competente il pdf del verbale degli scrutini finali redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi.

Riconoscimento della qualifica

Il corso è ritenuto valevole ai fini del rilascio della qualifica solo allorché sia rispettata la durata prevista a progetto.

Prove d'esame finali

In base all'art. 8 comma 3 del D.M. 12/10/2015 per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore di formazione presso il CFP e almeno il 75% delle ore di formazione in azienda, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.
Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio previsto dalle disposizioni regionali.
La dichiarazione sulla frequenza di almeno il 75% delle ore di formazione presso il CFP e di almeno il 75% delle ore di formazione in azienda, richiesta dalle vigenti disposizioni sulle modalità di svolgimento delle prove finali e allegata alla circolare regionale n. 10 del 17.05.91, deve essere redatta calcolando il numero di ore di formazione frequentato da ogni singolo allievo.
A conclusione del percorso triennale verrà inoltre rilasciato d'ufficio il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione" [10],, di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, qualora non precedentemente consegnato.
Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione la proposta di calendario esami utilizzando l'apposito applicativo on line (ARCODE).
Gli studenti con contratto di apprendistato per la qualifica possono essere ammessi all'esame finale alla scadenza del contratto di apprendistato, costituendo una apposita commissione, o ammettendo lo studente all'esame programmato per percorsi di istruzione e formazione, finalizzati al conseguimento della medesima qualifica.
Lo svolgimento delle prove finali è disciplinato da specifiche disposizioni regionali. La qualifica conseguita a conclusione del percorso può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.
In base al disposto dell'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 25.7.1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) come

[10] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale >"Informazione generali" >"Certificato assolvimento obbligo di istruzione"

fb458335

modificato dalla Legge 15.7.2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica) l'obbligo per gli stranieri di esibire i documenti inerenti al soggiorno non sussiste per i provvedimenti attinenti le prestazioni scolastiche obbligatorie.

8. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Il punto viene così integrato.

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale dell'esame finale accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso.

9. Aspetti finanziari: procedura per l'erogazione dei contributi- Anticipazione

*La frase "*La gestione finanziaria dei progetti prevede, come detto, l'erogazione di una prima anticipazione per un importo fino al 40% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, salvo diverse indicazioni contenute nella Direttiva di riferimento. Al fine di ottenere l'anticipazione prevista dal bando, il beneficiario presenterà, una prima richiesta di anticipazione, dopo la firma dell'atto di adesione e l'avvio delle attività.*" viene sostituita con:*
"La gestione finanziaria dei progetti prevede, l'erogazione di una prima anticipazione per un importo fino al 40% del contributo previsto per la prima annualità del percorso triennale approvato".

10. Aspetti finanziari: procedura per l'erogazione dei contributi- Erogazione intermedia

*La frase "*al fine di velocizzare il processo di controllo ed erogazione, ciascuna richiesta di erogazione intermedia dovrà essere indicativamente di importo pari almeno al 25% del contributo pubblico previsto." viene sostituita con la seguente:
"al fine di velocizzare il processo di controllo ed erogazione, ciascuna richiesta di erogazione intermedia dovrà essere indicativamente di importo pari almeno al 25% del contributo pubblico previsto per la singola annualità".

11. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto.

La frase "…Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento…" viene sostituita con la seguente:
"Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto triennale indicato nella presente Direttiva".

.

APPENDICE 1 - Percorsi triennali in sperimentazione del sistema formativo duale: articolazione didattica

I percorsi triennali in sperimentazione del sistema formativo duale sono attuati in esecuzione delle seguenti disposizioni:

- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale del biennio in obbligo di istruzione con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22.9.2007,
- per la parte culturale in esito al triennio con i saperi e le competenze indicati negli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno della istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/7/2011,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze specifici della figura - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali previsti nel Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 2 all'Accordo del 27.7.2011.

Formazione nel settore del turismo.

Il turismo, in quanto settore economico importante e trainante per l'economia italiana, può assumere un ruolo decisivo anche per la crescita economica del Veneto. A questo scopo è importante puntare, anche nella formazione degli operatori, su qualità, sicurezza e prevenzione, nonché sugli elementi di autenticità culturale che conferiscono al territorio veneto tratti specifici ed originali, per essere in grado di offrire al turista non solo un servizio di accoglienza di qualità, ma anche una buona conoscenza delle tradizioni locali, dell'offerta culturale ed enogastronomica e degli aspetti logistici propri dei diversi territori regionali.

Ciò premesso, nell'articolazione didattica dei percorsi triennali di istruzione e formazione finalizzati al conseguimento delle qualifiche di:

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti;
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo;

deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze utili a sviluppare competenze specifiche in materia di promozione delle peculiarità locali.

Questo complesso di conoscenze riferibili al processo di lavoro/attività identificabile come "Accoglienza del cliente per la promozione del territorio" avrà obiettivi formativi specifici riferiti al profilo professionale interessato e sarà finalizzato a sviluppare la conoscenza del patrimonio storico artistico più significativo, delle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali, e a sviluppare una competenza specifica nell'accoglienza e assistenza del cliente, con adeguate modalità di approccio, per informarlo e orientarlo alle proposte culturali, sportive e di intrattenimento presenti nel territorio, ma anche consigliarlo sugli aspetti logistici, quali ricettività e collegamenti nei trasporti locali delle aree geografiche interessate.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno certificate, nel format di seguito nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

fb458335

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegerà obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso[11], della prevenzione incendi[12], della sicurezza sul lavoro[13], della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)[14], della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato.

Le competenze acquisite con la frequenza ai moduli, dovranno corrispondere a quanto normato dalla legislazione vigente in materia, al fine di essere oggetto di certificazione a margine del percorso formativo dello studente, consentendone peraltro un'immediata valenza applicativa sul piano professionale.

I descrittori delle competenze relative ai due moduli "Cultura del territorio" e"Cultura della sicurezza e ambiente" sono riportati nella tabella seguente:

Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti"	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Scegliere e preparare le materie prime e i semilavorati e realizzare la preparazione di piatti tipici della tradizione enogastronomica locale
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale.
Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni sulle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali nonché su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo strutture ricettive	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio nonché sull'offerta enogastronomica nel contesto di storia ed usanze locali.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo servizi del turismo	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente orientandolo alle proposte culturali, sportive, di intrattenimento, all'offerta enogastronomica e agli aspetti logistici del territorio in relazione alle esigenze manifestate.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.

Quadro orario dei percorsi triennali in sperimentazione del sistema formativo duale

Primo anno (990 ore)

[11] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45.
[12] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46.
[13] Cfr.D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.
[14] Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.

fb458335

formazione professionale diretta al conseguimento di competenze tecnico-professionali, realizzata anche con la modalità dell'impresa simulata	*Minimo 400 ore di applicazione pratica*
formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: assi culturali - Asse dei linguaggi comprensivo - Asse matematico - Asse scientifico-tecnologico - Asse storico-sociale - Insegnamento religione cattolica e attività motorie *accoglienza*	*Massimo 590 ore*
ore totali di formazione	**990**

Secondo anno (990 ore)

formazione professionale diretta al conseguimento di competenze tecnico-professionali, realizzata in alternanza scuola lavoro o in contratto di apprendistato per la qualifica professionale	*Minimo 400 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro oppure minimo 40% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D. Lgs. 81/2015*
formazione culturale diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: assi culturali - Asse dei linguaggi - Asse matematico - Asse scientifico-tecnologico - Asse storico-sociale - Insegnamento religione cattolica e attività motorie *accoglienza*	*Massimo 594 ore*
ore totali di formazione	**990**

Terzo anno (990 ore)

formazione professionale diretta al conseguimento di competenze tecnico-professionali, realizzata in alternanza scuola lavoro o in contratto di apprendistato per la qualifica professionale	*Minimo 500 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro oppure minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D. Lgs. 81/2015*
completamento della formazione culturale diretta all'acquisizione degli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno previsti nell'Allegato 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 - Competenza linguistica (in continuità con l'Asse dei linguaggi) - Competenza matematica, scientifico-tecnologica (in continuità con gli Assi matematico e scientifico-tecnologico) - Competenza storico, socio – economica (in continuità con l'Asse storico-sociale) - Insegnamento religione cattolica e attività motorie accoglienza	*Massimo 495 ore*
ore totali di formazione	**990**

Il monte ore del terzo anno include le ore dedicate all'esame finale

APPENDICE 2 - percorsi triennali di istruzione e formazione in sperimentazione del sistema formativo duale: figure professionali attivabili

NUMERO		FIGURE DEL REPERTORIO NAZIONALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (CON INDIRIZZO NAZIONALE)	PROFILO REGIONALE	SEZIONE DI RIFERIMENTO
1		operatore dell'abbigliamento		sezione 1 comparti vari
2		operatore delle calzature		sezione 1 comparti vari
3		operatore delle produzioni chimiche		sezione 1 comparti vari
4		operatore edile	[i]	sezione 3 edilizia
5		operatore elettrico	[ii]	sezione 1 comparti vari
6		operatore elettronico		sezione 1 comparti vari
		operatore elettronico	informatica e telecomunicazioni	sezione 1 comparti vari
7		operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento		sezione 1 comparti vari
		operatore grafico: indirizzo multimedia		
8		operatore di impianti termoidraulici	[iii]	sezione 1 comparti vari
9		operatore delle lavorazioni artistiche		sezione 1 comparti vari
		operatore delle lavorazioni artistiche	pelletteria	
10		operatore del legno		sezione 1 comparti vari
11		operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto		sezione 1 comparti vari
12		operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore		sezione 1 comparti vari
		operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria		
13		operatore meccanico		sezione 1 comparti vari
15		operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti		sezione 1 comparti vari
		operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar		sezione 1 comparti vari
16		operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive		sezione 1 comparti vari
		operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo		sezione 1 comparti vari
17		operatore amministrativo - segretariale		sezione 1 comparti vari
18		operatore ai servizi di vendita		sezione 1 comparti vari

fb458335

19		operatore dei sistemi e dei servizi logistici		sezione 1 comparti vari
20		operatore della trasformazione agroalimentare		sezione 1 comparti vari
21		operatore agricolo: indirizzo allevamento animali		sezione 1 comparti vari
		operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortifloricole		sezione 1 comparti vari
		operatore agricolo: indirizzo silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente		sezione 1 comparti vari
22		operatore del mare e delle acque interne		sezione 1 comparti vari

[i] in corso procedure per la validazione di curvature regionali sperimentali "settore casa" riservate all'area territoriale della Provincia di Belluno
[ii] in corso procedure per la validazione di curvature regionali sperimentali "settore casa" riservate all'area territoriale della Provincia di Belluno
[iii] in corso procedure per la validazione di curvature regionali sperimentali "settore casa" riservate all'area territoriale della Provincia di Belluno

(Codice interno: 383228)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1800 del 27 novembre 2018

Interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa negli istituti scolastici statali e paritari e nelle scuole di formazione professionale del Veneto. Integrazione delle risorse già destinate con la DGR n. 293 del 13/03/2018. Legge regionale n. 11 del 13 aprile 2001, art. 138, comma 1, lett. f). Legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 e s.m.i..

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'integrazione delle risorse per il secondo sportello previsto dalla DGR n. 293 del 13 marzo 2018 relativo ad interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa negli istituti scolastici statali e paritari e nelle scuole di formazione professionale del Veneto, da realizzare nell'Anno Scolastico-Formativo 2018/2019. Il provvedimento non assume impegni di spesa, ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Nell'ambito delle funzioni conferite dalla Regione in materia di istruzione (art. 138 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11) e alla luce delle finalità e dei principi del sistema educativo della Regione Veneto di cui alla recente L.R. 31 marzo 2017, n. 8 "*Il sistema educativo della Regione Veneto*", la Giunta regionale ha approvato con DGR n. 293 del 13 marzo 2018 la promozione e il sostegno alla realizzazione di iniziative finalizzate ad arricchire la programmazione didattica e l'offerta formativa degli istituti scolastici statali e paritari e delle scuole di formazione professionale del Veneto, negli Anni Scolastici -Formativi 2017-2018 e 2018-2019, destinando alle medesime complessivi € 200.000,00.

Il secondo sportello, riferito ad interventi di arricchimento dell'offerta formativa da realizzare nell'Anno Scolastico-Formativo 2018-2019 e per il quale era prevista la presentazione dei progetti nel periodo dal 1° giugno al 31 luglio 2018, ha raccolto un elevato numero di richieste in linea con le tematiche individuate dalla citata DGR n. 293/2018 e di rilevante interesse per le finalità e i principi a cui si ispira il sistema educativo Veneto.

In considerazione di ciò, la Giunta regionale intende ampliare la possibilità di sostenere i progetti finalizzati alla crescita degli studenti delle nostre scuole, da realizzare nell'Anno Scolastico-Formativo 2018-2019, incrementando le risorse messe a disposizione con la succitata DGR n. 293/2018, attraverso l'utilizzo delle disponibilità residue a valere sul rifinanziamento della L.R. n. 8/2017, attuato con la legge di approvazione del Bilancio Preventivo Pluriennale 2018/2020, n. 47 del 29/12/2017, e successive modificazione ed integrazioni.

Pertanto, attesa la sussistenza di risorse residue sul capitolo 072040 "Trasferimenti per attività di formazione professionale (L.R. 30/10/1990 n. 10 - L.R. 31/03/2017, n. 8)", pari ad euro € 266.357,60, si propone di destinare le medesime ai progetti pervenuti in adesione alla DGR n. 293/2018, secondo sportello, autorizzando il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione ad assumere con propri atti ulteriori impegni di spesa in relazione ad obbligazioni di spesa per un importo massimo corrispondente, dando seguito allo scorrimento della graduatoria approvata con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 964 del 28/09/2018, fino all'utilizzo di tutte le risorse disponibili, finanziando così i progetti che hanno conseguito un punteggio minimo di 25.

Per i progetti finanziati a seguito del presente provvedimento si propone inoltre di prorogare il termine ultimo per l'avvio degli interventi fissato dalla DGR n. 293/2018, stabilendo che gli stessi devono essere avviati entro il 31/12/2018 e devono concludersi entro il 31/08/2019, pena il mancato riconoscimento dei costi sostenuti dopo i termini sopra indicati, fatte salve eventuali proroghe concesse per giustificato motivo con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

All'assunzione della spesa provvederà, con propri atti, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, impegnando le somme sul capitolo n. 072040 "*Trasferimenti per attività di formazione professionale (L.R. 30/10/1990 n. 10 - L.R. 31/03/2017, n. 8)*" del Bilancio regionale di previsione 2018-2020, esercizio di imputazione 2018.

Coerentemente con quanto disposto dalla DGR n. 293/2018, si prevede che i contributi assegnati debbano essere erogati in unica soluzione, in conto anticipi, previa presentazione da parte del beneficiario di idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello definito dalle strutture regionali, a copertura dell'importo assegnato. La polizza fideiussoria sarà svincolata successivamente all'approvazione del rendiconto, qualora non fossero dovute restituzioni a carico del beneficiario stesso.

Ai fini della verifica rendicontale sui costi del progetto e sull'attività realizzata, il beneficiario, entro 60 giorni dalla chiusura del progetto, dovrà presentare alla Direzione Formazione e Istruzione il rendiconto delle spese sostenute secondo le modalità

determinate con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138 *"Deleghe alle Regioni in materia di istruzione scolastica"*;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*";

VISTA la legge regionale n. 11 del 13 aprile 2001 e, in particolare, l'art. 138, comma 1, lett. f) *"Funzioni della Regione, delle Province e dei Comuni in materia di istruzione scolastica"*;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "*Il Sistema Educativo della Regione Veneto"* ed in particolare l'art. 2 "Finalità e principi" e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 46;

VISTA la legge regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 "*Bilancio di Previsione 2018-2020*" e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 10 del 05/01/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il DSGP n. 1 del 11/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 81 del 26/01/2018 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020;

VISTA la DGR n. 293 del 13 marzo 2018 con oggetto "*Interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa negli istituti scolastici statali e paritari e nelle scuole di formazione professionale del Veneto. Avviso pubblico per la presentazione dei progetti e approvazione della Direttiva. L.R. n. 11 del 13/04/2001 (art. 138, comma 1, lett. f); L.R. n. 8 del 31/03/2017*";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 964 del 28/09/2018;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f), della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17/5/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di destinare le risorse disponibili sul capitolo 072040 "Trasferimenti per Attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, n.10 - L.R. 31/03/2017, n. 8)" a carico del Bilancio regionale pluriennale 2018/2020, approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, esercizio d'imputazione contabile 2018, pari a euro 266.357,60 al finanziamento dei progetti pervenuti in adesione alla DGR n. 293 del 13/03/2018, secondo sportello, relativa a progetti di arricchimento dell'offerta formativa negli istituti scolastici statali e paritari e nelle scuole di formazione professionale del Veneto da realizzare nell'Anno Scolastico-Formativo 2018/2019, dando seguito allo scorrimento della graduatoria approvata con il decreto del Direttore Regionale della Direzione Formazione e Istruzione n. 964 del 28/09/2018;
3. di autorizzare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione ad assumere con propri atti ulteriori impegni di spesa in relazione ad obbligazioni di spesa per un importo massimo corrispondente;
4. di determinare in Euro 266.357,60 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, aventi natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, esercizio 2018, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 072040 "*Trasferimenti per Attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10 - L.R. 31/03/2017, n. 8)*" a carico del Bilancio regionale pluriennale

2018/2020, approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui è assegnato il capitolo di cui al precedente punto 4, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
7. di autorizzare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione a scorrere la graduatoria di merito dei progetti pervenuti in adesione alla DGR n. 293 del 13/03/2018, secondo sportello, approvata con proprio Decreto n. 964 del 28/09/2018 e a provvedere con propri atti all'assunzione degli impegni di spesa in favore dei progetti utilmente collocati in tale graduatoria, fino ad esaurimento delle ulteriori risorse stanziate con il presente provvedimento;
8. di dare atto che il termine ultimo per l'avvio dei progetti finanziati in esecuzione del presente provvedimento è prorogato al 31/12/2018 e che i medesimi progetti dovranno concludersi entro il 31/08/2019, fatte salve eventuali proroghe concesse per giustificato motivo con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione;
9. di stabilire che i contributi assegnati vengano erogati in un'unica soluzione in conto anticipi, previa presentazione da parte del beneficiario di idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello definito dalla Direzione Formazione e Istruzione, a copertura dell'intero importo assegnato. La polizza fideiussoria sarà svincolata successivamente all'approvazione del rendiconto, qualora non fossero dovute restituzioni a carico del beneficiario stesso. Ai fini della verifica rendicontale il beneficiario, entro 60 giorni dalla chiusura del progetto, dovrà presentare alla Direzione Formazione e Istruzione il rendiconto delle spese sostenute secondo le modalità determinate con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017. Resta inteso che in caso di mancata presentazione della prevista fideiussione le somme spettanti saranno erogate direttamente a saldo successivamente all'approvazione rendicontale;
10. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto, autorizzandone il Direttore ad assumere tutti i provvedimenti necessari al fine della migliore attuazione delle iniziative di arricchimento dell'offerta formativa negli istituti scolastici statali e paritari e nelle scuole di formazione professionale del Veneto programmate con il presente provvedimento e con la DGR n. 293/2018;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché nel sito istituzionale della Regione del Veneto.

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 382290)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Avviso per titoli e colloquio per il conferimento dell'incarico di Dirigente Medico - disciplina Pediatria, Direttore della struttura complessa Fibrosi Cistica. Disciplina di Pediatria.

Area Medica e delle Specialità Mediche

Bando n. 73698 del 16/11/2018 - Repertorio concorsi n. 8./2018

In esecuzione della deliberazione n. 868 del 22/10/2018, è indetto avviso per titoli e colloquio per il conferimento dell'incarico di Dirigente Medico - disciplina Pediatria, Direttore della struttura complessa Fibrosi Cistica. Disciplina di Pediatria. Area Medica e delle Specialità Mediche.

MODALITA' DI CONVOCAZIONE

La data e la sede del colloquio verranno comunicate esclusivamente mediante pubblicazione nel sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi" almeno 15 giorni prima **senza ulteriore convocazione a domicilio. Contestualmente saranno pubblicati anche l'elenco dei candidati e la composizione della commissione.**

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato per lo stesso periodo o per un periodo più breve, sarà conferito secondo le modalità previste dall'art. 15 del D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i., del D.P.R. n. 484 del 10.12.1997, nonché dai vigenti CC.CC.NN.LL. per l'area della Dirigenza Medica, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 158/2012, convertito nella L. 189 dell'8/11/2012, nonché da quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 343 del 19/3/2013, recante "*Approvazione del documento concernente la disciplina per il conferimento degli incarichi di Direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, e del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189*".

Ai sensi della legge n. 125 del 10.04.1991 è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

1. DEFINIZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE

Contesto organizzativo in cui si inserisce l'Unità Operativa Complessa (U.O.C.)

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI-VR) è inserita in una rete ospedaliera regionale organizzata secondo il modello hub&spoke: in particolare, oltre ad essere centro hub per la propria provincia, è punto di riferimento regionale per alcune funzioni, quali: cardiochirurgia, chirurgia oncologica, ematologia, trapianti, emergenza neonatale, ustioni. È altresì centro di eccellenza e di riferimento nazionale per numerose alte specialità e sede di tecnologie ad alta complessità. Oltre agli interventi in emergenza e urgenza, l'AOUI-VR garantisce la presa in carico dei pazienti secondo aggiornati Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA), attraverso attività di ricovero ordinario, week e day-surgery e ambulatoriale complesso (day service). Al proprio interno è organizzata in Dipartimenti ad Attività Integrata, che perseguono la piena integrazione fra le funzioni di assistenza, ricerca e formazione. All'interno dei Dipartimenti, assume come modello organizzativo di riferimento quello dell'organizzazione per intensità e per profili di cure, organizzando dove possibile l'assistenza in moduli di Day Surgery e Day Service multidisciplinari, e - per quanto riguarda le degenze ordinarie - in moduli di Week Hospital. Ulteriori informazioni sono disponibili al sito internet aziendale: www.ospedaleuniverona.it

Descrizione dell'Unità Operativa Complessa (U.O.C.)

L'U.O.C. di Fibrosi Cistica Centro Regionale Veneto Fibrosi Cistica è inserita nel DAI Cardio-Vascolare e Toracico. Il Centro è certificato con sistema di gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2008. Nel 2012 è stato riconosciuto Centro Regionale d'Eccellenza e ha ricevuto certificazione da parte della Lega Italiana Fibrosi Cistica.

L' UOC di Fibrosi Cistica ha valenza internazionale.

L' UOC di Fibrosi Cistica eroga attività di diagnosi, cura e presa in carico a lungo termine dei pazienti affetti da Fibrosi Cistica, secondo il modello della assistenza globale al paziente e alla sua famiglia; è impegnata nella ricerca sperimentale, clinica e traslazionale e nella valutazione dello screening neonatale e della consulenza genetica sulla patologia.

L'attività assistenziale si articola nella degenza ordinaria che ha assegnati circa 20 posti letto, nella degenza diurna e ambulatoriale dedicata all'età pediatrica ed ai pazienti adulti.

Competenze che contribuiscono positivamente alla valutazione complessiva del candidato

Il candidato dovrà essere in possesso dei requisiti di ammissione previsti nel presente avviso e dovrà documentare e/o argomentare il possesso di:

1. conoscenza dell'uso dei sistemi di governance, degli attuali strumenti di pianificazione sanitaria e delle ripercussioni decisionali sulle attività nell'ottica dell'attuazione dell'Atto Aziendale in conformità alle schede di dotazione ospedaliera ex. DGRV 2122/2013;
2. capacità di gestione delle risorse umane afferenti all'U.O.C. e delle risorse tecnologiche nell'ottica dell'erogazione appropriata delle prestazioni assistenziali (sicura, efficace, efficiente e sostenibile);
3. attestazione di una continua attività di formazione ed aggiornamento anche a carattere manageriale;
4. curriculum scientifico (pubblicazioni, tutoraggio ed insegnamenti) consono per un'azienda ospedaliero-universitaria;
5. capacità di favorire, conformemente alla programmazione aziendale, il coinvolgimento responsabile delle varie figure professionali, degli enti, delle associazioni e delle Amministrazioni locali nello sviluppo dell'assistenza, valorizzando le risorse della Comunità locale, sviluppando alleanze con tutte le componenti del sistema socio-sanitario regionale;
6. capacità di lavorare per obiettivi secondo gli indirizzi aziendali e conoscenza del sistema di budget, con monitoraggio degli indicatori di risultato, organizzando, coerentemente con la programmazione strategica, i servizi e le risorse, nonché monitorandone l'implementazione;
7. promozione della formazione dell'equipe garantendo lo sviluppo delle competenze dei collaboratori per portarli ad adeguata autonomia clinica ed interventistica;
8. capacità di gestire l'attività di reparto (sia in termini generali che di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza, generando valore aggiunto per l'organizzazione. Deve avere un'adeguata esperienza nell'ambito delle patologie che afferiscono alla struttura, in particolare per quanto riguarda il loro trattamento e gli aspetti organizzativo-gestionali del sistema Hub-Spoke.
9. specifica formazione e conoscenza nella gestione della malattia non solo nella fase pediatrica, comprovata da un curriculum professionale; dovrà, inoltre, possedere esperienza di ricerca clinica in trattamento dei casi complessi sia in fase precoce che in fase avanzata della malattia, comprendendo anche le indicazioni al trapianto di polmone.
10. esperienza e competenza nella gestione di gruppi multiprofessionali e multidisciplinari intra ed interdipartimentali per la gestione di percorsi diagnostico-assistenziali.
11. esperienza e competenza nella gestione delle liste di attesa per le prestazioni.
12. capacità di garantire l'adeguatezza costante della propria Struttura ai requisiti di accreditamento e la capacità nel misurare l'appropriatezza delle prestazioni.
13. competenza di gestire la terapia in condizioni di cure palliative dedicate alla Fibrosi Cistica.

2. REQUISITI DI AMMISSIONE

Gli aspiranti all'incarico devono essere in possesso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R.. 484/1997, dei seguenti requisiti:

2.A Requisiti Specifici

1. iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri; l'iscrizione al corrispondente albo dell'Ordine di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'Ordine in Italia prima dell'assunzione in servizio;

2. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.

L'anzianità di servizio utile deve essere maturata presso gli enti di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 484/1997 e e al D.M. 23 marzo 2000, n. 184.

3. Curriculum Professionale ai sensi del punto 6) dell'allegato A) della DGRV n. 343/2013 in cui siano documentate specifica attività professionale ed adeguata esperienza.

4. Attestato di Formazione Manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D) del D.P.R. n. 484 del 10.12.1997. Si prescinde da tale requisito fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale fermo restando l'obbligo, per colui che ottiene l'incarico di acquisire l'attestato nel primo corso utile.

2.B Requisiti Generali

1. Cittadinanza Italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

Possono altresì partecipare, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.:

- *i familiari dei cittadini di cui al punto precedente purché titolari del diritto soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;*
- *i cittadini di Paesi terzi titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;*
- *i cittadini di Paesi terzi titolari dello status di rifugiato;*
- *i cittadini di Paesi terzi titolari dello status di protezione sussidiaria;*

2. Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio;

3. iscrizione nelle liste elettorali;

4. assenza di condanne penali che impediscano l'assunzione presso le pubbliche amministrazioni;

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di partecipazione.

3. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta su carta semplice - scritta **con sistemi di video scrittura** secondo lo schema FAC SIMILE **di domanda allegato 1),** datata e firmata, deve essere inoltrata entro il termine perentorio del ***30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana***, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, P.le A. Stefani 1, 37126 -Verona.

Qualora il termine di cui sopra cada in un giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande di ammissione all'avviso possono essere inoltrate:

a) a mezzo del Servizio Postale, entro la data di scadenza stabilita dall'avviso, con raccomandata A.R. al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona;

b) a mano, entro la data di scadenza stabilita dall'avviso**,** presso l'Ufficio Protocollo di questa Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona, dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e il lunedì e mercoledì anche dalle 14.30 alle 16.30. Sabato chiuso;

c) per via telematica mediante ed esclusivamente dalla propria casella di Posta Elettronica Certificata (PEC), all'indirizzo **protocollo.aovr@pecveneto.it,** avendo cura di allegare tutta la documentazione in **formato pdf** possibilmente in unico file e indicando nell'oggetto della PEC il bando cui si intende partecipare completo sia del numero di protocollo che del numero di repertorio.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinato all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata di cui deve essere titolare. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria o non appartenente al candidato, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare copia di documento di identità valido e sottoscrivere la domanda.

Anche la domanda inviata con PEC deve essere firmata. La sottoscrizione della domanda di partecipazione all'avviso in oggetto, inviata tramite PEC, deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

1. Sottoscrizione effettuata tramite firma digitale;
2. Sottoscrizione effettuata mediante carta d'identità elettronica o carta nazio-nale/regionale dei servizi;
3. Identificazione del candidato da parte del sistema informatico con i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa (D.Lgs. 82/2005);
4. Identificazione del candidato da parte del sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale PEC.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di domande inviate con PEC senza allegati, domande inviate con PEC i cui files allegati siano danneggiati o non apribili dal sistema informatico aziendale; entrambe queste circostanze comporteranno l'esclusione del candidato dalla procedura: **si consiglia pertanto di allegare files in formato pdf**.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo salvo quanto previsto in relazione all'invio tramite servizio postale per il quale la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il candidato ha l'onere di comunicare con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.

Nella domanda i candidati devono autocertificare sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., quanto segue:

- il cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, il codice fiscale, n. telefono e indirizzo e-mail;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, nonché un recapito telefonico. Il candidato ha l'onere di comunicare con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione a riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
- i titoli di cui al punto "Requisiti specifici di ammissione" ed in particolare:

- *l'iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri;*
- *l'anzianità di servizio specifica con le precisazioni richieste, ovvero quanti anni svolti sia nella disciplina specifica e/o in altre equipollenti, e se la stessa sia stata maturata presso Amministrazioni Pubbliche, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, Istituti o Cliniche Universitarie e Istituti Zooprofilattici Sperimentali salvo quanto previsto dal D.P.R. n. 484/1997 (vedi modulo allegato 1 per una corretta compilazione);*
- *la specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, specificando se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/91 o del D.Lgs. 368/99; in relazione alla specializzazione va indicata la data, la sede e la denominazione completa della sede universitaria, nella quale è stata conseguita; i titoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto, entro la data di scadenza del avviso, la necessaria equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati dalle istituzioni universitarie italiane, secondo la vigente normativa;*
- *il possesso, qualora già conseguito, dell'attestato di Formazione Manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D) del D.P.R. n. 484 del 10.12.1997 qualora conseguito. Si ricorda che tale attestato deve essere conseguito dall'incaricato entro un anno dalla nomina; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso;*

- eventuali ulteriori servizi prestati nella disciplina oggetto dell'avviso presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- eventuali servizi prestati nella disciplina oggetto dell'avviso presso privati convenzionati, ospedali classificati o privati non convenzionati con tutte le specificazioni del caso;
- eventuali soggiorni di studio o addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina se svolti in rilevanti strutture italiane o estere di una durata non inferiore a 3 mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- lo svolgimento di attività didattica come docente universitario o presso scuole per la formazione di personale sanitario con l'indicazione delle ore annue di insegnamento;
- di non essere stato dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- eventuali titoli ulteriori (es. corsi di aggiornamento);
- la dichiarazione della conformità all'originale delle copie della documentazione o delle pubblicazioni eventualmente allegate;
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione delle procedure concorsuali e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

La domanda di ammissione all'avviso deve essere datata e firmata. La mancanza di firma costituisce motivo di esclusione.

La firma alla domanda non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000.

Al fine di una corretta redazione della domanda si consiglia di seguire scrupolosamente l'allegato 1 "domanda di partecipazione all'avviso".

E' responsabilità del candidato il corretto invio della domanda sia in formato cartaceo che elettronico.

4. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione all'avviso devono essere allegati i seguenti documenti:

1) CURRICULUM PROFESSIONALE: redatto su carta semplice, datato e firmato dal candidato, in duplice copia**,** in cui siano documentate le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, nonché la specifica attività professionale nella disciplina oggetto del presente avviso, e sia evidenziata una adeguata esperienza, ai sensi ai sensi del punto 6) dell'allegato A) della DGRV n. 343/2013 facendo riferimento, in particolare, a quanto sotto indicato:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono locate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, ***rilasciate dall'Ente di appartenenza;***

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) alla tipologia e alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza;

Il candidato, ai fini della valutazione, dovrà indicare il numero degli interventi effettuati, nell'ultimo decennio, specificando quanti svolti come primo operatore;

d) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione con l'indicazione delle ore annue di insegnamento;

e) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore ad un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 484/1997;

f) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto nella comunità scientifica.

I contenuti del curriculum esclusi quelli di cui alle lettere a) e c) possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.

Pertanto i candidati **DEVONO PRESENTARE** idonea documentazione relativa i punti a) e c), come di seguito indicato, **pena mancata valutazione degli stessi:**

a) tipologia delle istituzioni (di cui alla precedente lettera a) in cui sono locate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività deve essere certificata dalla Direzione Sanitaria delle strutture stesse;

c) la casistica (di cui alla precedente lettera c) con documentazione sottoscritta dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore di Dipartimento o Unità operativa di appartenenza

2) PUBBLICAZIONI: i candidati **devono presentare** esclusivamente le pubblicazioni più significative **degli ultimi cinque anni** in copia semplice con la dichiarazione di conformità all'originale; non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulta l'apporto del candidato, o che non siano edite a stampa.

Il candidato dovrà altresì inserire l'elenco completo delle pubblicazioni in ordine di data di pubblicazione indicando la tipologia delle singole pubblicazioni e specificando titolo, rivista, data di pubblicazione, tipo di apporto del candidato (1° autore o altro) - (allegato 2);

Le pubblicazioni per essere valutate dalla Commissione devono essere allegate alla domanda.

In alternativa alla presentazione in copia cartacea i candidati potranno avvalersi della possibilità di allegare alla domanda di partecipazione la propria produzione scientifica su supporto informatico (CD o pen-drive).

3) ELENCO, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;

4) fotocopia di un documento di identità valido e fotocopia o autocertificazione del codice fiscale.

Non saranno valutati titoli o documentazione presentati oltre il termine di scadenza.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dal candidato.

Fermo restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., in caso di dichiarazioni non veritiere, qualora da successivi controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato ai sensi del D.P.R. 445/2000, lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

5. AMMISSIONE ED ESCLUSIONE CANDIDATI

La verifica relativa alla presenza dei requisiti di ammissione dei candidati è effettuata dagli uffici competenti dell'A.O.U.I..

A seguito dell'adozione del provvedimento di ammissione od esclusione dei candidati, sarà pubblicato nel sito aziendale l'elenco dei candidati ammessi/esclusi. I candidati esclusi riceveranno raccomandata AR con la motivazione dell'esclusione.

6. COMMISSIONE ESAMINATRICE E MODALITA' DI SELEZIONE

6.A Commissione Esaminatrice

La Commissione è nominata dal Direttore Generale, secondo i criteri previsti dall'art. 15, comma 7-bis, lettera a) del D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 come modificato dall'art. 4 D.L. 158/2012 convertito nella legge 189/2012, nonché secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 343 del 19/3/2013.

La Commissione è composta dal Direttore Sanitario dell'A.O.U.I. Verona, da tre Direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti ai ruoli regionali del Ssn.

Le operazioni di sorteggio sono pubbliche. La data e il luogo del sorteggio saranno pubblicati nel sito istituzionale dell'AOUI Verona www.ospedaleuniverona.it, nella sezione "concorsi", almeno 15 giorni prima della data stabilita per il sorteggio.

La Commissione riceverà dall'Azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare e presenterà al direttore generale, al termine della procedura selettiva, una terna di candidati idonei, formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti, a seguito dell'esito di un'analisi comparativa riguardante:

- i curricula;
- i titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali;
- i volumi dell'attività svolta;
- l'aderenza al profilo ricercato;
- gli esiti del colloquio.

6.B Colloquio e valutazione del curriculum

I candidati saranno convocati al colloquio esclusivamente mediante pubblicazione della data e sede sul sito aziendale www.aovr.veneto.it nella sezione "Concorsi" almeno 15 giorni prima senza ulteriore convocazione a domicilio.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

La valutazione del **curriculum professionale** avviene con riferimento:

− alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime **(massimo punti 5**);

− alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (**massimo punti 15**);

− alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza (**massimo punti 20**);

− alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (**massimo punti 3**);

− ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art.9 del DPR n.484/1997 (**massimo punti 2**);

− alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (**massimo punti 5**).

Il **colloquio** è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione presenta al Direttore Generale, per il seguito di competenza, la terna di candidati idonei, accompagnata da una relazione della Commissione, redatta in forma sintetica; la terna dei candidati idonei e la relazione sono pubblicati sul sito internet dell'Azienda prima della nomina.

7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si precisa che le dichiarazioni rilasciate nella domanda di ammissione al presente avviso saranno trattate ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, per quanto riguarda il procedimento in corso.

8. RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

Decorso il termine massimo per eventuali ricorsi (120 giorni dalla ricezione della comunicazione di idoneità) i candidati potranno ritirare i titoli presentati per la partecipazione al presente avviso presso l'Ufficio Area Reclutamento dell'UOC Gestione Risorse Umane, Personale universitario in convenzione e rapporti con l'Università dell'A.O.U.I Verona - Via XXIV Maggio, 37.

9. CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, deve motivare analiticamente la scelta.

Il conferimento dell'incarico sarà effettuato dal Direttore Generale, entro 12 mesi dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione.

L'Azienda, in caso di dimissioni o decadenza del dirigente cui è stato conferito l'incarico nei due anni successivi il conferimento dell'incarico stesso, **non procederà** alla sostituzione di quest'ultimo con uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

Ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i.:

- l'incarico avrà durata pari a 5 anni con possibilità di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve;
- il Dirigente è sottoposto alle verifiche previste dalla normativa vigente, da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

Al momento dell'attribuzione dell'incarico, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona, nella persona del Direttore Generale, e l'incaricato, stipuleranno un contratto di lavoro di diritto privato.

All'assegnatario dell'incarico sarà corrisposto specifico trattamento economico.

L'incarico comporta l'obbligo di un rapporto esclusivo con l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona, incompatibile con ogni altro rapporto di lavoro, dipendente o in convenzione, con altre strutture pubbliche o private.

Ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n. 484 del 10.12.1997 e dell'art. 15 del D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i., il conferimento dell'incarico quinquennale comporta l'obbligo da parte dell'incaricato di conseguire l'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, primo comma, lettera d) del citato decreto, al primo corso utile indetto dalle amministrazioni competenti.

Il mancato superamento del primo corso, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Il Direttore neo incaricato è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, decorrenti dalla data di nomina, eventualmente prorogabili di ulteriori sei mesi.

Per quanto non previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa in materia ed al D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992, al D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 ed al D.P.R. n. 484 del 10.12.1997, nonché al C.C.N.L. per l'area della Dirigenza Sanitaria, nonché al contenuto del D.L. 158/2012, convertito nella L. 189/2012 e di quanto contenuto nella Delibera di Giunta Regionale n. 343 del 19 marzo 2013, avente ad oggetto:"*Approvazione del documento concernente la disciplina per il conferimento degli incarichi di Direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, e del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189*".

L'Amministrazione **si riserva la facoltà** di procedere alla revoca del presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'Amministrazione **si riserva la facoltà**, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, su iniziativa del Direttore Generale e informato il Collegio di direzione, di ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati, la relazione della commissione sono pubblicati sul sito internet dell'azienda prima della nomina. Sono altresì pubblicate sul medesimo sito, le motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale, qualora intendesse nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione.

Per informazioni rivolgersi all'Area Reclutamento del Servizio Personale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata - Verona dalle ore 10.00 alle ore 12.00- sabato e festivi esclusi - Tel. 045/8121645 o 045/8121636 o consultare il sito aziendale "www.aovr.veneto.it".

Il Direttore dell'UOC Gestione Risorse Umane Personale universitario in convenzione e rapporti con l'Università - Dott.ssa Laura Bonato

(seguono allegati)

ALLEGATO "1"

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
Piazzale Aristide Stefani, 1
37126 Verona

Il sottoscritto …… chiede di essere ammesso all'avviso per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico quinquennale, rinnovabile, di Dirigente Medico - Direttore della Struttura complessa di "Fibrosi Cistica" - disciplina di Pediatria, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. indetto, **con avviso bando n° 73698 di prot. del 16/11/2018, repertorio concorsi n. 8/2018.**

Ai sensi e per gli effetti previsti dal D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo Unico delle Disposizioni Legislative e Regolamentari in materia di documentazione amministrativa", **consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci**, nonché della sanzione della decadenza dei benefici conseguiti a seguito di provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera,

D I C H I A R A

- di essere nato/a a ……..…..… (prov. ……..) il …….
di risiedere attualmente a ……..……..……..……..… (prov. ……..)
CAP …… in Via ……..…… n. ……
codice fiscale : ……..;
Tel. …….. Cell ……
indirizzo e-mail.....

- indirizzo presso il quale il sottoscritto chiede che venga fatta ogni comunicazione relativa alla presente procedura (se luogo diverso dalla residenza):
Dott. ……..……..
Via ……., n. …… C.A.P. ……
Comune …… (Prov. ……..)

- di essere in possesso della **cittadinanza** _____

ovvero

di essere titolare di una delle posizioni ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. ed in particolare:

- o familiare di cittadino titolare di diritto di soggiorno o titolare di diritto di soggiorno permanente;
- o cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- o cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare dello status di rifugiato;
- o cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare dello status di protezione sussidiaria;

- di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di …… **(1)**;

- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……;

- di non aver riportato condanne penali;

ovvero di AVER riportato le seguenti condanne penali ……..… **(2)**;

- di essere iscritto al n. ……. dell'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di …….. a decorrere dal ……., e di essere tutt'ora iscritto;

- di essere fisicamente idoneo all'incarico

- di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia conseguita in data …… presso l'Università di ……..…….. Via ……..…… tel. ……;

- di essere in possesso del diploma di specializzazione in ……conseguito ai sensi del D.Lgs. …….. della durata legale di anni …….. presso l'Università di …… in data ……..;

- di essere / non essere in possesso dell'attestato di Formazione Manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D) del D.P.R. 484/1997;

- di essere in possesso **della seguente anzianità di servizio a tempo indeterminato e/o determinato presso enti del S.S.N. ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 484/1997:**
***specificare il tipo di ente o il servizio non verrà valutato (in particolare per gli IRCCS specificare se di natura pubblica o privata)**:*

a) in qualità di Direttore di Struttura Complessa:

a1) nella disciplina di _____ **ovvero nella seguente disciplina equipollente _____**
maturata dal _____ al _____ presso l'U.O.C./Servizio etc. _____
dell'Azienda _____ con sede _____
in qualità di Direttore di Struttura Complessa;

a2) nella seguente "altra" disciplina _____
maturata dal _____ al _____ presso l'U.O.C./Servizio etc. _____
dell'Azienda _____con sede _____
in qualità di Direttore di Struttura Complessa;

b) in qualità di Direttore di Struttura Semplice o Alta Professionalità:

b1) nella disciplina di _____ ovvero nella seguente disciplina equipollente _____
maturata presso dal _____ al _____ presso l'U.O.C./Servizio _____
dell'Azienda _____con sede _____
in qualità di Direttore di Struttura Semplice / con incarico di Alta Professionalità (barrare l'incarico);

b2) nella seguente "altra" disciplina _____
maturata presso dal _____ al _____ presso l'U.O.C./Servizio etc. _____
dell'Azienda _____con sede _____
in qualità di Direttore di Struttura Semplice / con incarico di Alta Professionalità (barrare l'incarico)

c) in qualità di Dirigente Medico:
c1) nella disciplina di _____ ovvero nella seguente disciplina equipollente _____
maturata dal _____ al _____ presso l'U.O.C./Servizio etc. _____
dell'Azienda _____con sede _____
in qualità di Dirigente Medico;

c2) nella seguente "altra" disciplina _____
maturata dal _____ al _____ presso l'U.O.C./Servizio etc. _____
dell'Azienda _____con sede _____
in qualità di Dirigente Medico

- di avere prestato servizio come dipendente presso **privati convenzionati (*specificare il tipo di ente o il servizio non verrà valutato)*:**
Ente: …… indirizzo ……..……..
profilo professionale …… date: dal ……..... al ….....
□ a tempo determinato □ a tempo indeterminato
□ a tempo pieno □ a tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria) ……..……
rapporto cessato per ……..
indicare eventuali periodi di aspettativa
(ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro)

- di **non essere/essere** stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile **(dichiarazione obbligatoria);**

- di aver partecipato ai seguenti **soggiorni di studio/addestramento professionale** per attività attinenti alla disciplina nelle seguenti rilevanti strutture italiane/estere di durata non inferiore a 3 mesi con esclusione dei tirocini obbligatori:

Ente: ……..…….
indirizzo ……..…….
disciplina ……..……
posizione funzionale ……..
Tipologia:
❒ soggiorno di studio dal …….. al ……..
addestramento professionale dal ……..... al ……..

- di aver svolto la seguente **attività didattica** presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario **con l'indicazione delle ore annue di insegnamento:**

Ente/Università: ……..……..
indirizzo ……
in veste di ……..……
materia di insegnamento ……..…….
dal …….. al …….
– *Diploma scuola formazione personale sanitario*:
anno scolastico …….. insegnamento di …….
Presso ….....…….……..
indirizzo ……..……..;
per n. ore ……..
– *Diploma universitario*; – *Diploma di specializzazione*; – *Diploma di laurea*;
anno accademico ……..,
insegnamento di ……
presso la scuola di specializzazione ……..
della Facoltà di ……..
dell'Università ……. Per n. ore …….
Indirizzo ……;

(ripetere questo schema per ogni diverso insegnamento)

❒ di allegare l'elenco relativo alla **produzione scientifica** strettamente pertinente alla disciplina negli ultimi 5 anni indicando le pubblicazioni
su riviste nazionali con impact factor negli ultimi 5 anni;
su riviste internazionali con impact factor negli ultimi 5 anni;
ulteriori pubblicazioni degli ultimi 5 anni;

DICHIARA INOLTRE
ai fini della valutazione di merito

❒ di possedere i seguenti ulteriori titoli:
……
……
❒ di aver frequentato i seguenti corsi, convegni, congressi e seminari (numerandoli)
……
……

DICHIARA INFINE

- che le copie dei seguenti documenti allegati alla domanda (indicando se diversi o meno da quelli sopra dichiarati) sono conformi all'originale in mio possesso:
1) ……
2) …….

- che le copie delle seguenti **pubblicazioni** allegate alla domanda sono conformi all'originale in mio possesso (indicare il titolo della pubblicazione):

1) ……..…..……..….
2) ……

- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura e degli adempimenti conseguenti;

A tal fine allega la fotocopia del seguente documento d'identità in corso di validità: …… n. ……. Rilasciato da ……..

Data …….

…….
(firma del candidato)

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.
2) in caso affermativo specificare quali. Condanne o procedimenti penali

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

PER LA PRODUZIONE SCIENTIFICA SU SUPPORTO INFORMATICO

Allegato alla presente domanda
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il sottoscritto, in merito alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico quinquennale, rinnovabile, di **Dirigente Medico - Direttore della Struttura complessa di "Fibrosi Cistica" - disciplina di Pediatria, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. indetto, con avviso bando n° 73698 di prot. del 16/11/2018, repertorio concorsi n. 8/2018.**

D I C H I A R A

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, in caso di dichiarazioni non veritiere, **che le seguenti PUBBLICAZIONI ALLEGATE SU SUPPORTO INFORMATICO sono conformi agli originali in suo possesso**.

❒ N. _____ Pubblicazione
❒ N. _____ Comunicazione
❒ N. _____ Abstract
Altro ……..
Titolo: ……..
Rivista di pubblicazione: …….
Data di pubblicazione ……. 1° autore 2° autore altro ……

Ripetere questo schema per ogni pubblicazione

A tal fine allega la fotocopia del seguente documento d'identità in corso di validità: …… n. …….. rilasciato da …….

Firma ……

(Codice interno: 382905)

AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato per dirigente medico - disciplina di Oncologia.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 1992 del 16 novembre 2018 è indetto un avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria dalla quale attingere per il conferimento di incarichi a tempo determinato di personale con la qualifica di dirigente medico - disciplina di Oncologia.

Possono partecipare i candidati in possesso delle specializzazioni oggetto dell'avviso o equipollenti o affini.

Le domande dovranno essere compilate unicamente tramite procedura telematica attiva sul sito

https://aulss2veneto.iscrizioneconcorsi.it, entro il termine del **20 dicembre 2018**.

Il testo integrale dell'avviso è stato inserito nel sito aziendale.

https://www.aulss2.veneto.it/concorsi - alla sezione avvisi.

Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi alla U.O.C. Gestione Risorse Umane dell'Azienda U.L.S.S. 2 Marca Trevigiana- Via dei Carpani, 16/Z - 31033 Castelfranco Veneto (TV) - Tel. 0423/421641.

Il Direttore incaricato dott. Filippo Spampinato

(Codice interno: 382904)

AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato per dirigente medico - disciplina di Oftalmologia.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 1991 del 16 novembre 2018 è indetto un avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria dalla quale attingere per il conferimento di incarichi a tempo determinato di personale con la qualifica di dirigente medico - disciplina di Oftalmologia.

Possono partecipare i candidati in possesso delle specializzazioni oggetto dei singoli avvisi o equipollenti o affini.

Le domande dovranno essere compilate unicamente tramite procedura telematica attiva sul sito

https://aulss2veneto.iscrizioneconcorsi.it, entro il termine del **20 dicembre 2018**.

Il testo integrale dell'avviso è stato inserito nel sito aziendale.

https://www.aulss2.veneto.it/concorsi - alla sezione avvisi.

Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi alla U.O.C. Gestione Risorse Umane dell'Azienda U.L.S.S. 2 Marca Trevigiana- Via dei Carpani, 16/Z - 31033 Castelfranco Veneto (TV) - Tel. 0423/421641.

Il Direttore incaricato dott. Filippo Spampinato

(Codice interno: 382906)

AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato per dirigente medico - disciplina di Neurochirurgia.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 1841 del 25 ottobre 2018 è indetto un avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria dalla quale attingere per il conferimento di incarichi a tempo determinato di personale con la qualifica di dirigente medico - disciplina di Neurochirurgia.

Possono partecipare i candidati in possesso delle specializzazioni oggetto dei singoli avvisi o equipollenti o affini.

Le domande dovranno essere compilate unicamente tramite procedura telematica attiva sul sito

https://aulss2veneto.iscrizioneconcorsi.it, entro il termine del **20 dicembre 2018**.

Il testo integrale dell'avviso è stato inserito nel sito aziendale.

https://www.aulss2.veneto.it/concorsi - alla sezione avvisi.

Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi alla U.O.C. Gestione Risorse Umane dell'Azienda U.L.S.S. 2 Marca Trevigiana- Via dei Carpani, 16/Z - 31033 Castelfranco Veneto (TV) - Tel. 0423/421641.

Il Direttore incaricato dott. Filippo Spampinato

(Codice interno: 381978)

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA

Indizione avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 2 dirigenti medici di chirurgia generale.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 942 del 16.11.2018, è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, di:

N. 2 DIRIGENTI MEDICI
DISCIPLINA: CHIRURGIA GENERALE

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico **previsto dal vigente contratto** collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia di cui al D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e dal D. Lgs. n. 81/2015 e s.m.i.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 10.12.1997 n. 483, dal Regolamento Aziendale approvato con decreti del Direttore Generale n. 729 del 21.08.2007 e n. 57 del 20.01.2009 e dalle norme generali che regolano la materia;

Ai sensi della legge 10.04.1991, n. 125 è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il colloquio non potrà aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti i seguenti requisiti generali e specifici:

1. cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti;
2. idoneità fisica all'impiego: l'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato a cura del Servizio del Medico Competente dell'Azienda Ulss 5 Polesana. L'accertamento dell'idoneità fisica, senza limitazioni o prescrizioni, è relativa alle mansioni specifiche, nessuna esclusa, proprie del profilo messo a selezione.
3. laurea in medicina e chirurgia;
4. specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine;
5. iscrizione all'albo professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione all'avviso, redatte in carta semplice e **firmate in calce** senza necessità di alcuna autentica (ai sensi dell'art. 39 del DPR 445 del 28.12.2000), e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 5 Polesana della Regione Veneto - Rovigo, devono pervenire **entro il termine perentorio del 14° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**, al Protocollo Generale dell'Azienda ULSS 5 Polesana - Viale Tre Martiri, 89 - 45100 ROVIGO.

Qualora detto giorno sia festivo, o cada di sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
5. i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per l'avviso;
6. il diploma di specializzazione (specificare se conseguita ai sensi del D.Leg.vo 8 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Leg.vo 17 agosto 1999, n. 368) con l'indicazione della durata, la data, la sede e denominazione completa dell'Istituto in cui la stessa è stata conseguita;
7. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
9. gli eventuali titoli che danno diritto alla precedenza o alla preferenza, in caso di parità di punteggio;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 1;
11. di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del Regolamento UE 2016/679.

Chi ha titolo alla riserva del posto deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso.

I beneficiari della Legge 05.02.1992 n. 104, debbono specificare nella domanda di partecipazione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

L'Azienda ULSS 5 Polesana intende dare piena attuazione alle disposizioni di legge tese a ridurre l'utilizzo di certificati e documenti formati da altre Pubbliche Amministrazioni ed invita i candidati ad utilizzare dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come previsto dal D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.

Alla domanda di ammissione all'avviso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (stati di servizio, pubblicazioni, ecc.). Ai fini di una corretta valutazione dei titoli presentati è necessario che dette certificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del Regolamento concorsuale, i relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale. Per la valutazione dei servizi e titoli equiparabili si fa rinvio al contenuto dell'art. 22 del D.P.R. 483/1997, nonché del servizio prestato all'estero del successivo art. 23;
2. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente, che sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997;

3. certificato di specializzazione, conseguito ai sensi del Decreto Legislativo n. 257/1991 o del Decreto Legislativo n. 368//1999, anche se fatto valere come requisito di ammissione (art. 27, comma 7, DPR n. 483/1997), deve essere allegato alla domanda di partecipazione, ai fini della valutazione;
4. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
5. un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e titoli presentati datato e firmato.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE

I titoli possono essere presentati mediante:

1. fotocopia autenticata;

oppure

2. fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale già inserita nella domanda (ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000), unitamente alla fotocopia semplice di un documento di identità valido;

oppure

3. dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva atto di notorietà come da allegati di seguito riportati:
    1. **ALLEGATO A** (vedasi domanda di partecipazione) per stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.;
    2. **ALLEGATO B** per tutti gli stati, fatti e qualità personali (ad es. servizi prestati presso una Pubblica Amministrazione, borse di studio, attività di docenza, ecc.). ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, periodo lavorativo, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;
    3. **ALLEGATO C** per tutti gli stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ad es. conformità all'originale della documentazione allegata in fotocopia).

L'autocertificazione dei titoli deve contenere tutti gli elementi che consentano una valutazione di merito e deve essere sempre accompagnata, se non sottoscritta in presenza del funzionario ricevente, da una copia di documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando posso essere autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso. Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere precisato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs n. 257/1991 o del D. Lgs n. 368//1999 e la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

Tutte le autocertificazioni riguardanti stati, fatti e qualità personali (stato di famiglia, iscrizione all'Albo Professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, etc.) dovranno essere presentate con dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46, DPR n. 445/2000) della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato B). In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, deve essere allegata, pena la mancata valutazione dei titoli, la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenuti nei D.P.R. n. 483 del 10.12.1987.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera	punti	10
b) titoli accademici e di studio	punti	3
c) pubblicazioni e titoli scientifici	punti	3
d) curriculum formativo e professionale	punti	4

Titoli di carriera:

a) Servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 483/97:

1. servizio nel livello dirigenziale a selezione, o livello superiore, nella disciplina, punti 1 per anno;
2. servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a selezione, punti 0,50 per anno;
3. servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e 50 per cento;
4. servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati de 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;

c) l'attività svolta durante l'espletamento del servizio militare dovrà essere certificata solo ed esclusivamente dal foglio matricolare.

Titoli accademici e di studio:

1. specializzazione nella disciplina oggetto della selezione, punti 1,00;
2. specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
3. specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
4. altre specializzazione di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
5. altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione all'avviso pubblico comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVA D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Il colloquio verterà sulle materie inerenti la disciplina a selezione, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Per il colloquio la Commissione ha disposizione 30 punti.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio sarà comunicata ai candidati, con telegramma, almeno dieci giorni prima della data fissata per l'espletamento della prova stessa.

Il superamento del colloquio si intende raggiunto con un punteggio di 21/30.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dalla selezione, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine della prova orale, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, nel colloquio, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata fra titoli e colloquio da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n.

487, e successive modifiche ed integrazioni

In relazione all'art. 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà il Direttore Generale dell'Azienda ULSS 5 Polesana, con propria deliberazione, riconosciuta la regolarità degli atti della Selezione.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il/I vincitore/i dell'avviso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà/saranno invitato/i a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, i documenti richiesti dalla UOC Gestione Risorse Umane.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda ULSS 5 Polesana comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

L'accertamento di idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda ULSS 5 Polesana prima dell'immissione in servizio.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura della selezione che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia del/i vincitore/i l'Azienda ULSS 5 Polesana provvederà alla utilizzazione della graduatoria che avrà, a tale effetto, valore per 36 mesi dalla data di pubblicazione all'albo dell'Ente della delibera di approvazione della stessa da parte del Direttore Generale.

Entro tale termine la graduatoria rimane efficace per eventuali altre assunzioni a tempo determinato.

Con la partecipazione alla selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di selezione e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere, riaprire, revocare o modificare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi di questa Azienda ULSS 5 Polesana dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0425/393963-393656).

Direttore Generale - Dr. F. Antonio Compostella

(seguono allegati)

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS 5 Polesana
Viale Tre Martiri, 89
45100 - R O V I G O

Il/la Sottoscritto/a _____, nato a _____ il _____

CF_____ e residente a _____ in Via _____

Telefono _____

CHIEDE

di essere ammesso/a all'avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di **n. 2 Dirigenti Medici - disciplina: Chirurgia Generale,** indetto da codesta Azienda ULSS.

Consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, ovunque rilasciate nel contesto della presente domanda e nei documenti ad essa allegati, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate nell'art. 76 del DPR n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti il provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere,

DICHIARA

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana _____);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo _____);

3) di non aver mai riportato condanni penali e di non avere procedimenti in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali _____, da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale);

4) di essere in possesso del diploma di laurea: _____ conseguito in data _____ presso _____;

5) di essere in possesso dell'abilitazione professionale:_____ conseguita nell'anno ___ presso _____;

6) di possedere altresì il diploma di specializzazione in _____ (specificare se conseguito ai sensi del D.Leg.vo 8 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Leg.vo 17 agosto 1999, n. 368), conseguito in data ____ presso _____ della durata di anni ____;

7) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi di _____;

8) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;

9) di essere nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione _____;

10) di aver prestato i seguenti servizi _____, da indicare le eventuali cause di risoluzione dei rapporti di pubblico impiego (ovvero di non aver mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni);

11) di aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di pari punteggio, in quanto _____ (allegare documentazione probatoria);

12) di essere, o non essere, portatore di handicap, ai sensi dell'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e pertanto informa di avere

necessità nel corso dello svolgimento delle prove dei seguenti tempi aggiuntivi _____ nonché di aver diritto all'ausilio di ____ in relazione al proprio handicap (1) ;

13) di aver preso visione di tutte le informazioni, prescrizioni e condizioni contenute nel bando di concorso e di accettarle senza riserva alcuna;

14) che le fotocopie di tutti i certificati/attestati allegati alla presente domanda sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;

15) di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del Regolamento UE 2016/679;

16) di impegnarsi a comunicare, per iscritto eventuali variazioni del recapito, riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario e chiede che tutte le comunicazioni riguardanti la selezione vengano indirizzate a:

Dr. / Dr.ssa: _____

Via _____

Comune di _____

(Prov. _____) Cap_____ Tel. _____

Data…….. Firma …….

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO NOTORIO E LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI

ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

- **Alla presente allega :**
- **Un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;**
- **Un elenco, in triplice copia, dei documenti presentati;**
- **Copia autenticata nelle forme di legge, dei documenti e titoli che intende presentare ai fini della valutazione, (ovvero dichiarazioni sostitutive – modulo B e/o modulo C allegato);**
- **Una copia non autenticata e firmata di valido documento di riconoscimento;**
- **Le domande e la documentazione devono essere esclusivamente:**

o inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'AZIENDA ULSS 5 POLESANA – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO;

o ovvero presentate all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 5 POLESANA – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO – dalle ore 9.00 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, Sabato escluso.

(1) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della Legge 5.2.1992 n. 104.-

(ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di **n. 2**

Dirigenti Medici - disciplina: Chirurgia Generale, indetto da codesta Azienda ULSS.

Il/la sottoscritto/a_____, nato/a a _____ il _____,

consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA,

in sostituzione delle normali certificazioni, di essere in possesso dei sottoelencati titoli:

1)

2)

3)

4)

5)

Data_____ _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di **n. 2 Dirigenti Medici - disciplina: Chirurgia Generale** indetto da codesta Azienda ULSS.

Il/la sottoscritto/a _____,

nato/a a _____ il _____,

consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Che le allegate copie dei sottoelencati titoli, sono conformi agli originali:

1)

2)

3)

4)

5)

Data_____ _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO NOTORIO DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di

partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

(Codice interno: 382902)

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA

Graduatorie concorsi e avvisi pubblici.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997 si pubblicano le graduatorie di merito formate a seguito espletamento dei seguenti Concorsi e Avvisi Pubblici:

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. 1 Dirigente Sanitario profilo professionale: Medici - disciplina: Urologia - Bando n. 61/2017

POSIZ.	CANDIDATO	PUNTI SU 100
1	DE CONCILIO BERNARDINO	82,134
2	MAZZON GIORGIO	80,295
3	DE GOBBI ALBERTO	79,092
4	CRESTANI ALESSANDRO	77,919
5	ZORDANI ALESSIO	76,264
6	TURRI FILIPPO MARIA	72,588
7	BIZZOTTO LEONARDO	67,369

(Deliberazione n. 1170 del 03.10.2018)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. 3 Dirigenti Sanitari profilo professionale: Medici - disciplina: Chirurgia Generale - Bando n. 23/2017

POSIZ.	CANDIDATO	PUNTI SU 100
1	BONARIOL ROBERTA	83,196
2	MARZETTI ALICE	81,089
3	DUGO MARINELLA	80,337
4	CESAROTTO FRANCESCA	80,220
5	RICCHIUTI COSTANTINO	79,925
6	ANDRIOLLO MARTA	79,229
7	COSTA MARCO	78,893
8	FARELLI FRANCESCO	78,014
9	GERON ANDREA	77,358
10	MALERBA MARINA	77,245
11	SIMIONI STEFANIA	77,090
12	MILAZZO FRANCESCA	72,579
13	SOLDA' NICOLA LUIGI	67,505

(Deliberazione n. 1054 del 05.09.2018)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. 1 Dirigente Sanitario profilo professionale: Medici - disciplina: Ginecologia e Ostetricia - Bando n. 4/2018

POSIZ.	CANDIDATO	PUNTI SU 100
1	RICCI ALBERTA	86,426
2	NEGRETTO ALICE	83,565
3	ANIS MOHAMAD OMAR	81,816
4	MEMOLI SALVATORE	76,135

(Deliberazione n. 1102 del 19.09.2018)

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, di n. 1 Dirigente Sanitario, Profilo Professionale: Medici - Disciplina: Medicina Interna - Bando n. 41/2018

POSIZ.	CANDIDATO	PUNTI SU 100
1	CONFENTE FEDERICO	84,007

2	SAROLO LUCIA	**82,914**
3	CECCHETTO LARA	**80,271**
4	OMENETTO ELISABETTA	**78,313**
5	PAMIO MARIA VALENTINA	**76,250**
6	LONGOBARDI CIRO	**74,908**
7	CORTELAZZO SILVIA	**74,315**

(Deliberazione n. 1120 del 20.09.2018)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. 1 Dirigente Sanitario profilo professionale: Medici - disciplina: Neuropsichiatria Infantile - Bando n. 79/2017

POSIZ.	CANDIDATO	PUNTI SU 100
1	TOFFOLI ELISA	**79,920**
2	SANTAGIULIANA ANNA	**74,710**
3	SPITALERI CHIARA	**73,570**
4	LICARI VITALBA	**70,221**

(Deliberazione n. 1296 del 07.11.2018)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. 1 Dirigente Sanitario profilo professionale: Medici - disciplina: Ortopedia e Traumatologia- Bando n. 34/2018

POSIZ.	CANDIDATO	PUNTI SU 100
1	DI MAURO MICHELE	**85,417**
2	SIRLEO LUIGI	**85,184**
3	TROVARELLI GIULIA	**82,536**
4	CAPPELLARI ALESSANDRO	**82,366**

(Deliberazione n. 1307 del 07.11.2018)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. 1 Dirigente Sanitario profilo professionale: Medici - disciplina: Anestesia e Rianimazione - Bando n. 24/2018

POSIZ.	CANDIDATO	PUNTI SU 100
1	GALLIGIONI HELMUT	**84,549**
2	BERTOLDI ELISA	**83,814**
3	SCALCO BEATRICE MARIA	**79,009**
4	BIZZOTTO GIADA	**78,000**
5	DANZO SILVIA	**76,040**

(Deliberazione n. 1308 del 07.11.2018)

Il Direttore f.f. U.O.C. "Gestione risorse umane" - dott.ssa Chiara Prevedello

(Codice interno: 382814)

COMUNE DI ABANO TERME (PADOVA)

Concorso pubblico per esami, in collaborazione con il comune di Montegrotto Terme, per assuzione a tempo indeterminato di due agenti di polizia locale (cat. C).

Cat. Economica C1

Titolo di studio: Diploma di maturità superiore (5 anni)

Termine della presentazione della domanda: **30 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale 4^ Serie Speciale Concorsi**

Il bando di concorso è consultabile integralmente sul sito http://www.abanoterme.net - sezione bandi e concorsi

Pe informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale all'indirizzo PEC: abanoterme.pd@cert.ip-veneto.net, oppure a personale@abanoterme.net oppure ai numeri telefonici 049/8245209-254-250.

Il Dirigente 1° Settore - dott. Fulvio Brindisi

(Codice interno: 383081)

COMUNE DI CASALSERUGO (PADOVA)

Avviso di mobilità volontaria tra enti soggetti a limitazioni assunzionali, di n. 1 istruttore tecnico - area tecnica - profilo geometra - cat. "C" a tempo pieno e indeterminato da assegnare al settore "lavori pubblici e manutenzione del patrimonio" - RIAPERTURA TERMINI.

Il Comune di Casalserugo rende noto che sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di mobilità esterna, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001, per la copertura di 1 posto di istruttore tecnico - area tecnica - da inquadrare nel profilo di geometra, categoria "C" a tempo pieno e indeterminato, da assegnare al settore "Lavori pubblici e manutenzione del patrimonio".

Scadenza presentazione domande: **31 dicembre 2018, ore 12.30**

Il testo integrale dell'avviso con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, è pubblicato nel sito del Comune di Casalserugo: www.comune.casalserugo.pd.it, sezione amministrazione trasparente - bandi di concorso.

Per informazioni: resp. del settore servizi finanziari - Tel. 049 8742805

posta elettronica: ragioneria@comune.casalserugo.pd.it.

La responsabile del settore Dott.ssa Maria Pigozzo

(Codice interno: 382416)

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)

Avviso di selezione per mobilità esterna volontaria per la copertura di n. 1 posto di "assistente sociale" - cat. D - a tempo pieno ed indeterminato da assegnare all'area dei servizi alla persona - servizi sociali.

Selezione pubblica per il passaggio diretto di personale da altre amministrazioni sottoposte ai vincoli di spesa del personale (trasferimento per mobilità volontaria), per la copertura di n.1 posto vacante di categoria D, profilo professionale Assistente Sociale, presso l'Area dei Servizi alla
Persona - Servizi Sociali.

Scadenza bando: **19 dicembre 2018**

Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune (tel. n°041/2909702-707-708), oppure consultare il seguente indirizzo internet: www.comune.cavallinotreporti.ve.it per estrarre copia dell' avviso, della "DOMANDA DI PARTECIPAZIONE" e per informazioni sulle successive fasi concorsuali.

Il Dirigente dott. Dino Daniele Bonato

(Codice interno: 382316)

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VICENZA)

Avviso pubblico di mobilità esterna volontaria, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001, per la copertura di un posto di "Istruttore Tecnico" a tempo pieno ed indeterminato, cat. giuridica C1 - CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali, da assegnare all'Area LL.PP./Manutenzione del Patrimonio.

Con determina Rep. N. 262, Rep. Gen.le n. 636, del 16/11/2018 è stata indetta procedura selettiva pubblica, per la copertura del posto in oggetto.

Scadenza del termine di presentazione delle domande, nel rispetto dei requisiti e secondo le modalità indicate nell'Avviso di Selezione Prot. n. 16550/2018: **Lunedì 17 Dicembre 2018, alle ore 12.30.**

Il testo integrale dell'avviso di selezione ed il modulo per la domanda di partecipazione sono disponibili sul sito del Comune di Rossano Veneto: www.comune.rossano.vi.it, sez. "Concorsi".

Per informazioni: Servizio Personale tel. 0424/547117-118, e-mail personale@comune.rossano.vi.it.

Il Responsabile Area Affari Generali - Dott. Adriano Ferraro

(Codice interno: 382329)

COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)

Avviso per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. 1 posto di istruttore direttivo tecnico - cat. D - da assegnare all'ufficio edilizia privata tramite mobilità volontaria, ai sensi dell'art. 30 del D. lgs. 30.03.2001, n. 165.

Il Comune di Volpago del Montello ha indetto una procedura di mobilita' per la copertura di un posto di istruttore direttivo tecnico D a tempo pieno e indeterminato.

Termine di presentazione delle domande: **14 dicembre 2018**.

Il testo integrale dell'avviso, con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, nonche' lo schema di domanda, sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune: www.comune.volpago-del-montello.tv.it

Per informazioni: Ufficio Segreteria 0423-873404/405.

Responsabile Area Amministrativo - Demografica Elena Agostoni

(Codice interno: 382820)

IPAB ANTICA SCUOLA DEI BATTUTI, VENEZIA

Avviso di selezione per mobilità volontaria esterna per la copertura di n. 2 posti di "infermiere" (cat. giur. C) a tempo indeterminato ed a tempo pieno.

Viene indetto un avviso di selezione per mobilità volontaria esterna per la copertura di n° 2 posti di *"Infermiere"* (cat. giur. C) a tempo indeterminato ed a tempo pieno, questa Amministrazione intende verificare la disponibilità di personale interessato al trasferimento con mobilità, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001, e successive integrazioni e modificazioni, per la copertura del predetto posto, inquadrato con Categoria Giur. C - CCNL personale non dirigente del Comparto Funzioni Locali.

I candidati devono consegnare o far pervenire la domanda e la relativa documentazione **entro le ore 13,00 decorsi 20 giorni di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto** (se cadente in giorno festivo, il primo giorno lavorativo successivo)

L'avviso è pubblicato nel sito Internet Istituzionale dell'Antica Scuola dei Battuti www.anticascuoladeibattuti.it nella sezione "Bandi di concorso" -> "Bandi di concorso aperti".

Il Direttore Segretario Generale - Dott. M. Favaretto

(Codice interno: 382877)

IPAB CENTRO ASSISTENZA SERVIZI PER ANZIANI "LA CASA", SCHIO (VICENZA)

Selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato e a 30 ore settimanali per il profilo di Coordinatore in struttura residenziale con disabilità - Cat. D del CCNL Funzioni Locali.

Requisiti specifici: vedi bando integrale sul sito internet www.lacasaschio.it/personale.

Termine di presentazione delle domande: **entro le ore 12.00 del 30° giorno successivo a quello della pubblicazione per estratto del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

Prove d'esame: colloquio individuale su materie riportate nel bando.

Il calendario delle prove verrà pubblicato nel sito istituzionale all'indirizzo www.lacasaschio.it/personale.

Tale pubblicazione avrà, a tutti gli effetti, valore di notifica.

Per copia integrale del bando ed informazioni consultare il sito internet www.lacasaschio.it/personale.

Il Segretario Direttore - Dott. Matteo Maroni

(Codice interno: 382834)

IPAB CENTRO SERVIZI PER ANZIANI "A. MORETTI BONORA", CAMPOSAMPIERO (PADOVA)

Integrazione al bando pubblicato sul BUR n.114 del 16/11/2018 anno XLIX relativo a indizione concorso pubblico per soli esami per la copertura di n.4 posti (n.1 a tempo pieno, n.1 a tempo parziale verticale 30 ore settimanali, n.2 a tempo parziale orizzontale 18 ore settimanali) a tempo indeterminato nel profilo di "Operatore Addetto all'Assistenza", cat. B - posizione economica e giuridica B1 - Indizione con D.C.A. N. 50 DEL 05.11.2018. RISERVA DI POSTI PER VOLONTARI DELLE FF.AA.

PREVISIONE DI RISERVA DI POSTI PER VOLONTARI DELLE FF.AA. - Ai sensi dell'art. 1014, comma 1 e 3 e dell'art. 678 comma 9 del D. Lgs. 66/2010.

La graduatoria degli idonei potrà essere utilizzata anche per eventuali assunzioni a tempo determinato, nel periodo di validità della medesima.

Requisiti di ammissione: licenza della scuola dell'obbligo e attestato di "Operatore Socio Sanitario" o titolo equipollente.

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.00 del 20.12.2018.**

Calendario delle prove: sarà pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente (www.csabonora.it) entro il 31.01.2019. La pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

Per informazioni rivolgersi alla Responsabile dell'Ufficio Personale del Centro Servizi per Anziani "A. M. Bonora" tel. 0499317111 (orario apertura degli uffici: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e nei pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 18.00) e-mail: personale@csabonora.it

Il bando è integralmente disponibile nel sito istituzionale dell'Ente: www.csabonora.it.

Segretario Direttore - Dott. Stefano Gallo

(Codice interno: 382330)

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO, PADOVA

Errata corrige del concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 coadiutore amministrativo senior cat. Bs - riservato alle categorie protette di cui alla legge 12.3.1999 n. 68.

Errata Corrige. Nel Bollettino Ufficiale n. 114 del 16 novembre 2018 è stato pubblicato il bando: concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 coadiutore amministrativo senior cat.bs - riservato alle categorie protette di cui alla legge 12.3.1999 n.68 .

Si comunica che per mero errore materiale il testo dell''Oggetto del bando contiene un errore che riguarda il numero di unità da assumere che sono 2 (due) anziché una (1).

L'Oggetto corretto del bando è quindi il seguente: **Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 coadiutori amministrativi senior cat. Bs - riservato alle categorie di cui alla Legge 12.3.1999 n. 68.**

Il Direttore Generale - Dott. Giorgio Roberti

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 382821)

COMUNE DI CARBONERA (TREVISO)

Alienazione di immobili siti nel comune di Carbonera mediante asta pubblica.

Il Comune di Carbonera procederà con l'alienazione di immobili, così individuati catastalmente al Comune di Carbonera ed aventi i seguenti importi a base d'asta:

LOTTO 1 - Sezione A - Foglio 6 Mappali 6-643 - Fabbricato Rurale Compendio di via Prati - Località Vascon - Consistenza: Fabbricato rurale 2.936 mq

Prezzo a base d'asta è pari ad Euro € 118.800,68

LOTTO 2 - Foglio 3 Mappale 886- via Pino da Zara - Località Vascon - Consistenza 375 mq

Prezzo a base d'asta è pari ad Euro € 15.725,00

LOTTO 3 - Fabbricato residenziale via Battisti - Località Vascon - Sezione A - Foglio 3 - Part.: n. 377 - Sub: 3 - Consistenza: 6 vani - Sup. Cat.: mq 136 - Part.: n. 1102 - Sup.: 52 mq.

Prezzo a base d'asta è pari ad Euro € 57.985,88

LOTTO 4 - Foglio 2 Mappali 651 e 913 - Terreno via Bortolan - Località Vascon - Consistenza 2.439mq

Prezzo a base d'asta è pari ad Euro € 231.705,00

Sono ammesse solo offerte in aumento.

Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12:00 del 08.01.2019**.

L'apertura delle buste avverrà il giorno 10.01.2019 alle ore 9:30 presso la sede comunale in via Roma n. 27.

Il bando per la procedura di alienazione è presente sul sito internet www.carbonera-tv.it.

AVVISI

(Codice interno: 383077)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 35 del 27 novembre 2018. Proposte di candidatura per la nomina di un esperto in materia di agricoltura e foreste su terne proposte dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative della Commissione Provinciale per la Determinazione dell'Indennità di Espropriazione della Provincia di Padova.

IL PRESIDENTE

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 18 del 06/02/2016, con cui sono stati nominati n. 3 esperti in materia di agricoltura e foreste quali componenti della Commissione Provinciale per la Determinazione dell'Indennità di Espropriazione della Provincia di Padova;

Vista la nota n. 24255 in data 8 novembre 2018 del Consiglio regionale, con cui è stata comunicata la necessità di procedere alla sostituzione di un componente esperto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 2, della medesima L.R. n. 27/1997;

RILEVATO, altresì, che la L.R. n. 27/1997, all'art. 5, comma 3 prevede che il Presidente della Regione dia adeguata informazione delle nomine e designazioni da effettuarsi anche attraverso avviso da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

RITENUTO quindi di dover provvedere alla pubblicazione dell'avviso per la proposizione di candidature da parte dei soggetti interessati;

VISTE le leggi regionali: 22 luglio 1997, n. 27;

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, art. 41, comma 1, lettera f);

RENDE NOTO

1. che il Consiglio regionale deve provvedere alla nomina di un esperto in materia di agricoltura e foreste su terne proposte dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative della Commissione Provinciale per la Determinazione dell'Indennità di Espropriazione della Provincia di Padova;

2. che possono presentare proposte di candidatura al Presidente del Consiglio regionale entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, **e cioè entro il 30 dicembre 2018**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7 della legge regionale n. 27/1997;

3. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco, 2321 - 30124 Venezia), e possono essere:

a) inviate per e-mail certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Consiglio regionale del Veneto, protocollo@consiglioveneto.legalmail.it;
b) inviate per e-mail non certificata all'indirizzo di posta elettronica del Consiglio regionale del Veneto, posta@consiglioveneto.it;
c) inviate tramite raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
d) consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 16.00, sabato e festivi esclusi);

4. che relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via e-mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:

- comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
- comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica non certificata, nelle quali gli allegati siano stati scansionati previa sottoscrizione autografa degli stessi da parte del candidato;

5. che i consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis della L.R. n. 27/1997;

6. che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità all'art. 6, commi 3 e 4, della L.R. n. 27/1997;

7. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del dpr 28/12/2000, n. 445;

8. che le proposte di candidatura devono contenere la dichiarazione di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;

9. che, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dalla vigente normativa. I dati sono raccolti e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. Il Titolare del trattamento dei dati è il Consiglio regionale, con sede a Palazzo Ferro Fini, San Marco, 2321 - 30124 Venezia. Gli interessati potranno contattare il Titolare del trattamento dei dati o il Responsabile della Protezione dei Dati per l'esercizio del diritti ex artt.15-22 del Regolamento UE 2016/679 (Responsabile dei dati personali - RPD - Palazzo Ferro Fini, San Marco, 2321 - 30124 Venezia - indirizzo e-mail: rpd@consiglioveneto.it). Gli interessati potranno esercitare in ogni momento i diritti previsti dagli artt. 15 e ss. del Regolamento UE 2016/679 ove applicabili. Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali, con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 - 00186 Roma;

10. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria Generale del Consiglio regionale - Unità Rapporti istituzionali, Tel. 041/270.1393 - Fax 041/270.1223.

Il Presidente dott. Luca Zaia

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la nomina di un esperto in materia di agricoltura e foreste su terne proposte dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative della Commissione Provinciale per la Determinazione dell'Indennità di Espropriazione della Provincia di Padova.

Al Presidente del Consiglio regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a …..…….…… nato/a a ……..…..……..…….. il …..….....…,
residente a …...…….……..…….…… in via/piazza …….……...…… n. ….....…....
recapito telefonico ……..…… mail …….

propone

la propria candidatura per la nomina, da parte del Consiglio regionale, a esperto in materia di agricoltura e foreste della Commissione Provinciale per la Determinazione dell'Indennità di Espropriazione della Provincia di Padova.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: …….;
2. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della nomina;
3. di svolgere la seguente professione od occupazione abituale ……, nonché di ricoprire le seguenti cariche pubbliche o presso Società a partecipazione pubblica …….;
4. di aver ricoperto le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……;
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: …….;
6. di essere informato/a, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR, che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dalla vigente normativa; che i dati sono raccolti e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa; che il Titolare del trattamento dei dati è il Consiglio regionale, con sede a Palazzo Ferro Fini, San Marco, 2321 – 30124 Venezia; che gli interessati potranno contattare il Titolare del trattamento dei dati o il Responsabile della Protezione dei Dati per l'esercizio del diritti ex artt.15-22 del Regolamento UE 2016/679 (Responsabile dei dati personali – RPD - Palazzo Ferro Fini, San Marco, 2321 – 30124 Venezia – indirizzo e-mail: rpd@consiglioveneto.it); che gli interessati potranno esercitare in ogni momento i diritti previsti dagli art. 15 e ss. del Regolamento UE 2016/679 ove applicabili; che gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali, con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 - 00186 Roma;

dichiara inoltre:

a) di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
b) di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Allega altresì:
- curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae);
- copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data ……

Firma

(Codice interno: 382816)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta BENOTTO BRUNA & PRADAL LINA S.S. SOCIETA' AGRICOLA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di ODERZO ad uso Irriguo. Pratica n. 5720.

Si rende noto che la Ditta BENOTTO BRUNA & PRADAL LINA S.S. SOCIETA' AGRICOLA con sede in VIA VICENZA - CAMINO, ODERZOin data 09.11.2018 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00091 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Via Pordenone foglio 2 mappale 182 nel Comune di ODERZO. (**pratica n. 5720**)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 382815)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta CESCON SANTE per concessione di derivazione d'acqua in Comune di ODERZO ad uso Irriguo. Pratica n. 5719.

Si rende noto che la Ditta CESCON SANTE con sede in VIA COMUNALE - FAE', ODERZO in data 09.11.2018 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00110 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Via Faè-Comunale, n. 92 foglio 28 mappale 455 nel Comune di ODERZO. (**pratica n. 5719**)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 382800)

COMUNE DI BOVOLONE (VERONA)

Avviso di approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 25.10.2018 è stato approvato il Piano della Zonizzazione Acustica del Comune di Bovolone, composto dai seguenti elaborati:

- Classificazione acustica del territorio Tavola 1/2 - Scala 1:5.000
- Classificazione acustica del territorio Tavola 2/2 - Scala 1:5.000
- Classificazione stradale - Scala 1:10.000
- Relazione generale della classificazione acustica del territorio comunale
- Regolamento per la disciplina delle attività rumorose
- Relazione tecnica e schede delle misure fonometriche

Il contenuto completo del Piano è consultabile sul sito internet www.bovolone.gov.it

Il Responsabile del Settore Tecnico Arch. Massimo Vincenzi

(Codice interno: 382872)

COMUNE DI SALIZZOLE (VERONA)

Accordo di programma tra la Provincia di Verona, il Comune di Nogara e il Comune di Salizzole per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica denominata "Riqualificazione della strada provinciale 20 'dell'Adige e del Tartaro', nel tratto compreso tra i Comuni di Nogara e Salizzole per l'erogazione del contributo straordinario a finanziamento della spesa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/00 e dell'articolo 15 della legge n. 241/90 e successive modificazioni.

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra la Provincia di Verona, il Comune di Nogara e il Comune di Salizzole per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica denominata "riqualificazione della strada provinciale 20 'dell'Adige e del Tartaro', nel tratto compreso tra i Comuni di Nogara e Salizzole per l'erogazione del contributo straordinario a finanziamento della spesa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/00 e dell'articolo 15 della legge n. 241/90 e successive modificazioni.

Fra

- il Comune di Nogara, C.F. 80009120231, rappresentato dal Sindaco pro tempore Flavio Massimo Pasini,
- il Comune di Salizzole, C.F. 00709050231, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Mirko Corrà,
- la Provincia di Verona , C.F. 00654810233, rappresentata dal Presidente pro tempore Antonio Pastorello.

Premesso che:

- la Provincia di Verona ha inserito nella programmazione delle opere pubbliche 2018-2020 l'opera pubblica denominata "Allargamento della strada provinciale 20 "del Tartaro" tra Nogara e Salizzole", per un importo complessivo di euro 6.000.000,00,

- la Provincia ha redatto, a firma dell'ing. Brunelli Stefano del servizio progettazione e direzione lavori, il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'opera in parola, che prevede una spesa complessiva di euro 6.000.000,00, distinta in due lotti funzionali riferiti territorialmente a ciascuno dei due Comuni, rispettivamente di importo pari a euro 2.430.000,00 per il lotto 1° in Comune di Salizzole e pari a euro 3.570.000,00 per il lotto 2° in Comune di Nogara;

visto il progetto di fattibilità tecnica ed economica redatto dall'ing. Brunelli e verificato che i due lotti funzionali corrispondono a tratti ricompresi nei due territori comunali;

preso atto che:

- i rappresentanti dei Comuni di Salizzole e di Nogara hanno espresso alla Provincia la volontà di cooperare per trovare una soluzione dell'opera in questione;

- i rappresentanti dei tre enti suddetti hanno stabilito:

- di completare la progettazione dell'intervento, anche con lo sviluppo in più lotti funzionali;

- i due Comuni avrebbero svolto, ciascuno per il lotto di competenza territoriale, le funzioni di stazione progettuale, stazione appaltante e autorità espropriante delle aree necessarie alla riqualificazione della strada provinciale;

- la Provincia di Verona avrebbe finanziato la spesa dell'intervento per il suo intero ammontare, nei limiti di quanto programmato rispecchiando la programmazione delle opere pubbliche, anche se la modalità di realizzazione non sarebbe più diretta, ma in accordo con altri enti subentrati nel percorso procedimentale;

- con deliberazione di Consiglio provinciale n. 24 del 17 ottobre 2018 é stata infine approvata una variazione di bilancio e di programmazione delle opere pubbliche che per l'intervento in questione ha previsto la realizzazione tramite accordo di programma con i Comuni interessati, e non più nella modalità dell'opera pubblica diretta, con finanziamento dell'intera spesa mediante contributo agli investimenti, funzionalmente suddiviso come segue nelle tre annualità finanziarie:

a) 712.000,00 euro nel bilancio 2018;
b) 1.586.400,00 euro nel bilancio 2019;
c) 3.701.600,00 euro nel bilancio 2020;

ritenuto quindi di approvare l'intervento, come descritto nel progetto di fattibilità tecnica ed economica concordato e trasmesso ai Comuni, approvato dalla Provincia con deliberazione del Presidente n. 123 del 26 ottobre 2018, disciplinando sia le modalità di finanziamento che le attività concernenti la realizzazione dell'opera in parola;

si stipula e si conviene quanto segue:

Articolo 1
(Premesse)

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma.

Articolo 2
(Oggetto)

1. La Provincia di Verona, il Comune di Nogara e il Comune di Salizzole convengono di procedere alla conclusione del presente accordo di programma per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica ridenominata "riqualificazione della strada provinciale 20 'dell'Adige e del Tartaro', nel tratto compreso tra i Comuni di Salizzole e Nogara" e per l'assegnazione e successiva erogazione del contributo a copertura integrale della spesa, nei limiti della programmazione provinciale già approvata, dando atto che lo stesso potrà essere oggetto di marginali modificazioni che si rendessero necessarie od opportune in sede di stipula.

2. La spesa preventivata per la realizzazione dell'opera è di euro 6.000.000,00.

3. Per la realizzazione della suddetta opera, la Provincia ha previsto:

a) nella propria programmazione di bilancio 2018 la copertura finanziaria della spesa di 712.000,00 euro nei (diversi) capitoli destinati all'impegno per contributi agli investimenti, per la successiva assegnazione ai due enti comunali delle somme per contributo di euro 445.000,00 per Nogara ed euro 267.000,00 per Salizzole;
b) nelle annualità 2019 e 2020 gli stanziamenti rispettivamente di euro 1.586.400,00 e di euro 3.701.600,00 funzionali all'assegnazione ai due enti di un ulteriore contributo in conto capitale (contributo agli investimenti) come definito nei due lotti funzionali previsti dal progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Articolo 3
(Impegni dei Comuni)

1. Il Comune di Nogara e il Comune di Salizzole svolgono, per i rispettivi lotti funzionali, ricadenti nei territori degli stessi Comuni, le progettazioni delle rimanenti fasi nonché la funzione di stazione appaltante dell'opera pubblica e di autorità espropriante delle aree di terzi che si rendessero necessarie per la realizzazione dell'opera. La proprietà di queste ultime, in sede di accordo bonario o di emissione di decreto di esproprio, verrà intestata alla Provincia. Inoltre i Comuni si impegnano ad adottare le conseguenti varianti urbanistiche che si rendessero eventualmente necessarie in conseguenza della riqualificazione e modifica del sedime stradale.

2. Il Comune di Nogara e il Comune di Salizzole assumono l'impegno:

a) di finanziare la spesa dell'opera per l'eventuale parte eccedente il contributo provinciale;
b) di acquisire i necessari pareri, autorizzazioni, nulla osta per l'opera ricadente nei propri territori.

3. Il Comune di Nogara e il Comune di Salizzole si impegnano a nominare un Responsabile Unico del Procedimento tra il personale della propria struttura tecnica per i rispettivi lotti funzionali del proprio territorio, valutando le condizioni per l'affidamento di incarichi di supporto al RUP, in conformità alla normativa vigente, ed alle linee guida dell'ANAC, cercando preferibilmente per ragioni di coordinamento l'affidamento ad un unico soggetto.

4. Il Comune di Nogara ed il Comune di Salizzole si impegnano a comunicare alla Provincia qualsiasi aggiornamento del cronoprogramma di realizzazione degli interventi di rispettiva competenza, nonché tutte le eventuali variazioni che gli stessi dovessero subire, indipendentemente dalla causa che le dovesse determinare.

5. I Comuni di Nogara e Salizzole si impegnano ad incaricare, ciascuno per il proprio lotto di lavori, il/i collaudatori designati dalla Provincia.

Articolo 4
(Impegni della "Provincia")

1. La Provincia di Verona si obbliga a esaminare le istanze di autorizzazioni e nulla osta sul progetto definitivo entro 3 (tre) mesi dalla consegna alla Provincia dei relativi elaborati come definiti dal Codice dei Contratti pubblici.

2. La Provincia di Verona si impegna a finanziare, nel limite complessivo di 6.000.000,00 - pari alla spesa totale preventivata - l'intervento di cui all'articolo 2, comma 1, tramite assegnazione ai due Comuni di un contributo in conto capitale finalizzato agli investimenti di euro 3.570.000,00 al Comune di Nogara e di euro 2.430.000,00 al Comune di Salizzole, in relazione ai due singoli lotti funzionali previsti dal progetto di fattibilità tecnica ed economica in premessa richiamato; a tal fine:

a) ha previsto la spesa 2018 di 712.000,00 euro per la successiva assegnazione di contributi ai due Comuni e segnatamente euro 445.000,00 per Nogara ed euro 267.000,00 per Salizzole;
b) ha previsto nelle annualità 2019 e 2020 gli stanziamenti funzionali all'assegnazione a ciascuno dei due enti di un ulteriore contributo in conto capitale (contributo agli investimenti) di euro 5.288.000,00, come definito nei due lotti funzionali previsti dal progetto di fattibilità tecnica ed economica, secondo il cronoprogramma stimato di realizzazione degli interventi da parte dei due comuni.

4. La Provincia di Verona si impegna a erogare la somma di euro 445.000,00 per Nogara e la somma di euro 267.000,00 a favore del Comune di Salizzole entro 60 (sessanta) giorni dalla sottoscrizione del presente accordo. In seguito al provvedimento di assegnazione del contributo da parte del dirigente provinciale, i Comuni accerteranno contabilmente il contributo limitatamente all'entità delle somme comunicate al fine poi di poter assumere gli impegni di spesa secondo necessità istruttorie.

5. La Provincia di Verona assumerà gli impegni relativi agli ulteriori 5.288.000,00 di cui al precedente comma 2, lettera b) successivamente all'approvazione del bilancio 2019-2021, previa acquisizione della relativa copertura finanziaria in ciascuna annualità di bilancio.

6. L'erogazione ai due Comuni dell'ulteriore contributo complessivo di 5.288.000,00 euro, in relazione ai due singoli lotti funzionali, a titolo di finanziamento della spesa preventivata per la realizzazione dell'intervento di cui all'articolo 2, comma 1, avverrà:

- per 937.500,00 euro al Comune di Nogara e per euro 648.900,00 al Comune di Salizzole entro novanta giorni dalla pubblicazione, da parte di ciascun Comune, del bando di gara per l'esecuzione dei lavori,
- per 1.968.750,00 euro al Comune di Nogara e per euro 1.362.690,00 al Comune di Salizzole entro novanta giorni dall'approvazione dello stato di avanzamento dei lavori che attesti l'esecuzione di almeno il 40% dei lavori, da parte di ciascun Comune,
- per 218.750,00 euro al Comune di Nogara e per euro 151.410,00 al Comune di Salizzole entro novanta giorni dalla presentazione della relazione acclarante finale delle spese effettivamente sostenute e documentate da ciascun Comune, fatto salvo quanto indicato al successivo articolo 5.

7. La Provincia di Verona si obbliga a designare il/i collaudatore/collaudatori delle opere in questione che verranno poi incaricati dai Comuni.

Articolo 5
(Definitiva determinazione a consuntivo del contributo straordinario)

1. Le Parti concordano che il contributo straordinario viene ricalcolato sulla base delle spese effettivamente sostenute e documentate, come risultanti dalla relazione acclarante finale.

2. Nel caso in cui la spesa totale rendicontata risultasse inferiore a quella del quadro economico dello studio di fattibilità tecnica approvato con il presente accordo, l'economia di spesa verrà attribuita alla Provincia; nel caso in cui la spesa dell'opera dovesse essere superiore a quella preventivata, i Comuni si impegnano a finanziare la maggiore spesa relativa al proprio stralcio.

3. Qualora uno dei due Comuni non procedesse nell'opera dopo la riscossione del primo acconto del contributo, ne dovrà dare tempestiva comunicazione alla Provincia e all'altro Comune, restituendo alla Provincia la somma già riscossa entro 90 (novanta) giorni dalla comunicazione di desistenza.

4. La comunicazione di cui al precedente comma 3 dovrà essere accompagnata dal formale provvedimento di eliminazione dell'opera dalla programmazione comunale dei lavori pubblici.

5. Qualora, per qualsiasi motivo, uno o entrambi i progetti definitivi/esecutivi redatti su incarico di uno dei due comuni non dovessero essere attuati con l'indizione delle procedure di gara per l'esecuzione dei lavori, la Provincia ne acquisirà la titolarità con diritto al relativo utilizzo. In tale evenienza, ciascun comune dovrà restituire alla Provincia le quote di contributo

provinciale non utilizzate.

Articolo 6
(Collaudo e consegna delle opere)

1. La designazione dei collaudatori (tecnico amministrativo, strutturale, ove necessario, funzionale) è di competenza della Provincia; i rispettivi incarichi di collaudo restano di competenza dei Comuni, così come la relativa spesa graverà sul quadro economico dell'intera opera.

2. Dalla data dell'intervenuto collaudo le opere realizzate verranno prese in carico dalla Provincia e dai due Comuni, per le opere di competenza di ciascuno secondo lo schema infrastrutturale che farà parte integrante del progetto definitivo/esecutivo dell'opera da presentare alla Provincia di Verona per le autorizzazioni.

3. La Provincia di Verona potrà comunque sempre disporre l'apertura al regolare transito veicolare e pedonale e la presa in carico provvisoria dell'opera pubblica "riqualificazione della strada provinciale 20 'dell'Adige e del Tartaro', nel tratto compreso tra i Comuni di Salizzole e Nogara" a lavori ultimati, anche solo per tratte funzionali, in pendenza del collaudo tecnico-amministrativo sentiti i rispettivi Sindaci.

4. I Comuni si impegnano ad assumere e finanziare direttamente i lavori di rifacimento, adeguamento e/o messa in sicurezza viabilistica ove emergano vizi in fase di collaudo o anche, occulti, nel decennio successivo, assumendosi direttamente la gestione delle eventuali controversie che dovessero insorgere con gli operatori economici realizzatori.

Articolo 7
(Aspetti patrimoniali e manutenzione)

1. La Provincia si impegna a includere nel proprio demanio stradale le nuove opere stradali per le parti che saranno evidenziate in uno specifico elaborato di schema infrastrutturale che farà parte integrante del progetto definitivo dell'opera da presentare alla Provincia per le autorizzazioni.

2. La manutenzione e la gestione delle suddette infrastrutture saranno curate dalla Provincia, ad eccezione di quanto previsto al successivo comma 4.

3. Nel caso di deviazioni delle sedi stradali provinciali originarie, ove il tratto da dismettere abbia ancora funzioni di viabilità lo stesso sarà declassificato a comunale e con conseguenti atti formali assegnati ai Comuni, ove invece costituisca relitto dovrà essere frazionato e resterà in capo alla Provincia.

4. I Comuni si impegnano ad accettare a proprio carico, previa convenzione tra gli stessi:

- tutti gli oneri amministrativi ed economici connessi all'attivazione, alla fornitura e alla manutenzione della pubblica illuminazione sull'intersezione,
- tutti gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria del verde da finanziare con il contributo che la Provincia già eroga, con convenzione già in corso, per i tratti di strada provinciale non compresa nel centro abitato dei rispettivi comuni.

Articolo 8
(Durata)

1. Il presente accordo ha validità fino al pagamento del saldo del contributo provinciale di cui all'articolo 4, comma 5 fermo restando quanto previsto all'articolo 6, comma 4.

Articolo 9
(Approvazione)

1. Il presente accordo di programma sarà approvato con provvedimenti del Presidente della Provincia e dei Sindaci del Comune di Nogara e del Comune di Salizzole e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale a spese e cura dei Comuni stessi.

Articolo 10
(Efficacia dell'accordo di programma)

1. Il presente accordo diventa efficace e vincolante per i soggetti sottoscrittori dopo che sarà approvato secondo le regole previste dagli ordinamenti di ciascuno e sarà sottoscritto digitalmente, come previsto dall'articolo 15, comma 2-bis, della Legge 241/1990.

Articolo 11
(Vigilanza)

1. Sull'esecuzione del presente accordo è costituito, come previsto dall'articolo 34, comma 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il collegio di vigilanza formato da:

- Sindaci dei due Comuni o loro delegati,
- Presidente della Provincia, o suo delegato, che svolge funzioni di Presidente del Collegio.
- Al collegio è attribuito il compito di vigilare sulla piena, sollecita e corretta attuazione dell'accordo di programma, nel rispetto degli indirizzi enunciati, e di risolvere le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione dell'accordo stesso.

2. Il suddetto collegio si avvarrà della struttura di coordinamento composta dal dirigente del servizio progettazione e direzione lavori della Provincia e dai responsabili delle aree tecniche dei due Comuni.

Articolo 12
(Spese di bollo e di registrazione)

1. Il presente atto è esente dall'imposta di bollo come previsto dall'articolo 1, secondo capoverso, e dal punto 16 dell'allegato B al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni.

2. Il presente atto è esente da registrazione come previsto dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, e dall'articolo 1 della tabella allegata al suddetto decreto.

Verona,

Per il Comune di Nogara
Il Sindaco Flavio Massimo Pasini
Firmato digitalmente ai sensi articolo 24 Codice Amministrazione Digitale

Per il Comune di Salizzole
Il Sindaco Mirko Corrà
Firmato digitalmente ai sensi articolo 24 Codice Amministrazione Digitale

Per la Provincia di Verona
Il Presidente Antonio Pastorello
Firmato digitalmente ai sensi articolo 24 Codice Amministrazione Digitale

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

(Codice interno: 382961)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dello Sportello unico agricolo interprovinciale di Belluno e Treviso - Sede di Treviso n. 117 del 19 novembre 2018

Ammissibilità e finanziabilità delle domande presentate nell'ambito della Delibera n. 20 del 11.04.2018 del Consiglio di Amministrazione del GAL dell'Alta Marca Trevigiana Scarl - Bando pubblico. PSR del Veneto 2014-2020 - Programma di Sviluppo Locale 2014-2020 - Tipo di Intervento 6.4.2.

Il dirigente

decreta

1. l'ammissibilità delle domande pervenute ai sensi del Tipo di Intervento 6.4.2 - Progetto Chiave n. 1 attivato con Delibera del CdA del GAL dell'Alta Marca Trevigiana Scarl n. 20 del 11/04/2018, Bando pubblico, indicate nell'allegato A (graduatoria provinciale) che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto;

2. la finanziabilità delle domande indicate nell'allegato B (graduatoria regionale) che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto;

3. di pubblicare il presente decreto in forma integrale:
- all'Albo ufficiale online dell'AVEPA, alla sezione Amministrazione trasparente/Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici/Atti di concessione (www.avepa.it, sezione Documenti/Albo ufficiale);

4. di pubblicare il presente decreto per estratto:
- nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica secondo quanto disposto dal capitolo 3.3 della sezione I dell'allegato B alla DGR 1937 del 23.12.2015;

5. di comunicare il presente atto alla Sede centrale Avepa, Area tecnica competitività imprese, al referente del Tipo di Intervento e al referente per l'attuazione progetti Leader, secondo quanto stabilito dal paragrafo 8.4.2 dell'allegato A al decreto del Direttore n. 17 del 18.02.2016.

Avverso il presente decreto potrà essere opposto alternativamente:
- ricorso giurisdizionale avanti al TAR del Veneto nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Il Dirigente Pietro Salvadori

(Codice interno: 382972)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dello Sportello unico agricolo interprovinciale di Verona e Vicenza - Sede di Verona n. 129 del 21 novembre 2018

PSR 2014/2020 - PSL 2014/2020 GAL Baldo-Lessinia - Delibera del CdA del GAL n. 31 del 16 maggio 2018 - Tipo di intervento 6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali. Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità.

Il dirigente

decreta

1. l'ammissibilità delle domande elencate nell'allegato A al presente atto ("Graduatoria provinciale");

2. la finanziabilità delle domande elencate nell'allegato B al presente atto ("Graduatoria regionale" - stato "F"), per le quali nell'allegato C sono riportati i rispettivi codici VERCOR ottenuti dalla consultazione del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA);

3. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nella sezione Amministrazione Trasparente del sito ufficiale dell'AVEPA (www.avepa.it/amministrazione-trasparente);

4. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica secondo quanto disposto dal capitolo 3.3 della sezione I dell'allegato B alla DGR n. 2112/2017;

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento.

Il Dirigente Lisa Burlinetto

(Codice interno: 382973)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dello Sportello unico agricolo interprovinciale di Verona e Vicenza - Sede di Verona n. 130 del 21 novembre 2018

PSR 2014/2020 - PSL 2014/2020 GAL Baldo-Lessinia - Delibera del CdA del GAL n. 29 del 16 maggio 2018 - Tipo di intervento 16.4.1 Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte. Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità.

Il dirigente

decreta

1. l'ammissibilità delle domande elencate nell'allegato A al presente atto ("Graduatoria provinciale");

2. la finanziabilità delle domande elencate nell'allegato B al presente atto ("Graduatoria regionale" - stato "F");

3. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nella sezione Amministrazione Trasparente del sito ufficiale dell'AVEPA (www.avepa.it/amministrazione-trasparente);

4. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica secondo quanto disposto dal capitolo 3.3 della sezione I dell'allegato B alla DGR n. 1937/2015;

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento.

Il Dirigente Lisa Burlinetto

(Codice interno: 382974)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dello Sportello unico agricolo interprovinciale di Verona e Vicenza - Sede di Verona n. 131 del 21 novembre 2018

PSR 2014/2020 - PSL 2014/2020 GAL Baldo-Lessinia - Delibera del CdA del GAL n. 32 del 16 maggio 2018 - Tipo di intervento 7.6.1 Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale. Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità.

Il dirigente

decreta

1. l'ammissibilità delle domande elencate nell'allegato A al presente atto ("Graduatoria provinciale");

2. la finanziabilità delle domande elencate nell'allegato B al presente atto ("Graduatoria regionale" - stato "F"), per le quali nell'allegato C sono riportati i rispettivi codici VERCOR ottenuti dalla consultazione del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA);

3. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nella sezione Amministrazione Trasparente del sito ufficiale dell'AVEPA (www.avepa.it/amministrazione-trasparente);

4. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica secondo quanto disposto dal capitolo 3.3 della sezione I dell'allegato B alla DGR n. 2112/2017;

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento.

Il Dirigente Lisa Burlinetto

(Codice interno: 382981)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica pagamenti diretti n. 142 del 23 novembre 2018

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Misura 13. Integrazione dell'elenco delle domande ammissibili e finanziabili campagna 2018 approvato con decreto n. 1047 del 24 agosto 2018.

Il dirigente

decreta

1. di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, gli elenchi delle domande finanziabili nell'ambito della Misura 13 ovvero delle domande che hanno superato con esito favorevole le verifiche di ammissibilità, di seguito riportati:
- elenco delle domande finanziabili per l'intervento 13.1.1 - ZOO (Allegato A);
- elenco delle domande finanziabili per l'intervento 13.1.1 - ALTRE (Allegato B);

2. di allegare, al fine di facilitare un pronto riscontro, un prospetto riepilogativo contenente gli identificativi della domanda unificata e della domanda di misura 13 corrispondente (Allegato C);

3. di pubblicare il presente decreto:
- nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), ai sensi di quanto disposto dall'articolo 26 del d.lgs. 33/2013, secondo le modalità ivi previste;
- all'Albo ufficiale dell'AVEPA, che può essere consultato attraverso il sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it/albo);
- per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 23 dicembre 2015 e s.m.i. (paragrafo 3.3).

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto alternativamente ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale del Veneto nel termine perentorio di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni, dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia piena conoscenza.

Il Dirigente Gianluca Bevilacqua

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 382831)

COMUNE DI ARQUA' PETRARCA (PADOVA)

Estratto decreto n. 1 del 22 novembre 2018 prot. 4192

Intervento per la messa in sicurezza stradale dell'incrocio Madonetta. Pagamento acconto dell'indennità di esproprio accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con Decreto n. 01 del 22/11/2018 è stato ordinato il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma di € 5.156,27 secondo gli importi per ognuna indicati a titolo di acconto d'indennità di espropriazione accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A. Comune di Arquà Petrarca: CT: sez U fgl 5 part 407 da espropriare per mq 112; Immobiliare Treci S.a.s. di Giuseppe Minorini, prop. per 1/1 € 2.348,27;
B. Comune di Arquà Petrarca: CT: sez U fgl 7 part 278 da espropriare per mq 34; Albertin Paolo, prop. per 1/2 € 1.404,00; Cardin Margherita, prop. per 1/2 € 1.404,00;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile dei LLPP Geom. Antonio Baraldo

(Codice interno: 383009)

COMUNE DI VERONA

Estrattto ordine di deposito n. 1579 del 26 novembre 2018

Estratto ordine di deposito dell'indennità provvisoria di esproprio relativa alla realizzazione del sistema di trasporto pubblico di tipo filoviario per la città di Verona.

Il Comune di Verona, Ufficio Espropri, ai sensi dell'art. 26 T.U. Espropri e con riferimento al Decreto rep. n. 4300 del 30.08.2018 di occupazione d'urgenza e di determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione/asservimento, ex art. 22-bis del succitato T.U., ha emesso l'ordine di deposito n. 1579 del 26.11.2018, a favore della ditta Provincia di Verona: Fg. 353 mapp.li 1607, 628, 227, 1612, 501, 728 e 739 - Fg. 363 mapp. n. 29 per complessivi Euro 16.506,00;

L'ordine di deposito sopra citato diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR se non sarà proposta opposizione da parte di terzi per l'ammontare dell'indennità.

La Responsabile Ufficio Espropri - Dott.ssa Daniela Bertoncelli

(Codice interno: 382813)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto del Decreto del Capo Ufficio Catasto Espropri rep. n. 389 - prot. n. 19968 del 20 novembre 2018 Adeguamento del nodo idraulico Gorna del Cavagnolo e recupero scarpate sul fiumicello Tergola e sullo scolo Ghebbo Mussato, nei Comuni di Villa del Conte e San Giorgio in Bosco, in provincia di Padova - CUP I39E18000000002. Codice consorziale progetto: AR085P. Decreto di asservimento ai sensi degli art. 20, co. 11, e 23 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 23, co. 5, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., Il Capo Ufficio Catasto Espropri rende noto che, con proprio Decreto rep. n. 389 - prot. n. 19968 del 20/11/2018, sono state costituite le seguenti servitù prediali di elettrodotto:

Rif. ditta n. 11

Immobili:

Catasto terreni, Comune di San Giorgio in Bosco (H897), fg. 12
mapp. 118 - area asservita mq 46
mapp. 370 - area asservita mq 59

Intestatari:

CECCATO LISA c.f. CCCLSI75R57C743V - Prop. 1/2
GRIGGIO DENIS MORGAN c.f. GRGDSM75H11B563L - Prop. 1/2

Indennità totale € 1.000,71

Rif. ditta n. 12

Immobili:

Catasto terreni, Comune di San Giorgio in Bosco (H897), fg. 12
mapp. 233 - area asservita mq 29

Intestatari:

INCENDI DINO - c.f. NCNDNI31M02L934S - Usuf. 1/1
INCENDI GIULIANO - c.f. NCNGLN63A17C743C - Nuda Prop. 1/1

Indennità totale € 77,43

Il progetto definitivo dei lavori in titolo è stato approvato e dichiarato di pubblica utilità con Decreto del Direttore della Direzione regionale Difesa del suolo n. 333 del 02/10/2018, con termine delle pratiche espropriative fissato al 02/04/2019.

L'asservimento comporterà l'estinzione automatica, ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., di tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sul bene asservito, salvo quelli compatibili con i fini cui l'asservimento è preordinato. Le azioni reali e personali esperibili sul bene asservito non produrranno effetti sul decreto di asservimento. Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 382415)

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Ordinanza di deposito protocollo n. 108781 del 19.11.2018 ai sensi ex art. 20 e 26 del D.P.R. n.327/2001 Ampliamento del depuratore di Cervarese Santa Croce (P664DE).

Il Responsabile del Procedimento,

Vista la determinazione del Direttore del Consiglio di Bacino Brenta n. 30 del 17.06.2016 con la quale è stato approvato il progetto definitivo in oggetto e dichiarata la pubblica utilità delle opere e delegato l'esercizio dei poteri espropriativi ad ETRA S.p.A. per la realizzazione dell'opera indicata in oggetto.

Vista la nota protocollo n. 1451 del 08.01.2018 di ETRA S.p.A. con la quale è stata comunicata l'avvenuta dichiarazione di pubblica utilità, l'indicazione delle somme offerte per l'esproprio e l'invito ai proprietari, a precisare quale sia il valore da attribuire all'area ai fini della determinazione delle indennità di esproprio;

Vista la nota protocollo n. 32856 del 06.04.2018 di ETRA S.p.A. con la quale si comunicava la determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio;

Vista la nota protocollo n. 42662 del 09.05.2018, con la quale i sig. Barkas Nikolaos e Feltresi Tiziana, dichiaravano di non accettare l'indennità di esproprio, come comunicato con nota n. 32856 del 06.4.2018, avvalendosi del procedimento di cui all'art. 21 del D.P.R. 327/2001;

"omissis"

Visto il frazionamento depositato presso l'Agenzia del Territorio di Padova: protocollo n. 2018/PD0172872 approvato il 02.11.2018, con il quale si individuava il mappale 965 di mq. 1585;

"omissis"

ORDINA

Il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato - Venezia (Cassa Deposito e Prestiti di Venezia), in favore della ditta non concordataria, a titolo di indennità di esproprio degli immobili occorrenti per i lavori indicati oggetto: BARKAS Nikolaos nato in GRECIA il 27.12.1952 (c.f. BRKNLS52T27Z115L), FELTRESI Tiziana nata a PADOVA il 08.07.1957 (c.f. FLTTZN57L48G224G) - Comune di Teolo Foglio 15, mappale 965, superficie esproprio mq. 1585 - Indennità esproprio deposito euro 12.680,00 (dodicimilaseicentottanta/00);

"omissis"

Servizi di ingegneria Il Procuratore Speciale Liberatore Ing. Alberto

(Codice interno: 382833)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 1371 del 20 novembre 2018

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI). Decreto di esproprio e di imposizione di servitu' di allagamento ai sensi degli art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 e art. 23 del DPR 327/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e successive modificazioni ed integrazioni e dell'art. 3 della Legge Regionale n. 20 del 16/08/2007. Ditta n. 36: Grazian Artemide.

Il Dirigente

(omissis)

D E C R E T A

1. nell'ambito del procedimento espropriativo promosso dalla Regione Veneto per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno" di disporre l'espropriazione ai sensi degli art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 e art. 23 del DPR 327/2001 e la costituzione di una servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale n. 20 del 16/08/2007 a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO con sede in Roma - via Barberini, 38 - codice fiscale 97905270589 dei seguenti beni:

Immobili oggetto di esproprio:

Catasto Terreni del Comune di Caldogno - Foglio 3° - m.n. 423 (ex 198/a) di are 29.12
Catasto Terreni del Comune di Caldogno - Foglio 3° - m.n. 468 (ex 424/b ex 198) di are 01.73
Catasto Terreni del Comune di Caldogno - Foglio 3° - m.n. 425 (ex 199/a) di are 17.44
Catasto Terreni del Comune di Caldogno - Foglio 3° - m.n. 472 (ex 426/b ex 199) di are 00.73

Immobili oggetto di imposizione di servitù di allagamento:

Catasto Terreni del Comune di Caldogno - Foglio 3° - m.n. 467 (ex 424/a ex 198) di are 24.75 superficie da asservire are 24.75
Catasto Terreni del Comune di Caldogno - Foglio 3° - m.n. 471 (ex 426/a ex 199) di are 19.49 superficie da asservire are 19.49

Intestatari catastali:

Grazian Artemide nata a Villaverla (VI) il 03/12/1946 c.f. GRZRMD46T43M032Y (proprietà per 1/1)

Indennità di espropriazione già depositata e svincolata in data 09/02/2018 e corrisposta in data 09/11/2018: € 36.617,94

Indennità di asservimento già depositata e svincolata in data 09/02/2018 e corrisposta in data 09/11/2018: € 14.484,73

Indennità totale di espropriazione e di asservimento depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti (deposito nazionale n.1227803 / deposito provinciale n. 81883 del 14/11/2013), svincolata con determinazione dirigenziale n. 98 del 09/02/2018 e corrisposta in data 09/11/2018: € 51.102,67

2. di stabilire che il diritto di servitù idraulica è soggetto alle seguenti prescrizioni:

- nelle aree soggette alla predetta servitù di allagamento sono lavori ed atti vietati la realizzazione di qualsiasi opera e/o corpo di fabbrica nonché qualsiasi intervento di movimento del terreno che modifichi lo stato, la forma, le dimensioni dell'opera idraulica, compresi spianamenti e/o modifiche plano altimetriche e la trivellazione di pozzi;
- sono assoggettati al parere vincolante dell'Autorità Idraulica le piantumazioni di colture arboree;
- si precisa che le aree adiacenti alle opere idrauliche, su sedime demaniale, sono assoggettate alle disposizioni di cui al R.D. 25/07/1904 n. 523 "Testo unico sulle opere idrauliche".

3. di dare atto che in forza dell'articolo 86 del D.Lgs 112/1998 e dell'articolo 2 della convenzione sottoscritta con la Regione Veneto e richiamata nelle premesse il presente decreto verrà registrato, trascritto e volturato senza indugio a cura della Provincia di Vicenza a favore dello Stato in qualità di beneficiario dell'espropriazione e per ciò stesso le aree acquisite andranno intestate al Demanio pubblico dello Stato - Ramo idrico con diritto di proprietà per 1/1 e alla Regione Veneto con

diritto di uso per 1/1 e sulle aree asservite andrà costituito un diritto di servitù idraulica a favore del Demanio pubblico dello Stato - Ramo idrico;

4. di dare altresì atto che l'immissione in possesso è avvenuta in data 29/07/2013 con redazione dello stato di consistenza e verbale di immissione in possesso da parte della Regione Veneto, come da verbale allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

5. in applicazione del comma 8 dell'articolo 57 del DPR 131/1986 e del comma 2 dell'articolo 10 del D. Lgs. 347/1990 negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se il beneficiario dell'espropriazione è lo Stato;

(omissis)

7. di dare atto che entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul BUR i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione;

(omissis)

9. che il presente decreto sarà notificato alla proprietaria catastale nelle forme degli atti processuali civili;

10. Ai sensi dell'art. 25 comma 1 del DPR 327/2001 l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;

11. Una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati e/o asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.P.R. 327/2001;

12. del presente provvedimento verrà data comunicazione all'Agenzia del Demanio - Direzione Territoriale del Veneto e alla Regione Veneto mediante P.E.C;

13. che avverso il presente decreto è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione dello stesso. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

(omissis)

Il Dirigente Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 382832)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 1372 del 20 novembre 2018

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI). Decreto di esproprio ai sensi degli art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 e art. 23 del DPR 327/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 9: Graziani Egidio.

Il Dirigente

(omissis)

D E C R E T A

1. nell'ambito del procedimento espropriativo promosso dalla Regione Veneto per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno" di disporre l'espropriazione ai sensi degli art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 e art. 23 del DPR 327/2001 a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO con sede in Roma - via Barberini, 38 - codice fiscale 97905270589 del seguente bene:

Immobile oggetto di esproprio:

Catasto Terreni del Comune di Caldogno - Foglio 1° - m.n. 905 (ex 267/a) di are 02.81

Intestatario catastale:

Graziani Egidio nato a Sandrigo (VI) il 05/04/1959 c.f. GRZGDE59D05H829H (proprietà per 1/1)

Indennità totale di espropriazione depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti (deposito nazionale n.1227781 / deposito provinciale n. 81866 del 14/11/2013), svincolata con determinazione dirigenziale n. 99 del 09/02/2018 e corrisposta in data 09/11/2018: € 2.099,07

2. di dare atto che in forza dell'articolo 86 del D.Lgs 112/1998 e dell'articolo 2 della convenzione sottoscritta con la Regione Veneto e richiamata nelle premesse il presente decreto verrà registrato, trascritto e volturato senza indugio a cura della Provincia di Vicenza a favore dello Stato in qualità di beneficiario dell'espropriazione e per ciò stesso le aree acquisite andranno intestate al Demanio pubblico dello Stato - Ramo idrico con diritto di proprietà per 1/1 e alla Regione Veneto con diritto di uso per 1/1;

3. di dare altresì atto che l'immissione in possesso è avvenuta in data 24/07/2013 con redazione dello stato di consistenza e verbale di immissione in possesso da parte della Regione Veneto, come da verbale allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

4. in applicazione del comma 8 dell'articolo 57 del DPR 131/1986 e del comma 2 dell'articolo 10 del D. Lgs. 347/1990 negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se il beneficiario dell'espropriazione è lo Stato;

(omissis)

6. di dare atto che entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul BUR i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione;

(omissis)

8. che il presente decreto sarà notificato al proprietario catastale nelle forme degli atti processuali civili;

9. Ai sensi dell'art. 25 comma 1 del DPR 327/2001 l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;

10. Una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati e/o asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.P.R. 327/2001;

11. del presente provvedimento verrà data comunicazione all'Agenzia del Demanio - Direzione Territoriale del Veneto e alla Regione Veneto mediante P.E.C;

12. che avverso il presente decreto è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione dello stesso. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

(omissis)

Il Dirigente Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 382817)

SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA S.P.A.

Decreto di espropriazione n. 87 del 23 ottobre 2018

Decreto di espropriazione di immobili siti in Comune di MAROSTICA (VI) necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 2 - Tratta "B" - ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

La Superstrada Pedemontana Veneta SpA, in qualità di soggetto delegato dall'Autorità Espropriante al completo svolgimento del procedimento espropriativo, con atto di conferimento di delega di poteri espropriativi approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 1500 del 27/06/2017, decreta:

Art. 1) Sono definitivamente espropriati ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., a favore della Regione Veneto - Demanio Stradale - C.F. 80007580279 - Sede Venezia Dorsoduro, 3901, beneficiario dell'espropriazione, gli immobili identificati nell'allegato denominato sub lettera "A" che costituisce parte integrante del provvedimento sotto richiamato, necessari alla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

Art. 2) Per l'esecuzione del presente Decreto la società "Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.", Concessionaria e promotore dell'espropriazione, in nome e per conto della Regione del Veneto, provvederà a:

- espletare, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., tutte le formalità necessarie per la registrazione dei sotto richiamati decreti di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e della successiva trascrizione e voltura catastale presso il competente Ufficio provinciale del Territorio della stessa Agenzia, in esenzione da bollo, ai sensi dell'art. 22 Tabella - allegato B del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i.;

- notificare nelle forme degli atti processuali civili il sotto richiamato decreto ai soggetti interessati, e inviarlo al Presidente della Regione del Veneto, ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 3) Omissis;

Art. 4) Ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'espropriazione comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non producono effetti sul decreto di esproprio. Dalla data di trascrizione del sotto richiamato decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Art. 5) Ai fini dell'efficacia del decreto sotto richiamato, la società "Superstrada Pedemontana Veneta SpA" Concessionaria e promotore dell'espropriazione, è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui al 1 comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 6) Le tariffe da applicare ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, saranno determinate ai sensi del D.P.R 26 aprile 1986 n. 131 e s.m.i.;

Art. 7) Il decreto sotto richiamato potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento sotto indicato. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Stralcio allegato A e allegato B:

numero piano 1 - Sez. A - Fg. 15 - Mapp. 1273 superficie complessiva di esproprio mq. 510 - ditta prop. UNICOMM S.R.L. c.f. 01274580248 PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 26.066,67; numero piano 3 - Sez. A - Fg. 15 - Mapp. 1270, 1271, 1272 superficie complessiva di esproprio mq. 710 - ditta prop. BUSIN GIOVANNI BATTISTA n. a ZANE' il 18/02/1938 c.f. BSNGNN38B18M145L PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 56.800,00; numero piano 4 - Sez. A - Fg. 15 - Mapp. 1267, 1268 superficie complessiva di esproprio mq. 328 - ditta prop. COSTA GIOVANNI n. a MAROSTICA il 04/06/1939 c.f. CSTGNN39H04E970V PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 39.638,33; numero piano 4.1 - Sez. A - Fg. 15 - Mapp. 1265, 1266 superficie complessiva di esproprio mq. 802 - ditta prop. COSTA GIUSEPPE n. a MAROSTICA il 28/07/1937 c.f. CSTGPP37L28E970D PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 90.182,14; numero piano 5 - Sez. A - Fg. 15 - Mapp. 1243, 1244, 1245 superficie complessiva di esproprio mq. 225 - ditta prop. BERTOLIN ROSANNA n. a MAROSTICA il 21/05/1944 c.f. BRTRNN44E61E970M PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 16.050,00; numero piano 82 - Sez. A - Fg. 15 - Mapp. 1248, 1250,

1251, 1252, 1254, 1274 superficie complessiva di esproprio mq. 260 - ditta prop. TEC S.R.L. c.f. 03339050241 PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 19.037,50.

Il Direttore Tecnico Giovanni Salvatore D'Agostino

(Codice interno: 382818)

SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA S.P.A.

Decreto di espropriazione n. 88 del 23 ottobre 2018

Decreto di espropriazione di immobili siti in Comune di BASSANO DEL GRAPPA (VI) necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 2 - Tratta "C" - ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

La Superstrada Pedemontana Veneta SpA, in qualità di soggetto delegato dall'Autorità Espropriante al completo svolgimento del procedimento espropriativo, con atto di conferimento di delega di poteri espropriativi approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 1500 del 27/06/2017, decreta:

Art. 1) Sono definitivamente espropriati ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., a favore della Regione Veneto - Demanio Stradale - C.F. 80007580279 - Sede Venezia Dorsoduro, 3901, beneficiario dell'espropriazione, gli immobili identificati nell'allegato denominato sub lettera "A" che costituisce parte integrante del provvedimento sotto richiamato, necessari alla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

Art. 2) Per l'esecuzione del presente Decreto la società "Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.", Concessionaria e promotore dell'espropriazione, in nome e per conto della Regione del Veneto, provvederà a:

- espletare, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., tutte le formalità necessarie per la registrazione dei sotto richiamati decreti di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e della successiva trascrizione e voltura catastale presso il competente Ufficio provinciale del Territorio della stessa Agenzia, in esenzione da bollo, ai sensi dell'art. 22 Tabella - allegato B del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i.;

- notificare nelle forme degli atti processuali civili il sotto richiamato decreto ai soggetti interessati, e inviarlo al Presidente della Regione del Veneto, ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 3) Omissis;

Art. 4) Ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'espropriazione comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non producono effetti sul decreto di esproprio. Dalla data di trascrizione del sotto richiamato decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Art. 5) Ai fini dell'efficacia del decreto sotto richiamato, la società "Superstrada Pedemontana Veneta SpA" Concessionaria e promotore dell'espropriazione, è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui al 1 comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 6) Le tariffe da applicare ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, saranno determinate ai sensi del D.P.R 26 aprile 1986 n. 131 e s.m.i.;

Art. 7) Il decreto sotto richiamato potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento sotto indicato. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Stralcio allegato A e allegato B:

numero piano 75.1 - Sez. A - Fg. 16 - Mapp. 744, 746 superficie complessiva di esproprio mq. 707 - ditta prop. ZANCANELLA MARIANO SRL c.f. 00876460247 PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 26.975,40; numero piano 84 - Sez. A - Fg. 13 - Mapp. 1493 superficie complessiva di esproprio mq. 3150 - ditta prop. POLO ALFREDO n. a TEZZE SUL BRENTA il 17/10/1963 c.f. PLOLRD63R17L156S PROPRIETA' 1/3, POLO IVANO n. a BASSANO DEL GRAPPA il 18/07/1975 c.f. PLOVNI75L18A703O PROPRIETA' 1/3, POLO MAURO n. a TEZZE SUL BRENTA il 15/05/1965 c.f. PLOMRA65E15L156P PROPRIETA' 1/3 - Indennità di espropriazione corrisposta € 290.430,00; numero piano 118.1 - Sez. A - Fg. 18 - Mapp. 907 superficie complessiva di esproprio mq. 380 - ditta prop. DAL MONTE RICCARDO n. a BASSANO DEL GRAPPA il 10/10/1969 c.f. DLMRCR69R10A703D PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 11.646,63; numero piano 120 - Sez. A - Fg. 13 - Mapp. 1350 superficie complessiva di esproprio mq. 329 - ditta prop. MORO GIAMPIETRO n. a BASSANO DEL GRAPPA il 30/04/1966 c.f. MROGPT66D30A703A

PROPRIETA' 1/2, MORO PATRIZIA n. a BASSANO DEL GRAPPA il 18/10/1963 c.f. MROPRZ63R58A703M PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 6.078,80.

Il Direttore Tecnico Giovanni Salvatore D'Agostino

(Codice interno: 382819)

SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA S.P.A.

Decreto di espropriazione n. 89 del 23 ottobre 2018

Decreto di espropriazione di immobili siti in Comune di ROSA' (VI) necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 2 - Tratta "C" - ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

La Superstrada Pedemontana Veneta SpA, in qualità di soggetto delegato dall'Autorità Espropriante al completo svolgimento del procedimento espropriativo, con atto di conferimento di delega di poteri espropriativi approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 1500 del 27/06/2017, decreta:

Art. 1) Sono definitivamente espropriati ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., a favore della Regione Veneto - Demanio Stradale - C.F. 80007580279 - Sede Venezia Dorsoduro, 3901, beneficiario dell'espropriazione, gli immobili identificati nell'allegato denominato sub lettera "A" che costituisce parte integrante del provvedimento sotto richiamato, necessari alla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

Art. 2) Per l'esecuzione del presente Decreto la società "Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.", Concessionaria e promotore dell'espropriazione, in nome e per conto della Regione del Veneto, provvederà a:

- espletare, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., tutte le formalità necessarie per la registrazione dei sotto richiamati decreti di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e della successiva trascrizione e voltura catastale presso il competente Ufficio provinciale del Territorio della stessa Agenzia, in esenzione da bollo, ai sensi dell'art. 22 Tabella - allegato B del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i.;

- notificare nelle forme degli atti processuali civili il sotto richiamato decreto ai soggetti interessati, e inviarlo al Presidente della Regione del Veneto, ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 3) Omissis;

Art. 4) Ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'espropriazione comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non producono effetti sul decreto di esproprio. Dalla data di trascrizione del sotto richiamato decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Art. 5) Ai fini dell'efficacia del decreto sotto richiamato, la società "Superstrada Pedemontana Veneta SpA" Concessionaria e promotore dell'espropriazione, è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui al 1 comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 6) Le tariffe da applicare ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, saranno determinate ai sensi del D.P.R 26 aprile 1986 n. 131 e s.m.i.;

Art. 7) Il decreto sotto richiamato potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento sotto indicato. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Stralcio allegato A e allegato B:

numero piano 57 - Fg. 9 - Mapp. 1701, 1702 superficie complessiva di esproprio mq. 2080 - ditta prop. BISINELLA MARINO n. a ROSA' il 02/01/1952 c.f. BSNMRN52A02H556C PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 543.369,00; numero piano 88.1 - Fg. 1 - Mapp. 2277, 2278, 2279, 2280 superficie complessiva di esproprio mq. 4090 - ditta prop. BISINELLA FRANCESCA n. a BASSANO DEL GRAPPA il 25/11/1966 c.f. BSNFNC66S65A703L PROPRIETA' 1/2, BISINELLA FRANCO n. a ROSA' il 12/09/1957 c.f. BSNFNC57P12H556E PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 1.271.623,60.

Il Direttore Tecnico Giovanni Salvatore D'Agostino

(Codice interno: 382332)

VERITAS SPA, MESTRE - VENEZIA

Decreto di esproprio n. 1/2018 del 23 novembre 2018 prot. n. 81629

Id 5797 - Decreto di esproprio e/o asservimento coattivo e/o occupazione per pubblica utilità degli immobili per l'esecuzione dei lavori relativi all'"installazione filtri a carbone ed esecuzione dello scarico dei pozzi n. 5 e 6 in località Badoere comune di Morgano provincia di Treviso". Consiglio di bacino Laguna di Venezia cod. progr. avp17010100. Procedura espropriativa anticipata con determinazione urgente dell'indennità art. 22 e art. 44 del d.p.r. 327/2001 e ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE AGLI ESPROPRI, DIRETTORE DIREZIONE COMMERCIALE ENERGIA E SMALTIMENTI DI GRUPPO,

in forza di procura del Dott. Massimo Luigi Sandi Notaio residente in Jesolo, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, del 25 ottobre 2018, Repertorio n. 109048 Raccolta n. 208016, registrata il 6 novembre 2018 a San Donà di Piave (Ve) al n. 2698 serie 1T

PREMESSO

- **Che** VERITAS SPA ha necessità di installare filtri a carbone ed eseguire lo scarico per i pozzi n. 5 e n. 6 in Località Badoere nel Comune di Morgano in Provincia di Treviso, interessando anche alcune proprietà private, con conseguente esproprio e/o asservimento coattivo e/o occupazione temporanea delle aree per l'esecuzione dei lavori;
- **Che** per l'esecuzione dei lavori finalizzati alla realizzazione dei lavori in oggetto descritti è necessario procedere all'esproprio e/o all'asservimento coattivo e/o all'occupazione temporanea delle proprietà individuate nei mappali di cui l'Allegato A) " PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA";
- **Che** l'art. 147 del D.Lgs. 152/2006 prevede che i Servizi Idrici Integrati siano organizzati sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali definiti dalle Regioni, con trasferimento delle competenze ad essi spettanti agli enti di governo dell'ambito;
- **Che** la Legge Regionale n. 17 del 27.04.2012 ha suddiviso il territorio della Regione Veneto in Ambiti Territoriali Ottimali tra cui l'ambito territoriale ottimale "Laguna di Venezia" ove il servizio idrico integrato è ad oggi gestito da Veritas S.p.A. e ha disciplinato l'istituzione dei Consigli di Bacino prevedendo il passaggio delle funzioni, dapprima in capo alle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali, ai Consigli medesimi;
- **Visto** l'Atto del 17.12.2012 con il quale il Segretario del Comune di Venezia, in qualità di Ufficiale rogante, dichiara istituito il Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia" così come attestato dalla registrazione della "Convenzione per la cooperazione tra gli Enti Locali partecipanti compresi nell'ambito territoriale ottimale del Servizio Idrico Integrato "Laguna di Venezia", repertorio Comune di Venezia n. 130831 del 17.12.2012 e registrata il 21.12.2012 agli Atti Pubblici con il n. 130934, registrata il 04.03.2014 agli Atti Pubblici con il n. 272;
- **Visto** l'Atto Pubblico datato 24.10.2017 redatto dal Notaio dott. Massimo Luigi Sandi, con il quale è stato sottoscritto Atto di Fusione per incorporazione della Società A.S.I. S.p.A. nella Società V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. con Sede in Venezia;
- **Considerato** che gli effetti della fusione hanno decorrenza ai fini civilistici dal 01/11/2017 ai sensi dell'Art. 2504 bis del c.c. e pertanto da tale data ai sensi dello stesso articolo V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. quale Società incorporante e beneficiaria, assume e subentra in tutti i diritti e obblighi della Società incorporata A.S.I. S.p.A. proseguendo in tutti i suoi rapporti giuridici attivi e passivi anteriori alla fusione;
- **Vista** la disciplina tariffaria (delibera AEEG n. 585/2013/R/IDR) emanata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) alla quale sono state trasferite le competenze in materia di regolazione del Servizio Idrico Integrato a livello nazionale;
- **Viste** le Delibere Prot. n. 323/VII di verbale del 23.04.2013, Prot. n. 577/XIII di verbale del 26.07.2013, Prot. n. 740/XV di verbale del 16.10.2013 e Prot. n. 780/XVII di verbale del 30.10.2013, con le quali sono stati approvati il Piano degli Investimenti, il Piano Tariffario e relativo Piano Economico Finanziario di questo Consiglio di Bacino, redatti in base alle norme emanate dall'AEEG, approvati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con propria Delibera n. 12/2015/R/IDR del 22.01.2015;
- **Vista** la disciplina tariffaria (Delibera AEEGSI n. 643/2013/R/IDR) emanata dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) per il periodo regolatorio 2014-2015;
- **Vista** la Delibera Prot. 485/V di Verbale del 29.05.2014 dell'Assemblea del Consiglio di Bacino con la quale è stato approvato - tra gli altri - il Piano degli Interventi redatto coerentemente alla Delibera n. 643/2013/R/IDR dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico;
- **Ricordato** che il Piano degli Interventi, il Piano Tariffario e il relativo Piano Economico Finanziario del gestore A.S.I., redatti in base alle norme emanate dall'AEEGSI, sono stati approvati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il

Gas con propria Delibera n. 12/2015/R/IDR del 22 gennaio 2015;

- **Vista** la Delibera n. 664/2015/R/IDR emanata dall'AEEGSI per la regolazione del periodo 2016-2019;
- **Viste** la Delibera n. 5 del 1 giugno 2016 dell'Assemblea del Consiglio di Bacino con la quale è stato approvato, tra gli altri Atti, il Piano degli interventi del Gestore A.S.I. redatto coerentemente alla Delibera n. 664/2015/R/IDR dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, che contempla l'intervento oggetto del presente provvedimento;
- **Vista** la Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e il Sistema Idrico n. 113/2017/R/IDR del 03.03.2017 con la quale sono stati approvati il Piano degli Interventi, il Piano Tariffario e il relativo Piano Economico Finanziario del gestore A.S.I., redatti in base alle norme emanate dall'AEEGSI;
- **Vista** la nota Prot. 71361 del 09/11/2017 (Protocollo Consiglio di Bacino n. 1695 del 10/11/2017) con la quale il gestore del Servizio Idrico Integrato VERITAS S.p.A. ha trasmesso il progetto definitivo-esecutivo "INSTALLAZIONE FILTRI A CARBONE ED ESECUZIONE DELLO SCARICO DEI POZZI N. 5 E N. 6 A BADOERE" per l'approvazione di competenza ai sensi dell'Art. 15/-bis del D.Lgs 152/2006;
- **Che** la Legge Regionale n. 27 del 7.11.2003, così come modificata dalla Legge regionale n. 17 del 20.07.2007, detta la disciplina in materia di lavori pubblici di interesse regionale, attribuendo all'Autorità d'Ambito (ora Consiglio di Bacino) la competenza di approvazione dei progetti, preliminari e definitivi, concernenti i lavori del Servizio Idrico Integrato, definendoli come lavori pubblici di interesse regionale;
- **Che** l'art. 158-bis del D.Lgs. 152/2006 introdotto dal D.L. 12 settembre 2014, n. 133 convertito con legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164, stabilisce che i progetti definitivi delle opere sono approvati dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei;
- **Che** il sopra richiamato art. 158-bis del D.Lgs. 152/2006 stabilisce altresì che gli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei costituiscono autorità espropriante con possibilità di delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi;
- **Che** l'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 prevede che "Se l'opera pubblica o di pubblica utilità va realizzata da un concessionario o contraente generale, l'amministrazione titolare del potere espropriativo può delegare, in tutto o in parte, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega nella concessione o nell'atto di affidamento, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo";
- **Che** la deliberazione della Giunta Regionale n. 4458 del 22.12.2004 chiarisce che, ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 (Testo Unico Espropriazioni), l'Autorità d'Ambito (ora Consiglio di Bacino) può legittimamente ricoprire il ruolo di autorità espropriante relativamente alle opere del Servizio Idrico Integrato e che, per dette opere, e l'Autorità d'Ambito (ora Consiglio di Bacino) può delegare l'esercizio dei poteri espropriativi al concessionario del Servizio Idrico Integrato;
- **Che** con la deliberazione n. 1371/XIV di reg. del 24 ottobre 2006, l'A.A.T.O. (ora Consiglio di Bacino) ha autorizzato gli Enti Gestori del Servizio Idrico Integrato, tra cui VESTA S.p.a. (oggi VERITAS S.p.A.) ad effettuare direttamente le attività di esproprio riferite all'esecuzione di lavori pubblici di competenza regionale afferenti al Servizio Idrico Integrato all'interno dell'ambito territoriale ottimale. Laguna di Venezia;
- **Che** V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. con Deliberazione n. 3 del 1 giugno 2016 e Convenzione per la Regolazione dello svolgimento del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale ottimale "Laguna di Venezia" Prot. n. 1276 del 12.07.2016. il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia, ai sensi dell'Art. 13, comma 6, è autorizzata ad effettuare direttamente le attività di esproprio dell'opera in oggetto e ai sensi dell'Art. 6, comma 8, del D.P.R. 327/2001 all'esercizio dei poteri espropriativi;
- **Visto** che l'intervento è previsto nel Piano degli Interventi 2016-2019 approvato da parte dell'Assemblea del Consiglio di Bacino alla voce "Trattamento acque campi pozzi";
- **Vista** la **delibera del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia n. 11 del 13/04/2017,** con la quale è stato approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica dell'intervento **"INSTALLAZIONE FILTRI A CARBONE ED ESECUZIONE DELLO SCARICO DEI POZZI N. 5 E N. 6 A BADOERE"** per quanto attiene ai poteri del Cosiglio di Bacino come definiti dalla DVGR 4458 del 2004:
- **Che** in data 8 agosto 2017, V.E.R.I.T.A.S. S.P.A ha inviato ai soggetti proprietari, tramite Raccomandata A.R. la "Comunicazione di Avvio del Procedimento" prevista dall'art. 11, D.P.R. 8 Giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni e dagli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990 e che l'Ufficio Espropri ne ha verificato le debite ricevute, come ultima pervenuta all'Uff. Espropri il 5/09/2017;
- **Che** nel termine perentorio di trenta giorni, i soggetti interessati hanno presentato le osservazioni alle quali è stato dato riscontro da parte di VERITAS SPA con le controdeduzioni e che come indicato nelle controdeduzioni, VERITAS SPA ha ritenuto accettabile l'istanza in merito alla parziale riduzione delle superfici da espropriare, respingendo le altre osservazioni in quanto non pertinenti e che pertanto, il Progetto Definitivo, include le modifiche al piano particellare così come proposto ed accolto in questa fase di concertazione del "Progetto di fattibilità tecnica ed economica";
- **Che** ai sensi dell'art. 6 comma 7 del DPR 327/2001 e ss.mm.ii e dell'art. 2 della Legge 241/1990, così come modificato dall'Art. 7 della Legge n. 69/2009, VERITAS SPA in data 11 ottobre 2017 con Prot. n. 64166 ha prodotto l'Attestazione del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni in merito alla conclusione della procedura di "Comunicazione di Avvio del Procedimento" delle opere finalizzate all'esproprio, all'asservimento coattivo e all'occupazione temporanea, Art. 11, D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii, inviata brevi manu al Consiglio di Bacino Laguna di

Venezia il 10/11/2017 con Prot. n. 71361;

- **Che** V.E.R.IT.A.S. S.P.A. ha ultimato la successiva fase progettuale e il relativo Progetto Definitivo il quale è stato inviato brevi manu al Consiglio di Bacino Laguna di Venezia in data 10/11/2017 con Prot. 71361 per la sua approvazione e in data 19/12/2017 aggiornato, con Prot. 81129;
- **Che** la Variante della destinazione urbanistica delle aree da acquisire per destinarle ad ospitare gli impianti tecnologici è stata costituita ai sensi dell'Art. 158 bis del D.Lgs 152/2006 con l'approvazione del Progetto Definitivo in conferenza di servizi e costituisce variante agli strumenti della pianificazione urbanistica del Comune di Morgano (TV);
- **Che** in data 3 gennaio 2018, V.E.R.I.T.A.S. S.P.A ha inviato ai soggetti proprietari, tramite Raccomandata A.R. la "Comunicazione di Avvio del Procedimento diretto all'approvazione del progetto definitivo ai fini dell'adozione della variante del P.R.G. per l'Apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio e alla Dichiarazione di Pubblica Utilità delle opere finalizzate all'esproprio dell'area interessata", prevista dall'Art. 16, D.P.R. 8 Giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni e dagli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990 e che nel termine perentorio di trenta giorni i soggetti interessati non hanno presentato osservazioni, richieste e/o comunicazioni al soggetto realizzatore dell'opera e pertanto si ritiene che la "Comunicazione di Avvio del Procedimento diretto all'approvazione del Progetto definitivo" per l'esecuzione delle opere indicate in premessa, si è regolarmente conclusa;
- **Che** con **Determina n. 45 del 10.07.2018 Prot. 1132 del 10.07.2018 il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia ha approvato il Progetto Definitivo**, comportante apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio finalizzato all'esproprio, con contestuale Dichiarazione di Pubblica Utilità e costituzione del titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, dando mandato al Comune di Morgano di prendere atto e registrare agli atti nei rispettivi strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale la variante di destinazione urbanistica delle aree da acquisire in prossimità del pozzo 5, il vincolo preordinato all'esproprio per l'acquisizione delle aree e il vincolo preordinato all'imposizione di servitù e occupazione temporanea e che ha ottemperato con giusto riscontro Prot. 6048 del 29 Luglio 2018 acquisito in ricevimento al protocollo Veritas n. 56504 del 07.08.2018;
- **Che** non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di **Pubblica Utilità fissato in anni cinque a decorrere dalla data del 10/07/2018 fino al 09/07/2023**, termine entro il quale deve concludersi la procedura amministrativa;
- **Che** tramite lettera Raccomandata A.R./PEC è stata data comunicazione, al proprietario catastale o, se conosciuti, ai proprietari effettivi, ai sensi dell'art. 17 c. 2 del citato D.P.R. n. 327, della avvenuta efficacia del provvedimento che dichiara la Pubblica Utilità dell'intervento e del carattere d'urgenza dell'avvio dei lavori inerenti l'attuazione dell'opera pubblica in oggetto, tale da non consentire l'applicazione della procedura ordinaria di cui all'art. 20 del TU Espropri;
- **Che** il soggetto interessato ha fatto pervenire a VERITAS osservazioni, ma che di fatto non ha prodotto contestazioni conseguenti alla procedura espropriativa in corso;
- **Che** per la realizzazione dell'intervento in oggetto è indispensabile avere la disponibilità dell'area;
- **Stante** l'applicabilità dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001, ss.mm.ii., per motivi di carattere d'urgenza in quanto è necessario intervenire con sollecitudine per mettere in sicurezza la qualità dell'acqua e tra le varie soluzioni è prevista l'installazione di filtri a carbone, il Decreto di Esproprio può essere emanato ed eseguito sulla base della determinazione urgente dell'indennità provvisoria;
- **Considerato che** l'indennità provvisoria viene fissata, ai sensi degli art. 37 e 40 del menzionato D.P.R., come nell'Allegato A) " PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA" parte integrante del presente DECRETO;
- **Visto** l'art. 50 del DPR 327/2001 il quale dispone che per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di riconsegna delle aree, sarà dovuta l'indennità di occupazione per ogni anno pari a un dodicesimo dell'indennità e per ogni mese o frazione di mese, una indennità pari a un dodicesimo di quella annua;
- **Accertato** quindi che sussistono le condizioni per poter emanare il Decreto di ESPROPRIO ai sensi degli artt. 22 e 49 del D.P.R. 327/2001;
- **Richiamato** il D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.i.i.;

DECRETA

per le motivazioni di cui alle premesse del presente Atto:

Art. 1) esproprio - E' disposto a favore di VERITAS S.p.A. l'esproprio degli immobili identificati nell'Allegato A) " PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA" e relativo Allegato B) GRAFICO - PLANIMETRICO, facente parte integrante del presente provvedimento, i cui proprietari vengono indicati nello stesso Allegato, necessari all'esproprio e/o all'asservimento e/o all'occupazione temporanea per Pubblica Utilità degli immobili per l'esecuzione dei lavori relativi all'Installazione filtri a carbone ed esecuzione dello scarico dei Pozzi N. 5 E N. 6 a Badoere (TV), nel Comune di Morgano.

Le porzioni di area da assoggettare a servitù coattiva sono meglio evidenziate nella relazione descrittiva di cui all'Allegato C) "DESCRIZIONE AREE DA ASSERVIRE" e relativo Allegato D) GRAFICO PLANIMETRICO, parte integrante del presente Decreto.

Art. 2) indennità provvisoria di esproprio - La misura dell'indennità di esproprio da corrispondere in via provvisoria ai proprietari degli immobili, è determinata nel modo e nell'importo indicato nell' ATTO DI OFFERTA DI INDENNITA' PROVVISORIA INDIVIDUALE.

Art. 3) condizioni di asservimento - Gli immobili di cui al piano particellare elenco ditte, sono perpetuamente asserviti, a favore di Veritas S.p.A..

Alle Ditte proprietarie non è consentito realizzare sulle aree asservite costruzioni o comunque eseguire lavori di qualsiasi tipo che menomino e rendano più gravoso l'esercizio del diritto di servitù di cui all'art. 1) che precede.

Veritas S.p.A. avrà diritto di accedere al fondo asservito per le necessarie ispezioni o riparazioni alle condotte di fognatura; gli eventuali danni arrecati in conseguenza di tali accessi verranno di volta in volta risarciti.

Tutte le opere realizzate resteranno di esclusiva proprietà di Veritas S.p.A. che pertanto potrà eventualmente sostituirle, ridurle o rimuoverle, a suo insindacabile giudizio.

Art. 4) indennità provvisoria di asservimento - La misura dell'indennità di asservimento da corrispondere in via provvisoria ai proprietari degli immobili, è determinata nel modo e nell'importo indicato nell' ATTO DI OFFERTA DI INDENNITA' PROVVISORIA INDIVIDUALE.

Art. 5) occupazione temporanea - Per l'esecuzione dei lavori descritti in premessa è altresì disposta a favore di VERITAS S.p.A., l'occupazione temporanea degli immobili siti nel Comune censuario di Morgano (TV), quali risultano nell'allegato A) "PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA", parte integrante del presente provvedimento.

All'atto dell'effettiva occupazione degli immobili Veritas S.p.A. provvederà a redigere il verbale di immissione in possesso e lo stato di consistenza dei luoghi, in contradditorio con i proprietari o in caso di assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni.

Possono partecipare alle operazioni di immissione in possesso i titolari di diritti reali o personali o il possessore dei beni.

Con formale redazione del Verbale di Immissione in Possesso - Veritas S.p.A., beneficiaria dell'occupazione, si è effettivamente impossessata dell'immobile e la Proprietà/Ditta ha perso la facoltà di godimento del bene e la facoltà di disporne.

Ultimati i lavori di posa, le aree utilizzate a titolo di occupazione temporanea, previa rimessione in pristino, verranno, con successivo verbale, restituite ai proprietari.

Art. 6) indennità di occupazione temporanea - per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di riconsegna delle aree, sarà dovuta l'indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio delle aree e, per ogni mese o frazione di mese, una indennità pari a un dodicesimo di quella annua (art. 50 t.u. espropri).

Gli eventuali danni arrecati alle proprietà, per colture, piante e frutti pendenti, durante la fase di attuazione dei lavori descritti in premessa potranno essere oggetto di separato indennizzo da parte di Veritas S.p.A. Gli indennizzi saranno quantificati e liquidati direttamente dalla Direzione Lavori sulla base dei prezzi correnti di mercato e della qualità, constatati e verbalizzati in contradditorio al momento dell'immissione in possesso ed eventualmente raffrontanti con la situazione alla fine lavori.

Art. 7) L'esecuzione del presente Decreto avverrà mediante l'immissione in possesso degli immobili di cui all'allegato A) PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA INDIVIDUALE ai sensi e per gli effetti degli artt. 23 comma 1 lettere h) e 24 del D.P.R. 327/2001.

Art. 8) Il presente Decreto viene notificato nelle forme previste per gli atti processuali civili, unitamente all'avviso indicante il luogo, il giorno e l'ora in cui i tecnici incaricati da Veritas S.p.A. prenderanno possesso degli immobili di cui è autorizzata l'occupazione. Contestualmente si redigerà, in contradditorio con i proprietari, il relativo verbale di immissione in possesso e dello stato di consistenza degli immobili. La notifica dei predetti atti dovrà essere effettuata almeno sette giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso di cui al precedente capoverso e il Decreto verrà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Morgano.

Art. 9) I destinatari della procedura di esproprio, entro il termine di trenta (30) giorni dalla data d'immissione in possesso, dovranno comunicare a Veritas S.p.A. se condividono la determinazione dell'indennità provvisoria utilizzando l'Allegato E)

ACCETTAZIONE DELL'INDENNITA' PROVVISORIA OFFERTA con l'avvertenza che, in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata.

La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. In caso di accettazione, al fine della liquidazione della somma, il soggetto interessato, dovrà far pervenire a Veritas S.p.A. entro i successivi sessanta (60) giorni, la documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la titolarità del diritto di proprietà del bene e di far conoscere l'eventuale sussistenza di diritti di terzi.

In caso di mancata accettazione dell'indennità determinata l'interessato potrà sempre entro il termine di trenta (30) giorni dalla data di immissione in possesso, avvalersi della facoltà di cui all'art. 21 del DPR 327/2001, in tal caso egli potrà nominare un tecnico di fiducia e/o presentare osservazioni e documenti.

Decorso il termine di trenta (30) giorni senza che l'indennità sia stata accettata, Veritas S.p.A. procederà al deposito della somma, presso il competente Servizio Depositi Definitivi (ex Cassa DD.PP.).

Art. 10) Viene disposto l'ESPROPRIO a favore di Veritas S.p.A. alla condizione che lo stesso sia notificato ed eseguito entro il termine perentorio di anni due previsto dall'Art. 24 del D.P.R. 327/2001.

Art. 11) Il presente Decreto sarà trascritto presso il Servizio di Pubblicità immobiliare dell'Agenzia del Territorio a cura e spese di Veritas Spa.

Art. 12) Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) del Veneto entro 60 giorni dalla notifica dello stesso.

Il Dirigente agli Espropri - Il Direttore Direzione Commerciale Energia e Smaltimenti di Gruppo - dott. Massimo Zanutto

ID 5797 - DECRETO DI ESPROPRIO E/O ASSERVIMENTO COATTIVO E/O OCCUPAZIONE TEMPORANEA PER PUBBLICA UTILITÀ DEGLI IMMOBILI PER I LAVORI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI"INSTALLAZIONE FILTRI A CARBONE ED ESECUZIONE DELLO SCARICO DEI POZZI N. 5 E N. 6 IN LOCALITA' BADOERE COMUNE DI MORGANO PROVINCIA DI TREVISO" – COD. CONSIGLIO DI BACINO LAGUNA DI VENEZIA AVP17010100 – PROCEDURA ESPROPRIATIVA ANTICIPATA CON DETERMINAZIONE URGENTE DELL'INDENNITÀ ART. 22 E ART. 44 DEL D.P.R. 327/2001 E SS.MM.II. - **DECRETO N° 1/2018 DEL 23/11/2018 PROT. N. 81629**

Allegato A) "PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA"

Ditta N°	Cognome Nome	Comune	Foglio	Mappale N.C.T.	ex Mappale N.C.T.	Mappale N.C.E.U.	Sub	Qualità catastale	Superficie catastale ha.a.ca	Superficie esproprio mq	Superficie servitù mq	Superficie occupazione temporanea mq	Indennità di esproprio Euro	Indennità di servitù Euro	Indennità occupazione temporanea per ogni anno di occupazione Euro
													DA DIVIDERSI PER SUB E QUOTE DI PROPRIETA'		
01	BESSEGATO SIMONETTA	Morgano TV	11	270				Semin. Arbor	00.00.48	48	-	-	€ 576,00	\	\
												Totale Indennità Ditta 01	€ 576,00	\	\
02	BESSEGATO GIUSEPPINA BESSEGATO LAURA BESSEGATO ROBERTO BESSEGATO SIMONETTA	Morgano TV	11	1130	552			Semin. Arbor	00.00.23	23	-	-	€ 276,00	\	\
	BESSEGATO GIUSEPPINA BESSEGATO LAURA BESSEGATO ROBERTO BESSEGATO SIMONETTA	Morgano TV	11	1131				Semin. Arbor	00.00.17	-	-	8	\	\	€ 8,00
												Totale Indennità Ditta 02	€ 276,00	\	€ 8,00
03	BESSEGATO SIMONETTA	Morgano TV	11	1128	661			Semin. Arbor	00.00.70	70	-	-	€ 840,00	\	\
03	BESSEGATO SIMONETTA	Morgano TV	11	1129				Semin. Arbor	00.03.73	-	-	93	\	\	€ 93,00
												Totale Indennità Ditta 03	€ 840,00	\	€ 93,00
04	BUSATTO GIORGIO	Morgano TV	12			472	4 5 6-7	C/6 C/6 A/2	00.11.65	-	33	48	\	€ 1.419,00	€ 360,00
												Totale Indennità Ditta 04	\	€ 1.419,00	€ 360,00

ID 5797 - DECRETO DI ESPROPRIO E/O ASSERVIMENTO COATTIVO E/O OCCUPAZIONE TEMPORANEA PER PUBBLICA UTILITÀ DEGLI IMMOBILI PER I LAVORI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI"INSTALLAZIONE FILTRI A CARBONE ED ESECUZIONE DELLO SCARICO DEI POZZI N. 5 E N. 6 IN LOCALITA' BADOERE COMUNE DI MORGANO PROVINCIA DI TREVISO" – COD. CONSIGLIO DI BACINO LAGUNA DI VENEZIA AVP17010100 – PROCEDURA ESPROPRIATIVA ANTICIPATA CON DETERMINAZIONE URGENTE DELL'INDENNITÀ ART. 22 E ART. 44 DEL D.P.R. 327/2001 E SS.MM.II. - **DECRETO N° 1/2018 DEL 23/11/2018 PROT. N. 81629**

Allegato C) "DESCRIZIONE SUPERFICIE DA ASSERVIRE"

N° DITTA	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	DESCRIZIONE SUPERFICIE ASSERVITA	SUPERFICIE SERVITU' MQ
04	Morgano TV	12	472	Fascia di servitù della larghezza costante di metri 4,00, estesa dal confine nord al confine sud del mappale. L'asse della fascia è costituito da una linea retta, individuata mediante: - Il vertice sud, costituito dall'incrocio tra l'asse stesso ed il confine sud del mappale, si trova ad una distanza di metri 64 dallo spigolo sud-ovest del mappale 472. - Il vertice nord, costituito dall'incrocio tra l'asse medesimo ed il confine nord del mappale. L'angolo planimetrico dell'asse è tale da risultare perpendicolare al confine nord nel suo punto di intersezione, il tutto come indicato nell'allegato grafico.	33

Urbanistica

(Codice interno: 382835)

PROVINCIA DI BELLUNO

Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 45 del 16 ottobre 2018

Comune di Val di Zoldo (ex territorio di Zoldo Alto). Variante parziale al PRG n. 26 "Intervento di realizzazione del nuovo parcheggio a servizio della sala polifunzionale di Fusine in Comune di Val di Zoldo". Approvazione Variante urbanistica.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

(omissis)

D E L I B E R A

1. di approvare ai sensi dell'art. 48 comma 1 della L.R. 11/2004 la Variante al PRG del Comune di Val di Zoldo in territorio ex Zoldo Alto adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 12 del 24/04/2018 finalizzata alla realizzazione di due aree a parcheggio pubblico, conformemente alla Valutazione Tecnica Provinciale n. 5 del 10/10/2018, depositata agli atti d'ufficio, che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato Tecnico Provinciale n. 1 del 10/10/2018;

(omissis)

Il Vice Presidente della Provincia Amalia Serenella Bogana